Anno 118 - Numero 29

LA STAMPA

Sabato 4 Febbraio 1984

A PAGINA 4
Ex ambasciatore Usa in Salvador rivela i mandanti degli «squadroni della morte»

OGGI Tuttolibri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Momentanea schiarita sia sul fronte politico che su quello sindacale

Evitata la «fiducia» per il condono
Costo lavoro: si tratta senza soste

Accordo alla Camera per rinviare la legge Nicolazzi in commissione - Duro scontro polemico fra Craxi e il pci - Cgil, Cisl e Uil, accantonati per ora i contrasti sulle assemblee, preparano una proposta sulla scala mobile - No della Confindustria al blocco di prezzi e tariffe

ROMA — Niente voto di fiducia, almeno per ora, sul condono edilizio. Ieri, governo e capigruppo della Camera hanno trovato un accordo per rinviare il provvedimento Nicolazzi alla commissione Lavori Pubblici. Tutte le eccezioni di incostituzionalità sollevate dai partiti di opposizione sono dunque «congelate». La battaglia si trasferisce dall'aula ad una sede più ristretta, dove il governo non corre rischi di cadute clamorose, ma dove le tensioni rischiano di aumentare [illegible] di smorzarsi.

Per il rinvio in commissione, le opposizioni cantano vittoria e Craxi ha subito risposto, nel suo stile duro ed esplicito, [illegible]. Il [illegible] non è però piaciuto al ministro Nicolazzi, convinto che il dibattito in commissione sia una perdita di tempo; Nicolazzi [illegible] che i tempi lunghi [illegible] solo ad incoraggiare la forte ripresa dell'abusivismo nel Paese e a mettere in pericolo tutta la manovra economica per contenere il deficit pubblico.

A queste osservazioni concrete, Craxi ha risposto con osservazioni politiche: «*Tutto vero, tutto giusto. Ma, in questo momento, quello che conta è soprattutto evitare trabocchetti in aula e puntare tutti i nostri sforzi sulla riuscita del negoziato per il costo del lavoro*».

Forte di queste convinzioni, il presidente del Consiglio ha fatto diramare ieri una nota di risposta agli attacchi delle opposizioni con la quale avverte che il governo «*conferma l'esigenza di mantenere immutati gli obbiettivi del disegno di legge, che sono: maggiore incisività delle norme contro l'abusivismo, rigore e giustizia nel condono, reperimento di risorse necessarie all'erario dello Stato*». In altre parole: nessuno si faccia illusioni, non molliamo su niente perché il provvedimento per noi va bene così com'è.

La nota del presidente spiega che il governo è pronto a riproporre la fiducia «*ove fosse necessario*». Subito dopo, una osservazione [illegible]: «*Il Consiglio dei ministri ha posto la fiducia partendo dalla fondata constatazione dell'ammissibilità politica e regolamentare di tale questione ed è grato al presidente della Camera e alla giunta del regolamento per aver confortato tale constatazione*».

Sotto questo omaggio, tutt'altro che formale, a Nilde Jotti, c'è un «retroscena» politico. Il pci, partito di Nilde Jotti, ha condotto una battaglia senza esclusione di colpi non solo contro la tesi della costituzionalità del decreto e della legittimità del voto di fiducia, ma anche per far cadere il governo. Tutte cose che la presidente della Camera sa benissimo. Al momento delle scelte decisive, tra ruolo istituzionale e esigenze di partito, Nilde Jotti non ha avuto dubbi. La circostanza ha provocato il [illegible] di Craxi e — a quanto si dice a Montecitorio — un forte malumore di Berlinguer. Secondo voci corse nel «transatlantico», Berlinguer si sarebbe lamentato con il presidente dei deputati comunisti Napolitano del comportamento di Nilde Jotti.

Al di là di indiscrezioni che è impossibile verificare, la linea del pci contro il governo viene spiegata da Napolitano sull'Unità di oggi in termini tanto chiari quanto duri. «*Si vuole andare avanti così, nella confusione delle posizioni politiche, nella debolezza e nell'inconcludenza delle azioni di governo? E chi vuole spingere il governo sulla china [illegible] dello scontro con il Parlamento?*».

Con queste domande del pci, ne corrono tante altre, che convergono tutte in una sola osservazione: il governo ha evitato la crisi, ma il tentativo di logorarlo non è mai stato, in sette mesi, tanto evidente ed esplicito. Craxi ne ha parlato ieri con Longo e Zanone, alleati [illegible]. [illegible] attorno a Palazzo Chigi imperversano polemiche vecchie e nuove.

Anche la sinistra socialista di Signorile si è rifatta viva, manifestando [illegible] e avvertendo Craxi che così non si può andare avanti perché il psi rischia di appiattirsi troppo su Palazzo Chigi.

Luca Giurato

A PAGINA 9
Industriali: no alla proposta di De Michelis per bloccare prezzi e tariffe

In Lombardia da 180 fabbriche partono richieste di scioperare

Armistizio nel sindacato

ROMA — Dopo aver raggiunto, all'alba di ieri mattina, il momento di massima caduta in seguito ai contrasti laceranti verificatisi nella federazione Cgil-Cisl-Uil, il confronto governo-sindacati-imprenditori ha avuto significativi sussulti di ripresa, che sono stati sottolineati dal ministro del Lavoro, De Michelis, in un colloquio a Palazzo Chigi con Craxi.

Un accordo, concluso faticosamente nel pomeriggio dai vertici sindacali, ha evitato una «*rottura drammatica ed irreversibile*» (così l'aveva paventata qualche ora prima il segretario generale della Uil, Benvenuto), rimettendo ogni decisione al direttivo unitario convocato per lunedì, consentendo di proseguire il negoziato senza soste e scongiurando almeno per il momento il rischio della consultazione caotica e indeterminata proposta dalla Cgil.

Una riunione segreta, svoltasi all'ora di pranzo in un grande albergo, ha offerto a De Michelis l'occasione di [illegible], per la prima volta, il fronte imprenditoriale che finora ha marciato su due tavoli distinti, il primo per il settore industriale, il secondo per tutti gli altri comparti.

Due lunghi incontri separati dello stesso ministro con Confindustria-Intersind-Asap e, poi, con la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno permesso di approfondire singoli aspetti della trattativa (per gli industriali, prezzi e tariffe; per i sindacati, mercato del lavoro ed occupazione), e di valutarli insieme a tutti gli altri in un quadro generale di impegni, limiti e compatibilità. «*Ci prepariamo all'affondo* — ha commentato al termine della giornata De Michelis — *che avverrà il più presto possibile, non appena cioè sarà maturata qualche altra condizione*».

L'accordo tra Cgil, Cisl e Uil ha bloccato un'ondata di scetticismo che stava investendo non pochi ambienti sindacali, produttivi, politici. Il direttivo unitario — precisa un comunicato — è stato convocato «*per l'esame del negoziato con il governo e le controparti imprenditoriali e del sostegno da realizzare alle posizioni del sindacato, con l'intento di conseguire un'efficace azione unitaria che, in particolare, consenta di creare le condizioni per avviare subito un processo di coinvolgimento delle strutture unitarie della Federazione e dei lavoratori*».

Un gruppo di lavoro (composto dai segretari confederali Lettieri della Cgil, Crea della Cisl e Sambucini della Uil) lavorerà giorno e notte, fino a lunedì, per definire un'ipotesi comune per la riduzione della scala mobile. La via intermedia suggerita dalla Uil (congelamento di un certo numero di punti di contingenza con recupero parziale, automatico e graduale) potrebbe favorire l'intesa, senza contraccolpi negativi in ciascuna delle tre organizzazioni.

Le difficoltà riemergeranno se la segreteria unitaria non dovesse arrivare al direttivo con una sola proposta o se lo stesso direttivo non dovesse raggiungere un accordo al suo interno. In questo caso, infatti, la Cgil si è riservata di promuovere [illegible], anche da sola, assemblee

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Parla l'ex leader dell'eurocomunismo

Il «pentito» Carrillo «Non cambio bandiera»

«Apprezzo Andropov sui missili, critico l'imperialismo Usa, sono contro la Nato» - «Ma continuo a ritenere il sistema sovietico non valido in Europa» - «Anche il pci è tornato indietro»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — «Signor Carrillo, la [illegible] tutti come il padre dell'eurocomunismo. Ora sorprende tutti mettendosi a capo degli oppositori contro la linea eurocomunista dell'attuale segretario del suo partito. Perché lo ha fatto?».

Santiago Carrillo non si agita eccessivamente: «*Rispondo domandandole: in che cosa ci ho sorpreso? Penso che l'unica sorpresa che veramente ho procurato sia quella di un segretario generale comunista che si dimette a causa di un risultato elettorale negativo*».

Santiago Carrillo

Incontro Carrillo nel suo ufficio di capo del gruppo parlamentare del pce, l'unica funzione rimastagli. Al Comitato Centrale non ci va quasi più. Un anno fa aveva ceduto la guida del pce a Gerardo Iglesias, considerato una sua creatura. D'improvviso, al recente congresso, si è messo all'attacco contro i suoi successori, accusandoli addirittura di [illegible]. Le posizioni del *leader* storico sembravano capovolte.

Egli [illegible] che a cambiare siano stati i suoi amici ora avversari. Anzi, [illegible] chiedendomi a sua volta: «*In che cosa pensate che abbia cambiato?*». Preciso: «Il suo libro passava per una bibbia dell'eurocomunismo, negando il contenuto socialista del sistema sovietico e denunciando la politica di potenza dell'Urss. Ora lei torna a vedere in Mosca il centro del socialismo. Mi sembra poco eurocomunista».

«*Ripeto che le mie dimissioni, cosa poco solita fra segretari generali comunisti, era un passo conseguente alle mie posizioni eurocomuniste. Però la direzione che mi ha sostituito ha compiuto poi un'apertura verso i settori di destra i quali si erano allontanati dal partito. Io lo consideravo un pericolo per il pce [illegible] quanto si [illegible] con le basi per la consacrazione a sinistra di un partito di tipo tradizionale, legato all'Urss. La pratica lo ha dimostrato: se nel partito trionfano i cosiddetti rinnovatori, proclivi alla socialdemocrazia, qui si crea un partito filosovietico. Così è successo con il partito fondato giorni fa da Gallego*».

«Rimane però il fatto che negli ultimi discorsi lei ha cambiato il [illegible] sull'Urss».

«*E' stata data un'interpretazione distorta della frase in cui sostenevo che la Rivoluzione d'ottobre apre una nuova fase nella storia mondiale. Ma questo lo dicevo pure prima, criticando le azioni nell'Afghanistan, in Polonia e a Praga. La rivoluzione socialista storicamente equivale alla rivoluzione francese*».

«La sua frase era in contrasto con l'enunciazione di Berlinguer, secondo cui la spinta rivoluzionaria dell'Ottobre si era esaurita».

«*Comprendo che si potesse interpretare in questo modo. Tuttavia, già prima, nel formulare le nostre critiche per la Polonia, avevamo mantenuto questa differenza nei confronti del pci. Ciò non significa che ora [illegible] il si-*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un dilemma a sinistra

Ieri mattina quel simulacro di unità sindacale che ancora sopravvive sembrava sul punto di [illegible] del tutto, poi nel pomeriggio si è raggiunto un inopinato compromesso che permette di [illegible] a lunedì l'appuntamento per una più meditata verifica sulla possibilità di un accordo sul costo del lavoro.

La convulsa piega assunta dalla trattativa è quasi interamente riconducibile al travaglio del partito comunista che si riflette, a sua volta, sulla maggioranza della Cgil. La politica dei redditi propugnata dal governo pone, infatti, Berlinguer di fronte ad un difficile dilemma.

Se essa riesce, grazie anche al potente supporto della ripresa internazionale, il governo potrebbe presentarsi come l'artefice di un mini miracolo economico: avrebbe ricondotto l'inflazione sotto il 10 per cento senza strozzare il rilancio produttivo. Di [illegible] un fallimento dell'impresa affidata a De Michelis vanificherebbe le ambizioni di Craxi ma avrebbe gravi ripercussioni sul piano economico. L'inflazione riavrebbe nuovi impulsi e la difesa dei salari reali, che la scala mobile garantisce solo al sessanta per cento, ne uscirebbe ancor più indebolita.

Alle Botteghe Oscure le opinioni sono evidentemente divise, ma si illude chi conta su una già scontata [illegible] all'accordo per tema dell'isolamento politico che scaturirebbe da un eventuale rifiuto. Il pci ha mostrato, almeno finora, di paventare assai più il distacco e la contestazione da parte della sua base tradizionale che l'«isolamento» da Carniti e Benvenuto. Anzi, se gli riesce, cercherà di aizzare alla rivolta i militanti della Cisl e della Uil contro i loro dirigenti nazionali (ed è questo il perché della polemica, sanata momentaneamente dal compromesso di ieri, sulla convocazione delle assemblee di fabbrica).

Quando sono in gioco scelte concrete e immediate, che possono anche costare qualche dose di impopolarità, le interviste di Reichlin sulla politica dei redditi o le ambizioni di Napolitano sul modo nuovo di fare l'opposizione si rivelano [illegible] di scarso impatto. Forse più efficace può alla fine risultare la paziente ritessitura operata quotidianamente da Lama e la determinazione della minoranza socialista della confederazione nel non lasciarsi sopraffare.

m. p.

A PAGINA 2
Intervista a Del Turco: «Alt alle interferenze del pci nella Cgil»
di Sergio Devecchi

Si affrontano esercito, drusi e sciiti, ignorati tre cessate-il-fuoco

Beirut, guerra in tutti i quartieri
Un parà italiano ferito alla testa

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Tre appelli per il cessate-il-fuoco non hanno fermato, ieri, la battaglia di Beirut e quando è calata la notte i cannoni tuonavano ancora sulla città. La minaccia di drusi e sciiti («guerra totale» contro il presidente Gemayel) si è tradotta in una giornata di combattimenti [illegible] quartiere. I morti sono quaranta, forse di più, i feriti oltre cento. Anche un militare italiano, un caporale dei paracadutisti, è stato ferito. Un proiettile lo ha colpito alla testa ed è in condizioni gravi.

«*Siamo sotto il fuoco delle artiglierie dalla sera di giovedì*», ha detto il comandante del contingente italiano, generale Franco Angioni. «*Sembra di essere tornati alle ore della battaglia di Natale e i cannoni dettano di nuovo legge*». Quando Angioni ha incontrato i giornalisti aveva appena ricevuto una telefonata del presidente Pertini. «*Mi ha chiesto notizie dei nostri soldati, soprattutto di Mauro Nali*». Mauro Nali (22 anni, di Sicilia) è il caporale dei parà ferito alla fronte. I medici escludono che la pallottola abbia provocato lesioni al cervello ma la prognosi è ancora riservata. Anche un soldato francese è rimasto ferito ieri e, per la prima volta, cannonate sono cadute sul quartier generale del contingente inglese. Non ci sono state vittime.

Ma la battaglia ha investito tutta Beirut. L'artiglieria dell'esercito ha battuto le alture dello Chouf e la valle della Bekaa mentre quella di drusi e sciiti ha colpito i quartieri cristiani, l'aeroporto (che continua tuttavia a funzionare), la cittadina di Zahle (controllata dai falangisti) ed anche il palazzo presidenziale nel sobborgo di Baabda dove è stata uccisa una delle guardie di Gemayel. Tutto è cominciato per il controllo di una postazione-chiave alla periferia Sud di Beirut, presso quello che resta della chiesa di San Michele. Qui passa la strada principale che attraversa i quartieri sciiti ed arriva fino ai quartieri cristiani all'altezza di un grande negozio di mobili, la «*galerie Semaan*»: uno dei punti più caldi dello strano «fronte» che attraversa Beirut dividendo a pelle di leopardo le opposte milizie, creando sacche che impediscono un effettivo controllo della situazione militare. Gli sciiti di «Amal» hanno attaccato i falangisti per snidare i cecchini che sparavano contro il loro quartiere, l'esercito è intervenuto e si è scatenato il finimondo.

Drusi e sciiti hanno portato ad un'offensiva generale contro la periferia Sud (che è la loro roccaforte) e hanno cominciato a sparare con le artiglierie contro tutti gli obiettivi dell'esercito regolare e dei falangisti senza risparmiare i quartieri generali dei contingenti della Forza di pace. Per fermare la battaglia, lo stato maggiore libanese ha fatto leggere un comunicato alla radio negando che alle truppe fosse stato dato l'ordine di investire le milizie delle opposizioni. Ma non è servito. Dai quartieri sciiti si levavano alte colonne di fumo e «Amal» ha accusato l'esercito di avere usato anche bombe al fosforo.

A mezzogiorno gli israeliani hanno inviato i loro aerei su Beirut in ricognizione e la comparsa dei caccia nel cielo ha aumentato la confusione. Le radio delle opposte fazioni lanciano accuse di atrocità, raccontano di ambulanze prese come bersaglio, di decine di civili uccisi nei bombardamenti alla cieca. E' guerra aperta anche altrove a Beirut, nello Chouf e nello Iqlim Kharrub. Per la prima volta si è combattuto in mezzo alla neve in quella che una volta era una stazione sciistica, Laqluq.

Il leader druso Walid Jumblatt, che in mattinata era a Damasco, si è spostato a Tripoli del Libano (nel Nord del Paese) per una riunione d'emergenza con i capi del «Fronte di salvezza nazionale» che riunisce l'opposizione politica al presidente Gemayel. Il «Fronte» ha lanciato un appello per una tregua affermando, però, che il dialogo può riprendere solo a certe condizioni: cessate-il-fuoco generale, effettiva neutralità dell'esercito nei conflitti tra le varie comunità libanesi, ritiro della Forza multinazionale, annullamento dell'accordo israelo-libanese del 17 maggio scorso e ritiro incondizionato dei soldati israeliani. Nessuna concessione, quindi, a Gemayel e al suo «piano di sicurezza».

c. s.

Beirut. Un miliziano sciita con un fucile d'assalto sovietico AK47 spara raffiche contro le postazioni dell'esercito libanese presso la chiesa di San Michele (Telefoto United Press International)

LOS ANGELES STRAPPA A TORINO 80 CAPOLAVORI DI PITTURA CONTEMPORANEA

Vola via (18 miliardi) la collezione Panza

TORINO — Le ottanta opere d'arte contemporanea che costituiscono il nucleo originario della Collezione Panza di Biumo — e per le quali la Regione Piemonte aveva avviato una trattativa per assicurarsene il possesso — sono state acquistate ieri dal costituendo *Museum of contemporary art* di Los Angeles per circa 18 miliardi di lire. La notizia viene data dal «*Giornale dell'Arte*». Il mensile ricorda come la somma pattuita rappresenti una riduzione del 15 per cento sul valore di 12,5 milioni di dollari che figurava nell'opzione in favore del museo di Los Angeles con scadenza il 23 gennaio.

Le trattative si sono svolte nella città californiana tra il conte Panza di Biumo (che ieri era ancora in America) il *chairman of the Board of Trustes* del museo, Eli Broad, il direttore Richard Koshalek e alcuni collezionisti privati che con il loro finanziamento hanno favorito una transazione destinata a far epoca: si tratta della somma più alta mai pagata per una raccolta d'arte contemporanea. Il pagamento avverrà in sei anni.

Il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione, apprendendo la notizia, ha avuto un movimento di stizza: «*L'acquisto fatto dal museo di Los Angeles dimostra che noi avevamo visto giusto, che la collezione ha una grande importanza. Purtroppo la nostra iniziativa non ha avuto i necessari supporti politici, anzi è stata oggetto di critiche malevole, di interrogazioni e interpellanze contrarie all'acquisto, che ci hanno impedito di formalizzare l'offerta nei tempi stabiliti. E Los Angeles non ha perso l'occasione*».

Le opere in questione — sulle quali la Regione aveva chiesto ad una commissione di esperti una valutazione intesa ad accertarne sia lo stato di conservazione sia il valore artistico ed economico — comprendono sei Otages del francese Fautrier degli anni 1944-47, quattordici dipinti dello spagnolo Tapies del periodo 1955-58, sette Rothko tra il 1951 e il '60, dodici Kline del decennio 1950-1960, undici Rauschenberg tra il 1954 e il '60, quattro Lichtenstein tra il 1960 e il '62, sedici Oldenburg e otto Rosenquist del 1960-62 e due Segal datati tra il 1967 e il '69.

Nell'insieme, come era stato concordemente rilevato da autorevoli studiosi d'arte contemporanea e direttori di musei, la collezione costituisce una delle massime testimonianze dell'arte mondiale d'avanguardia negli Anni Cinquanta e Sessanta, con gruppi di opere di straordinaria qualità e rappresentatività, sia dell'*informale* europeo e americano sia della *Pop-art* statunitense.

Unitamente alle opere e installazioni di *Minimal art* già donate dal conte Panza alla Regione Piemonte e destinate ad essere quanto prima ospitate nel Castello di Rivoli, questo nucleo avrebbe costituito un polo culturale di straordinario rilievo e si spiega quindi l'interesse della Regione che, non essendo riuscita a decidere l'acquisto entro il 30 settembre scorso (data in cui scadeva il termine dell'opzione originariamente ottenuta) aveva continuato le trattative. Si sperava che Los Angeles — non disponendo al momento di uno spazio attrezzato per accogliere la collezione — fosse stata costretta a sua volta a rinunciare all'occasione di cui invece ha saputo approfittare.

Angelo Dragone

Una libreria in 10 vagoni

ROMA — Prende il via dalla prossima primavera l'esposizione itinerante *Bibliotreno*, un viaggio nel mondo del libro attraverso le regioni d'Italia.

Per la rassegna, patrocinata fra l'altro dalla Presidenza del Consiglio, è previsto che l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato metta a disposizione una decina di carri, che saranno opportunamente predisposti.

La mostra itinerante presenterà, in sintesi, la produzione editoriale delle principali case editrici, le pubblicazioni edite da enti locali, Regioni, Comuni, Province, istituti bancari, culturali e di «ricerca».

Il superteste dell'«Italicus» si ripresenta dopo un anno

MACERATA — Aurelio Fianchini, il superteste al processo per la strage del treno «Italicus» scomparso misteriosamente da Bologna poco prima di tornare davanti ai giudici della Corte d'Assise per riprendere la sua deposizione contro i neofascisti Tuti, Franci e Malentacchi, si è presentato ieri sera alla questura di Macerata.

Il Fianchini fece perdere le sue tracce la mattina dell'11 gennaio dello scorso anno perché — a detta del suo legale, Domenico Valori — si sentiva minacciato.

Siblia mandò cinque killer da un giudice?

Antonio Sibilia

NAPOLI — L'ex presidente dell'Avellino Calcio, Antonio Sibilia, sarebbe fra i mandanti del tentato omicidio di Antonio Gagliardi, procuratore capo nella città irpina.

L'accusa viene contestata al costruttore, attualmente ricoverato in stato di detenzione, dal tribunale di Salerno, che ha emesso mandato di cattura contro di lui e altre 8 persone. (Il servizio a pag. 7)

Intervista con il «vice» di Lama, leader della componente socialista

Del Turco: «Alt alle interferenze del partito comunista nella Cgil»

«Se l'accordo con il governo fosse impedito da valutazioni politiche ci divideremmo in maggioranza e minoranza»

ROMA — «Lama è un galantuomo. Anche quando tra di noi esistono differenti valutazioni, lo sforzo che lui fa, ed è uno sforzo contagioso che mi coinvolge, è quello di ricercare sempre una via d'uscita per essere d'accordo. Con Garavini e Trentin, invece, discuto spesso. Lo sforzo per ricercare con loro sintesi unitarie è molto più complicato. Quando diventa estremamente difficile, tocca a Lama». Così Ottaviano Del Turco, il «numero due» della Cgil che guida la componente sindacale socialista (n.d.r.: il 30% degli iscritti) sintetizza i rapporti, non sempre facili, all'interno della Confederazione. Valutazioni di carattere generale, che non toccano il compromesso raggiunto tra Cgil, Cisl, Uil.

Qual è il ruolo che i socialisti svolgono nella Cgil in questo momento?

«Il dibattito interno investe due questioni: la trattativa con il governo e, più in generale, le prospettive sindacali. La trattativa con il governo noi la viviamo non come un capestro che pende sulla testa del sindacato ma, al contrario, come un'opportunità straordinaria; infatti siamo l'unico sindacato al mondo che contratta con il governo il fisco, l'occupazione, i prezzi e le tariffe, i provvedimenti economici, eccetera. Sul piano più generale, quello delle prospettive, è in discussione il modo di essere del sindacato. Negli Anni Cinquanta siamo stati il sindacato della terra, negli Anni Sessanta degli operai dell'industria, negli Anni Ottanta dobbiamo tener conto che il sindacato opera in un mondo del lavoro più complesso e meno compatto».

Perché i sindacalisti comunisti sono, di fatto, contrari all'accordo?

«C'è, in molti militanti comunisti, l'idea che un accordo con il governo rappresenti un cedimento rispetto alla tradizione ed alla natura del sindacato. L'unico cedimento che conosco, e che produrrebbe effetti nefasti per il sindacato e per i lavoratori, è non tentare la strada dell'accordo. Non tutti i militanti comunisti hanno questa idea del negoziato».

E se l'idea che è meglio non fare l'accordo diventasse maggioranza tra i comunisti della Cgil?

«In questo caso si aprirebbe un conflitto [illegible] a [illegible] bire la tradizione unitaria della Confederazione».

Che cosa vuol dire? Conflittualità nella Cgil o scissione?

«Sto parlando di conflitto dentro alla Cgil. Anche il terreno di cultura politica unitaria della sinistra entrerebbe in crisi. Nella Cgil nascerebbero una maggioranza ed una minoranza, con caratteristiche di antagonismo politico. Continuo a ritenere che un'ipotesi del genere sarebbe una jattura per l'intero Paese, non solo per la Cgil. Avere una divisione della Cgil, con una maggioranza che si colloca su posizioni massimaliste, ed una minoranza che perpetua la propria tradizione riformista è un evento da evitare. Però, non dipende solo dai socialisti».

Sulla trattativa qual è il suo giudizio?

«Sono tra coloro abituati a vedere, in ogni negoziato, la parte mezza piena del bicchiere. Penso che un dirigente sindacale debba inviare, costantemente, un messaggio di fiducia alla gente. Non mi sono mai riconosciuto nel catastrofismo di chi rappresenta le trattative sindacali come un incontro di pugilato dove si prendono solo delle botte».

Ottaviano Del Turco

Sullo scottante tema delle assemblee che cosa pensa?

«In merito alle assemblee ho sempre pensato che la democrazia non è un'arma da brandire contro altre componenti del movimento sindacale, chi pensasse cose del genere preparerebbe il suicidio dell'intero movimento sindacale. Si tratta però di non teorizzare l'impraticabilità di una corretta informazione sullo stato del negoziato, perché in questo modo cresce la diffidenza e non si aiuta la gente a capire che stiamo realizzando risultati importanti».

In che misura l'atteggiamento del pci condiziona i sindacalisti comunisti della Cgil?

«La Cgil ha fatto accordi con quasi tutti i governi del dopoguerra. Li ha fatti con il pci all'opposizione o anche nella maggioranza».

Oggi è più difficile?

«Sì, è più difficile. Può apparire paradossale ma il rischio di dare l'impressione che la presidenza del Consiglio socialista non rappresenti un'opportunità in più ma un ostacolo aggiuntivo. Per un partito, come il pci, che continua a parlare di alternativa è un paradosso inspiegabile».

Che cosa accadrà?

«Se il metro che guida la Cgil è un metro squisitamente sindacale, noi potremo avere mille buone ragioni per fare l'accordo; oppure, sempre e soltanto per motivi sindacali, buone ragioni per non farlo. Ma se le valutazioni che dovessero, per ipotesi, guidare la scelta di non fare l'accordo nascessero da pregiudiziali di natura politica, allora le conseguenze di ordine sindacale e politico sarebbero assai gravi».

Nelle condizioni presenti, come si sente un socialista al vertice della Cgil?

«L'anno scorso ero tra i metalmeccanici ed avevo il dramma del contratto. L'accordo del 22 gennaio del 1983, lo visse, da questo posto di responsabilità, l'unico Marianetti. Adesso tocca a me. Non nego di essere preoccupato per le responsabilità, per le difficoltà che esistono nella Cgil e per l'impegno necessario a strappare risultati utili per i lavoratori. Sono però tranquillo. Ciò che mi aiuta è la consapevolezza che se riusciremo ad esprimere in ogni momento, come sindacalisti, giudizi in piena autonomia, i problemi si risolveranno».

Sergio Devecchi

Nel partito repubblicano crescono l'insoddisfazione e l'allarme

Avvertimento di La Malfa al governo «O si cambia rotta o ce ne andremo»

Mammì: «Noi non faremo scoppiare crisi inutili ma nessuno può chiederci di tacere»
Battaglia: «Il programma deve essere realizzato per intero, non praticheremo sconti»

ROMA — Oscar Mammì, ministro repubblicano dei rapporti con il Parlamento, parla di «insoddisfazione». Antonio Del Pennino, vicesegretario del partito, nega l'«irritazione», ma ammette la «preoccupazione» del partito. L'altro vicesegretario, Giorgio La Malfa, va oltre: «Più che altro — dice — siamo allarmati. E i motivi di allarme ci sono tutti, per la lottizzazione che va avanti, per la finanza pubblica che allarga il suo buco, come avevamo denunciato, per la trattativa sul costo del lavoro che non si chiude anche se sono stati fermati gli orologi. I "penultimatum" al governo li abbiamo già lanciati da tempo. A un certo punto, faremo le valutazioni opportune e tireremo le somme. Certo, fin d'ora diciamo che noi siamo vincolati alla solidarietà di governo se il governo produce risultati e rispetta gli impegni. Se no, non ci stiamo».

Che succede nel pri? L'impressione è che dai dieci giorni più brutti nella storia del governo Craxi (dalla vicenda Consob alle nomine Rai, con il condono e il costo del lavoro che tornano in mare aperto) i repubblicani escano con una buona dose di malcontento e di insoddisfazione politica; e tutto questo, dopo essere passati attraverso uno scambio polemico con Craxi, sulle nomine bancarie, per la storia degli «idioti», e dopo essere stati accusati di «tartufismo» da De Mita sulla vicenda Rai. Insomma, un viluppo di attacchi e difese, e anche di delusioni, quando gli obiettivi del programma non vengono centrati dal governo, dopo che sembravano a portata di mano. Tutto questo, dove potrà portare?

«Stiamo calmi, e non ingigantiamo i problemi — invita Adolfo Battaglia, capogruppo del pri alla Camera —. Questi sono stati dieci giorni difficili per tutti, ma noi ci siamo limitati a reagire quando siamo stati aggrediti. Non cerchiamo polemiche a freddo, perché il pri non è stato e non sarà mai un fattore di instabilità. Ma nello stesso tempo, diciamo ben chiaro a tutti che il programma di governo deve essere realizzato per intero. Su questo nessuno ci troverà mai disponibili a praticare sconti». «Il senso di responsabilità del pri verso il Paese è fuori discussione — aggiunge Mammì —: noi non faremo mai scoppiare crisi inutili, senza sbocco. Ma nessuno può chiederci di tacere, perché una funzione di vigilanza sull'attuazione degli impegni di governo l'abbiamo sempre svolta e continueremo a svolgerla. Di qui, possono nascere le nostre insoddisfazioni».

Questo pri che chiede libertà di parola e di denuncia dentro la maggioranza, tuttavia, è sempre più critico verso l'azione del governo, i suoi metodi, i suoi risultati. Basta ascoltare Giorgio La Malfa. «Non siamo noi che dobbiamo essere insoddisfatti o preoccupati — spiega —. E' il Paese, perché questo governo non governa. Che fine farà, ad esempio, il condono edilizio in commissione? E quando darà i 5 mila miliardi previsti dal governo? E il deficit dello Stato, [illegible] torto o ragione a prevederlo in marcia verso i 110 mila miliardi? Quando denunciamo queste cose, non basta rispondere denunciando il nervosismo, o l'irritazione dei repubblicani. Il psi, che continua ad avere una certa ostilità verso di noi, deve abituarsi al nostro ruolo storico all'interno delle coalizioni, un ruolo di lealtà ma di fermezza. Io non dimentico — aggiunge La Malfa — che nelle trattative per la formazione di questo governo quando ci siamo presentati alle nove di sera per discutere il programma economico qualcuno ci ha proposto di rinviare il tutto al giorno dopo, per una discussione tra i tecnici. Ecco, questa sottovalutazione del programma non l'abbiamo capita allora, e non potremo tollerarla oggi. Noi non abbiamo vincoli particolari: come ha detto Spadolini, non abbiamo mai creduto a patti di legislatura, ma solo ad intese di programma, sulle cose da fare».

Gran parte del pri, tuttavia, frena le polemiche verso i socialisti. «Questa storia del condono edilizio non va drammatizzata — avverte Mammì — Io mi sono sempre rifiutato di considerare il condono come uno strumento per reperire risorse finanziarie, giudicandolo un mezzo per contenere l'abusivismo in futuro e per permettere una rigorosa sanatoria per il passato». «Tutti i problemi che noi abbiamo sollevato o possiamo sollevare — spiega Del Pennino — non toccano il quadro politico. Sappiamo che i rapporti tra i partiti hanno sempre avuto fasi più «calde» e altre più tranquille. E' un dato fisiologico».

Nessuna sorpresa dal pri, dunque? «Come sempre, saranno i fatti a contare — dice Battaglia —. La partita, oggi, è tutta aperta, sui due fronti del costo del lavoro e del disegno di legge sull'abusivismo. Qui il governo deve portare avanti con serietà i suoi impegni, e qui verrà giudicato». «Non siamo il partito della crisi, e non prepariamo certo alternative a questo quadro politico — conclude La Malfa —. Ma ci sono cose da correggere, e il presidente del Consiglio deve farlo. Altrimenti, se il governo non funziona, andrà avanti senza il nostro appoggio».

Ezio Mauro

Milano, Dall'Ora confermato presidente degli avvocati

MILANO — Il prof. Alberto Dall'Ora è stato confermato presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano. Il nuovo consiglio, riunitosi ieri dopo le votazioni per il rinnovo dell'organismo, ha anche confermato l'avv. Remo Danovi nella carica di segretario. L'avv. Riccardo Lo Russo è stato nominato tesoriere.

Inchiesta sanità altri quattro incriminati

ROMA — Due medici della casa di cura Marco Polo, Carlo Pergoli e Giovanni Barina, e due ex funzionari della Cassa Mutua Acea (azienda comunale elettricità ed acqua), Giovanni Orati e Luigi Massara, sono finiti sotto inchiesta nell'ambito delle indagini sugli ospedali e le cliniche private, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce.

I dati di Unità sanitarie in Piemonte e Alto-Adige

La Corte dei Conti setaccia le Usl sprecone o in attivo

ROMA — Le Unità sanitarie locali del Centro-Sud stanno ricevendo l'invito della Corte dei conti a presentare i risultati delle loro gestioni. Proprio in questi giorni la seconda sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo ha emesso le ordinanze dirette alle Usl del Lazio, dell'Emilia, della Calabria. Intanto, dinanzi alla prima sezione della Corte si è svolta ieri la seconda udienza per la parificazione dei rendiconti delle Usl del Settentrione.

La situazione che si prospetta ai giudici contabili continua ad essere quella di un sistema sanitario pubblico che non dà risultati di gestione omogenei. Vi sono Unità sanitarie che presentano deficit rilevanti, ve ne sono altre (in genere le piccole) che sono in pareggio. Oltre alle grosse cifre della Liguria (emerse nella prima udienza) ci sono quelle del Piemonte: ad esempio, la Usl 24 di Cuneo ha registrato nell'81 un disavanzo di 3 miliardi e 234 milioni (che nell'82 è sceso a poco più di 234 milioni) o la Usl 68 di Mondovì con un miliardo e 117 milioni nell'80, di 341 milioni nell'81, ancora da esaminare i «conti» di Torino.

Ma ci sono anche le sorprese positive della Usl 47 di Biella, che ha avuto un attivo di circa 90 milioni nell'80, di 257 nell'81, di ben 2 miliardi e 390 milioni nell'82 (anche se con crediti da riscuotere per un miliardo e 278 milioni); o le «contraddizioni» della Usl 45 di Vercelli che a fronte di un pareggio registrato nell'80 si ritrova, alla fine dell'81, con un disavanzo di amministrazione di ben 2 miliardi e [illegible] milioni, e nell'82 (ed è questo uno dei punti che dà da pensare ai giudici contabili) un «attivo» di quasi cinque miliardi.

Dove [illegible] sembra che il sistema sanitario pubblico funzioni bene (qui è stato attuato sin nel luglio 1981) è in Trentino Alto-Adige. Quasi tutte le Usl di Bolzano chiudono con sensibili «avanzi»; è il caso della Usl 1, con un attivo di 1 miliardo e 844 milioni nel secondo semestre '81, o della Usl 2, con un attivo, per lo stesso periodo, di un miliardo e 660 milioni. Sostanzialmente in pareggio quelle di Trento.

Il quadro che i giudici della Corte dei conti si stanno facendo sulla gestione delle Usl è molto vario: per molti casi già si parla di ulteriori indagini istruttorie, in alcuni sembrano emergere chiaramente responsabilità di tesorieri e di amministratori. Le prime «sentenze», in ogni caso, vista la complessità e il numero dei conti da rivedere (ne sono già pervenuti 100) non si avranno prima della primavera.

(Agi)

Dopo il ferimento del parà e le minacciose dichiarazioni di Jumblatt

Il pci sollecita il ritiro dal Libano ma per Andreotti «c'è ancora tempo»

ROMA — I comunisti con una interpellanza al Senato e il pdup con una mozione alla Camera hanno chiesto ieri l'immediato ritiro del contingente italiano in Libano. Il ferimento del parà e le minacce del capo druso Jumblatt al nostro contingente («Ora rischiate grosso») non hanno provocato altre reazioni ufficiali nel mondo politico romano, tutto teso verso la pausa del fine settimana. Non sembra proprio che stia per nascere un nuovo «caso Libano» tale da provocare imbarazzo al governo.

I comunisti han presentato la loro interpellanza quasi per onore di firma e senza darle pubblicità: gli altri partiti della maggioranza, che stanno tenendo viva la conflittualità con Craxi in questi giorni, come il pci, non hanno alcuna obiezione da fare per quanto riguarda il Libano. Tutti mantengono i nervi calmi, mentre la nostra diplomazia continua a tentar di trovare la via per lasciare onorevolmente Beirut.

L'obbiettivo è quello di passare il compito alle forze dell'Onu. Anche l'amministrazione americana sarebbe interessata a questa strada, malgrado le smentite in proposito, sottolineavano ieri i repubblicani. Al ministero degli Esteri non vengono sopravvalutate le dichiarazioni bellicose di Jumblatt («Ne ha già fatte di simili in passato»), ma c'è preoccupazione per la ripresa della tensione. Tuttavia — dicono alla Farnesina — «non riteniamo che siano ancora chiuse tutte le strade per arrivare alla soluzione pacifica. Comunque non vogliamo esser noi a provocare l'irreversibilità dell'attuale situazione anticipando i tempi del nostro ritiro».

La forza di pace non può abbandonare Beirut — ha spiegato il ministro Andreotti alla commissione Esteri della Camera — col rischio che si ripetano massacri, ma non può neanche «rimanere indefinitamente nella capitale libanese, soprattutto se il processo di riconciliazione ristagna». «L'arresto del processo di riconciliazione, ovvero un suo sviluppo non del tutto armonico e comprensivo, può avere conseguenze molto gravi».

L'invio della forza multinazionale è stata per noi «una soluzione obbligata — ha aggiunto Andreotti — data l'urgenza dei problemi politici e umanitari a cui provvedere e l'impossibilità di un [illegible] invio di una Forza delle Nazioni Unite. Ma queste [illegible] per noi le strade maestre».

Per percorrere questa strada il nostro ministro degli Esteri si è incontrato a New York col segretario dell'Onu per vedere se «maturano le condizioni» per l'intervento delle Nazioni Unite in Libano. «Anche l'Unione Sovietica non può essere indifferente all'obbiettivo umanitario di proteggere i campi dei profughi» dice Andreotti. Del problema il ministro degli Esteri ha parlato anche col suo collega sovietico Gromyko. Dal colloquio «è emerso un atteggiamento di minore chiusura. Ho avuto l'impressione che i sovietici non considerino a priori improponibile in sede Onu il caso, salvo la necessità di ottenere il consenso della Siria».

Alberto Rapisarda

Beirut. Tre donne [illegible] fucili d'assalto, camminano sulle macerie in una via della capitale libanese (Telefoto)

Andreotti oggi in Libia Vedrà Gheddafi

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti parte stamane per Tripoli su invito del collega Al-Obeidi. Vedrà il maggiore Jalloud, già primo ministro e oggi responsabile del coordinamento politico-economico dei comitati rivoluzionari e, certamente, il colonnello Gheddafi.

Secca replica al presidente dc Piccoli favorevole al rinnovo del Consiglio d'amministrazione

De Mita insiste: commissario alla Rai

ROMA — Sulla proposta di commissariamento della Rai nella dc è nata una profonda spaccatura. «Resto della mia idea che sarebbe opportuno rinnovare il Consiglio — ci ha detto ieri Piccoli — e, nel contempo, avviare l'elaborazione di una legge, anche "ponte" che riguardi tutto il sistema radiotelevisivo». «Il commissariamento dell'azienda noi non lo vogliamo in quanto tale — ha replicato De Mita —. Per la dc è solo un passaggio obbligato».

«Siamo nettamente contrari alla proroga dell'attuale Consiglio che, mutilato di alcuni suoi rappresentanti, non potrebbe che svolgere l'ordinaria amministrazione» ha chiarito Andrea Borri, capogruppo dc alla commissione di vigilanza e demitiano di ferro. «La nostra proposta — ha spiegato Mauro Bubbico — è quella del cambiamento rapido delle norme sulle nomine del Consiglio, nel quadro della globale riforma della Rai e del sistema radiotelevisivo italiano».

Ma Piccoli e con lui il ministro delle Poste, Antonio Gava, non sono affatto d'accordo. «Una volta varate nuove norme — ha detto il presidente della dc —, non vedo che difficoltà vi sarebbe a che il Consiglio in carica si dimetta affinché subentri quello nuovo. Questa mi sembra la procedura più corretta. L'importante è non perdere tempo prezioso, altrimenti rischiamo di infliggere alla Rai un colpo mortale».

Presidente, la sua ha tutta l'aria di una reprimenda a De Mita per la proposta di commissariamento. Non è così? Non a caso, lei ha preso una posizione diversa da quella dei rappresentanti del suo partito in commissione.

«Nella dc — risponde Piccoli — c'è una grande possibilità di espressione che non può venire cancellata. De Mita s'è formato in questo ambiente e sa ben distinguere le ragioni di questa o quella presa di posizione. A chi, come Bubbico, critica il mio dissenso, rispondo che nessun organo deliberante del partito si è pronunciato in proposito. Per cui, la mia opinione, su un tema di fondo che coinvolge la più grande azienda culturale del Paese, è perfettamente legittima. Sulla Rai, in passato, si sono giocate troppe partite politiche, fino ad una crisi di governo».

Dei problemi della Rai ha parlato ieri con Craxi il segretario liberale Zanone. Il pli auspica un accordo rapido per sbloccare la legge di riforma e propone di riportare tutte le nomine sotto la commissione parlamentare. I socialdemocratici insistono perché venga completato il nuovo Consiglio, mentre i radicali sollecitano un dibattito.

I repubblicani, infine, demoliscono il documento varato l'altro ieri dal Consiglio. I dati forniti, scrive la «Voce», «testimoniano che per anni la Rai ha fruito di un eccesso di canone rispetto ai suoi bisogni». E ancora: che l'azienda abbia un deficit «derivato da un comportamento gestionale per nulla attento alle economie dei costi», lo dicono i documenti della commissione di Vigilanza e dell'Iri».

Giuseppe Fedi

L'on. Andreatta colto da malore Ricoverato al «Gemelli»

ROMA — L'on. Nino Andreatta è stato colto da improvviso malore durante il suo intervento alla commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Il parlamentare dc si è fatto ricoverare per accertamenti al Policlinico Gemelli.

Un armistizio nel sindacato

(Segue dalla 1ª pagina)

dei «militanti della Cgil, ma aperte a tutti i lavoratori», sia pure «nel pieno rispetto delle regole di comportamento della Federazione». Il segretario confederale della Cgil, Garavini, ha però [illegible]: «Nel direttivo di lunedì faremo di tutto per stabilire un'intesa con le altre Confederazioni». Marini della Cisl: «Siamo più forti per il negoziato con il governo e gli imprenditori». Benvenuto: «E' un'intesa di metodo che speriamo apra la strada ad un rafforzamento dell'unità sindacale».

Nell'incontro con De Michelis, la Confindustria ha opposto un secco «no» alla proposta di bloccare prezzi amministrati e tariffe fino al 30 aprile perché, scaricando tutti gli aumenti sui mesi successivi, «alla fine dell'anno ci sarebbe fatalmente un balzo del piano inflazionistico». Gli industriali sono, invece, d'accordo con il concetto originario della proposta governativa, che era quello di un autocontrollo dei prezzi da tenere al di sotto del 10%. La Confcommercio ha ribadito la sua disponibilità per un «paniere» di 80 prodotti di largo consumo a prezzi bloccati e per il contenimento di ben 200 prodotti commercializzati, alimentari e non, entro il tasso di inflazione.

All'intero fronte imprenditoriale De Michelis ha raccomandato di tenersi pronto per la stretta conclusiva. Con la Federazione Cgil-Cisl-Uil, De Michelis ha discusso fino a sera inoltrata i problemi incrociati delle aree in crisi, del mercato del lavoro e dell'occupazione, facendo riferimento pure ad un controdocumento che la stessa Federazione gli aveva consegnato. Il negoziato prosegue questa mattina: nell'occasione la delegazione sindacale presenterebbe un altro documento su prezzi e tariffe.

Continuano intanto, ad ogni livello, le polemiche sul costo del lavoro. Rispondendo a Carniti, che in una intervista al nostro giornale ha dichiarato che la Fiat ha ottenuto «straordinari [illegible] dalla collettività», un rappresentante dell'azienda ha precisato che «la Fiat non ha mai ricevuto dallo Stato alcun tipo di finanziamento, neppure quelli previsti dalle norme di legge». Si aggiunge che «il tentativo di far intendere che l'azienda avrebbe ottenuto trattamenti particolari è maldestro e facilmente smentibile dai fatti». Le uniche «agevolazioni» ricevute dallo Stato sono quelle concesse a tutte le aziende italiane e ai lavoratori, cioè la cassa integrazione guadagni e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Nulla di più.

Un deciso richiamo alla tutela della professionalità, in vista di un intervento sulla scala mobile, è stato espresso dal presidente del coordinamento quadri e capi intermedi di Fiat, Capellaro. E' indispensabile, a suo avviso, modificare il punto unico di contingenza, in modo non semplicemente simbolico. Inoltre, la difesa della professionalità dovrebbe tradursi in un formale riconoscimento, con la sollecita variazione dell'articolo 2095 del codice civile.

Gian Carlo Fossi

Scuola, lunedì i sindacati dalla Falcucci

ROMA — La formazione professionale del personale docente; lo sblocco degli organici della scuola; l'approvazione della legge di riforma per la secondaria superiore: sono questi alcuni degli argomenti che saranno discussi lunedì prossimo nell'incontro tra sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil ed il ministro Falcucci.

Il confronto sulle diverse questioni, ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario generale della Cisl-Scuola, dura ormai da mesi e «a questo punto occorrono atti amministrativi e legislativi concreti». In caso contrario, sottolinea il sindacalista, si renderà necessaria la mobilitazione della categoria.

Carrillo: «Non cambio bandiera»

(Segue dalla 1ª pagina)

stema sovietico come un modello valido in Occidente. Penso, del resto, che anche i compagni italiani abbiano compiuto un passo indietro su questo tema, dopo le prime dichiarazioni di Berlinguer».

«Ma dai suoi discorsi traspare pure che per la prima volta lei sposa completamente le posizioni sovietiche in politica internazionale».

«L'impressione può essere alimentata dal fatto che io ho dato un giudizio positivo sulle proposte di Andropov per gli euromissili. Poi ho accentuato la critica all'imperialismo americano a causa dell'America Centrale, argomento al quale noi spagnoli siamo estremamente sensibili. Infine, c'è il problema della Nato, e qui devo denunciare l'intenzione dei socialisti di eludere la promessa di farci uscire. In tutto questo sono coincisi gli interessi della destra e del psoe di emarginare il pce, manovre delle quali fa parte la distruzione politica della mia personalità».

«Non pensa che i suoi atteggiamenti ultimi abbiano aiutato la nascita del nuovo partito filosovietico?».

«No, il nuovo partito dogmatico nasce dalla crisi economica, la quale genera il radicalismo. Poi dalla tensione internazionale che induce la gente a "stare con qualcuno", preferendo l'Urss agli Usa».

«Semplifichiamo: una volta, l'ultima, al congresso del pcus non le hanno permesso di parlare. Pensa che oggi le lascerebbero esprimere le sue ultime posizioni?».

«No, anzi penso che il partito appena creato critichi fondamentalmente le mie posizioni. Devo rilevare che nel nostro partito si è prodotto un fenomeno curioso: esistono settori di doppia militanza, di gente passata al nuovo rimanendo anche nel vecchio partito. Ora, al nostro congresso, questi settori filosovietici hanno votato con Iglesias contro di me, assicurandogli l'esigua vittoria. Lo consideriamo un avversario più facile da combattere. Non solo non mi lascerebbero parlare a Mosca, ma fanno di tutto per bloccarmi in Spagna».

«Dalle dichiarazioni di Gallego traspare rispetto nei suoi confronti. Non sarà che aspetti una sua conversione all'ortodossia?».

«Gallego è attento perché deve spiegare come mai è stato con me per quarant'anni, appoggiandomi sempre. Loro contano che, se si consolida l'attuale direzione Iglesias, escludendo il settore che io in qualche modo posso rappresentare, una parte di questo settore potrebbe essere conquistata dal nuovo partito per il rigetto dell'inclinazione a destra della direzione. Per impedirlo bisogna stabilire una chiara linea di opposizione nei confronti di Gonzalez, mentre Iglesias [illegible] il rischio di trasformarci in un satellite del partito socialista. Senza personalizzare, penso che la barriera più seria per il nuovo partito sia la corrente che io rappresento».

«A proposito, una delle accuse che le vengono mosse è proprio quella di personalismo».

«Il prestigio di un personaggio non deve significare autoritarismo. Quando si parla del pci come partito democratico, insisto a dire che il pce ha avuto un funzionamento molto più democratico, al di là di quanto permetteva la mia forza. Anzi, già che parliamo dell'Italia, noto che nel pci è sorta una polemica simile alla nostra. Da un lato Cossutta, che corrisponde a Gallego, dall'altra Napolitano, che corrisponde a Iglesias e ai cosiddetti rinnovatori. Le posizioni che difendo io corrispondono a quelle che difende Berlinguer. La differenza è che il pci, molto più forte, tacita i problemi».

«Sia Iglesias che Gallego le erano molto vicini; come mai i due carrillisti si allontanano tanto?».

«Una sconfitta produce sempre diaspore. Se non mi fossi dimesso forse oggi la situazione sarebbe migliore».

«Se avesse vinto il congresso, avrebbe ripreso a fare il segretario generale?».

«No, non mi sarebbe sembrato serio».

«Si considera ancora eurocomunista: rimangono quelle di prima le sue somiglianze con Berlinguer e le sue differenze con Cunhal, lo stalinista portoghese?».

«Rimangono le stesse. Chi forse non lo capisce è Berlinguer. Però, Cunhal lo capisce perfettamente».

Franco Barbieri

In Guatemala 720 vittime per guerriglia

CITTA' DEL GUATEMALA — Il portavoce dell'esercito guatemalteco, Edgar Sajché Dominguez Lopez, in una dichiarazione alla stampa, ha detto che l'anno scorso 720 persone hanno perduto la vita nel Paese a causa della violenza politica. Di queste, 316 erano «delinquenti sovversivi».

le opinioni del sabato

Reporter e falsari

PAOLO GARIMBERTI

Sotto tiro, il film sul fotoreporter americano che si innamora della rivoluzione sandinista in Nicaragua al punto di fare un clamoroso falso per favorirne la vittoria finale, ha sollevato gli entusiasmi di una parte della stampa italiana, che ha voluto vedervi il segno di una presa di coscienza del giornalismo americano, asettico e conservatore, per le giuste cause rivoluzionarie. Personalmente sono più d'accordo con quel corrispondente di guerra del *New York Times*, il quale ha detto del protagonista del film: *«Nella mia vita non ho mai visto un idiota simile e spero di non incontrarlo mai»*.

Intanto vorrei capire perché noi giornalisti, americani e non, dovremmo essere così ingenui e storicamente sprovveduti da parteggiare sempre per giuste cause rivoluzionarie, che poi si dimostrano regolarmente pessime cause reazionarie (anzi, anche di sinistra, sissignori, perché non esiste la reazione a sinistra?). Ha detto bene Yves Montand: *«Ragazzi, è finita la commedia. Siete voi che a tutti i costi volete salvare la vostra anima rossa»*.

Ci siamo indignati per il malvagio e corrotto regime di Thieu (chi scrive si è indignato al punto da essere dichiarato *«persona non grata»* da Saigon nel 1973-'74), poi i vietcong e i loro alleati hanno fatto del Vietnam *«liberato»* un immenso lager; per Lon Nol in Cambogia, e poi gli *«rossi»* Khmer hanno perpetrato uno dei più atroci genocidi della storia; per l'illiberale regime dello Scià in Iran e la sua feroce Savak, ma ora che dire della rivoluzione khomeinista? Ci siamo indignati — come il fotoreporter di *Sotto tiro* — per Somoza, dittatore stupido e brutale, oggi il Nicaragua sandinista è una dittatura, anche se marxista-leninista.

E poi è curioso che, proprio mentre in Italia ci si lamenta che l'informazione è *«a volte troppo calda, troppo ideologizzata, sostanzialmente partigiana o dimezzata»*, ci si compiaccia del presunto risveglio ideologico del giornalismo americano, che è esattamente il modello opposto a quello criticato in casa nostra. Come se il giornalismo americano, raccontando i fatti con scrupolo e con una quasi angosciosa ansia di verifica, non avesse influenzato egualmente la politica dei governi: dal disimpegno in Vietnam fino alla caduta di Nixon. Non a caso Washington non ha voluto giornalisti a Grenada, trovando il pieno consenso, dicono i sondaggi, di un'opinione pubblica che considera i giornalisti dei rompiscatole proprio perché fanno bene il loro mestiere.

Ma che vuol dire *«fare bene il mestiere»*? Certo, in un momento in cui il rapporto tra potere e informazione è oggetto di un dibattito anche molto aspro, la tentazione di salire sul palcoscenico è molto forte. Ma va ricacciata indietro. Intanto perché non bisogna dimenticare che l'occhio del giornalista non è altro che il prolungamento ideale dell'occhio del lettore: dunque, deve riferire i fatti che vede nel modo più freddo e obiettivo possibile. E poi, perché è da dimostrare che un giornalismo rigorosamente fattuale e ideologicamente indipendente sia meno fastidioso per il potere di un giornalismo cosiddetto «impegnato».

Insomma, in nessun caso un giornalista deve prestarsi a un falso nell'assunto che serva a una «giusta causa». Dovrebbe essere una regola senza eccezioni, almeno per quei giornalisti — e sono ancora la maggioranza — che non hanno in tasca una tessera di partito.

Nell'Anno del Topo

BERNARDO VALLI

Coloro che sono nati nell'Anno del Cavallo — ed è il caso di chi scrive — non dovrebbero avere fortuna nell'Anno del Topo. Nella famiglia zodiacale cinese c'è una profonda incompatibilità tra i due animali, per lo meno nel presente. Gli oroscopi sono categorici: i «cavalli» hanno tutto da temere nell'anno cominciato giovedì scorso sotto l'insegna del topo per un miliardo di cinesi.

Anche per un ancestrale pregiudizio, sono andato a cena da amici cinesi e vietnamiti francamente di cattivo umore. Eppure con loro mi era capitato di festeggiare allegramente più volte, in Estremo Oriente, gli altri Capodanno sotto l'insegna della tigre, del bue, del dragone, e anche del cane e del maiale.

Per tutti gli altri commensali, «cavalli» o non cavalli, il topo era il simbolo dell'abbondanza, della prosperità. Quel piccolo mammifero roditore con il pelo corto e folto non ha ricevuto inutilmente da Buddha il grande onore di essere il primo dei dodici animali emblematici del ciclo lunare che regolava la vita nell'Impero di Mezzo. Il supplemento dedicato al nuovo anno cinese dal quotidiano *Libération* mi aveva appena rinfrescato la memoria circa quella leggenda. Ma non mi aveva convinto.

E' vero, come pensano i cinesi, che il topo va dove i granai di riso sono pieni. Ma per me quell'animale col muso aguzzo e la lunga coda coperta di squame rimaneva associato alle peggiori calamità: una bestia apocalittica apparsa sulla scia delle invasioni barbariche, provenienti dall'Asia, portatrice della peste nera, seguace di Attila, simbolo della carestia nelle città e nelle campagne. Ombra strisciante negli incubi notturni.

Non si cancella facilmente un pregiudizio millenario in pochi minuti, per amicizia o per simpatia. E così il pranzo è cominciato con quel silenzioso e profondo malinteso che divide l'Oriente dall'Occidente. Il topo riassume la differenza tra due civiltà. Una incomprensione tra due mondi separati dalla Grande Muraglia. Non è stato soltanto l'alcol di riso a intiepidirmi. Sono stati soprattutto i racconti degli amici.

Un pittore cinese ha raccontato le difficoltà incontrate ai tempi di Mao nel dipingere non solo i topi ma anche i gatti. Proprio un gatto, nero e giallo, gli è costato due anni di lavoro manuale e di rieducazione. Il ritratto di quell'animale casalingo non rifletteva lo spirito dell'epoca. Un avvocato vietnamita, fuggito dalla madrepatria con gli altri *boat people*, ha narrato la perigliosa navigazione nel Mare Meridionale di Cina. Prima mi sono sentito a disagio, pensando al contributo, molto modesto e periferico, è vero, dato da molti di noi occidentali alle cause dei loro affanni. Poi è scattata una spontanea solidarietà: ho cominciato a condividere la loro allegria per l'Anno del Topo. E infine, la notte, ho sognato topi felici e amichevoli che invadevano il letto. Non c'è pregiudizio che non possa essere vinto.

Droga: chi risponde?

GIANNI VATTIMO

E' un ottimismo un po' ideologico quello che ispira le posizioni illustrate da Francesco Alberoni, secondo le quali non ha senso pensare alla liberalizzazione della droga proprio in un momento in cui la sua forza di «modello culturale» sta diminuendo, e la diffusione che essa ancora registra riguarda solo strati marginali della società, nei quali anche, prima o poi, è destinata a regredire.

Quello che vediamo, invece, è che il problema droga cresce costantemente: la criminalità organizzata ne trae i suoi massimi guadagni e si rifinanzia per altri crimini; i tossicodipendenti diventano per lo più loro stessi spacciatori o criminali per trovare i soldi necessari a soddisfare il proprio bisogno; le morti per overdose, o più spesso per dosi vendute clandestinamente con tagli di sostanze letali, crescono.

Di fronte a questa situazione, è lecito, sia pure con tutta la prudenza necessaria (ma non di più), domandarsi che fine hanno fatto i progetti di liberalizzazione (con limiti e controlli) della droga che Renato Altissimo aveva messo allo studio quando era ministro della Sanità. Non si è mai risposto chiaramente ad alcune domande molto semplici, e anzitutto a questa: i danni umani e sociali che la droga produce nell'attuale regime di clandestinità sono davvero minori di quelli che farebbe in un regime liberalizzato?

Ci si preoccupa giustamente di non creare condizioni in cui la diffusione della droga risulti favorita, giacché sui suoi effetti fisicamente e psichicamente nocivi non sussistono molti dubbi. Ma dato che questi effetti sono noti gli occhi di tutti, a cominciare dai drogati stessi, non sarebbero già da soli un motivo sufficiente per ricorrere a (nuovi e più efficaci) sistemi di assistenza e di disintossicazione?

E' proprio necessario, per scoraggiare la diffusione della droga, che ai danni che essa «naturalmente» produce alla salute si aggiungano quelli che essa produce «socialmente» in regime di mercato nero? Questi danni appaiono oggi assai più ingenti e clamorosi dei primi: le vite distrutte dalla droga in se stessa sono certo meno di quelle distrutte, in tutti i sensi fino alla morte fisica, dal «sistema droga» così come è dato attualmente: delinquenza, marginalizzazione, morti per dosi alla stricnina, e così via.

Si può credere che madri come Giovanna Lettini e Franca Corti sarebbero arrivate a uccidere i figli drogati, per liberare loro e se stesse da una vita insostenibile, se all'angoscia per i mali «naturali» della droga non si fosse aggiunta anche l'ansia per i problemi finanziari, la disperazione di vedere i loro ragazzi scivolare sulla via della delinquenza o affrontare ogni giorno il rischio della «dose» mortale (rischio che sarebbe certamente assai ridotto senza la clandestinità del mercato nero)?

E ancora, che cosa è più utile alla mafia e ai trafficanti, una eventuale liberalizzazione o il regime attuale? Infine, questione non ultima: che cosa ne pensano i drogati stessi? E' così ovvio che solo noi dobbiamo decidere per loro, con la scusa, assai pericolosa, che in quanto drogati essi non sono capaci di scegliere il proprio vero bene?

DIETRO LA RINASCITA DEL MONDO ARABO E MUSULMANO

Islam, cocktail di fede e violenza

Sono questi gli elementi del grande «risveglio islamico» - I suoi paladini cercano «la salvezza dal diavolo e la liberazione dall'imperialismo» - Soprattutto combattono nei loro Paesi una guerra santa contro i regimi «corrotti», scatenando le masse com'è accaduto in Tunisia e in Marocco - Anche Sadat fu vittima dei «puri» - Ma c'è chi cerca una «democrazia coranica» dai valori applicabili al mondo moderno

DAL NOSTRO INVIATO

RABAT — *Il «risveglio islamico» è certamente uno dei fenomeni più straordinari del nostro secolo. Ormai da più di un lustro scuote i Paesi musulmani: dall'Egitto all'Indonesia, passando per il Bangladesh.*

A detta di alcuni studiosi ci troviamo di fronte a una internazionale religiosa islamica, secondo altri a un riflusso paragonabile alle «nostalgie» di quel monsignor Lefebvre contrario al Concilio Vaticano II. Ma c'è anche chi parla di novelli cavalieri templari dell'Islam usciti diritti da un lontano passato e chi ipotizza una sorta di Opus Dei che brandisce il Corano in luogo della Bibbia. Alla radice del «risveglio», questo cocktail di fede, violenza e spontaneismo, troviamo la presunzione di seppellire tutti gli ismi dell'Occidente, a cominciare dal «modernismo», liberale o hegeliano, marxista o strutturale, in quanto considerato l'antitesi del tradizionalismo conservatore.

Epperò quest'ultimo pretende di non essere una forma di oscurantismo bensì il mezzo di recupero di quei valori che comportano un «programma» etico-sociale da non confondersi con l'illusione mistificatrice del consumismo, della tecnologia mortificatrice dell'uomo, del laicismo nazionalista mutuato dall'Occidente.

Relegati in soffitta pensatori contemporanei quali il marocchino Abdalla Laroui e il tunisino Hisem Djait, che si illudevano di recuperare i valori musulmani del passato ancorandoli, però, al pensiero occidentale moderno; banditi gli studi del persiano Ali Shariat che, rifacendosi al rinnovamento della lettura del Corano operato al principio del secolo da Jamal Eddin Afghani, individuava nelle esperienze sociali dell'antica Persia sciita i principi per creare una nuova società iraniana, moderna e più giusta, gli integristi di oggi superano persino l'audace ermeneutica del filosofo egiziano Hassan Hanafi.

Per Hanafi la fede religiosa diventa una fede «dinamica» che deve aprire sugli «avvenimenti dell'epoca», sicché se chiediamo ai contemporanei — scrive — «qual è la parola che, quando l'ascoltate, muove i vostri sentimenti?», rispondono: Credere in Dio significa liberare la Terra. E, quindi, Dio è la Terra perduta e credere in Dio significa liberare la Terra. Così, sia liberato il Dio prigioniero e che il suo culto, unico e ragionevole, diventi la lotta contro l'occupante».

Ma il dottor Hussein Mussavi, colui che nella Bekaa dirige i kamikaze dell'Islam, dice seccamente: «L'originalità dell'Islam non consiste nell'aver scoperto la funzione salvifica dell'intelligenza, della volontà e della parola quanto nell'averne fatto il punto di partenza di una prospettiva di salvezza, attraverso il martirio, dal Diavolo e la liberazione dall'imperialismo».

Il 2 ottobre del 1980, a Teheran, ebbi un'intervista, piuttosto animata, con l'ayatollah Beheshti, leader degli integristi islamici. Nemico giurato dell'allora presidente Bani Sadr, il «moderatista» della situazione, Beheshti morirà nell'attentato al tritolo del 28 giugno 1981. Per cercar di capire cos'è l'integralismo islamico sarà utile citare il passo essenziale di quella intervista.

— Assistiamo a una lotta fra laici e religiosi, fra Bani Sadr e lei, dottor Beheshti. Esiste una drammatica divergenza. Qual è?

«Eccola: il signor Bani Sadr è convinto che persone sia pure non osservanti purché competenti possano partecipare alla gestione del potere. Noi siamo di parere opposto e siamo noi che contiamo. Ecco la divergenza».

Ed ecco il punto di partenza e di arrivo dell'integralismo musulmano: solo i puri, gli ortodossi, posseggono la Verità, cioè la Fede: el-iman e, di conseguenza, la Legge, el-islam, e, infine, el-ihsan, la Via, letteralmente la Virtù. Da qui è più facile comprendere come e perché la ribellione dei Fratelli musulmani in Siria (culminata nella strage di Hama), l'assassinio di Sadat, le «rivolte del pane» in Tunisia e in Marocco siano accadute.

La riforma agraria (in Siria), la tragedia del sottoproletariato in Tunisia e in Marocco sono soltanto il «pretesto» per scatenare le masse, per lo più giovani, contro regimi laici e, quindi, impuri, contro regimi che pur dichiarandosi musulmani commettono il peccato, agli occhi dei fondamentalisti, di accettare certe regole occidentali divenendo, automaticamente, «corrotti sulla terra».

Un «corrotto sulla terra» per eccellenza era Sadat che pure, in gioventù, fu compagno dei Fratelli musulmani, la Confraternita segreta fondata, nel 1929, a Ismailia, da Hassan el-Banna. Ma l'umile Hassan che si ispirava a un gran dottore della legge coranica, Ibn Taymiya, morto più di 650 anni fa, non predicò mai la guerra civile, piuttosto un «socialismo islamico» in consonanza con le pur confuse ideologie di Nasser.

Gli assassini di Sadat, due ufficiali e un sergente, appartenevano a una cellula militare ma il vero spirito della congiura integrista era un teologo: Abdel Salam Farag, l'unico civile condannato a morte fra le centinaia di imputati. Le idee di Farag contenute nel Precetto assente, un libriccino di sole 500 copie, sono un breviario di fede e di violenza. Il Precetto assente è stato tradotto e diffuso, ovviamente, in Iran, circola clandestino, ma non troppo, in tutto il Maghreb.

E' opinione diffusa che Sadat sia stato ucciso per aver concluso la pace con Israele, cioè con «gli ebrei» disprezzati dal Corano. Nella Sunna è detto: «Voi combatterete gli ebrei al punto che se uno di loro si nasconde dietro una pietra, la pietra dirà: servitore di Dio, c'è un ebreo dietro di me, uccidilo». La pace con Israele è solo una delle colpe di Sadat al quale rimproverano innanzitutto l'infitah (la politica della porta aperta al capitale straniero), i suoi legami con l'Occidente. Tentarono d'ammazzarlo, infatti, già nel 1974.

Paradossalmente i nuovi crociati dell'Islam considerano la lotta contro il Sionismo meno importante di quella contro i loro stessi governanti. Scrive Farag: «E' vero che la liberazione della Terra è un obbligo per ogni musulmano ma noi insistiamo sul fatto che la lotta contro il nemico più vicino (il governo corrotto) ha la precedenza sul nemico più lontano, non fosse altro perché il primo è non solo corrotto ma servo dell'imperialismo».

Ma chi sono i combattenti di questa Jihad tesa a sostituire i «governi corrotti» del mondo musulmano, in maggioranza sunnita e, come tale, contrario alla fitna, la guerra fratricida, con la «repubblica islamica» ispirata al governo di Maometto alla Medina fra gli anni 621 e 631?

Emanuel Sivan, storico della civiltà musulmana, in un'analisi dei rapporti fra teologia islamica e politica (Londra, maggio 1983), rileva che il 80 per cento dei 280 integristi portati in giudizio per l'assassinio di Sadat, erano universitari. Fra di questi la maggioranza erano studenti o laureati in scienze e soltanto cinque avevano studiato teologia all'Università coranica El-Azhar del Cairo.

Sicché la guerra santa contro il nuovo paganesimo non è condotta da uomini formatisi in scuole religiose ma in università fondate sul «pensiero pagano» di cui intendono servirsi per castigarlo. In Libano i kamikaze islamici vengono solo in piccola parte dell'Università coranica di Qom, per lo più sono studenti dell'Università americana di Beirut.

Abdelkrim Ghallab e Abu Bakr Kadiri, ideologi del partito marocchino Istiqlal, affermano che soltanto la «democrazia reale» e l'«autentica giustizia sociale» possono arginare «l'islamismo distruttore di marca khomeinista». Hassan II del Marocco, amir al muminin (principe dei credenti), Re e Califfo, ha creato nel 1980 un Consiglio superiore degli Ulema (i sapienti coranici) del quale ha assunto la presidenza. Anche nella laica Algeria si cerca di conciliare il «modernismo» con il rigore arcaico degli Ulema. Lo stesso in Pakistan, in Nigeria, nella Malaysia.

In verità per arrivare a una «democrazia coranica» occorrerebbe trovare nel Corano e nella Sunna valori applicabili al mondo moderno, in particolare a quegli strati della società che esigono — nel nome di Allah —, l'abolizione dei privilegi e dello sfruttamento, la distribuzione delle ricchezze.

Il «risveglio islamico» per nella sua inquietante potenza non nasce da un blocco omogeneo, non ha una «centrale». E' dunque ancora possibile tagliargli l'erba sotto i piedi, ma non certo affannandosi a «scavalcare a destra» gli integralisti, al contrario interpretando il Corano secondo principi di giustizia sociale quanto il mondo e, per tanto, attuali.

Igor Man

Tra i poster della Belle Epoque

Londra. Oltre duecento poster dell'800 e '900 disegnati da artisti tedeschi, francesi, italiani, olandesi e svizzeri saranno messi all'asta lunedì da Christie's. Fanno parte di una collezione privata tra le più importanti del mondo. Alcuni disegni sono vere e proprie rarità (Telefoto Upi)

MICHEL DAVID AI «VENERDI' LETTERARI»

Se il romanzo batte Freud

Sigmund Freud in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

TORINO — «*Non credo che l'attacco di Jeffrey Masson a Freud sul problema della seduzione infantile possa far crollare la cattedrale del suo pensiero. A pensarci bene anche Proust ogni sera veniva sedotto dalla madre con il "bacio notturno"*».

Michel David, lo studioso francese dei rapporti fra letteratura e psicoanalisi, critico di Svevo e Saba, ha iniziato ieri sera, dal palcoscenico dell'Alfieri il suo giro di conferenze per l'Associazione Culturale Italiana. «Psicoanalisi e letteratura» è il titolo dentro il quale David segue, da anni il rapporto di amore, diffidenza, prevaricazione che intrecciano il romanzo e la teoria degli allievi di Freud.

«*Il paradosso odierno*, dice David, *è che oggi, tiene, dato al tentativo di demolire la sua scienza e dall'altro all'interesse, direi di moda, per la sua dottrina. Fino a qualche anno fa, in Italia, l'unico psicoanalista era Musatti, qualche mese addietro c'è stato in televisione un ciclo di dieci film commentati ognuno da uno psicoanalista. Qualcosa deve essere cambiato...*».

Michel David racconta corteggiamenti e separazioni fra la letteratura e la psicoanalisi, il prima di Freud, quando il romanzo era sicuro di sé, ed estendeva le sue indagini là dove psicoanalisi non c'era, al dilagare di Freud, dove letteratura e la nuova scienza agivano autonome, fino al dopo Freud, dove la psicoanalisi con una certa irruenza si versa sulla narratività.

«*Se la letteratura*, suggerisce Michel David, *per secoli ha fornito all'uomo delle risposte, dando voce agli dei, con i miti, o al corpo, attraverso organi e umori, alla fine del '700 nel giardino del sapere nasce l'albero della scienza psicologica, che pian piano cresce e mette rami, invadendo, conquistando*».

Sarà Sigmund Freud uno dei rami più robusti di questo nuovo albero del sapere, sarà lui a dare voce al sogno, all'inconscio. E' a questo punto che la letteratura, ferita, dà cenni di smarrimento. Le reazioni, quelle italiane, precisa David, si chiameranno Svevo, che saprà inghiottire la psicoanalisi nella sua scrittura, e Saba che la userà terapeuticamente, o Moravia e Gadda, che pur senza farne centro di romanzo, non la perderanno di vista.

Negli Anni 50 le scienze umane han già messo il romanzo in crisi e i letterati o reagiscono, come accadde al Gruppo '63, strumentalizzandole o cadendoci dentro, all'esperienza psicoanalitica e poi raccontandola, o, e David cita il caso del poeta Cesare Viviani, rimanendone in equilibrio, mescolando i ruoli di usurpatore e pretendente.

Ma allora, il romanzo che possibilità ha oggi nei confronti di un partner così invadente? David spiega che «*il romanzo è in una posizione difficile, la sua capacità di descrizione è ai confini con la medicina, ma l'occhio clinico ha, oggi più capacità di rappresentazione*». E allora? «*Allo scrittore*, conclude David, *non rimane che la forza della sua ingenuità per dire il malessere interno dell'uomo. Forse solo un naïf potrebbe raccontare nuovamente, immune da prevaricazioni psicoanalitiche. Oggi lo scrittore per fuggire questo capppio sovente si fa critico, diventa un semiologo e poi da quella posizione scrive un romanzo, penso a Il nome della rosa di Umberto Eco, penso alla semiotica metaforizzata di Palomar di Italo Calvino*».

Nico Orengo

Scoperte nell'Antartico

Meteoriti di miliardi di anni

CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda) — Uno scienziato americano impegnato in ricerche nella regione antartica ha scoperto sul continente polare frammenti di meteoriti risalenti a 4,6 miliardi di anni fa. Si tratta di sostanze tra le più vecchie che si conoscano.

I frammenti sono stati scoperti dal geologo William Cassidy. La notizia del ritrovamento è stata data dal centro di Christchurch, cui fanno capo le basi scientifiche americane nell'Antartico.

Cassidy ritiene che i frammenti siano del tipo 1 di condrite carbonacea.

Un'inchiesta sindacale

Francia: lavorare stanca

PARIGI — Il 73 per cento dei lavoratori francesi soffrono di uno stato di forte stanchezza, secondo un'inchiesta realizzata dalla centrale sindacale Cgt (comunista). Il 94 per cento dei salariati presenta almeno uno dei 20 sintomi della stanchezza, mentre il 73 per cento dei salariati interrogati hanno detto di «sentirsi stanchi». I più colpiti fra questi sono gli operai specializzati (85 per cento), le donne (83 per cento) e i giovani al di sotto dei 25 anni (83 per cento).

OSSERVATORIO

Trudeau, sponsor del pacifismo

Il Canada torna ad affacciarsi sulla ribalta internazionale. Per ora siamo agli inizi dell'ennesimo esordio, articolato questa volta in una presenza discreta, da basso profilo, all'insegna di quella carta della «diplomazia segreta» che l'Occidente tenta di giocare allo scopo di rilanciare il dialogo Est-Ovest sul vasto tema del disarmo dopo il nulla di fatto della Conferenza di Stoccolma sulla sicurezza europea. Certo, si tratta di un ruolo assai congeniale al governo di Ottawa, sempre attento a non bruciare i ponti nei difficili rapporti con Mosca e a mantenere allo stesso tempo rapporti di buon vicinato con gli Stati Uniti, in cui il ruolo di primo attore resta affidato all'intramontabile *premier* Trudeau, l'immancabile fiore all'occhiello, che nei giorni scorsi ha cercato di portare avanti una serie di importanti colloqui con i dirigenti di tre Paesi dell'Europa orientale.

Dopo essere stato a Praga ed a Berlino Est, il primo ministro canadese ha visitato Bucarest dove si è incontrato con il presidente romeno Ceausescu per sottoporgli il progetto che gli sta a cuore: una conferenza tra le cinque potenze nucleari (Usa, Urss, Inghilterra, Francia e Cina) che dovrebbe spianare la strada alla firma di un trattato globale di non aggressione. Sarebbe insomma già molto poter riunire attorno allo stesso tavolo i soci del *club* atomico in modo da indurre i due blocchi ad allargare i negoziati e smuovere, forse, gli incontri di Ginevra arenatisi a dicembre.

E' pertanto significativo che Pierre Trudeau abbia ottenuto da Reagan l'appoggio preliminare alla sua tesi e che le reazioni finora raccolte nelle capitali dell'Est non siano state negative. Anzi, il *leader* tedesco-orientale Honecker si è dichiarato pienamente d'accordo con l'interlocutore occidentale («Un passo nella direzione giusta») mentre i cecoslovacchi, benché piuttosto tiepidi, non hanno lanciato siluri («*la solita manovra propagandistica fomentata dagli americani*») limitandosi ad ascoltare, senza dunque chiudere la porta alla proposta canadese. In Romania, il discorso sulla distensione avrebbe trovato orecchie ancora più disposte al confronto sul pacifismo anche perché, come sembra, fra qualche settimana il *premier* canadese dovrebbe recarsi al Cremlino per parlarne a Andropov. Non per nulla è trapelata ad Oslo la notizia che il nome di Trudeau figurerebbe nella ristretta rosa di candidati (Pertini, la signora Indira Gandhi) al premio Nobel.

Trudeau: è urgente un meeting del Club nucleare

Ma risulta altrettanto sintomatico che il *leader* liberale sia in grado di indossare i panni dell'ambasciatore itinerante grazie alla svolta verificatasi sulla scena politica interna del Canada. La bandiera del separatismo sventolata per anni dai nazionalisti del Quebec si è infatti afflosciata sul pennone, nella provincia francofona (sei milioni di abitanti circondati da 18 milioni di canadesi di ceppo inglese) il Parti Québécois di René Lévesque, al potere dal 1976, viene stretto alle corde dall'opposizione favorevole al sistema federale, inoltre un recente sondaggio indica che soltanto il nove per cento della popolazione locale vorrebbe staccarsi dal resto del Paese contro il 23 per cento che si era espresso in tal senso alcuni anni fa.

E non basta. Per arginare le ripetute emorragie elettorali (18 sconfitte consecutive nel rinnovo di amministrazioni cittadine) Lévesque ha dovuto consentire un graduale ammorbidimento delle disposizioni linguistiche che furono il suo cavallo di battaglia all'ombra del famoso discorso di De Gaulle («*Vive le Québec libre*»). Oggi il francese coabita con l'inglese quale lingua d'affari pur di richiamare nella provincia oltre 130 società canadesi emigrate verso Toronto e stimolare l'afflusso di capitali necessari ad alleviare la disoccupazione giovanile, quasi la metà della forza lavoro provinciale. La chiave del successo nella missione intrapresa da Trudeau passa pure attraverso questo fatto nuovo: può finalmente parlare a nome di tutti i canadesi.

Piero de Garzarolli

Missili: duro attacco sovietico a Reagan

MOSCA — In un appello ai cittadini sovietici (in occasione delle elezioni politiche fissate per il 4 marzo prossimo) il pcus ha portato ieri un nuovo aspro attacco a Reagan che — afferma — «sta deliberatamente aggravando le relazioni con l'Urss e ricorre a sporchi atti di provocazione contro i Paesi socialisti».

«Il dislocamento dei Pershing e dei Cruise alle soglie della nostra casa — afferma l'appello — costituisce una diretta minaccia per la sicurezza dell'Urss e per l'intera comunità socialista ed è un passo estremamente ostile alla causa della pace. Si tratta di un palese tentativo degli Usa e dei loro alleati Nato per mutare in loro favore l'equilibrio delle forze in Europa e su scala globale».

La responsabilità della rottura delle trattative sugli euromissili viene attribuita da Mosca agli Stati Uniti, accusati testualmente di avere «mandato a monte i negoziati sulla limitazione e riduzione delle armi nucleari in Europa». Il documento del Comitato centrale del pcus, trasmesso dal notiziario televisivo serale, ribadisce che «il popolo sovietico appoggia unanimemente» le recenti dichiarazioni del leader del Cremlino Jurij Andropov sui temi di politica estera e «sulle misure di rappresaglia decise da Mosca» per l'installazione dei Pershing e dei Cruise da parte della Nato.

In un rapporto alla Camera il diplomatico afferma: «Avvertii Washington»

Ex ambasciatore Usa nel Salvador rivela i mandanti degli squadroni della morte

«Sono ricchissimi proprietari terrieri che vivono a Miami, il loro sicario è il candidato alla presidenza D'Aubuisson, il maggiore che fece assassinare il vescovo Romero» - Raid aereo dei «contras» in Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi salvadoregna ha registrato ieri un clamoroso colpo di scena: a Washington, l'ex ambasciatore americano a San Salvador, White, ha fatto i nomi dei mandanti degli «squadroni della morte»; ha inoltre detto che il leader delle destre e candidato alla presidenza del Salvador, D'Aubuisson, è il loro sicario, e che è direttamente responsabile dell'assassinio dell'arcivescovo Romero nel 1980; infine ha accusato il governo Usa di aver nascosto questi gravissimi fatti al Congresso e alla Commissione Kissinger. White, che fu costretto a dimettersi nel primo anno di Reagan, ha dichiarato in una testimonianza scritta alla Camera di aver mandato nell'81 una serie di telegrammi sugli «squadroni della morte» e su D'Aubuisson al Dipartimento di Stato: «Poiché non sono mai venuti alla luce — ha aggiunto — dopo tre anni non posso più tacere».

Significativamente, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rifiutato qualsiasi commento ufficiale. In privato, alcuni funzionari hanno tentato di sminuire l'effetto della [illegible] di White, ricordando che egli è un democratico e che è un amico [illegible] per gli Stati Uniti; e sottolineando che il vicepresidente Bush aveva già annunciato alcune settimane fa misure contro i mandanti degli «squadroni della morte», e che Shultz aveva rifiutato il visto d'ingresso a Washington a D'Aubuisson.

Nella drammatica testimonianza scritta presentata alla Camera, White ha scritto che i mandanti degli «squadroni della morte» «sono ricchissimi ex latifondisti che vivono a Miami... e che pur avendo perduto parte delle loro enormi proprietà mantengono possedimenti ingenti tramite parenti nel Salvador». Di sei dei mandanti, residenti tutti a Miami, in Florida, l'ex ambasciatore ha fatto i nomi: si tratta di Viera Altamirano, Luis Escalante, Arturo Muyshondt, Eduardo Vaglio e i fratelli Salaverria, Julio e Juan Ricardo. Le informazioni sulla «banda dei sei», come l'ha chiamata il *New York Times*, furono fornite a White da un loro confidente, che divenne informatore dell'ambasciata Usa a San Salvador. A quanto riferito dall'ex ambasciatore, i sei convocano periodicamente a Miami gli industriali e i più potenti agricoltori del Salvador, per costringerli ad abbandonare il Paese, minacciandoli in caso contrario di morte. A parere di White, gli attentati degli ultimi mesi non solo contro l'industria salvadoregna ma anche contro rappresentanze americane provengono più dalla «*banda di Miami*» che dai guerriglieri comunisti.

A proposito dell'assassinio di monsignor Arnulfo Romero, avvenuto nel marzo di quattro anni fa, l'ex diplomatico statunitense fornisce una ricostruzione agghiacciante. «*D'Aubuisson convocò un gruppo di dodici uomini in un sotterraneo, presiedette ad una riunione in cui fu deciso* di assassinare l'arcivescovo, e *controllò l'estrazione a sorte dell'uomo a cui sarebbe andato l'onore di compiere l'attentato*». White sostiene che un intimo amico di D'Aubuisson, il tenente dell'esercito Amaya Rosa, vinse il sorteggio, e scelse, per l'omicidio, un tiratore scelto, certo Antonio Alvarez. Alcuni mesi più tardi, secondo l'ex ambasciatore, D'Aubuisson ordinò l'eliminazione di Alvarez per impedire che parlasse, e una squadraccia di quattro uomini lo uccise in una sparatoria nel corso di una partita di calcio.

Il segretario di Stato Shultz, visitando il Salvador lo scorso martedì e sabato, ha criticato aspramente gli «squadroni della morte», ammonendo che solo con la loro distruzione e con il ripristino dei diritti dell'uomo il governo salvadoregno potrà continuare a contare sugli aiuti Usa. Ma Shultz non ha mosso un dito contro D'Aubuisson: il leader delle destre, anzi, sedeva con gli altri candidati alla presidenza alle elezioni del 25 marzo prossimo all'ambasciata statunitense. Il governo Reagan non nasconde che la la vittoria di D'Aubuisson alle elezioni potrebbe aggravare la crisi salvadoregna. Ma Shultz ha dichiarato pubblicamente che «*qualunque sia il risultato, bisognerà accettarlo, purché frutto di consultazioni democratiche*».

E' certo anche che il Capo di Stato Usa non cambierà strategia nei confronti del Nicaragua. Shultz, che ieri si trovava a Caracas, ha denunciato gli obiettivi del regime sandinista, che sono, ha detto, l'allineamento all'Urss in politica estera e il soffocamento della democrazia all'interno. Nonostante il recente fiasco dell'offensiva organizzata contro le forze sandiniste, i «contras» che hanno i loro quartieri generali in territorio honduregno, ai confini col Nicaragua, hanno ripreso l'altro ieri i combattimenti. Tra tre e sei aerei «A37» hanno attaccato la cittadina di Chichigalpa, presso la frontiera, uccidendo tre soldati nicaraguensi e distruggendo un deposito di benzina. Il ministero degli Esteri sandinista ha protestato con Tegucigalpa. **e. c.**

Rinviato alla Camera Usa il voto sulla mozione dei democratici per il Libano

Reagan durissimo: non richiamo i marines

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha ieri indirettamente [illegible] la disponibilità [illegible] a ritirare i marines da Beirut, confermando di essere impegnato in negoziati in Medio Oriente. In un'[illegible] deposizione al Congresso (la Commissione Esteri della Camera ha rinviato a martedì il voto sulla mozione che chiede il ritiro dei marines), il sottosegretario Eagleburger ha però ammonito che l'insistenza dei democratici per uno sgombero prematuro delle truppe potrebbe indurre la Siria a fagocitare il Libano e causare quindi una guerra con Israele. In tal caso, egli ha ricordato, gli Stati Uniti sarebbero costretti a intervenire in modo massiccio. In un'intervista al *Wall Street Journal*, il presidente Reagan è parso contraddire le indicazioni del Dipartimento di Stato, per non escludendo il ritiro dei marines.

«*Sgombrarli adesso* — ha detto — *significherebbe la fine del Libano e forse anche quella delle prospettive di pace nell'intero Medio Oriente*». Comporterebbe quindi «*risultati disastrosi*» per la politica estera degli Stati Uniti.

La deposizione di Eagleburger innanzitutto. Il sottosegretario ha segnalato un cambiamento nella strategia libanese degli Stati Uniti. Mentre gli obiettivi a lungo termine non sono cambiati — ha elencato l'indipendenza, l'integrità, il ritiro di tutte le truppe straniere — i mezzi per raggiungerli vengono modificandosi. «*Non ci aspettiamo che i marines realizzino questi scopi ambiziosi* — ha detto Eagleburger —. *Il loro compito è fornire al governo Gemayel il respiro necessario per risolvere i difficili problemi nazionali*».

Nel momento in cui l'autorità governativa venisse riaffermata, e la popolazione dell'area di Beirut fosse salva, Washington potrebbe riesaminare la posizione delle sue truppe. Eagleburger non ha parlato di una sostituzione della forza multinazionale di pace con contingenti dell'Onu, che sembra ormai l'orientamento dell'Europa e dei Paesi arabi moderati. Ha anzi criticato «*l'indebolimento di volontà che si riscontra in talune capitali europee*». Ha quindi insistito che occorre tempo per un accordo che consenta il ritiro dei marines. «*Ritirarli in questo momento significherebbe aggravare una crisi che più tardi ci obbligherebbe a ritornare, con forze maggiori, e in pericoli assai più gravi*». «*La cricca iraniana, libica e siriana* — ha terminato — *con le sue ambizioni territoriali minaccia di scatenare un conflitto nell'intero Medio Oriente*».

Falkland: sono già in corso «colloqui confidenziali» tra Inghilterra e Argentina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il Foreign Office ha rivelato che «colloqui *confidenziali*» sono stati intrecciati da metà dicembre con il nuovo governo civile argentino del presidente Alfonsin per migliorare le relazioni fra i due Paesi dopo la guerra delle Falkland. Le discussioni sono avvenute tramite l'ambasciata svizzera a Buenos Aires, che cura gli interessi inglesi dopo la «crisi» dell'82, e quella brasiliana a Londra, che riveste la stessa funzione per l'Argentina.

Queste rivelazioni spiegano quindi il motivo del secco rifiuto opposto la settimana scorsa a Roma dalla signora Thatcher all'offerta di «*buoni uffici*» se non di una mediazione vera e propria avanzata dal governo italiano. Mentre a Roma ci si muoveva infatti per fungere da «ponte» tra Londra e Buenos Aires, il governo inglese aveva già avviato i passi necessari attraverso i canali diplomatici che gli apparivano più percorribili.

E' ancora prematuro azzardare quale sarà l'effetto pratico di questa prima mossa. Di fronte al clamore suscitato in Gran Bretagna dall'annuncio, lo stesso Foreign Office ha ritenuto opportuno precisare che si è trattato non di «negoziati segreti», ma di proposte inglesi di «*specifiche iniziative* per normalizzare le relazioni fra i due Paesi». E come aveva detto ai Comuni il primo ministro signora Thatcher la chiave più facile per sbloccare la situazione sono le relazioni commerciali.

In un primo tempo, secondo il punto di vista britannico, si tratterà di rimuovere tutti gli ostacoli che avevano bloccato dall'inizio della crisi i normali scambi e rapporti commerciali e di ristabilire collegamenti diretti fra i due Paesi. Consolidata questa prima tappa, si tratterà poi di verificare in un mutato clima psicologico quali progressi saranno possibili nel ben più difficile campo politico.

Su questo versante, le posizioni dei due governi continuano infatti a essere inconciliabili, almeno pubblicamente. Il presidente Alfonsin ha proposto negli ultimi giorni un piano inteso a far garantire da un corpo di pace delle Nazioni Unite la sicurezza degli abitanti delle isole e la smilitarizzazione dell'arcipelago, con la partenza delle forze britanniche e la fine del blocco aero-navale inglese attorno alle Falkland. In cambio, l'Argentina avrebbe posto fine anche formalmente allo stato di belligeranza. Ma subito il ministro degli Esteri inglese Howe ha respinto da Londra il piano negando un qualsiasi ruolo all'Onu in questa crisi.

Paolo Patruno

Parigi: elezioni europee Lista unica dell'opposizione

PARIGI — Dopo lunghe esitazioni e trattative la formazione giscardiana Udf ha deciso di dare il suo assenso a una lista unica dell'opposizione francese (guidata dall'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil) per le prossime elezioni europee.

Per un mese la loro indennità verrà dimezzata

Censura per i tre deputati che hanno offeso Mitterrand

PARIGI — «*Censura semplice*»: l'Assemblea Nazionale ha votato nella notte da giovedì a venerdì una «*sanzione morale*» nei confronti dei tre deputati d'opposizione che avevano messo in dubbio l'attività di François Mitterrand nella Resistenza. E' la prima volta nella storia della Quinta Repubblica che viene decisa la censura. I parlamentari potranno partecipare alle sedute e al dibattito; per un mese, tuttavia, la loro indennità sarà dimezzata.

Erano stati i socialisti a chiedere che i tre deputati fossero «puniti». Tutti i tentativi di mediazione sono stati vani. Prima di passare al voto, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Louis Mermaz, li aveva esortati a scusarsi: «*Mitterrand incarna l'unità del Paese. Dobbiamo rispettare l'uomo e la funzione, pur nella diversità delle nostre opinioni*». Il neogollista Pierre de Benouville, eroe della Resistenza, aveva testimoniato: «*Mitterrand era uno dei nostri. I miei giovani colleghi devono ritirare quanto hanno detto*». Ma i tre deputati hanno risposto che le loro affermazioni erano state distorte. «*Siamo pronti a scusarci purché il comunista che ha tirato in ballo il passato dell'editore Hersant faccia altrettanto*». Ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

L'incidente era esploso durante il dibattito sulla riforma della stampa quotidiana. «*Dov'era François Mitterrand nel periodo dell'occupazione?*» avevano chiesto più volte i tre deputati, replicando alla domanda venuta dai banchi comunisti: «*Dov'era Hersant* (l'editore del *Figaro*, con trascorsi collaborazionisti, *n.d.r.*) *il vostro patron di oggi?*». In pochi minuti la tensione era montata. Le insinuazioni sul presidente della Repubblica avevano provocato reazioni indignate della sinistra («*Sono ingiurie, calunnie, provocazioni*»); continue sospensioni della seduta; strascichi polemici nei corridoi dell'Assemblea. Infine, il richiamo di Mermaz e, nella notte, il voto.

Il clima era ancora pesante, ieri mattina. Un comunicato dei tre parlamentari denunciava: «*La maggioranza ha colto il pretesto per chiedere la censura su uomini dell'opposizione, sperando di ridurli al silenzio o intimidirli*». Altri deputati Rpr e Udf ripetevano: «*Si è voluto gonfiare un incidente, con premeditazione e gran coreografia; la verità è che la maggioranza ha perso il sangue freddo; è un processo politico contro di noi*». E si notava che, non a caso, lo scontro è avvenuto durante la discussione sulla riforma della stampa.

Emanuele Novazio

Cheysson da Menghistu per il Ciad

NAIROBI — Nel tardo pomeriggio di ieri un portavoce dell'ambasciata francese ha annunciato la conclusione dei colloqui di Cheysson con Menghistu sulla questione del Ciad.

In serata, il ministro degli Esteri francese ha avuto un incontro con Peter Onu, il segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana.

L'eleganza per la spiaggia

Londra. Debbie Greenwood, miss Gran Bretagna, posa con i capi che gli stilisti inglesi hanno presentato alle sfilate per la prossima estate. E' di rigore accompagnare un pareo al bikini (Tel. Ap)

Il lento ma costante declino dell'isola delle spezie e dei mercanti d'ebano dopo la fusione con l'ex Tanganyka

La leggenda di Zanzibar uccisa dalla rivoluzione

DAR ES SALAAM — Il primo ministro di Zanzibar, generale Ramadhan Haji Faki, si è dimesso ieri. Radio Zanzibar ha riferito che Faki ha «comunicato» le sue dimissioni al nuovo presidente ad interim del Consiglio rivoluzionario di Zanzibar, Ali Hassan Mwinyi; secondo fonti diplomatiche, invece, Faki sarebbe stato arrestato.

NOSTRO SERVIZIO

ZANZIBAR — Sarebbe bello continuare a sognare, scoprire che l'isola delle spezie e dei mercanti d'ebano non ha tradito la sua leggenda. E, invece, appena scesi dal *Fokker* dell'*Air Tanzania*, ecco i casermoni anneriti dall'umidità, un'opera architettonica in puro stile staliniano, firmata dai tedesco-orientali, cui era stata ordinata negli Anni Settanta, quando il governo locale tuonava alla «*mobilitazione rivoluzionaria*» degli abitanti. Sarebbe questa Zanzibar? Quello stradone fiancheggiato da case d'appartamenti senz'acqua, con il bucato alle finestre, i lampioni arrugginiti, le aiuole polverose e le fontane senza zampillo?

Ecco le prime vestigia della città vecchia, logora, senza vita. Solo le porte scolpite in legno di mango richiamano lo sguardo. Poi, la visita obbligata alla cattedrale, un monumento storico, con l'altar maggiore costruito esattamente nel punto in cui si vendevano gli schiavi.

In nome della nostalgia, un ultimo giro della città con il vecchio Ali, che ricorda i bei tempi, quelli di «*prima della rivoluzione*» del 1964. «*Se avesse visto! C'erano sempre almeno dieci bastimenti in rada; ogni martedì pomeriggio un concerto sul lungomare, e l'Hotel Pigalle, gestito da una francese, era un luogo di richiamo*».

La sanguinosa rivoluzione del gennaio 1964 ha brutalmente rotto l'incanto. Molti arabi e indiani, la classe più ricca, hanno lasciato l'isola senza farselo ripetere. Alcuni vivono ora sul Continente, altri sono tornati in Medio Oriente, da dove erano partiti i loro antenati. Case abbandonate, in rovina. I palazzi del sultano sono diventati «Palazzi del popolo» e sedi del partito. L'Unesco starebbe cercando di salvare Zanzibar: ma non è già troppo tardi?

Sino a pochi anni fa, la gente dell'isola viveva bene grazie ai proventi dell'esportazione dei chiodi di garofano. Ancora nel 1974, Zanzibar ha potuto permettersi un nuovo aeroporto con pista agibile ai *Boeing-707*, pagandolo in contanti. E l'anno precedente, era stato il primo Paese dell'Africa Nera ad avere una sua emittente tv a colori. Oggi vi sono almeno 7 mila televisori, alimentati, nei villaggi privi di elettricità, con batterie d'auto. Ma, precisa il sottosegretario all'Informazione, Mohammed Juma, «*trasmettiamo soltanto programmi educativi*».

Ora, Zanzibar non ha più i mezzi: i chiodi di garofano, che costituiscono l'80 per cento delle entrate valutarie, si vendono con difficoltà all'estero da quando l'Indonesia, un cliente tradizionale, ha incominciato a produrli e ad esportarli, come il Brasile. I risultati della diversificazione delle colture (riso, caucciù, cardamomo) non si vedono ancora.

All'epoca in cui il denaro scorreva a fiumi, e Zanzibar poteva spenderlo come voleva, l'isola non si preoccupava molto dei rapporti con l'ex Tanganyka, al quale si era unita nell'aprile del '64, formando la Tanzania. E accettava questo matrimonio che salvava — cosa essenziale — la sua autonomia economica e le sue istituzioni politiche.

Ma da quando è travolta dalla crisi, incomincia a pensare che, se fosse completamente padrona del suo destino, le cose andrebbero meglio. E se ai 500 mila abitanti venisse riconosciuto il diritto all'autodeterminazione, certo una stragrande maggioranza sceglierebbe l'indipendenza.

Di questi tempi, gli isolani tengono molto a distinguersi da «*quelli del Continente*». Ma non viene considerata sufficiente la bandiera nazionale che sventola in cima ai pennoni dell'isola. Si pensa piuttosto ad approfittare della stesura definitiva della Costituzione provvisoria per modificare alcuni articoli: si fa strada l'idea di «tre governi», un governo dell'Unione che ne «coprirebbe» due, uno a Dar es-Salaam e l'altro a Zanzibar. Consultazioni sono in corso, o almeno lo erano.

Fra le altre, l'isola — quattro alberghi, 350 camere, 30 mila visitatori l'anno — vuole oggi giocare la carta del turismo, dal momento che il suo nome ammalia ancora l'immaginario collettivo. Ma c'è la piaga delle zanzare. Gli Stati Uniti finanzieranno un programma quinquennale per la lotta alla malaria. Se questa battaglia avrà successo, bisognerà poi superare la crescente opposizione dei musulmani tradizionalisti, che vorrebbero mantenere l'isola al di fuori dell'«*inquinamento turistico*».

Jacques de Barrin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tunisi: rincari contenuti dei prezzi alimentari

TUNISI — Una notizia buona e una meno buona per i tunisini sulla scia dei violenti moti popolari scoppiati all'inizio di gennaio in tutto il Paese. Prima la notizia buona: il governo, facendo seguito alla revoca del caropane, decisa il 25 gennaio, ieri ha abrogato anche lo stato di emergenza.

Burghiba tuttavia non ha potuto tuttavia evitare al popolo nuovi sacrifici. E questi saranno richiesti sotto forma di rincari.

In un'intervista all'Ap il primo ministro Mohamed Mzali ha detto che il pane subirà un aumento dell'11 per cento. Anche i prezzi dei farinacei saranno ritoccati, mentre quelli di altri prodotti, come olio e zucchero, rimarranno invariati.

E' mancato il

cav. Salvatore Zotta

ex Corazziere del Re [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, i figli Franco e Stella e parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 Ospedale [illegible]. Funerali ore 16,30 in [illegible].

— Torino, 4 febbraio 1984.

Bruno e Rosa Ghiona sono vicini a Piera e familiari nel loro dolore.

Marco e Marialuisa Fasa partecipano al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Stella gli amici:

Laura e Piero Borelo
Laura e Dodi Barberis
Ottavia e Marcello Beccaloni
Albertina e Francesco Cornagliotti
Marisa e Franco Cavallotti
Giusta e Luigi Cappellini
Angelica e Gian Di Tullio
Carla e Gianni Martinotti
Mimma e Pier Carlo Piazza
Paola e Gian Carlo Rossi
Pat e Alfredo Savio
Lilli e Alberto Vigna

Carla Albertina e Federico Vignolo profondamente commossi per l'immatura scomparsa dell'amico

dott. Salvatore Maduli

partecipano al lutto della famiglia.

— Novara, 3 febbraio 1984.

I Soci della Divisione Piemontese della Società Italiana di Radiologia partecipano commossi alla perdita dell'amico e collega

Salvatore Maduli

— Torino, 4 febbraio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

rag. Mario Debernardi

Presidente dell'Istituto

— Torino, 3 febbraio 1984.

E' mancato

Vittorino Bausano

anni 85

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Ines, Carla, Bruno, Arturo e rispettive famiglie, nipoti e cognate. Funerali domenica 5 corr. ore 14,30 in Brozolo, via Stazione 2.

— Brozolo, 4 febbraio 1984.

La famiglia Fasa partecipa al dolore della famiglia Bausano.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Arturo Bausano per la scomparsa del padre VITTORINO.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bosio

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Maddalena Chiabrando, i figli, nuore, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 4 corrente mese ore 14,30 partendo dalla strada SS. Trinità (via Cascina Nuova).

— Stellone Torinese, 3 febbraio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giasolli

anni 71

Lo annunciano la moglie Emilia, il figlio Claudio, nuora, nipoti e cognati. Funerali oggi 4 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Tomasin

Lo annunciano la moglie Gemma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in parrocchia.

— Pianezza, 4 febbraio 1984.

Attilio, Lucia, Matteo piangono il loro amico.

(Continua a pag. 5)

Negli Stati Uniti il «lavoro dei ragazzini» si sta trasformando in un'industria con un fatturato di miliardi

A dieci anni il primo business

E' finito il tempo degli strilloni di giornali, dei chioschi improvvisati e delle consegne a domicilio - Oggi i teen-ager inventano videogiochi o conducono programmi tv - Ci sono anche casi clamorosi di «manager in pantaloni corti»: quattro fratelli hanno cominciato spazzando le strade, ora posseggono una piccola Disneyland - Ma nei ghetti i bambini continuano a pulire i vetri delle auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una volta, il tipico ragazzino americano si guadagnava qualche soldo, per necessità o per sfizio, vendendo le bibite in chioschi improvvisati, strillonando i giornali all'angolo della strada, oppure facendo le consegne degli alimentari a domicilio. Quasi sempre era un impegno locale e personale, un'attività transitoria, così scarsamente redditizia da non interessare neppure un disoccupato. Il cinema ha proposto decine di storie di questi mini-lavoratori dividendoli in due stereotipi: un duro in miniatura in un caso, una vittima nell'altro. Che si guadagnasse la vita, o arrotondasse quanto passava papà, si trattava di un personaggio da cartoon, da cartone animato, uno dei protagonisti del folclore Usa.

Nell'America della Reaganomics, il ragazzino è cambiato. Oggi assume un ruolo indispensabile. A poco a poco, svolge servizi e produce beni senza i quali la società forse non si fermerebbe, ma sicuramente sarebbe meno comoda ed efficiente. La sua attività è stabile e il suo lavoro caratterizza la sua età e la sua condizione. Fa il garzone nei distributori di benzina, il giardiniere, l'imbianchino e — se l'età glielo permette — l'uomo di fatica, e lo fa con dedizione e competenza, sacrificando quasi tutte le ore lasciategli libere dai libri. Si dedica, ed è la novità maggiore, anche a mansioni di concetto: assistenza agli anziani, dattilografia, disbrigo della corrispondenza. In un settore manufatturiero è quasi all'avanguardia: quello della fabbricazione di piastrine per identificare i pets, gli animali domestici, come cani e gatti.

Pur senza sindacati, il ragazzino americano è bene organizzato. Ogni scuola ha l'elenco degli allievi e delle allieve che possono prestare opera quali baby-sitters, spalaneve, lavafinestre, addirittura cuochi. Non di rado, il ragazzino mette anche inserzioni sui giornali, specialmente se è in società con un gruppo di compagni. Il fenomeno è così diffuso che l'anno scorso sono usciti due libri su di esso: «Extra cash for kids» (Contanti extra per bambini) di Larry Belliston e Kurt Hanks, e «The student entrepreneur's guide» (La guida dello studente imprenditore), di Brent Kingstone. Non che il ragazzino abbia accesso a tutti i campi, spiegano i due volumi, né che lavori sempre e guadagni somme strepitose: ma dai 9-10 anni in su il suo talento ha un'ampiezza sconosciuta alle generazioni precedenti.

Dove il ragazzino sta compiendo una rivoluzione è nell'elettronica. Belliston, Hanks e Kingstone hanno appurato con una ricerca da pionieri che egli elabora programmi per computers, il software incomprensibile a un gran numero di adulti. Crea videogames di vario tipo, a scopo educativo o per parchi di divertimenti. Scrive e tiene conferenze sui calcolatori, i videoregistratori e via di seguito. «E' come se ci fosse una epidemia di enfant prodige», dicono i tre autori. «Il ragazzino nell'elettronica ha il suo mondo: lo respira dalla nascita, ci cresce dentro, lo trova più affascinante del pallone». La figura del genio precoce e solitario, almeno in questo settore, è destinata a scomparire: «In certi ambienti, lo sono un po' tutti».

Statistiche precise su questa manodopera infantile non ne esistono. Ma «Extra cash for kids» e «The student entrepreneur's guide» hanno raccolto una casistica impressionante. A 18 anni Beth Whiting, di Cincinnati, dedica dieci ore alla settimana a disegnare cuori, fragole e margherite per gonne e per cappelli: li vende a una catena di grandi magazzini, e ne trae un reddito annuo tra i 6 e i 7 mila dollari, (i 10 e i 12 milioni di lire). Rawson Stovall, undicenne di Chicago (è il ritratto del famoso cartone animato «Dennis the menace») ha una rubrica sui videogames in una ventina di giornali, e si propone di arrivare a cento entro la fine dell'anno, e ha ricevuto un anticipo di 20 mila dollari (34 milioni di lire) per un libro con le più riuscite delle sue recensioni.

Il caso più clamoroso è quello della «Kidco Incorporated», una società di Ramona in California. L'hanno fondata nel '78 i quattro fratelli Cessna, Dickie, Jeannine, Jone e Betta, allora tra gli 8 e i 15 anni. Con un capitale di 30 dollari, i «moschettieri», come vengono chiamati, si assunsero l'onere delle pulizie delle strade e dei giardini del rione a 100 dollari al mese. Adesso hanno un fatturato annuo di 700 mila dollari (un miliardo e 200 milioni di lire) e posseggono una specie di Disneyland, molto più piccola, che è diventata un centro di vacanze. Imputati di evasione fiscale nell'80 e trascinati in tribunale, i quattro misero il fisco k.o. con un discorso appassionato: «Invece di romperci le scatole», tuonò Dickie di fronte a un pubblico plaudente, «il governo dovrebbe ringraziarci che produciamo e non rubacchiamo nei negozi».

Rimangono, inevitabilmente, i fenomeni alla Shirley Temple. Samantha Smith, 12 anni, di Buffalo, è diventata celebre per aver scritto una lettera ad Andropov ed essere stata invitata a visitare il leader del Cremlino. Una televisione via cavo se ne è impossessata. Parodiando il titolo di una fortunatissima pellicola di 40 anni fa, con l'intramontabile James Stewart, ha inventato il programma «Miss Smith va a Washington» in cui Samantha intervista ogni settimana i candidati alla presidenza nelle elezioni del prossimo novembre. Per non essere da meno, Hollywood prepara un film sui fratelli Cessna, tratto da un libro della Bantam: «Kidco. In kids we trust». (Kidco: confidiamo nei bambini), che verrà distribuito dalla 20th Century Fox.

Belliston osserva che gli effetti negativi della Reaganomics hanno contribuito alle fortune del ragazzo che lavora. «L'inflazione sotto Carter e adesso la disoccupazione — dichiara — hanno accentuato il suo spirito di competizione e il suo interesse imprenditoriale. Prendiamo Tracey Cullinam, di Los Altos, in California, che fa programmi per computers. Tracey va a scuola, non ha molto tempo a disposizione. La sua parcella è di 25 dollari all'ora. Se lavorasse soltanto, guadagnerebbe più di 50 mila dollari all'anno, più di 85 milioni di lire, cioè. Ma sa benissimo che ha ancora parecchio da imparare, perciò continua a studiare. Però ha già fondato la sua società, Superior Software, da cui dipenderà il suo futuro». Tracey ha appena compiuto 16 anni.

Secondo lo scrittore la «sfida minorile» agli adulti nell'elettronica è destinata ad allargarsi perché cresce a dismisura il numero dei ragazzini che usano l'elaboratore. «Incominciano a 4-5 anni» — commenta — «E' inevitabile che lo trovino più appassionante che non, ad esempio, pulire le piscine del vicino, o lavargli l'automobile, o portargli a spasso il cane, come si faceva una volta». L'home computer, l'elaboratore domestico o personale, è il fattore principale di questa evoluzione: molti genitori lo regalano ai figli per unire l'utile al dilettevole. Lo psicologo Bernard Liebowitz sostiene che i ragazzini interpretano il dono come una spinta «a farsi strada da soli nella vita, e hanno ragione», aggiunge.

La precocità provoca talvolta incidenti. A Milwaukee un gruppo di giovani dai 14 ai 17 anni che si divertivano a inserirsi nei circuiti elettronici dei computer degli ospedali, hanno finito per inserirsi anche in quelli dei laboratori nucleari di Livermore nel Nuovo Messico, (dove fu prodotta la prima bomba atomica) scatenando le ire del Pentagono. Il Congresso si allarmò a tal punto da convocarli a Washington a testimoniare sul rischio che episodi del genere scatenino una guerra accidentale. I giovani e il Pentagono smentirono: ma un film appena uscito, imperniato su questa possibilità, «War games», (giochi di guerra), ha lasciato un gusto amaro in bocca sia ai militari che ai parlamentari.

Ma che cosa accade nelle famiglie povere, o in quelle senza padre, o senza madre, dove il ragazzino è indigente, o abbandonato a se stesso? E nei rioni meno abbienti, nei ghetti? Là la situazione è molto diversa. Il ragazzino si comporta come nelle aree depresse d'Europa. Si piazza ai semafori per correre a lavare i vetri delle vetture che fermano, o all'uscita dei supermercati per portare i pacchetti delle casalinghe, o davanti ai taxi per afferrare la valigia del turista, accontentandosi di 25 centesimi, poco più di 400 lire. Oppure vende penne, pettini, fazzoletti di carta destreggiandosi nel traffico, perfino un fiore o una mela, come capitava durante la depressione.

Ennio Caretto

Argentina In fossa comune i corpi di 700 desaparecidos

BUENOS AIRES — Presso il cimitero di San Vicente, a Cordoba, esisterebbe un'enorme fossa comune dentro la quale sarebbero stati seppelliti negli ultimi anni i cadaveri di 700 «desaparecidos». Lo ha rivelato il capo della commissione nazionale che indaga sulla sorte delle persone scomparse durante gli anni del regime militare. Lo scavo per recuperare i resti comincerà tra pochi giorni.

Buon compleanno, signor presidente

Washington. Ronald Reagan soffia sulle candeline della torta offertagli a Capitol Hill per il suo 73° compleanno (Telefoto Upi)

Astronauti a passeggio con il nuovo scooter spaziale

Decima missione «Shuttle» il Challenger è in orbita

Cape Canaveral. Ultimi controlli al «Manoeuvring Unit», lo scooter spaziale, prima di essere caricato sullo Shuttle (Tel)

CAPE CANAVERAL — Alle 8 di ieri mattina (le 14 in Italia) con 67 millesimi di secondo di ritardo, il «Challenger» è partito per la sua quarta missione spaziale. Alle 23 è stato già compiuto il primo esperimento. E' stato messo in orbita un satellite per telecomunicazioni. Un altro satellite sarà lanciato dal «Challenger» oggi. Ma l'esperimento più interessante sarà la passeggiata spaziale, senza «cordone ombelicale», che servirà per provare i manovrabili «taxi a razzi».

L'equipaggio è composto da cinque astronauti: il comandante Vance Brand (è già stato due volte in orbita), il pilota Robert Gibson e gli specialisti della missione Ronald McNair, Bruce McCandless e Robert Steward.

Il rientro è previsto per le 7,19 del mattino (ora locale) di sabato nello stesso punto dal quale è partito. Chi desidera seguire in diretta le fasi del volo, ascoltando le voci degli astronauti, può telefonare (fino all'11 febbraio) in teleselezione, a tariffa ordinaria, negli Stati Uniti al numero 001-900-410-6272. E' uno speciale servizio Italcable.

Il Jumbo abbattuto Accusa di spionaggio per due esperti Usa

NEW YORK — La vicenda del Jumbo sudcoreano abbattuto il primo settembre scorso dai russi avrà uno strascico giudiziario negli Stati Uniti. Ieri la Washington Post ha rivelato che l'Fbi ha consegnato una comunicazione giudiziaria a due ex specialisti dell'aeronautica Usa che, pochi giorni dopo l'abbattimento, scrissero un articolo in cui contestavano le tesi sostenute dal presidente Reagan.

L'accusa contro i due — Tom Bernard e Edward Eakelson — è di «rivelazione di informazioni coperte da segreto militare» e di «violazione delle leggi federali sullo spionaggio». Reagan sostenne che, quando i caccia sovietici entrarono in azione sul cielo di Sakhalin, nessun aereo-spia americano volava nella zona e il Pentagono precisò che un velivolo «RC 135» aveva incrociato la rotta del Jumbo ma era già rientrato nella sua base in Alaska quando i russi distrussero l'aereo sudcoreano con tutto il suo carico umano (269 persone).

Nel loro articolo, i due specialisti dell'aeronautica dissero che gli «Rc 135» erano «così importanti nel quadro generale negli sforzi per la raccolta di informazioni in zone delicate del mondo che, quando uno di essi rientra, viene sostituito in aria da un altro apparecchio prima della conclusione della missione». I due specialisti sostennero anche che l'Agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa) modificava periodicamente la rotta dell'aereo ricognitore «in modo da penetrare intenzionalmente lo spazio aereo del Paese in esame per far scattare l'allarme nei suoi sistemi di difesa aerea e permettere l'analisi dei loro punti deboli». (Agi-Ap)

Principe Filippo nell'Ulster dopo sette anni

LONDRA — Il principe Filippo si è recato ieri nell'Ulster ad Armagh City per visitare, nella sua qualità di colonnello dei granatieri, il quartier generale del Primo Battaglione.

La sua ultima visita nell'Ulster risaliva al 1977. Nell'agosto del 1979 lo zio del principe Filippo, il conte di Mountbatten, era stato ucciso nella Repubblica d'Irlanda in un attentato dell'Ira.

Nei colloqui i dirigenti di Budapest ribadiscono le tesi russe

La Thatcher dice agli ungheresi «Tornare al tavolo di Ginevra»

BUDAPEST — Il premier inglese Margaret Thatcher, in Ungheria da ieri sera per la sua prima visita ad un Paese del Patto di Varsavia, si è incontrata ieri con gli esponenti del governo e del partito comunista, sul modo di allentare la tensione Est-Ovest.

Dopo un incontro riservato di 45 minuti col primo ministro Gyoergy Lazar, il premier britannico ha partecipato ad una discussione di gruppo di oltre un'ora. Informatori delle due parti hanno riferito concordemente che l'atmosfera dei colloqui è buona.

Tra l'altro la signora Thatcher ha promesso agli ungheresi di appoggiare la loro vecchia richiesta di un accordo di commercio preferenziale con i Paesi della Comunità economica europea.

Successivamente la signora Thatcher ha avuto un colloquio di oltre due ore, che è stato definito «cordiale e costruttivo», col capo del partito comunista Janos Kadar.

In un'intervista alla radiotelevisione britannica, la signora Thatcher ha parlato del suo viaggio in Ungheria come del «primo passo di un lungo viaggio», rappresentante una «nuova fase».

Al banchetto in suo onore, la signora Thatcher ha sottolineato che la Gran Bretagna e i suoi alleati vogliono accordi di riduzione degli armamenti col blocco sovietico, dicendo che «non è ora di poltrone vuote a Ginevra», ma «di colloqui, di negoziati, di dialogo», data l'urgenza di una riduzione degli armamenti nucleari in Europa.

Il primo ministro ungherese ha giustificato come «necessarie contromisure» i nuovi dislocamenti di missili dei Paesi del Patto di Varsavia, aggiungendo però che «l'equilibrio di potenza dovrebbe essere garantito al più basso livello possibile». (Ap)

Arafat può venire in Italia cade il mandato di cattura

ROMA — Yasser Arafat potrà entrare in Italia senza correre il rischio di finire in carcere: la Corte di Cassazione ha infatti annullato, per un vizio procedurale, il mandato di cattura che lo scorso anno la magistratura veneziana aveva spiccato contro il capo dell'Olp, accusato di essere stato uno dei maggiori fornitori di armi delle Brigate rosse.

Il processo di ieri era atteso con interesse perché i magistrati avrebbero anche potuto pronunciarsi sulla natura della carica rivestita da Arafat. Se fosse stato equiparato ad un Capo di Stato estero, come avrebbe sostenuto la difesa, non solo il mandato di cattura sarebbe caduto nel nulla, non essendo stato preceduto dall'autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia, ma il leader palestinese avrebbe ottenuto indirettamente quel riconoscimento che il nostro governo ancora non gli ha concesso.

Il problema però non è stato neppure sfiorato dalla Cassazione: le argomentazioni dei giudici di Camera di consiglio sono state esclusivamente giuridiche. La mancata notifica di un atto ha fatto annullare definitivamente il mandato di cattura ed ora Arafat non ha nulla da temere.

Si accende una polemica morale e religiosa: sospesi i test in Israele

Sperimentato a Gerusalemme un metodo per determinare il sesso del nascituro

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Un metodo per determinare il sesso dei nascituri è stato sperimentato all'ospedale Hadassa di Gerusalemme e una donna quarantenne, già madre di sei figlie, è attualmente in attesa di un bambino maschio, così come aveva voluto. Ma l'esperimento ha suscitato polemiche, soprattutto di ordine morale e religioso, tanto che la direzione dell'ospedale ha deciso ieri di bloccare gli esperimenti.

Gli studiosi sostengono che il metodo ha avuto successo nell'ottanta per cento delle prove di laboratorio su animali ma che è prematuro — in base ad una sola gravidanza — giudicare della sua efficacia sugli esseri umani. E' opinione che, con una probabilità del 50 per cento, la donna di Gerusalemme avrebbe potuto, anche senza intervento medico, rimanere incinta di un bimbo di sesso maschile.

Il metodo per scegliere il sesso del nascituro è stato studiato dal professor Pinhas Burnstein, dell'Istituto di ginecologia del centro ospedaliero Hadassa, ed è basato sulla separazione delle cellule dello sperma che portano i cromosomi maschili da quelli femminili e sulla conseguente decisione di servirsi solo delle cellule del sesso desiderato per inseminare artificialmente la donna.

Burnstein è partito dalla più nota osservazione che le cellule seminali con cromosomi maschili si muovono più rapidamente di quelle con cromosomi femminili. Per separare le une dalle altre gli ha preparato una soluzione proteica a concentrazione variabile nella quale ha versato un campione di sperma. Le cellule maschili sono state le prime a raggiungere il livello inferiore della soluzione mentre le cellule femminili sono rimaste più vicine allo strato superiore. Il medico è stato così in grado di separarle e di inseminare artificialmente la donna servendosi soltanto delle cellule del sesso desiderato.

Diciotto coppie di ogni parte del Paese sono state accettate per l'esperimento iniziale e tre donne sono già entrate in gravidanza. Finora si sono ottenuti risultati concreti soltanto per la donna di Gerusalemme, che si trova ormai nel quinto mese di gravidanza.

Delle diciotto coppie alcune sono interessate nella scelta del sesso del loro figlio per impedire la trasmissione di malattie ereditarie specifiche di un sesso, altre soltanto nella propria famiglia.

Pur riconoscendo che il metodo è estremamente promettente, gli specialisti sono molto cauti: forse prevedevano una levata di scudi da parte delle autorità religiose che, infatti, è arrivata. Il rabbino di Tel Aviv, Jedidia Frenkel, ha detto che la pratica è contraria alla legge tradizionale ebraica. Inaccettabile, soprattutto, sarebbe spingersi in esperimenti di «ingegneria genetica».

Così, ieri, l'ospedale Hadassa di Ein Kerem (questo il nome ebraico di Gerusalemme) ha deciso — e richiesta del ministero della Sanità — di interrompere le esperienze per prestabilire il sesso dei nascituri. I test clinici saranno sospesi fino a che il Consiglio nazionale sulla sperimentazione umana non avrà preso in esame il caso il mese prossimo. Naturalmente non ci saranno interventi nei casi delle tre donne che sono già in stato di gravidanza.

La «Pravda» consiglia (per evitare le code) di prenotare la merce

MOSCA — Come ridurre le lunghe code che si formano inevitabilmente davanti ai negozi sovietici appena viene messa in vendita merce di difficile reperibilità? La soluzione sembra che siano le vendite «su ordinazione», un sistema già sperimentato dalle librerie di Mosca.

Secondo la Pravda «ogniqualvolta si vede una lunga coda si tratta di un servizio mal organizzato e spesso le file danno luogo ad abusi». Nell'attesa delle merci agognate, «persone disoneste compilano spesso di propria iniziativa liste di prenotazione nelle quali iscrivono propri parenti e conoscenti e poi rivendono le 'iscrizioni' o la merce di cui hanno fatto incetta».

Secondo il quotidiano le amministrazioni dei negozi dovrebbero badare di più ai problemi delle code e imitare l'esempio delle librerie di Mosca che hanno adottato il sistema delle cartoline di prenotazione. Se uno ha bisogno di un volume non in vendita compila una cartolina e quando l'opera richiesta sarà disponibile riceverà un apposito avviso a casa.

Giorgio Romano

Kohl insiste «Non cambierò il ministro della Difesa»

BONN — Il Cancelliere tedesco non ha nessuna intenzione di effettuare un rimpasto ministeriale in relazione al caso Woerner e Lambsdorff. Kohl si è detto invece favorevole alla continuazione dell'inchiesta da parte della commissione parlamentare.

Ne le polemiche continuano: ieri l'ex cancelliere Willy Brandt (presidente del partito socialdemocratico) ha detto che Kohl ha preso la decisione di mantenere Woerner al suo posto per tenere fuori dal governo il suo rivale Franz Josef Strauss (il leader della democrazia cristiana bavarese).

(Continua a pag. 6)

Nato nel 1976, il «personal» si va affermando in tutto il mondo con straordinaria rapidità

Dillo con il computer

La pubblicità lo dipinge come l'aiuto dell'uomo moderno, uno strumento che fra poco sarà indispensabile in tutte le case - L'ha inventato un giovanissimo, Steve Jobs, e fra i giovanissimi ha il suo massimo mercato e le maggiori capacità di utilizzazione - Molti si avvicinano a questo aggeggio per gioco - Un linguaggio particolare

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «*1984: Orwell aveva torto*», proclama trionfante la pubblicità di una grande azienda produttrice di «personal computer» (Olivetti). E spiega: «*Orwell pensava che nel 1984 la macchina sarebbe diventata la nemica dell'uomo; oggi gli ordinatori sono invece i migliori amici dell'uomo*». «*E adesso chi vi aiuta?*», domanda invece l'omino che compare in un'altra pubblicità di grande azienda (Ibm); la risposta è scontata: «*Il personal computer...*», eccetera eccetera. Eccolo, dunque, questo aggeggio amico e aiuto dell'uomo moderno, dipinto come strumento che fra poco sarà indispensabile in tutte le case in tutte le attività umane. «*Affermare che il computer ha cambiato la mia vita non sarebbe giusto. E' esatto dire che, dopo che io ho scelto di cambiare la mia vita, ho trovato nel computer un ottimo strumento*», dice il futurologo Roberto Vacca.

E' stato un giovanissimo a inventare il «personal computer»: Steve Jobs, nato nel 1954, aveva appena 22 anni quando nel 1976 nel garage di casa nella Silicon Valley, in California, riuscì a costruire un minuscolo elaboratore capace di un grande lavoro. Messo in commercio con il nome di Apple — cioè mela — il «personal» si è subito diffuso e [illegible] che ne fanno un primato nella storia economica e industriale del mondo. In America oggi si dice di qualcosa o qualcuno che è «B.C.», cioè *Before Computers*, prima del Computer (e non *Before Christ*, prima di Cristo), se è nato prima del 1976, anno ufficiale di nascita del «personal»: quasi a segnare una nuova svolta, una nuova era nella storia dell'umanità.

L'invenzione di Steve Jobs fu possibile perché pochi anni prima, nel 1971, un tecnico italiano — il vicentino Federico Faggin — era riuscito a costruire il primo microprocessore della storia, l'Intel 4004: un microcircuito stampato su una scheggia di silicio di pochi millimetri di lato, capace di svolgere funzioni logiche e aritmetiche. Faggin lavorava in un'azienda elettronica di Agrate Brianza, nel Milanese, ed era andato in America per seguire un corso di specializzazione. Rimase ovviamente negli Stati Uniti, si mise in proprio e oggi costruisce i microprocessori Zilog, che sono montati sulla maggior parte dei «personal» costruiti in tutto il mondo.

Il «personal» è nato trent'anni dopo la realizzazione del primo calcolatore elettronico, una specie di mostro lungo 30 metri, alto tre, profondo uno, che impiegava 18 mila valvole o tubi elettronici, 70 mila resistori, 10 mila condensatori, 6 mila interruttori. Il valore di quel primo calcolatore era stimato 10 milioni di dollari. Fatte le proporzioni di ingombro, capacità, prezzi, consumi, si sostiene che se l'aeronautica avesse avuto un ritmo di evoluzione identico a quello dell'informatica, oggi dovremmo poter volare intorno al mondo in 8 minuti e con una spesa di 700 lire soltanto; se il ritmo del computer lo avesse l'industria automobilistica, un'automobile dovrebbe costare 300 mila lire e sarebbe capace di percorrere ben 300 chilometri con un litro.

E' dell'altro giorno la notizia che è già stato sperimentato un «chip» — cioè la scheggia di silicio che è la base mnemonica e attiva del computer — largo 7,8 e lungo 8,6 millimetri, capace di raccogliere oltre mezzo milione di informazioni elementari (cioè il doppio di quelli oggi in uso) e di distribuirle in un 120 miliardesimo di secondo. Tutto ciò significa essere in grado di moltiplicare per due le già straordinarie capacità dei nostri computer.

Progettato e inventato da un giovanissimo, il «personal computer» ha fra i giovanissimi il suo massimo mercato e le maggiori capacità di utilizzazione. Gli esperti sono concordi: 40 anni è lo spartiacque al di là del quale è più difficile che un uomo riesca ad impadronirsi a fondo delle tecniche d'uso di queste macchine. Mentre i più giovani riescono con sorprendente facilità a scoprirne i misteri, a dialogare con lo strumento, a piegarlo alla propria volontà e alle proprie necessità. «*I migliori utenti del "personal"* — sostiene uno psicologo milanese — *sono i ragazzi dai 10 ai 20 anni, che cominciano a giocarci, e ben presto scoprono la chiave per imporre alla macchina i programmi che li interessano*».

La prima diffusione del «personal computer» — sostiene Francesco Bianca, direttore marketing PC della Ibm — è avvenuta perché i giovani «*volevano scimmiottare i grandi*»: più che clienti, erano quasi dei maniaci, divorati dall'hobbystica. Volevano divertirsi: e con i giochi realizzavano rompicapi, schemi enigmistici, eccetera. Ma a poco a poco ci si è resi conto che dal videogioco si poteva passare al compito di matematica o di fisica, alla stesura dei temi, alla raccolta degli appunti.

Il computer ha una propria lingua, composta di qualche dozzina di termini che bisogna conoscere se si vuole dialogare con la macchina o imporle dei programmi. Apprendere il «basic» — così si chiama la più diffusa di queste «lingue» — è una difficoltà per chi non ha la mente sgombra da preconcetti e abitudini: se si scrive sul video del «personal» la frase «*Fai 2+2*», oppure «*Dimmi quanto fa 2+2*», la macchina non capisce, risponde «*Errore*». Bisogna chiedergli: «*Print 2+2*» per avere immediamente il risultato. Per un ragazzo è quasi uno scherzo; per un adulto è un problema.

Naturalmente ogni «personal» può essere comprato con programmi già fissati su minuscoli dischi e in grado di fare un po' tutto, senza necessità di conoscere il linguaggio del computer. E' il sistema maggiormente adottato da chi si compra un «personal» per uso professionale. La Olivetti offriva a metà del 1983 ai compratori del suo personal M20 una scelta fra 120 diversi programmi; sei mesi più tardi il catalogo del M20 si era arricchito di altri duecento programmi; nel settembre scorso è uscito il terzo catalogo Olivetti per M20: contiene ben 650 programmi, con un prezzo variabile da poche decine di migliaia di lire a qualche milione. Costa per esempio 3 milioni e 500 mila lire un programma che permette la gestione vendite (1200 articoli, 800 clienti, 600 fornitori), la contabilità generale, e la gestione del magazzino di una grossa impresa. Ci sono — per i computer più piccoli — giochi che costano anche soltanto 10 o 15 mila lire.

Sandro Doglio

Diciotto sindaci sotto inchiesta per abusi edilizi

TRENTO — Mentre a Roma si stanno per varare le norme sul condono edilizio, a Rovereto (Trento), il pretore Luigi Ciassi ha inviato comunicazioni giudiziarie a 18 sindaci del comprensorio della Val Lagarina, ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio con riferimento a eventuali irregolarità edilizie.

La decisione è stata presa dopo lunghi accertamenti compiuti dai carabinieri in tutto il comprensorio.

L'inchiesta è partita da uno dei tanti procedimenti che ogni settimana finiscono sul tavolo del magistrato.

Per lui è comoda

Londra. Si chiama Leo ed è diventato ormai «proprietario» del box telefonico in un quartiere della città. Lì dorme tutte le notti, mentre di giorno passa il tempo a bruciare rifiuti nelle vicinanze. Dice di stare ottimamente ma ha un [illegible] [illegible]: gli [illegible] tagliato i fili del telefono (Telefoto Ap)

Animali olimpici

Melbourne. Robert De Castella e Michelle Baumgartner, della squadra olimpica australiana di atletica, posano con gli abiti che la Nazionale indosserà alla cerimonia di apertura dei Giochi di Los Angeles. Gonne, abiti e camicie portano i disegni di alcuni animali australiani come koala, emù, canguri (Tel. Ap)

Si cercano formule diverse, nuove richieste di sciogliere l'Assemblea

In Sicilia sfuma il pentapartito il psi rivendica libertà d'azione

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il giorno dopo la disfatta, negli uffici della segreteria dc gli umori sono plumbei come adesso il cielo di Palermo. Il partito del 42 per cento, che da un anno non riesce a dar vita a un governo stabile né a sanare i contrasti interni, l'altra sera ha mandato allo sbaraglio uno dei suoi uomini più credibili, Rosario Nicoletti, candidato ufficialmente dal pentapartito a presiedere la giunta e poi liquidato in aula da una ventina di franchi tiratori, un terzo della maggioranza. L'annunciata «stagione della speranza» si è dissolta prima di nascere, sullo sfondo ormai consueto: piccole astuzie, ripicche meschine, interessi inconfessabili, paura del nuovo.

«*Eravamo tutti d'accordo, sembrava esserci una grande tensione morale, e invece ogni tre di noi un mascalzone ha tradito*», riferisce sommesso Pippo Campione, segretario di una dc che non riesce a governare né a farsi governare. E assicura che nel suo partito «*la candidatura Nicoletti era maturata in un clima unitario*». E adesso? «*Nessuno pensi di lucrare una rendita politica da questa vicenda*»: è un indiretto ammonimento ai partiti laici, che scalpitano per questa dc alle corde. «*La democrazia cristiana — dice — considera irrinunciabile il progetto politico portato avanti con la candidatura Nicoletti per ridare credibilità all'istituto regionale; quel progetto non può essere messo in crisi con metodi oscuri in fondo espressione di un costume mafioso*».

Ma nel suo partito c'è chi ha perso la speranza. Rosario Nicoletti esce di scena con una dichiarazione pessimistica: «*La crisi coinvolge lo stesso istituto regionale, l'ipotesi di sciogliere l'assemblea è da valutare. In un anno la Sicilia non ha avuto un governo in grado di operare, e questo è sufficiente per prendere in considerazione proposte più formulate che consentano elezioni anticipate*». Nella sua stessa corrente (Nuove forze, legata a Bodrato), Calogero Pumilia è ancora più determinato: ha preannunciato un'interrogazione a Craxi per chiedergli se non ritenga opportuno avviare le procedure di scioglimento dell'Assemblea siciliana. L'Assemblea, dice, è incapace di assicurare un governo all'isola: dunque a Roma il Parlamento ne decreti lo scioglimento. Ma per quanto questa soluzione appaia oggi [illegible] qualche giorno fa, i [illegible] non sembrano gradirla. Dipenderà dalle prossime settimane se la Sicilia riuscirà ad avere un governo. «*Il problema* — dice Campione — *è capire se questa classe dirigente sia capace di un salto di qualità*».

Crisi di una classe dirigente, come sembrano confermare le notizie che giungono anche da Catania, dove il sindaco si è dimesso denunciando che il Consiglio comunale e la città sono ingovernabili? Gli uomini di Nicoletti parlano di una «guerra per bande» che attraversa ogni partito, e perfino le correnti. Imbarbarisce la vita politica. Sottrae i partiti al controllo delle segreterie. Provoca turbolenze tali da rendere impossibile la governabilità.

Ma la crisi di una classe politica e dell'istituto regionale — obiettano i laici — non può essere altro, in primo luogo, che la crisi del partito del 42 per cento. Dal loro punto di osservazione, la dc è in piena anarchia: i fanfaniani spaccati tra Sicilia orientale e Sicilia occidentale; disperso l'arcipelago della sinistra democristiana; il gruppo di Ruffini che si stacca dal dorotei; il correntone andreottiano Lima-Drago che ha visto cadere i suoi uomini alla presidenza della giunta regionale, prima D'Acquisto e poi Nicita, e che sospetta per quegli [illegible] i [illegible] compagni di partito. Troppi i conti da saldare, le cambiali non pagate: e Nicoletti, l'uomo che per saggezza e capacità di mediazione poteva riequilibrare i rapporti di forza all'interno della dc, è caduto.

Così adesso il psi annuncia di non sentirsi più vincolato a vecchie alleanze e rivendica libertà d'azione: la dc, sostiene il segretario regionale socialista Anselmo Guarraci, ha perso la sua centralità. «*Bisogna trovare* — dice — *una soluzione che non risenta i contraccolpi dell'instabilità e degli umori mutevoli della dc*». Fine del pentapartito? Guarraci non è così drastico, ma si intuisce che pensa ad una formula diversa, per esempio ad una giunta laica aperta al pci. I comunisti, per quanto diffidenti, sono interessati ad ipotesi nuove. «*Se si supera il pentapartito, e si fa qualcosa di decente* — dice per i comunisti Napoleone Colajanni — *potremmo mutare il tipo della nostra opposizione*».

Guido Rampoldi

Milano, non gli avevano revocato la libertà provvisoria

Presunto boss della droga è in libertà per un errore

MILANO — La Corte di Cassazione ha deciso la scarcerazione di Salvatore Ciulla, condannato a 11 anni di reclusione nell'ottobre scorso perché ritenuto un «boss» del traffico di cocaina. La decisione è stata presa per un errore materiale commesso dal tribunale, che gli aveva inflitto la condanna dimenticandosi però di revocargli la concessione della libertà provvisoria di cui fruiva da qualche tempo.

Malgrado sia considerato socialmente pericoloso, benché il tribunale abbia applicato la legge antimafia sequestrando a lui e ai suoi fratelli i beni, Salvatore Ciulla resterà libero fino a quando nei suoi confronti non sarà pronunciata la condanna di secondo grado. Sempre che a quell'epoca sia ancora reperibile.

La banda di cui faceva parte la famiglia Ciulla — molto vicina a Luciano Liggio — era stata sgominata dalla guardia di finanza nel marzo 1982. Era chiamata la «banda della neve» perché, secondo gli investigatori, aveva fatto scendere su Milano un'abbondante «spolverata» di cocaina importando in proprio, nel giro di un anno, [illegible] chilogrammi di droga proveniente dal Sud America. Con quei quantitativi il capoluogo lombardo era diventato il secondo centro del mondo per la cocaina, preceduto solo da New York. L'organizzazione era risultata composta da siciliani, cileni e boliviani, tra i primi i fratelli Giuseppe, Cesare e Salvatore Ciulla, membri di un «clan» coinvolto assieme al suo «padrino» Liggio nei sequestri di Luigi Rossi di Montelera e di Pietro Torielli.

Era stato accertato che i corrieri lasciavano l'America del Sud dopo avere ingerito sacchetti di coca. In Europa le tappe erano Amsterdam e poi Zurigo e Lugano. Qui venivano raggiunti dagli italiani che prendevano in consegna la merce. I primi sospetti sulle dimensioni del traffico erano sorti quando su un treno proveniente da [illegible] furono trovati [illegible] sudamericani noti ai dipartimenti antidroga di tutto il mondo. Pochi mesi dopo in una toilette dello Zurigo-Milano furono trovati 13 chilogrammi di droga seguiti da un sequestro di altri 19 chili all'eroporto di Zurigo.

Al processo Salvatore Ciulla è stato riconosciuto colpevole, ma il tribunale si è dimenticato di revocare la libertà provvisoria che gli era stata concessa in precedenza. Ciulla è infatti finito in carcere ugualmente, ma per un mandato di cattura emesso dai giudici qualche tempo dopo. La Cassazione ha ritenuto ciò illegittimo perché o Ciulla veniva incarcerato contestualmente alla sentenza oppure doveva restare in circolazione. Malgrado tutto, in base alla legge La Torre, alla famiglia Ciulla venivano sequestrati 5 appartamenti, 1 villa, 3 negozi, 14 automobili, 2 società commerciali, 5 conti correnti, per l'ammontare complessivo di tre miliardi.

m. f.

Scarcerato assessore per attentati a sindaci

VIBO VALENTIA — L'assessore all'urbanistica del Comune di Sant'Onofrio, Rosario Ruffa, di 44 anni, democristiano, è stato scarcerato alle 13,40 di oggi con provvedimento del procuratore della Repubblica «per mancanza di indizi». L'ingegnere Ruffa era stato arrestato sabato 28 gennaio nell'ambito delle indagini sugli attentati dinamitardi subiti, nei mesi scorsi, dagli ex sindaci di Sant'Onofrio (Catanzaro), il dott. Vito Facciolo e il prof. Giovanni Pronesti (entrambi democristiani) a seguito dei quali i due si sono dimessi dalla carica.

A Trento un magistrato di Cassazione

Le prime «indagini» sul giudice Palermo

TRENTO — Da ieri il sostituto procuratore generale della Cassazione Dante Guasco è a Trento per gli accertamenti conseguenti il procedimento disciplinare nei confronti del giudice istruttore Carlo Palermo, dopo gli esposti presentati dagli avvocati Bonifacio Giudiceandrea, del foro di Trento, e Roberto Ruggiero, del foro di Roma. I due avvocati, difensori di imputati nell'inchiesta sui traffici internazionali di armi, droga e valuta, furono fatti arrestare dal magistrato trentino il 18 giugno dello scorso anno per presunti illeciti compiuti nell'ambito del loro mandato di difensori.

Ieri Guasco ha interrogato l'avvocato Giudiceandrea, il quale ha puntualizzato taluni episodi che hanno determinato il ricorso alla Cassazione.

L'alto magistrato ha poi ascoltato il sostituto procuratore della Repubblica di Trento Enrico Cavalieri, pubblico ministero nell'inchiesta del giudice Palermo. La sua testimonianza riguarda le circostanze di uno scontro verbale avvenuto il 14 aprile dello scorso anno tra il giudice Palermo, ora sotto inchiesta, ed il penalista romano Roberto Ruggiero. *(Ansa)*

Per il bimbo di 5 anni morto dentro un pozzo è incriminato il padre

BARI — Nell'ambito delle indagini sulla morte di Claudio Piscopo, il bimbo di 5 anni trovato martedì scorso in un pozzo nero in un cantiere edile di Palese (Bari), il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Curione ha inviato due comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo al padre della vittima, Giuseppe, 43 anni, muratore, e all'affittuario del terreno, Domenico Di Liso, 53 anni.

Il corpo senza vita del bambino fu ritrovato nella cisterna alcune ore dopo che il padre, che l'aveva portato con sé al lavoro nel cantiere, ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Gli esami necroscopici, infatti, accertarono che Claudio era vivo quando cadde nel pozzo.

L'ipotesi ritenuta più valida dal dott. Curione, pertanto, è che il bambino sia caduto nel pozzo nero senza che nessuno se ne accorgesse.

L'incriminazione di Giuseppe Piscopo e di Domenico Di Liso, a quanto si è appreso, è stata decisa dal magistrato poiché nel cantiere non sono state adottate tutte le misure di sicurezza e prevenzione. *(Ansa)*

Bologna, dopo le perplessità espresse dal ministero

Rinviato il dibattito scolastico con interventi d'una prostituta

BOLOGNA — Il dibattito sulla prostituzione, programmato dall'istituto tecnico commerciale di Castelmaggiore, è stato rinviato dal preside in attesa di una risposta del ministero della Pubblica Istruzione che ha chiesto in merito chiarimenti, sollevando dubbi sulla legittimità dell'iniziativa.

Nel corso di una conferenza stampa l'assemblea dei docenti dell'istituto ha stilato un documento nel quale viene sottolineato che il rinvio potrebbe pregiudicare l'attuazione del programma che, secondo gli insegnanti, introduce soltanto attività integrative a carattere culturale.

Il dibattito sulla prostituzione, doveva vedere come relatori un docente di psicologia dell'età evolutiva, una giornalista e sociologa, un sessuologo, un magistrato, la direttrice responsabile del periodico *La Lucciola* ed una esponente del Comitato per i diritti delle prostitute di Pordenone.

L'incontro faceva parte di una trentina di iniziative decise per la «settimana alternativa», che prevede per sette giorni altrettanti argomenti: il piacere ed il dolore; imparare ad imparare; femmina e maschio; l'avventura; apparenza e sostanza; individuo, collettivo e massa; reale ed irreale.

Gli studenti, a loro volta hanno preso posizione contro il rinvio, sottolineando che la scelta in materia spetta solo agli organi collegiali.

Ritengono inoltre «necessario» che l'eventuale comunicazione del ministero, giunga in tempo utile, cioè entro il 7 febbraio, per non modificare il calendario già fissato sulle iniziative: in caso contrario si riservano di sviluppare ulteriori «iniziative di mobilitazione». *(Ap)*

«Troppe polemiche»: gli organizzatori rinunciano

Nessuna tendopoli in pineta per il Giubileo dei giovani

CITTA' DEL VATICANO — Non si farà la tendopoli per l'Anno santo dei giovani nella pineta Sacchetti, alla periferia di Roma, prevista per 35 mila persone dall'11 al 15 aprile.

Lo rende noto un comunicato del comitato organizzatore del «*Giubileo internazionale dei giovani*», che ha rinunciato ad installarla, in seguito a «*polemiche pretestuose contro una scelta tra le più razionali e forse la più adatta a consentire ai pellegrini di spostarsi a piedi dalla tendopoli al Vaticano*».

Gli organizzatori dell'Anno santo dei giovani affermano che la scelta del luogo, tra Monte Mario e la zona Aurelia, era stata fatta «*con senso di responsabilità, nel pieno rispetto di norme e leggi vincolanti l'area*» e che «*non comportava pertanto alterazioni ecologiche per il parco e la città*».

L'organizzazione del «*Giubileo dei giovani*» era stata affidata dalla Santa Sede al pontificio consiglio per i laici, in seno al quale s'è costituita una commissione, che fin dal 17 settembre 1983 aveva preso contatto con rappresentanti del Comune, costituendo un «gruppo misto di lavoro» ed individuando la pineta Sacchetti come «area idonea».

Biennale: niente irregolarità nell'elezione di Fontana

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia Casson ha disposto ieri l'archiviazione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità compiute dal consiglio direttivo della Biennale di Venezia e dal suo segretario generale Sisto Dalla Palma nell'elezione di Carlo Fontana a direttore del settore musica dell'ente, nei primi mesi dello scorso anno.

Il magistrato, accogliendo le tesi sostenute dal pubblico ministero Dragone — che in un primo tempo aveva avviato gli accertamenti sull'operato del consiglio e di Dalla Palma — non avrebbe ritenuto motivate le denunce presentate in un esposto da un critico musicale che aveva sostenuto la presunta incompetenza di Fontana alla carica di direttore del settore musicale e la conseguente presenza di un illecito non precisato nell'elezione.

Il giudice Casson ha inoltre ritenuto che è infondata l'ipotesi di accuse per interesse privato in atti d'ufficio per Dalla Palma, in quanto «non ha espresso voti né deliberativi né consultivi» in occasione della votazione a favore di Fontana.

Esplosione sull'Etna (9 morti e 23 feriti) sindaco sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Si poteva prevedere l'esplosione che il 12 febbraio di 5 anni fa provocò sull'Etna la morte di nove turisti e il ferimento di altri ventitré. Con questa motivazione la procura generale della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio, per omicidio colposo plurimo, dei dirigenti della Sitas, la società che organizzò l'escursione, delle cinque guide che accompagnarono la comitiva e del sindaco di Nicolosi (il Comune in cui avvenne la tragedia), Ascenzio Borzì, che avrebbe dovuto impedire il trasporto dei turisti fino alla bocca del vulcano.

L'ultima parola spetta al consigliere istruttore Giovanni Cellura, che dovrà decidere se accogliere o no la richiesta di rinvio a giudizio.

L'esplosione avvenne un mese dopo un'eruzione di breve durata, ma molto pericolosa: in poche ore la lava, [illegible] dal bordo della Valle del Bove, raggiunse le basse quote fermandosi a poche centinaia di metri dalla periferia di Fornazzo, un paesino di un migliaio di abitanti. Ciononostante, le escursioni sul vulcano ripresero presto: fuoristrada trasportavano i turisti dalle stazioni della funivia alla zona del cratere centrale.

La tragedia avvenne nei pressi della Boccanuova, un cratere formatosi negli ultimi decenni: sotto la spinta del gas, un «tappo» di lava salì in aria frantumandosi in tallle brandelli che ricadendo sui turisti provocarono la strage. La sciagura diede il via a un'ondata di polemiche, in Italia e all'estero; scesero in campo gli esperti, a cominciare dal famoso vulcanologo franco-belga Haroun Tazieff, sostenendo che le autorità erano state avvertite dei rischi che correvano i turisti.

f. m.

Stato civile di Torino

31 GENNAIO 1984

NATI — Rossi Pietro, Tortoione Denno, Laterza Giusy, [illegible] Riccioli Giulia, Cordero Laura, [illegible], Battaglia Fabrizio, Musso Fabio, [illegible]

[illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Nati 22 - Morti 43

(Segue da pagina 5)

E' mancata la PROFESSORESSA

Pia Acquaviva Ottone

[illegible]

— [illegible], 3 febbraio 1984

[illegible]

M° Ugo Attilio Scabia

— Torino, 4 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTI

I parenti del compianto

Giuseppe Galottino

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1984

Moglie e familiari del compianto

Mario Siccardi

[illegible]

La famiglia di

Piero Mauro

[illegible]

— [illegible], 3 febbraio 1984

[illegible]

Salvatore

[illegible]

I familiari del compianto

Costanzo Tuninetti

[illegible]

— [illegible], 4 febbraio 1984

La famiglia Giusta [illegible]

Andrea Giusta

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1984

I familiari del

prof. Mario Vicario

[illegible]

— [illegible], 3 febbraio 1984

ANNIVERSARI

1978 — 1984

In ricordo del

comm. Mario Piglia

[illegible]

1971 — 1984

Giovanni Elia

[illegible]

1979 — 1984

Ernesta Varaglia Gorla

[illegible]

1981 — 1984

Gina Nocello Borio

[illegible]

1979 — 1984

Vittorio Villari

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1984

[illegible]-1983 — [illegible]-1984

Secondino Perosino

[illegible]

1982 — 1984

dott. Pietro Penna

[illegible]

Parla uno dei tre giudici accusati da un boss mafioso

Palmi, il presidente del tribunale «Sapesse le minacce che ricevo!»

Gli avvocati della cittadina calabrese hanno preso posizione in favore dei magistrati
Parlano di «attacco proditorio» - Ma gli uffici giudiziari erano chiacchierati già da tempo

DAL NOSTRO INVIATO

PALMI — Gli avvocati di Palmi scendono in campo a favore dei tre giudici sui quali indaga la procura generale di Messina. Senza timore di usare toni retorici, parlano a proposito delle notizie diffuse dalla stampa di «inaudito attentato a una sede giudiziaria» e di «proditorio attacco ai giudici». Il fatto è che le notizie giornalistiche hanno messo in luce l'esistenza di una situazione ormai deteriorata all'interno degli uffici giudiziari di Palmi, posto che per esempio già lo scorso anno durante un seminario del Consiglio superiore della magistratura tenuto a Castel Gandolfo erano stati denunciati non solo il clima di scarsa serenità in cui si operava a Palmi, ma anche le frequenti sentenze assolutorie pronunciate nei confronti di imputati sospettati di appartenere alla 'ndrangheta e si era parlato di «mancanza di sensibilità per il fenomeno mafioso».

Al clima di scarsa serenità che impedirebbe di celebrare processi delicati e gravi quali sono quelli di mafia farà riferimento un'istanza di legittima suspicione che l'avvocato Nadia Alecci ha intenzione di presentare all'inizio della prossima settimana alla procura generale di Reggio. L'istanza riguarderà uno specifico processo, quello contro il clan di don Peppino Piromalli, in cui compare come parte civile assistita dalla stessa Alecci Arcangelo Furfaro, mafioso rifugiatosi in Francia e ora accusatore delle organizzazioni criminali calabresi. Se la Corte di Cassazione dovesse accogliere l'istanza essa avrebbe verosimilmente un effetto a cascata anche sugli altri processi di 'ndrangheta pendenti a Palmi con la conseguenza che i dibattimenti si svolgerebbero altrove. L'iniziativa della Alecci si annuncia dunque clamorosa.

Al centro della bufera che scuote il tribunale di Palmi si collocano le dichiarazioni dei pentiti Pino Scriva e Arcangelo Furfaro che chiamano in causa centinaia di mafiosi, parecchi individui insospettabili della piana di Gioia Tauro, tre magistrati di Palmi e, si apprende ora, anche due giudici di Catanzaro ai quali peraltro non è stata inviata (o non è stata ancora inviata) comunicazione giudiziaria. Furfaro, rifugiatosi nella Costa Azzurra, starebbe ricevendo pressioni perché ritiri o modifichi le sue affermazioni, ma egli non avrebbe intenzione di cambiare atteggiamento. Parlando dei magistrati egli ha riferito circostanze e particolari che rivelerebbero comportamenti tutt'altro che limpidi o peggio ancora: di qui gli accertamenti per abuso innominato in atti d'ufficio nei confronti di Giuseppe Gambadoro e di Giuseppe Naccari, presidenti dell'assise e del tribunale di Palmi.

Naccari ci riceve nel suo studio. *«Mi sono imposto di non parlare — dice — e non parlerò neppure quando questo linciaggio morale sarà finito. Del resto ci sono accertamenti sul mio conto e per correttezza devo stare zitto. L'autorizzo comunque ad andare in giro e a chiedere conto alla gente della mia attività professionale e della mia vita privata. Sentirà lei».*

— Alcuni pentiti la chiamano in causa.

«Pentiti? Non ne so nulla e quello che risulta a mio carico è pressoché zero. Non ho bisogno di avvocati. Del resto non ho ricevuto comunicazioni giudiziarie, la notizia l'ho appresa soltanto dalla radio».

— Si parla di abuso innominato in atti d'ufficio.

«Non dico nulla. Ma vada a Cinquefrondi dove ho fatto il pretore per tredici anni. Le diranno che nel 1966 ho condannato un capobastone a due anni e mezzo di carcere per porto abusivo d'armi, una sanzione gravissima tenuto conto che le pene di allora per quel reato erano minime. Poi qui a Palmi ho inflitto quattro ergastoli. Le pare poco? E sapesse le minacce che ricevo!».

— Che cos'è la mafia per lei? Ha parlato del fenomeno nelle sentenze?

«Più che di mafia io preferisco parlare di fatti concreti e combatterli. Gradisce un caffè, un bitter?».

Sorseggiamo il bitter. Altra domanda: che cosa pensa del pentimento dei mafiosi? Una legge potrebbe favorire il fenomeno come nell'ambito del terrorismo? *«Il terrorismo — dice Naccari — era un fatto recente ed è stato possibile estirparlo. Il male della delinquenza organizzata invece ce lo trasciniamo da tempo. E allora il discorso si fa più complesso. Tutti aspirano a distruggere il fenomeno. Ma in sede giudiziaria occorrono fatti e prove. Chiaro che non si può pretendere coraggio dal cittadino privato, ma dall'amministratore pubblico sì; se certi amministratori invece di promuovere sfilate comparissero davanti ai giudici e testimoniassero, si farebbe un bel passo avanti».*

— Questo comportamento può anche derivare dal fatto che la mafia è penetrata così profondamente nelle istituzioni pubbliche da impedire comportamenti lineari e corretti.

«Guardi, questo è un discorso sociologico e capirà, in un simile momento non mi sento di affrontarlo».

Nella sua abitazione di Bagnara Calabra il dottor Giuseppe Gambadoro afferma: *«Il procuratore generale di Messina mi ha parlato soltanto di accertamenti che potevano riguardarmi. In un primo tempo avevo collegato il fatto alla sparizione di alcuni fascicoli avvenuta nel tribunale di Palmi tempo fa, poi si è diffusa la notizia di una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa. Falso. La notizia mi ha profondamente amareggiato. Ora attendo con fiducia l'esito degli accertamenti».* Sì, ora davvero tutti attendono che sull'intera vicenda sia fatta nel modo più rapido completa chiarezza.

Clemente Granata

Arrestate in Calabria 71 persone

CATANZARO — Nel corso di un'operazione straordinaria di controllo della criminalità, eseguita nell'ambito della regione Calabria dai carabinieri delle tre province, sono state arrestate 71 persone, di cui 56 in flagranza di reato e 15 per esecuzione di ordini e mandati di cattura.

Sono state denunciate, a piede libero, 69 persone, elevate 1746 contravvenzioni.

Durante l'operazione, i carabinieri hanno recuperato 15 autoveicoli rubati.

Si controllano piste e skilift

Cervinia-Zermatt corrieri con gli sci trasportano droga

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Sci ai piedi, alcuni corrieri della droga — secondo una notizia d'agenzia, ripresa con risalto da alcuni quotidiani ticinesi — farebbero la spola tra Cervinia e Zermatt.

Il fatto sarebbe stato confermato dai responsabili dei valichi di frontiera alle dogane di Martigny. Gli addetti hanno infatti spiegato che speciali gruppi di guardie confinarie, a volte in borghese, effettuano sistematici controlli sugli sciatori in atto di prendere gli impianti di risalita o di iniziare la discesa.

A quanto si è saputo, i corrieri della droga, con piccoli zaini sulle spalle, usano gli skilift che in più punti intersecano la linea di confine. Poi, mischiati con gli altri sciatori, scendono fino a fondo valle. Alcuni di loro si sarebbero organizzati munendosi addirittura di abbonamento stagionale.

E' tra Zermatt e Cervinia, isolate a 3400 metri di altezza, nella Capanna della Testa Grigia, che le guardie di confine seguono più attentamente il va e vieni di questi pericolosi sciatori. In tale zona nei mesi scorsi sono già stati arrestati vari trafficanti di droga.

Nella rete sono pure caduti alcuni turisti che avevano scoperto un metodo insolito per esportare valuta: quello di nascondere i soldi nella giacca a vento e poi... raggiungere con gli sci la più vicina banca svizzera.

Adolfo Caldarini

Droga, espulsi dal Brasile due italiani

BRASILIA — Due italiani, Emilio Di Bari e Moretto Doriano, sono stati espulsi dal Brasile, con decreto presidenziale, perché dichiarati «persone nocive alla sicurezza nazionale».

I due, dei quali le autorità locali non hanno fornito le generalità complete, erano stati arrestati alcuni mesi fa all'aeroporto di Rio de Janeiro per detenzione di sostanze stupefacenti.

Agli arresti domiciliari per un'inchiesta sul traffico d'armi

E' prigioniero in un castello il principe genero di Ezra Pound «Dimostrerà la sua innocenza»

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Il castello, circondato dal verde, guarda la conca di Merano. Questi muri che racchiudono memorie di dominazione sono diventati «prigione» per un principe. Qui, in solitudine al cospetto delle montagne, trascina le giornate Boris de Rachewiltz, costretto agli arresti domiciliari.

Boris de Rachewiltz è coinvolto nell'inchiesta che il giudice Mannino, di Pordenone, sta conducendo su un traffico di armi che sarebbero state destinate a Paesi africani. L'inquisito si chiama in realtà Antonio Baratti, nato 58 anni fa a Roma. L'ingresso della sua famiglia nell'ambiente principesco non sarebbe molto lontano. Si narra che nel 1948 Bruno Guido de Baratti, figlio di una profuga russa e padre di Antonio, avviò le pratiche perché gli fosse riconosciuta una certa discendenza. Pratiche lunghe, ma coronate da successo. Bruno Guido de Baratti si vede assegnare il titolo di altezza reale di Baviera e Lorena, principe de Rachewiltz, da trasmettere al figlio, che si sarebbe chiamato Boris.

Poi, i de Rachewiltz acquistarono il Castel Fontana, a Tirolo, con l'obbligo di rispettarne i valori artistici. Il principe Boris, archeologo di fama, genero del poeta Ezra Pound, ha frequentato per anni i salotti della Roma che conta. L'anno scorso è entrato nell'inchiesta sul presunto traffico di armi in direzione dei territori africani. E' questa un'indagine complessa, cominciata nell'aprile dello scorso anno, con gli accertamenti su una quantità di fucili mitragliatori. In un tratto dell'istruttoria salta fuori, a sorpresa, il nome del principe.

E Boris de Rachewiltz finì in carcere. Il magistrato respinse l'istanza di libertà provvisoria per il nobile romano. Infine, la concessione degli arresti domiciliari, anche in considerazione del fatto che il principe accusa disturbi cardiaci.

Così, il ritorno a casa di Boris de Rachewiltz. O meglio, un ritorno nel castello, visto che al momento di farlo uscire dal carcere la sua residenza risultava quella di Issato, a Tirolo. Da sei mesi, il genero di Ezra Pound vive la sua libertà coatta. Intanto il giudice di Pordenone manda avanti l'inchiesta.

Rinchiuso nel suo maniero, Boris de Rachewiltz si direbbe distaccato da tutto. Lo si sente ripetere, riferiscono, che lui in questa faccenda di armi spedite in Africa non c'entra per niente. A uno dei telefoni di Castel Fontana risponde la figlia Patrizia. Prima di tutto se la prende con i giornalisti: *«Noi stiamo sperimentando quanto è nefasta la stampa».*

Ma che cosa ci sarebbe di sbagliato, sul conto del principe de Rachewiltz? *«Non glielo so dire, di preciso. Però ci sono molte inesattezze».*

Patrizia ripete che suo padre respinge fermamente l'accusa. *«Dice che è tutto un malinteso, assicura che è in grado di dimostrare la sua innocenza».*

Giuliano Marchesini

Una pistola come souvenir

Miami. Da 14 mesi Rodrigo Quintero vive in Florida. E' un rifugiato del Nicaragua e per poter mantenere i due figli ha deciso di vendere souvenirs un po' speciali: delle perfette imitazioni di pistole. Ogni arma costa un dollaro e ad ogni acquirente Rodrigo regala un mazzo di fiori (Tel.)

Per la pubblica accusa «è una vendetta che non trova giustificazione»

Pm chiede 24 anni per le due madri che uccisero l'aggressore delle figlie

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — *«Un delitto freddo e premeditato, una vendetta che non trova giustificazione neanche nel fatto che l'ucciso aveva aggredito due bambine, fra cui sua figlia».* Il p.m. dott. Paolo Giordano non è stato tenero con Carmela Zuccaro e Sebastiana Sicali, le giovani donne che, il 19 febbraio di due anni fa, assassinarono l'uomo che aveva usato violenza alle loro figliolette, Salvatore Guglielmino, marito della Zuccaro. Ha chiesto alla Corte d'Assise, al termine di una dura requisitoria, che vengano condannate a 24 anni di carcere ciascuna, con la concessione delle sole attenuanti generiche.

«Se, infatti — ha sottolineato il magistrato — all'origine dell'omicidio c'è la violazione di profondi valori morali, è anche vero che nessuno può farsi giustizia da sé, che al di là di tutto dovevasere riaffermata la sovranità della vita».

Loro, le vendicatrici, hanno ascoltato in silenzio l'intervento della pubblica accusa. Del processo non sembrano curarsi granché. Solo nei giorni scorsi, durante gl'interventi degli avvocati di parte civile, hanno mostrato qualche segno d'inquietudine, sono apparse infastidite dalle accuse gravi che venivano loro rivolte. Di volta in volta sono state definite furbe, bugiarde, commedianti. Le deposizioni loro e delle bambine, Santa, di 14 anni e Agata di 11 (*«Sì, è vero, mio padre mi ha costretto tante volte a fare quelle cose, mamma ha fatto bene ad ucciderlo»*), sono passate nel linguaggio della parte civile per *«premeditate recite»* o *«pezzi di alta scuola teatrale»*. I legali della famiglia dell'ucciso hanno, insomma, cercato di smontare pezzo dopo pezzo il racconto delle due donne, hanno provato a insinuare nella Corte il sospetto che le bambine non siano state mai violentate, che abbiano inventato tutto o siano state costrette a farlo.

Il pubblico ministero non sposa questa tesi, sostiene però che *«l'omicidio era stato preparato da tempo»*. Le donne hanno sempre sostenuto di avere ucciso Guglielmino poche ore dopo aver saputo dalle figlie quanto era successo: *«Non si conduce, solo sotto la spinta dell'impulso —* ha sostenuto il magistrato — *un uomo in un posto appartato, senza fargli sospettare nulla».* L'unica attenuante, per il pm, sta nel fatto che Carmela Zuccaro e Sebastiana Sicali si sono consegnate subito dopo il delitto alla polizia.

l. a.

Mina denunciata dalla vedova del suo autista

MILANO — Continuano i guai giudiziari di Mina. Stavolta la cantante è stata denunciata per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. Ad accusarla è Claudia Faccenda, vedova di Sergio Palmieri, ex autista e segretario della cantante per quattordici anni, morto nel 1981.

Nel gennaio di due anni fa Mina fu condannata dal pretore di Milano Romano Canosa a pagare circa 60 milioni di lire alla vedova Palmieri, a titolo di emolumenti non corrisposti durante il lungo periodo di servizio prestato da Palmieri.

Nonostante l'esecutività della sentenza, il pagamento non avvenne e la somma, con interessi e rivalutazioni salì a 100 milioni. Inutili i tentativi di Claudia Faccenda di far valere la decisione del pretore. Scarso esito ha avuto anche il tentativo di pignoramento dei beni nell'abitazione di Monza (Milano) dove la cantante vive assieme al prof. Eugenio Quaini.

Davanti a questo stato di cose la donna, assistita dall'avv. Anna Maria Bernardini De Pace, ha deciso di rivolgersi al giudice penale.

Intanto, tra un paio di settimane, Mina sarà chiamata a rispondere di diffamazione in relazione ad una lettera inviata ad alcuni testimoni durante la causa di lavoro conclusasi con la sentenza del pretore Canosa.

Mandato di cattura per il costruttore e altri otto

Sibilia mandò 5 killers ad uccidere un giudice?

NAPOLI — L'ex presidente dell'Avellino Calcio Antonio Sibilia, uno dei più importanti costruttori dell'Irpinia, sarebbe uno dei mandanti del tentato omicidio di Antonio Gagliardi, procuratore capo ad Avellino, compiuto nel settembre del 1982.

L'accusa è contenuta in un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Salerno, cui è stata affidata l'inchiesta per legittima suspicione.

Sibilia ha ricevuto la notifica del nuovo provvedimento presso la clinica «Manzoni» d'Avellino, dove egli è ricoverato in stato di detenzione: fu infatti arrestato per associazione per delinquere di stampo camorristico il 17 giugno scorso, nel quadro del blitz contro i cutoliani.

Gli altri mandanti del tentato omicidio sarebbero un secondo costruttore edile, Sergio Marinelli, e Ferdinando Iandolo, entrambi catturati, nonché l'ex sindaco di Quindici, Raffaele Graziano, latitante e sospeso dalla carica con decreto di Pertini. I magistrati salernitani hanno anche individuato il gruppo di killer che attuò l'agguato contro il magistrato irpino, nel quale rimase ferito anche l'autista. Si tratta di Domenico Sgambati, Clemente Ferna, Claudio Ricciardelli, arrestato ieri a Scandiano, dove si trovava in soggiorno obbligato, Salvatore Di Maio, già detenuto, boss di Nocera Inferiore, e Mario Strazzeri, latitante. Contro tutti e 8 è stato emesso mandato di cattura.

Il dott. Gagliardi, su un'auto blindata, guidata dall'autista Montuoro, si stava recando da Nola, dove abita, al palazzo di Giustizia di Avellino, quando un «commando» composto da più persone bloccò la strada con una vettura di traverso. Quindi, i componenti del «gruppo di fuoco» cominciarono a far fuoco contro l'auto blindata, che sbandò finendo fuori strada nella cunetta laterale.

L'arrivo di altri automobilisti costrinse la banda a desistere dall'azione e ad allontanarsi prima di poter dare fuoco all'auto blindata, come accertato dagli investigatori.

Il dott. Gagliardi rimase ferito alle gambe e fu ricoverato per un lungo periodo nell'ospedale civile di Avellino.

Il dott. Gagliardi stava svolgendo indagini sulle infiltrazioni della «nuova camorra organizzata» in provincia.

Madrid rilascia boss Bardellino dietro cauzione

MADRID — Antonio Bardellino, sospettato di essere un boss camorrista e la cui estradizione era stata chiesta dalle autorità italiane, è stato rimesso ieri in libertà provvisoria dietro cauzione dalla magistratura spagnola.

Bardellino era stato arrestato recentemente a Barcellona. Avrebbe versato per la libertà provvisoria una cauzione di cinque milioni di pesetas (circa 55 milioni di lire).

La notizia ha destato stupore fra gli inquirenti napoletani.

Napoli, i risultati di 3 inchieste

Blitz anticamorra oltre 50 accusati

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Imponevano tangenti, se lo ritenevano necessario erano disposti a sparare. Non è tutto. Eliminare il boss Michele Zaza, far evadere un uomo di fiducia di Raffaele Cutolo: erano ordini impartiti agli uomini della camorra, «e qualunque costo». Magistratura di Napoli e di Avellino, polizia e carabinieri hanno scatenato una nuova offensiva contro il crimine organizzato: il mandanti per l'agguato in clinica a Zaza (alcuni già presi), identificati gli «uomini di fiducia» che dovevano far fuggire Marco Medda, 40 mandati di cattura eseguiti in Irpinia (molti per «associazione a delinquere di tipo mafioso»). E' il risultato di tre inchieste.

L'agguato a Zaza. Pomeriggio del 24 gennaio '83. Un commando raggiunge la clinica Villa Sole, dove risulta ricoverato il boss. Entrano nel cortile, bloccano tre persone, raggiungono la stanza 46. Don Michele non c'è. Tornano in portineria, si fanno consegnare il registro, scoprono che fino a due giorni prima in quella camera c'era stato il fratello di Zaza, Salvatore Fuggono.

Ora la polizia li ha identificati: Pasquale Scotti, Mario Cuomo, Mauro Marra, Mario De Sena, Claudio Lettiere, Carmine Esposito, Carmine Di Girolamo, Antonio Varriale, Giuseppe Marino, Renato Schiaviane.

«Fate fuggire il luogotenente di Cutolo». L'uomo da «tirar fuori» era Marco Medda, ex fedele di Francis Turatello, poi collaboratore di spicco di don Raffè, tanto importante da partecipare agli incontri nel carcere di Ascoli Piceno per la liberazione di Ciro Cirillo.

L'evasione è pronta per novembre. Incaricato dell'assalto è il gruppo che fa capo a Pasquale Scotti. Gli uomini sono guidati da Antonio Digritoso, 30 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi). Con lui il fratello Mauro Lanzia, 30 anni, di Pollena Trocchia (Napoli), Raffaele Ferraiuolo, di 30, di Cardito (Napoli). Li hanno presi tutti e tre, altri li hanno identificati e li stanno cercando.

I 40 «duri» dell'Irpinia. La procura della Repubblica ha emesso 40 ordini di cattura: venti arrestati per associazione a delinquere di stampo mafioso, altri 20 per favoreggiamento. Cento perquisizioni domiciliari nella zona di Avellino.

F. B.

Amministratore di una cittadina vicino a Caltanissetta

Vicesindaco ucciso in Sicilia Delitto ordinato dalla mafia?

NOSTRO SERVIZIO

SAN CATALDO — Mafia, contrasti personali e rivalità politiche. Su queste tre piste si stanno sviluppando a San Cataldo le indagini sull'assassinio del vicesindaco democristiano Angelo Lombardo, 46 anni. Consigliere comunale da 15 anni, da un decennio Lombardo aveva aderito alla dc, dopo essere stato socialista. L'uomo politico, molto in vista anche a Caltanissetta che dista pochi chilometri da San Cataldo (20 mila abitanti), è stato ucciso giovedì sera: due colpi di pistola allo stomaco e uno, quello del colpo di grazia, alla tempia sinistra.

L'omicida, che pare abbia agito con almeno uno o due complici, ha affrontato Lombardo, quando il vicesindaco era appena sceso dall'auto e stava per aprire il cancello della villa in viale Indipendenza.

Tutto è avvenuto in pochi minuti: i due colpi di pistola, la fuga nella strada semibuia, l'accorrere della moglie e dei due figli della vittima, morente, infine l'affannosa e inutile corsa verso l'ospedale dove Lombardo è spirato subito dopo il ricovero.

«E' un rebus», ha commentato piuttosto sfiduciato uno degli investigatori che stanno mettendo sottosopra San Cataldo. Perquisizioni minuziose sono state effettuate nella villa e in municipio dove, oltreché vicesindaco, Lombardo era assessore all'urbanistica e al personale.

A parte la sua posizione di assoluto rilievo nel monocolore democristiano che amministra la cittadina, la vittima era anche presidente della commissione comunale per il collocamento e di una società operaia con 1200 soci che fabbrica i loculi nel locale cimitero e che si occupa di varie attività collaterali. Perito agrario, Angelo Lombardo era anche funzionario dell'Ispettorato agrario provinciale ed istruiva le pratiche in attesa di finanziamento regionale. Questo groviglio di incarichi e di interessi è ora all'esame dei carabinieri.

Antonio Ravidà

Sulle televisioni private si susseguono gli inserti del mobiliere di Biella

Aiazzone il re degli spot televisivi «Non sono il signor rompiscatole»

E' diventato l'ossessione di milioni di telespettatori ma è il più conosciuto d'Italia - Ha cominciato a costruire il suo impero una decina d'anni fa e fra non molto inaugurerà la sua «città del mobile» con cinema e bar per i clienti - Il segreto: «Prezzi concorrenziali» - Venti miliardi di fatturato, due spesi in pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Quando nel bel mezzo di un film alla televisione, proprio nel momento più avvincente, la pellicola si interrompe per far spazio a uno spot pubblicitario, quasi certamente appariranno una nave carica di tronchi o un camion che sbuca dalla foresta per reclamizzare i mobili di Aiazzone, il mobiliere-ossessione di milioni di telespettatori. Il commerciante che manda gli sposi in viaggio di nozze alle Baleari, regala orologi, collane, coperte, offre pranzi e rimborsa le spese di viaggio a tutti gli acquirenti dei suoi salotti, tinelli, cucine, camere da letto, [illegible], sedie, divani, poltrone.

Giorgio Aiazzone, titolare del mobilificio biellese (A. Bodo)

Trentasei anni, un viso simpatico, abito elegante e un radiotelefono sempre a portata di mano, il geometra Giorgio Aiazzone, titolare di un'azienda con un fatturato annuo di venti miliardi che manda i suoi mobili su e giù per tutta Italia, duecento dipendenti «fedeli e innamorati del proprio lavoro, senza problemi di orario» e un altro migliaio di persone che lavorano quasi esclusivamente per lui, otto guardie del corpo che non lo abbandonano un solo istante, due auto blindate, trascorre 14 ore al giorno nel suo ufficio nel centro espositivo di Biella o nel capannone di Verrone dove, ogni mattina, decine di autocarri partono carichi di mobili diretti in ogni angolo della penisola.

Inutile cercare un falegname da queste parti. Un esercito di sorridenti venditori, tutti vestiti di blu, riceve i clienti che arrivano in continuazione e li guida tra gli stands del grande magazzino, indaffarate segretarie e sedicenti architetti si incontrano a ogni passo, ma di falegnami, lucidatori o altro non c'è traccia. Così come non si vedono in giro pialle, seghe e altri attrezzi e non c'è ombra di trucioli o segatura.

Ma i mobili, signor Aiazzone, dove li fabbricate? Sorride, ma con una punta di fastidio: «Questa è una domanda che mi fa arrabbiare: so benissimo che in giro si racconta che io venda mobili da quattro soldi, raccattati nelle aste fallimentari». Il trillo del telefono lo interrompe per l'ennesima volta: ci sono degli studenti delle medie che lo vorrebbero intervistare per una loro ricerca scolastica, l'appuntamento è fissato seduta stante. «I miei mobili — riprende — vengono fabbricati in una decina di stabilimenti, dei quali sono anche socio, che lavorano quasi esclusivamente per me. Qui non ci sono falegnami e operai perché questo è un centro di vendita ma i mobili, stia tranquillo, li costruiamo altrove. E fatti bene, anche. Di buon legno e ottima fattura».

Lei vende il suo prodotto a prezzi incredibilmente bassi: come fa? A lei il legno lo regalano, la mano d'opera non costa niente? Oppure è la qualità che lascia un po' a desiderare? Il telefono trilla di nuovo, ma questa volta non gli dà retta. «Ascolti bene: in dieci anni nessuno è mai venuto a rompermi la faccia, nessuno ha preteso indietro i soldi, nessuno mi ha denunciato. I clienti aumentano ogni giorno: al sabato arrivano più di mille persone e siamo costretti a fare i turni di entrata. Se vendessimo della robaccia, crede che verrebbe ancora qualcuno?».

Qual è il segreto, allora? «Nessun segreto: noi vendiamo molto perché i nostri prezzi sono più convenienti e riusciamo a farlo perché compriamo direttamente alla produzione, tagliando fuori gli intermediari. I nostri costi sono più bassi e così riusciamo a vendere a prezzi inferiori a quelli del mercato». D'accordo, ma poi ci sono anche tutti i regali, i viaggi alle Baleari, gli orologi, i pranzi: sono altri costi di cui bisogna tener conto. Che cosa resta del suo guadagno? «Io non pretendo di guadagnare molto sul singolo: la mia forza sta nella quantità delle vendite. Se vendo un salotto, detratte le spese, forse il mio guadagno risulta uguale a zero. Ma se ne vendo cento... Come vede è molto semplice: devo soltanto cercare di vendere molto».

Figlio di un artigiano mobiliere, Giorgio Aiazzone ha incominciato a edificare il suo impero dieci anni fa. Fra non molto inaugurerà la sua «città del mobile», cinquantamila metri quadri di esposizione coperta, la più grande del mondo, con ristorante, bar e cinema per i clienti, in costruzione lungo la tangenziale di Biella. Oggi è senza dubbio il mobiliere più conosciuto d'Italia, grazie soprattutto alla sua pubblicità ossessiva, estenuante, dirompente che martella ogni giorno milioni di telespettatori. «Spendo due miliardi l'anno in pubblicità. Ma non credo di essere il signor rompiscatole, come ha scritto qualcuno. I passaggi pubblicitari in televisione sono soggetti a precise leggi e io non faccio nulla più del consentito».

Sono in molti ad affermare che i suoi spot pubblicitari sono brutti, forse i più brutti in assoluto. E' per questo che non compaiono sui canali Rai, glieli hanno rifiutati? «Ma neppur per sogno: non faccio pubblicità sulla Rai perché costa troppo». Dicono anche che la sua pubblicità sia bugiarda: insomma, che lei prometta più di quanto mantenga. «Menzogne — sbotta, per la prima volta arrabbiato — sono false accuse inventate dai miei nemici. Il Giurì mi ha dato piena fiducia riconoscendo che la mia pubblicità è assolutamente veritiera».

Si lancia in un'arringa difensiva: «Io ho la fortuna di essere il capo di un'azienda fatta di persone che lavorano dalle sette del mattino alle dieci di sera con sentimento, con passione. La nostra è una guerra santa contro la crisi in una zona infelice come questa del Biellese, che in trent'anni ha visto il crollo di molti miti e la chiusura dei più grandi stabilimenti tessili».

Lei è molto ricco? «Guardi, io lavoro tutto il giorno ma non possiedo la barca, non ho neppure un gommone». Parliamo un po' della sua vita privata. «Io non ho vita privata: sto tutto il giorno in ufficio e la sera le ritorno a casa, con mia moglie e le mie tre figlie». Dicono che la sua casa sia favolosa. «Naturalmente: è arredata con mobili Aiazzone». Sovente nel parlare intercala citazioni latine. Perché? «E' una mania che ho ereditato da mio padre. Mi lasciava sempre dei biglietti con messaggi scritti in latino». Si considera un uomo fortunato? «No, semmai un mobile». Perché? «Perché mi identifico sempre più con i miei mobili. Chissà, forse è colpa della pubblicità!».

Francesco Fornari

Sequestrati 300 banchi di una scuola

GELA — Trecento banchi della scuola elementare Giovanni XXIII di Gela sono stati sequestrati su istruzione del Comune dall'esattoria che ha in appalto la riscossione delle imposte locali.

La scuola è morosa per quattro milioni non avendo pagato le tasse per il ritiro di immondizia. Dopo l'esecuzione del sequestro ci si è però accorti che i banchi sono di proprietà comunale. Il Comune, dunque, ha sequestrato beni propri.

La mostra ha richiamato autori da tutta Italia

Piazza Duomo cerca il suo futuro in 48 progetti ed un «referendum»

MILANO — A partire da oggi, sino al 28 febbraio, nella galleria del Centro culturale San Fedele verranno esposti 48 progetti per migliorare Piazza del Duomo: pannelli, planimetrie e prospettive firmate da 30 autori non solo milanesi, tra cui alcuni assai famosi nel campo dell'architettura e dell'arte.

Ognuno dei partecipanti ha avuto 15 giorni di tempo per elaborare la sua opera. Le modifiche proposte sono profondamente diverse: c'è chi vorrebbe trasformare radicalmente l'aspetto di una delle piazze italiane più celebri nel mondo, e chi invece limita i propri suggerimenti a lievi ritocchi ispirati da esigenze estetiche o funzionali.

Durante il periodo della mostra, un referendum sarà organizzato fra i visitatori, i quali verranno chiamati ad esprimere le rispettive preferenze, compilando un'apposita scheda. La sera di mercoledì 15 febbraio, si terrà anche un dibattito — moderatore l'avvocato Ezio Antonini — sul tema «Linee di tendenza nella ristrutturazione della Piazza del Duomo».

Al termine della mostra verrà pubblicato un catalogo contenente tutti i progetti esposti, la sintesi degli interventi alla tavola rotonda e i risultati del referendum. Scopo del volume, conservare in maniera organica e completa quanto una parte della cultura milanese, rispondendo all'invito del Centro San Fedele, ha saputo ideare sul futuro di Piazza del Duomo.

Negli ambienti del Centro culturale promotore si tiene a sottolineare che l'iniziativa non ha altro fine all'infuori della «ricerca di un'armonia nel meglio, senza alcun immediato riferimento a realizzazioni di nessun genere, che restano di competenza delle amministrazioni comunali». «Vivere umanamente — prosegue una nota del San Fedele — significa dialogare appassionatamente sulle cose e sui fatti; scegliere il progetto da realizzare, alla fine, è l'ingrato compito degli amministratori pubblici».

La questione del come abellire e abbellire Piazza del Duomo, tenendo presente l'esigenza di mettere in adeguato risalto gli aspetti che più interessano la storia dell'arte, è cominciata da alcuni anni e, specialmente negli ultimi tempi, ha animato frequenti [illegible] discussioni, interventi anche scritti.

Il Centro San Fedele — la cui sede sorge in via Hoepli, a poche centinaia di metri di distanza — ha dimostrato sempre molta attenzione all'argomento. Già cinque anni or sono vi fu organizzata una tavola rotonda intitolata «Piazza del Duomo e le strutture adiacenti: qualificazione formale e culturale».

r. m.

Bagliori e boati sull'Etna

CATANIA — Due laghetti magmatici si sarebbero formati lungo i condotti del cratere centrale e della «bocca nuova» sul versante ovest dell'Etna. Il fenomeno accertato da vulcanologi ha accresciuto la preoccupazione per una possibile ripresa dell'attività eruttiva.

Il magma si troverebbe vicino alla superficie. A dimostrazione di quest'ipotesi stanno i saltuari bagliori, interrotti da qualche esplosione, senza lancio all'esterno di materiale solido.

Convegno a Milano con il sen. Granelli sulle condizioni della ricerca

Quattro rettori e un ministro al capezzale dell'Università

MILANO — «Università e ricerca» è il titolo del convegno che si è svolto ieri al Circolo della stampa, organizzato — come prima uscita ufficiale — dall'Istituto per la comunicazione scientifica (Icos) di recente formazione.

Durante la mattinata, relazioni di due docenti dell'università di Roma, Sergio Bruno [illegible] che ha parlato su «Ruoli e strategie per l'istruzione superiore negli Anni 80» e Alberto Zuliani (Statistica) con un intervento dal titolo «Il piano biennale transitorio: un primo momento di programmazione».

Nel pomeriggio, quattro rettori: Carlo Ciliberto (Napoli), Alessandro Castellani (Pavia), Luigi Dadda (Politecnico di Milano) e Giuseppe Schiavinato (Università Statale di Milano). Dopo la discussione, per gli interventi conclusivi sono stati invitati Luigi Granelli (ministro per la Ricerca Scientifica) e Daniele Amati (presidente dell'Icos).

Si è molto trattato delle recenti disposizioni legislative in merito alla riforma universitaria, ma l'attenzione maggiore dei relatori (e del pubblico) si è rivolta soprattutto ad un decreto che, emanato nell'estate scorsa dal ministero della Pubblica Istruzione, ripartisce gli insegnamenti universitari in quattro aree rispettivamente a sviluppo «bloccato», «normale», «accelerato» e «spinto». Nella prima e seconda area sono state inserite le materie «umanistiche» (comprendendo anche quelle giuridiche); della terza e quarta fanno invece parte gli insegnamenti «scientifici» collegati alle nuove tecnologie (quali, ad esempio, telematica, informatica, biochimica industriale e il settore aerospaziale in genere). La suddivisione ha effetti pratici rilevanti: infatti significa potenziare o meno i vari insegnamenti (l'incremento massimo previsto è del 31%) e regolarsi di conseguenza per l'assegnazione dei posti.

In linea di principio, i relatori hanno approvato tale ripartizione, in quanto rispondente alle esigenze di sviluppo della società e della ricerca. Ma il professor Ciliberto ha osservato che comprimere il numero di docenti in alcune Facoltà comporterà prima o poi bloccare entro certi limiti anche il flusso degli studenti. Il professor Bruno invece ha osservato che, per applicare il decreto ministeriale, sarebbe stato forse meglio cominciare dai quadri intermedi — quali ad esempio la fascia dei ricercatori — e non direttamente dai docenti.

Fra le relazioni riguardanti più in generale la questione universitaria con le relative ristrettezze economiche, il professor Castellani ha poi auspicato che per superare confusioni, disguidi e inefficienze, il ministero della Pubblica Istruzione finanzi solo la ricerca di base lasciando ad altri enti pubblici l'onere di sobbarcarsi quella finalizzata.

A proposito delle prospettive di ricerca nel nostro Paese, il professor Dadda ha infine deprecato che solo le grandissime industrie possono permettersi (visti i costi) di commissionare lavori alle Università, mentre per la stragrande maggioranza ciò risulta pressoché impossibile.

Ornella Rota

Morirono 10 persone nella caduta di alcune cabine dell'ovovia

Champoluc, un anno dopo

Come la stazione sciistica ha cercato il rilancio - L'aiuto della Regione - 4 miliardi di spese

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMPOLUC — E' trascorso quasi un anno da quella domenica tragica in cui precipitarono alcune cabine dell'ovovia di Champoluc: l'inchiesta è ancora in corso, i periti hanno il non facile compito di riferire alla magistratura se l'errore umano fu sola e unica causa della sciagura.

Al di là di ogni considerazione morale e del compianto per le vittime, ragionando in puri termini economici non è semplice per una stazione sciistica risollevarsi da un simile incidente: per quanto ogni sciatore sappia che la legislazione italiana prevede gli impianti di risalita più sicuri del mondo sia per caratteristiche costruttive che per normativa di esercizio, la nomea di «località che [illegible]» può restare radicata.

Champoluc aveva due strade da percorrere: o vivacchiare sperando che il tempo venisse a sanare le ferite o lanciarsi in una grande avventura di ristrutturazione, migliorando il comprensorio e facendo della sicurezza un punto qualificante.

E così è stato fatto, sia con l'aiuto della Regione Valle d'Aosta (che differenzia rispetto al Piemonte), sia con la partecipazione di tutti gli abitanti della Valle di Ayas. Il bilancio attuale da un'esposizione di quattro miliardi e la neve, caduta in ritardo, ha contribuito a impoverire finanze già magre, ma Champoluc ora si colloca fra le località più moderne d'Italia ed è il vero cardine del grande «domaine skiable» del Monterosaski.

Domenica scorsa abbiamo percorso il comprensorio per rilevarne pregi e difetti: qua e là sulle piste spuntava qualche pietruzza, ma non è colpa di nessuno se 50 centimetri di neve sono caduti senza che esistesse un fondo.

La telecabina parte dal centro del paese (difficoltà di posteggio per i «domenicali») e l'abbonamento giornaliero, che costa 15 mila lire e vale su tutto il Monterosaski, a ogni impianto deve essere verificato dal «bip bip» elettronico che apre il cancelletto.

La nuova cabinovia è dell'Agudio, monofune ad aggancio automatico e cabine da sei posti (è lo stesso modello che i torinesi conoscono bene a Montgenèvre e i milanesi a Folgarida): ha una portata oraria che evita ogni coda e conduce con 400 metri di dislivello ai duemila metri del Crest.

Di qui si sale fino a 2400 metri con la seggiovia biposto dell'Ostafa (coda troppo disordinata) e fino a 2700 con lo skilift del Sarezza (anche questi due impianti sono stati completamente rifatti). Dal Sarezza si può scendere al Crest, noi invece puntiamo verso l'altro bacino di Champoluc, quello della Bettaforca.

La prima parte di pista dietro il Colle è pessima: ripida, su fondo roccioso, malgrado i cartelli che invitano alla cautela è zeppa di principianti che sanno soltanto scendere a scaletta e raspano la neve; finita comunque la strettoia di duecento metri il tracciato diventa splendido e con il giusto grado di difficoltà scende fino a 2200 metri dove prendiamo il ramo di destra della seggiovia Contenery.

Risalita a 2600 metri e discesa a duemila lungo la facile e bella pista del Lago fino a Ciarcerio dove arriva la seggiovia (posto che parte dalla strada qualche chilometro più a monte di Champoluc. Risalita con lo skilift Mandria (due impianti paralleli di 300 metri di dislivello) e breve discesa alla partenza dello skilift Bettaforca, su una pista estremamente migliorata rispetto all'anno scorso.

Arriviamo ai 2725 metri del Colle di Bettaforca, punto di incontro con impianti e piste di Gressoney; noi torniamo a Ciarcerio lungo la pista abbastanza facile in alto poi lievemente più difficile nel bosco, ma sempre molto valida per i continui cambi di pendenza. La neve non è molta, ma si scia bene grazie agli imponenti lavori di inerbimento effettuati durante l'estate.

Risaliamo nuovamente con lo skilift Mandria e scendiamo ancora nel vallone di Contenery da cui il ramo sinistro della seggiovia ci riporta brevemente in quota e dal Belvedere (impagabile il colpo d'occhio sul Rosa, il Cervino e la Dent d'Hérens) si scende al Crest su una pista facile e di qui a Champoluc lungo il vecchio «pistone» completamente rimodellato.

Tutto il comprensorio è ben dotato di posti di ristoro con prezzi abbastanza modesti; tutta la segnaletica è costituita da grandi tronchi scolpiti; sulle piste circolano due medici e un cane da valanga è sempre pronto con il suo conduttore. Il coraggio di ricominciare ha creato un enorme salto di qualità.

Gigi Mattana

Un traghetto contro il molo a Pantelleria

TRAPANI — La nave traghetto «Pietro Novelli» della Siremar, spinta dal mareggiata, ha urtato contro un molo, nell'isola di Pantelleria, riportando un vasto squarcio.

L'incidente è avvenuto mentre l'unità che collega Trapani con le isole dell'arcipelago delle Pelagie stava tentando l'attracco nonostante le avverse condizioni del tempo.

Tamponamenti per la nebbia sulla To-Mi: trenta i feriti

MILANO — Tamponamenti a catena causati dalla nebbia hanno bloccato ieri mattina per tre ore (dalle nove alle dodici) l'autostrada Torino-Milano (in direzione Lombardia) tra i caselli di Galliate e Boffalora.

Secondo quanto si è appreso dalla polizia stradale, negli incidenti sono rimasti coinvolti molti veicoli, fra autovetture e camion; una trentina di persone sono rimaste ferite (una in modo grave). Sul posto si sono recate pattuglie della polizia stradale che hanno coordinato i lavori di soccorso e di sgombero.

La nebbia, che ieri mattina era particolarmente intensa, si è parzialmente diradata col passare delle ore, ma rimangono tratti autostradali in cui la visibilità è estremamente ridotta.

Banchi di nebbia molto fitti sono stati segnalati anche sull'autostrada Torino-Piacenza, dove però per il momento non sono segnalati incidenti gravi.

La Fedarlinea «Inaccettabili le richieste dei marittimi»

ROMA — La Fedarlinea, il sindacato dell'armamento pubblico Finmare, ha definito «assolutamente inaccettabile» la richiesta delle organizzazioni sindacali di «far figurare il marittimo sempre imbarcato», anche quando non lo è.

La presa di posizione della Fedarlinea è anche una risposta ad alcune agitazioni in corso presso gli equipaggi della Toremar e della Siremar e quella minacciata dalla Caremar — tre società facenti capo alla Finmare — interessanti i collegamenti con le isole del Medio e del Basso Tirreno.

I marittimi si oppongono all'applicazione di una circolare del ministero della Marina mercantile che obbliga di annotare sul libretto di navigazione l'effettiva presenza a bordo del lavoratore. Secondo le leggi e le disposizioni in vigore, una volta imbarcato, il marittimo gode di alcuni benefici che non gli competono, ovviamente, durante i suoi turni di riposo a terra. Secondo la Fedarlinea «questi benefici, di carattere economico e previdenziale, sono indissolubilmente legati al lavoro effettivamente svolto a bordo».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sul medio versante adriatico generalmente nuvoloso con precipitazioni residue al Sud della penisola. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo addensamenti nuvolosi con isolate [illegible]

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati orientali al Centro-Sud con rinforzi sulla Sicilia e sulle regioni ioniche. Da deboli a moderati intorno Sud-Ovest al Nord.

mari: da mossi a molto mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	0	10	Pescara	6	10
Verona	2	11	Roma	6	17
Trieste	5	10	Campobasso	3	5
Venezia	0	10	Bari	4	13
Milano	−3	4	Napoli	8	16
Torino	−4	10	Potenza	3	7
Cuneo	0	7	S. M. di Leuca	9	13
Genova	6	14	R. Calabria	8	16
Bologna	1	10	Messina	9	16
Firenze	1	15	Palermo	10	15
Pisa	1	14	Catania	4	14
Ancona	5	8	Alghero	8	16
Perugia	3	10	Cagliari	9	14

città estere

Amsterdam	5	7	pioggia	Lisbona	8	15	nuvoloso
Atene	7	16	[illegible]	Londra	6	12	[illegible]
[illegible]	13	20	sereno	Los Angeles	13	20	sereno
Belgrado	3	5	nuvoloso	[illegible]	4	6	[illegible]
[illegible]	3	6	[illegible]	C. del Messico	11	25	[illegible]
Bruxelles	6	8	pioggia	[illegible]	−7	0	[illegible]
Buenos Aires	23	32	[illegible]	Mosca	−15	−6	[illegible]
Il Cairo	13	21	[illegible]	New York	−4	6	[illegible]
Copenaghen	2	6	[illegible]	Oslo	0	5	[illegible]
Dublino	5	8	[illegible]	Parigi	2	8	[illegible]
[illegible]	4	7	pioggia	[illegible]	−6	0	[illegible]
Ginevra	1	5	[illegible]	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Helsinki	−4	−5	[illegible]	[illegible]	8	31	[illegible]
Hong Kong	11	18	[illegible]	Sydney	18	27	[illegible]
Gerusalemme	6	15	sereno	Tokyo	3	8	[illegible]
Johannesburg	15	26	sereno	Vienna	0	3	[illegible]

Giovedì si riunisce l'Abi, ma tutti guardano alla trattativa sul patto antinflazione

Tra banchieri, Tesoro e Confindustria braccio di ferro sul costo del denaro

Braccio di ferro sui tassi bancari: nel ring Merloni e Mandelli da una parte, Goria e Ciampi dall'altra; arbitro il ministro De Michelis

ROMA — Molti si attendono che giovedì prossimo l'Associazione bancaria ribassi il costo del denaro, anche se non ci sarà ancora un accordo fra governo e sindacati sul costo del lavoro. Di certo i banchieri ne discuteranno, ma è difficile prevedere con quale esito. Gli inviti perché siano loro a fare il primo passo si moltiplicano, ma si scontrano con una grande cautela.

«L'Associazione bancaria dovrebbe pensare intanto a ridurre il costo del denaro» ha detto ieri mattina il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli, riconoscendo che solo dopo l'accordo sul costo del lavoro Banca d'Italia e Tesoro «potranno eventualmente ritoccare il tasso di sconto». Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, pur non essendo stato mai un sostenitore degli alti tassi risponde: «Bisogna evitare che tutte le volte che si riunisce il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria ci si trovi di fronte a un crescendo di tensione e di attese sulle decisioni che il comitato stesso dovrebbe prendere».

Nessuno nega che entro breve tempo una discesa degli interessi bancari sia opportuna e desiderabile. Lo sarà già giovedì prossimo? «Il sistema bancario non si ritiene spettatore e giudice, ma partecipe corresponsabile del successo della politica dei redditi che il governo sta conducendo» dichiara Nesi. Finora, solo le Casse di Risparmio si sono espresse pubblicamente a favore di un ribasso immediato dei tassi.

Goria sostiene di aver già fatto la sua parte ribassando i rendimenti dei Bot, e con la sua lettera all'Abi ha rivolto un cauto invito ai banchieri perché si muovano.

Anche secondo il responsabile economico de Emilio Rubbi occorre «una diminuzione del costo del denaro che deve essere realizzata con tempestività e in dimensioni significative, non solo da parte del Tesoro con i titoli pubblici, ma anche da parte delle banche». Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ripropone le cifre: in due anni (gennaio '82-gennaio '84) il rendimento dei Bot è sceso di 5,27 punti per la scadenza a tre mesi, 4,62 per i sei mesi, 3,70 per l'anno.

Parecchi banchieri preferirebbero ottenere prima un'ulteriore riduzione dei rendimenti sui Bot; si fa anche notare che il «prime rate» (tasso primario, per i prestiti ai clienti migliori) dell'Abi è superiore di soltanto un punto e mezzo al tasso ufficiale di sconto.

Parecchie grandi imprese pagano il credito già meno del «prime rate» ufficiale, e quindi poco più del tasso di sconto. Nel quarto trimestre dell'83, pare che il «top rate» (interesse massimo, applicato ai clienti meno sicuri) sia diminuito sensibilmente, e che si sia anche ristretto il suo ambito di applicazione. E' invece il tasso normale (quello applicato alla maggioranza dei clienti che chiedono denaro in prestito) ad avere mostrato una certa maggior rigidità: in dicembre era ancora al 23,12%.

L'ipotesi del ribasso del tasso di sconto dall'attuale 17% al 16% è riservata all'indomani dell'accordo eventuale sul costo del denaro — anche se i più rigorosi preferirebbero attendere garanzie più precise circa l'ammontare del deficit pubblico nel 1984, che sembrano davvero di là da venire. Ma il collocamento dei titoli di Stato per ora va a gonfie vele e rende pressoché unanime l'auspicio dei politici per un ulteriore ribasso dei rendimenti dei Bot. «L'interesse reale complessivo è al 5% — dice l'economista Luigi Spaventa — ed è una cosa che non ha riscontro in nessun altro Paese». Proprio la riduzione di questi rendimenti potrebbe offrire la via d'uscita per la risorgente polemica sull'opportunità di tassare i Bot e i Cct di nuova emissione.

Stefano Lepri

Sette Paesi a confronto

ROMA — Il costo del denaro in Italia è il più alto in termini nominali, ma non in termini reali, tra i maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente: un raffronto tra i tassi d'interesse applicati dalle banche ai clienti più importanti («prime rates») e gli indici dei prezzi al consumo indica infatti che, in termini reali (e cioè tenendo conto dei tassi d'inflazione), il costo del denaro è più alto negli Stati Uniti e in Belgio che in Italia, dove i tassi «reali» sono invece di poco superiori a quelli in vigore in Germania, Giappone e Gran Bretagna.

Ecco, ad esempio, un raffronto tra i «prime rates» e i livelli d'inflazione in alcuni Paesi (i dati si riferiscono al dicembre 1983):

Paese	«prime rate»	prezzi al consumo
Stati Uniti	11,00%	3,80%
Belgio	13,38%	7,41%
Italia	18,75%	12,70%
Germania Federale	7,75%	2,60%
Giappone	6,10%	1,80%
Gran Bretagna	9,00%	4,90%
Francia	12,25%	9,30%

Il testo torna in commissione

Condono edilizio si rischia un buco di 5000 miliardi

ROMA — La commissione Lavori Pubblici tornerà a riunirsi la prossima settimana per rimettere mano al testo del contestato disegno di legge sul condono edilizio. Avrà a disposizione poco meno di dieci giorni, perché il provvedimento dovrà tornare in aula, stando al programma dei capigruppo, mercoledì 15 febbraio. Ma sono in pochi ad illudersi che questa ulteriore breve pausa di riflessione possa chiudere tutte le polemiche e sanare i contrasti che hanno portato al rinvio in Commissione.

Significativa, in proposito, è la dichiarazione del ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, «padre» del condono: «Nonostante la migliore disponibilità ad un nuovo confronto non vedo come sarà possibile contemperare l'esigenza riconfermata dalla presidenza del Consiglio di mantenere inalterati gli obiettivi del disegno di legge con le modificazioni sulle quali si sono articolate le pregiudiziali di costituzionalità».

Ma a Nicolazzi preme ricordare che «per raggiungere l'obiettivo che tutto il governo e non solo il ministro dei Lavori Pubblici, si è prefissato con il condono, sarà bene tenere conto che se il provvedimento non sarà approvato entro la fine di marzo, metteremo in pericolo lo stesso contenimento del deficit di bilancio per l'84».

Il condono rischia dunque il naufragio e nei conti dello Stato potrebbe aprirsi un'ulteriore «voragine» di 5000 miliardi. Tanto dovrebbe dare il condono, ammesso che il provvedimento divenga operativo entro la fine di marzo. Con l'aria che tira in Parlamento per la maggioranza questa scadenza appare troppo ravvicinata.

Per di più, anche se il condono dovesse passare, a detta degli esperti, quest'anno porterebbe nelle casse dello Stato molto meno dei previsti 5000 miliardi. Le autodenunce degli abusivi partirebbero infatti solo nel secondo semestre ma, di fronte a probabili ricorsi alla Corte Costituzionale, molti cittadini ritarderebbero la denuncia in attesa che la Consulta si pronunci.

Il problema del «buco», comunque, non comporterà immediate conseguenze. La verifica non potrà farsi prima della fine di giugno, in sede di assestamento del bilancio. Soltanto allora si potranno accertare l'esatta entità del deficit e i necessari interventi di rientro. E si riaccenderà il solito dilemma nuove tasse sì-nuove tasse no.

E' dunque un tentativo quasi disperato quello della commissione Lavori Pubblici. Sarà difficile far conciliare, ad esempio, l'esigenza di reperire le risorse necessarie all'erario con la richiesta, partita dai democristiani (e che ha riacceso la battaglia sul condono), di forti sconti a chi ha costruito abusivamente per necessità. Interessi clientelari freneranno poi l'obiettivo di una maggiore incisività contro gli scempi del territorio.

Ancor più complessa è la questione legata alle eccezioni di incostituzionalità. Già in Commissione il testo del disegno di legge ha avuto un parere negativo, peraltro non vincolante, e che il governo ha ignorato. Si riaprirà quindi lo scontro se si può sanare un reato pagando un'oblazione oppure se è necessaria un'amnistia, concessa dal presidente della Repubblica. E, in seconda battuta, se la competenza e gli introiti del condono spettano all'Amministrazione centrale, come indica il testo governativo, o alle Regioni. Segnali di un riavvicinamento non se ne vedono, almeno per ora, e le opposizioni sono pronte a riproporre le pregiudiziali di costituzionalità.

Emilio Pucci

Maxiaccordo economico tra Urss e Francia

Riporterà in pareggio gli scambi

PARIGI — Francia e Unione Sovietica hanno firmato ieri — al termine della visita a Parigi del vice premier Ivan Arkhipov — un accordo economico e industriale, che riporterà in pareggio gli scambi tra i due paesi nell'84. L'intesa, considerata a Parigi «un progresso importantissimo», ha anche un significato politico: essa dimostra che la tensione Usa-Urss non compromette gli scambi economici con l'Europa, e conferma la volontà sovietica di «riequilibrare lo squilibrio» creato dalla vendita di gas siberiano nelle bilance dei pagamenti occidentali.

L'accordo prevede una crescita spettacolare degli ordini sovietici di prodotti agricoli, alimentari, chimici e siderurgici. Nell'84, Mosca siglerà contratti per dieci miliardi di franchi, duemila miliardi di lire, con imprese francesi: cinque volte più dell'anno scorso. In particolare, le esportazioni francesi di prodotti siderurgici triplicheranno rispetto all'83, e quelle agro-alimentari aumenteranno del 15 per cento.

Finora, Mosca si era rifiutata di precisare i settori nei quali riequilibrare gli scambi con la Francia, che gli acquisti supplementari di gas minacciavano di rendere strutturalmente deficitari per Parigi.

Le nuove forniture di gas siberiano, iniziate a gennaio, raggiungeranno il massimo livello nell'85, e aumenteranno di un miliardo di franchi una «fattura energetica», già molto salata per la Francia (11 miliardi di franchi, pagati per l'85% proprio all'Unione Sovietica). e. n.

Slitta al 16 lo sciopero dei marittimi

ROMA — Lo sciopero del comparto dell'economia marittima indetto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil, dalla Federazione unitaria trasporti e dalla Fim per giovedì 9 è stato spostato al 16 febbraio.

Lo slittamento dell'agitazione — informa una nota — è stato motivato dalla necessità di dare il massimo risalto all'iniziativa che in questo momento verrebbe sovrastata dal tema più generale del confronto con il governo.

Operai di Bagnoli protestano a Napoli

NAPOLI — Il traffico automobilistico è rimasto bloccato per tutta la mattinata in numerose zone di Napoli, in particolare nel centro, a causa di cinque cortei di protesta di lavoratori. Un gruppo di circa 500 dipendenti dell'Italsider di Bagnoli, da piazza Montesanto ha raggiunto via Chiatamone, dove ha sostato dinanzi alla sede del quotidiano «Il mattino».

Circa 600 iscritti ai corsi di formazione professionale hanno raggiunto in corteo piazza Municipio, da piazza Matteotti, sostando a lungo dinnanzi al Maschio Angioino, dove era in corso una seduta del consiglio regionale. Ad essi si sono uniti circa 300 disoccupati della lista «banchi nuovi» ed altrettanti medici e paramedici «gettonati», i quali, recentemente, in seguito alla sospensione della convenzione ospedaliera, sono stati licenziati. Infine un gruppo di circa 200 lavoratori dell'industria conciaria, dopo aver bloccato il traffico per più di mezz'ora in via regia di Portici, ha raggiunto in corteo la prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta da funzionari.

A Sesto San Giovanni le prospettive della siderurgia pubblica italiana sono state esposte ieri mattina in una conferenza stampa che si è svolta nello stabilimento della «Breda Siderurgica» di Sesto San Giovanni (Milano). Lo stabilimento secondo il piano Finsider, dovrebbe essere progressivamente smantellato. All'incontro, che ha fatto seguito a un corteo per le strade cittadine ha partecipato il segretario nazionale della Fim Gigi Agostini.

Agostini ha spiegato che il futuro per Sesto non offre buone prospettive; il mercato interno non ha avuto l'espansione che i sindacati avevano preventivato.

Industriali bocciano la proposta De Michelis di bloccare per tre mesi i prezzi e le tariffe

Altissimo precisa: si tratterà di selezionare le richieste di aumento e di mantenerle mediamente nel 10 per cento

ROMA — La manovra su prezzi e tariffe che il governo sta concordando con sindacati e imprenditori costerà 2500 miliardi: circa 1000 graveranno sulle casse dello Stato e 1500 sulle imprese. Tuttavia il ministro dell'Industria, Altissimo, nega che si vada verso un blocco trimestrale dei prezzi e delle tariffe, in contrasto con quanto finora uscito dai corridoi del ministero del Lavoro. Fatto sta che le indiscrezioni attribuite al ministro De Michelis sono state bocciate dalla Confindustria: «Tariffe, prezzi amministrati e sorvegliati — ha commentato seccamente il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, dopo l'incontro di ieri con il ministro — devono seguire le proprie dinamiche nel corso dell'anno anche perché in caso di blocco ci sarebbe un botto alla fine dell'anno sul piano dell'inflazione».

Gli imprenditori insistono dunque perché il governo tenga fede alla proposta originaria «di un autocontrollo dei prezzi da tenere al di sotto del 10 per cento». La presa di posizione della Confindustria rischia di vanificare anche l'atteggiamento della Confcommercio, disponibile a tenere entro il 10 per cento i ritocchi per un ventaglio di 80 prodotti di largo consumo: dall'abbigliamento al parmigiano, dal tonno all'olio d'oliva, ai filetti di merluzzo surgelati. Ma i commercianti chiedono che innanzitutto gli industriali forniscano listini certi, altrimenti i prezzi subiranno inevitabilmente le variazioni che verranno apportate a monte.

Ma sentiamo l'opinione del ministro Altissimo. «Mercoledì incontrerò la Confcommercio e nelle prossime ore la Confesercenti per ripetere il positivo esperimento di autodisciplina sulla base di un paniere di 80 prodotti che ha già funzionato lo scorso anno. Un'intesa è a portata di mano».

E per le tariffe elettriche, le tariffe postali, i pedaggi autostradali che cosa accadrà?

«Sulla tasca del contribuente il prelievo sarà mediamente del 10%. Questo vuol dire che alcune cresceranno meno, altre di più. Privilegeremo le tariffe legate agli investimenti produttivi».

I telefoni?

«I telefoni, le autostrade e altro».

Ma ci sarà il blocco di tre mesi?

«Non mi risulta. Nel senso che certe richieste devono essere soddisfatte. Penso alle tariffe delle assicurazioni auto: abbiamo appena inoltrato in Parlamento un decreto che le fa scattare da marzo».

Ma allora quali tariffe resteranno ferme?

«I treni, gli autobus, l'acqua, il gas e altro».

Eppure il ministro del Lavoro avrebbe parlato di blocco.

«Secondo me ha parlato di "modulazioni" da distribuire nel corso dell'anno».

La Confindustria ha già sparato a zero sull'ipotesi di blocco...

«E ha ragione se si trattasse di blocco dei prezzi e delle tariffe. Ma così non è: per i prezzi liberi c'è l'autodisciplina; per le tariffe abbiamo detto che c'è un impegno ad aumentarle del 10% con dinamiche diverse a seconda dei settori: ad esempio discuteremo con la Sip se ne ha bisogno subito o fra tre mesi».

Secondo i calcoli fatti dai tecnici ministeriali la manovra su prezzi e tariffe costerà 2500 miliardi. Base del conteggio i consumi della collettività nel 1983: 340.000 miliardi di cui 54.000 per i prezzi amministrati e sorvegliati. Se si accogliessero tutte le richieste di aumento avanzate dalle aziende pubbliche e private la cifra salirebbe quest'anno a 57.000 miliardi, mentre con il freno che il governo intende dare ai sindacati come merce di scambio nella trattativa sul costo del lavoro la si mantiene a 55.000. Le famiglie italiane, in sostanza, spenderanno 2500 miliardi in meno. I sacrifici maggiori vengono chiesti alla Sip, alle Ferrovie dello Stato e alle Poste per una cifra prossima ai 1000 miliardi. I restanti 1500 saranno a carico delle imprese private: le compagnie di assicurazione, i trasporti e in misura inferiore cinema, carta, medicinali e dello zucchero.

e. pa.

Sale la tensione nella base, soprattutto al Nord

In Lombardia da 180 fabbriche partono richieste di scioperi

La difficile trattativa romana sul costo del lavoro continua ad avere ripercussioni nella base sindacale. Le maggiori tensioni sono al Nord, ma il malumore sta diffondendosi in tutta Italia. Da molte fabbriche partono spinte agli scioperi.

MILANO — Si sta profilando per la prossima settimana uno sciopero generale dell'industria deciso e organizzato dalla base che ha come precedente più immediato quello del 1969 deciso dopo che il sindacato aveva siglato un accordo sulle pensioni. Si sta muovendo in questo senso la protesta operaia contro un accordo governo-sindacati e si intravede una unificazione delle varie iniziative di protesta che sino ad ora si erano mosse in parallelo. Allo sciopero della mattina di mercoledì, infatti, stanno arrivando adesioni di grandi fabbriche, prima fra tutte la Pirelli Bicocca. L'idea era stata lanciata da dieci consigli di fabbrica di aziende piccole, ma ben presto ha avuto successo tanto che ci si attende l'adesione di ben 180 consigli di fabbrica che sino ad ora si erano limitati a votare un loro documento e a indire una assemblea per lunedì.

Alla Pirelli, sulla riunione del consiglio di fabbrica che ha deciso per lo sciopero, si parla di «tensioni». Netta smentita della segreteria dei chimici della Cgil, un po' meno decisa quella della Cisl. Par di capire che Bentivogli, segretario generale Cisl, recatosi a parlare con i delegati, si sia trovato davanti un muro di opposizioni.

GENOVA — Lo «strappo» ormai «ricucito» nella Federazione unitaria ha rischiato a Genova di avere conseguenze più pesanti che in altre città. A Genova, infatti, doveva svolgersi ieri il patto federativo che avrebbe dovuto decidere modalità e data dello sciopero generale per l'occupazione e la ripresa economico-industriale. Il patto, come ha spiegato il segretario provinciale della Uil genovese Aldo Occhipinti, è stato però «congelato» proprio per via delle divergenze tra le confederazioni.

TORINO — Le consultazioni tra i quadri intermedi sindacali ed i lavoratori per esaminare la trattativa in corso tra il governo e le parti sociali sono già state avviate ieri mattina in Piemonte per decisione unitaria sia delle federazioni di categoria sia della federazione Cgil, Cisl, Uil. Iniziative autonome rispetto ai vertici sindacali si erano tuttavia già verificate la scorsa settimana: per esempio, l'assemblea dei delegati di Mirafiori aveva votato a maggioranza un documento, che chiedeva la sospensione delle trattative romane e l'avvio delle consultazioni con la base, e aveva bocciato un documento più cauto nei contenuti presentato dalla lega Fim. Il direttivo della Fim piemontese, nella riunione di giovedì, aveva quindi deciso unitariamente di convocare, a partire da ieri, tutti gli attivi, i consigli di fabbrica e, successivamente, le assemblee, sostenendo la necessità di esaurire la consultazione una volta terminata la prima fase di confronto col governo (con la consegna del documento da parte di De Michelis) e prima di riprendere la trattativa. Ieri mattina si sono riuniti gli attivi dei delegati della Carrozzeria di Mirafiori e del reparto Enti centrali della Fiat, nonché l'assemblea dei delegati dell'Iveco (quest'ultima svoltasi alla Camera del lavoro).

Lunedì prossimo sono previsti gli attivi dei delegati chimici degli stabilimenti torinesi (deciso unitariamente dalla Fulc), di quelli chimici e metalmeccanici di Cuneo e dei delegati di tutte le categorie di Novara (entrambi convocati unitariamente dalla Cgil-Cisl-Uil). Lunedì sera si riunirà a Torino, per esaminare la situazione, la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil.

La Borsa di New York, che puntava a quota 1300, è scesa quasi a 1200

Il deficit Usa spaventa Wall Street

Reagan ha confermato ieri che sarà di 180 miliardi di dollari (320 mila miliardi di lire) - Ha promesso una severa cura per ridurlo - Ma ciò, secondo molti economisti, deprimerà nuovamente la produzione facendo salire il costo del denaro e togliendo risorse alle imprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha presentato ieri al Congresso il rapporto annuale sull'economia, il documento programmatico che segue sempre il bilancio di previsione e sottolinea le modifiche più importanti della politica governativa. Lo ha fatto in un clima reso improvvisamente teso dal calo della Borsa e dal deprezzamento del dollaro nelle ultime settimane. A Wall Street l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che sembrava avviato verso i 1300 punti, una quota considerata irraggiungibile un anno fa, è sceso vicino ai 1200, il livello più basso degli ultimi cinque mesi. Sui mercati monetari internazionali il dollaro, dopo aver registrato i massimi storici, ha incominciato a scendere, dando l'impressione di una netta inversione di tendenza.

La crisi, se tale si può definire, è scaturita da due dati cruciali del bilancio per l'anno finanziario '84-'85: il deficit di 180 miliardi di dollari (pari a 320 mila miliardi di lire circa) e la prospettiva che esso si aggravi negli anni successivi. I due dati hanno gettato nel panico gli operatori, scuotendo la finanza e l'industria americane.

Occorre sottolineare subito tre punti dell'importante documento preparato dalla Casa Bianca. Il primo è che, [illegible] la negligenza degli ultimi anni, Reagan si impegna solennemente a ridurre il deficit del bilancio: questo dovrebbe consentire il ribasso dei tassi di interesse negli Stati Uniti, e quindi stabilizzare i mercati monetari. Il secondo punto è che il documento ribadisce la volontà di Reagan di liberalizzare ulteriormente i commerci, manovra che, con la prima [illegible], allevierebbe il gravissimo problema dell'indebitamento estero dei Paesi terzi. Il terzo punto è che il presidente rimane ferreamente contrario a un riallineamento delle monete tramite interventi concertati delle banche centrali. Qui il suo messaggio all'Europa è aspro: essa deve «rimettere l'ordine economico in casa» se vuole un più realistico rapporto tra le sue monete e il dollaro.

LE CIFRE DEL BILANCIO USA (miliardi di dollari)	1985	1984	Var.%
Uscite	925,5	853,8	+ 8,4
Entrate	745,1	670,1	+ 11,2
Disavanzo	180,4	183,7	— 1,8
Interessi sul debito	164,7	148,5	+ 10,8
Difesa	264,4	230,5	+ 14,9
Aiuti esteri	15,2	14,7	+ 3,4

Superindice USA variazioni mensili %

1,5 / 1,0 / 0,5 / 0 — 1983 — M G L A S O N D

Walter Heller, l'ex consigliere dei presidenti Kennedy e Johnson, una delle voci economiche più autorevoli degli Stati Uniti, ha spiegato così la reazione negativa della Borsa e dei mercati monetari al bilancio di previsione per l'anno finanziario '84-'85. «Un deficit del genere» ha detto «costringe la Tesoreria a [illegible] prestiti enormi che sottraggono capitali all'industria privata. Al tempo stesso, con la sua spinta inflazionistica, obbliga la Riserva Federale a tenere alti i tassi di interesse, restringendo ulteriormente il credito. Si crea un circolo vizioso: all'interno del Paese riappare la recessione, il deficit si aggrava perché cade il gettito fiscale e via di seguito, ma all'estero, i capitali continuano a fuggire verso l'America attratti dagli interessi, ritardando la ripresa dell'economia degli altri Paesi, e deprimendone le monete». Tale processo, afferma Heller, non può durare all'infinito: i prodotti americani, assai più cari di quelli europei o giapponesi per via del dollaro, perdono di competitività e anche la bilancia commerciale accusa incredibili disavanzi, mettendo in pericolo l'intera economia.

Reagan avrebbe potuto ridurre drasticamente il deficit del bilancio dello Stato aumentando le tasse e tagliando le spese militari. Ha rifiutato entrambe le misure, sostenendo che un aggravio fiscale avrebbe bloccato immediatamente la ripresa, e che un indebolimento delle difese avrebbe consentito all'Urss di riprendere la sua espansione nel mondo.

Attribuendo al Congresso parte della responsabilità per i mancati interventi contro il deficit, Reagan ha asserito che in mancanza di una stretta collaborazione tra i poteri esecutivo e legislativo «bisognerà attendere sino a dopo le elezioni per imporre quei tagli che elimineranno il disavanzo». «Poiché [illegible] agire il più rapidamente possibile» ha aggiunto «ho proposto tuttavia ai leaders parlamentari di cooperare con noi per un taglio di cento miliardi di dollari nei prossimi tre anni» (la somma equivale a 170 mila miliardi di lire). «Anche una misura del genere» ha però messo in evidenza il presidente «lascia il disavanzo del bilancio a un livello per me totalmente inaccettabile dal 1986 in poi. Disavanzi che compromettono la salute economica del nostro Paese e rappresentano un peso per le future generazioni devono essere combattuti e annullati e a questo scopo presenterò nel 1985 proposte decisive».

Il rapporto economico annuale contiene tradizionalmente le statistiche più importanti del periodo appena concluso, e le anticipazioni su quello a venire. Reagan non ha nascosto la propria soddisfazione per i risultati ottenuti dall'economia americana nel 1983: un incremento di appena il 3,2 % nell'inflazione, il più basso dal 1967; una riduzione della disoccupazione dal 10,7 all'8,2%; un aumento del prodotto nazionale lordo del 6,1% in termini reali; la creazione di quattro nuovi milioni di posti di lavoro.

Le previsioni per il 1984 sono che l'inflazione salirà forse del 4-4 e mezzo per cento, il prodotto nazionale lordo di altrettanto, e che si creeranno tre milioni di nuovi posti di lavoro.

e. c.

La valuta americana a 1688 lire

Dollaro ancora giù più forte il marco

Situazione tesa per la nostra moneta nello Sme

ROMA — Il dollaro continua a scendere e il marco a salire, creando tensioni sulla lira che vede appesantire la propria posizione nei confronti delle valute europee. La nuova flessione del dollaro (da 1692 a 1688,74) è attribuita dalla gran parte degli operatori a cause essenzialmente tecniche.

Per un giudizio più approfondito sui mercati si preferiscono attendere indicazioni più chiare sulla politica monetaria della Riserva Federale e, pertanto, la prossima settimana. In conseguenza gli scambi sono stati piuttosto contenuti.

E' proseguito, invece, il rafforzamento del mercato azionario tedesco, sostenendo l'andamento del marco. Nei confronti della lira, il marco ha raggiunto quota 614,2 lire (contro 612,2 di giovedì), dopo aver sfiorato le 615 nel corso delle contrattazioni. Le previsioni di una crescita economica del 2,5 per cento in Germania nel 1984 contribuiscono, inoltre, a far affluire capitali verso la Borsa.

La ripresa della valuta tedesca si è ieri ripercossa su molte valute, mentre giovedì era stata limitata alle monete dell'area del marco. Tutto questo ha avvantaggiato la lira che ha perso terreno contro quasi tutte le monete europee, dentro e fuori lo Sme. Il valore dell'Ecu è salito a 1381,8 lire contro le 1378,2 di ieri.

In definitiva, la lira ha guadagnato sul dollaro, ha mantenuto il passo nei confronti dello yen ed ha perso su tutte le altre valute.

Queste le quotazioni medie di alcune valute registrate ieri dall'Uic (tra parentesi i valori di giovedì): franco francese 200 (199,8); fiorino olandese 544,6 (543,4); franco belga 30 (29,9); sterlina 2407,9 (2403,9); corona danese 168,3 (168,0); franco svizzero 764,0 (762,0); scellino austriaco 87,3 (87,0); yen 7,24 (7,23). (Ansa)

Acquisti arabi, elvetici e Usa

Riad e banche svizzere danno lo sprint all'oro

PARIGI — Sono gli acquisti di metallo fisico per conto di capitali arabi e delle banche svizzere che hanno spinto al rialzo i prezzi dell'oro (a Londra è stato quotato [illegible] dollari l'oncia, in Italia 21.300 lire il grammo) e dell'argento. A questa ondata di acquisti si è aggiunta quella proveniente dalle case di commissione americane sui mercati Oltreoceano; queste avevano proceduto a delle vendite allo scoperto nelle settimane scorse e sono state costrette a ricoprire, in perdita, le loro posizioni. Infatti, l'analisi dei «chartisti» (cioè gli operatori che agiscono sui diversi mercati sull'analisi dell'evoluzione dei costi) ha indicato che la tendenza dei prezzi sul breve periodo è al rialzo.

Altri acquisti sono giunti, secondo varie fonti, dai differenti settori industriali che continuano a coprire i loro fabbisogni in funzione dei loro consumi. Per contro, sono state osservate delle importanti e regolari vendite da parte dei Paesi produttori di metallo (Africa del Sud in modo particolare) che hanno cercato di profittare immediatamente della ripresa dei corsi.

Il mercato però, verso questo fine settimana, è un mercato «zoppo» perché l'importante piazza estremo-orientale di Hong Kong è chiusa in occasione del «Fachoi», cioè dell'inizio del nuovo anno cinese e quindi sono venuti a mancare seri interlocutori tradizionali delle piazze europee e americane.

La ripresa dei prezzi dell'oro è stata inoltre fortemente favorita dall'evoluzione del dollaro sui mercati monetari e dalla debolezza registrata ultimamente a Wall Street. Certi operatori ritengono che, almeno momentaneamente, il dollaro abbia perso la sua appetibilità, mentre la Borsa di New York potrebbe subire una correzione selettiva al ribasso dei prezzi. Sono stati registrati dei massicci trasferimenti di capitali dal mercato dell'eurodollaro e dalle Borse americane sul mercato dei metalli preziosi, soprattutto di quello dell'argento che è il più speculativo.

Alessandro Giraudo

La sterlina regge all'urto del dollaro, ma salgono i disoccupati

Sull'ottimismo del governo Thatcher la doccia fredda degli esperti Ocse

QUESTE LE PREVISIONI OCSE	1984	1° sem. '85
Pil (a prezzi di mercato)	2,75	2
Consumi privati	1,75	2
Spesa pubblica	0,75	0,75
Investimenti fissi e lordi	4	4,25
Reddito disponibile delle famiglie	1,75	2
Export	4,50	4
Import	[illegible]	5
Prezzi al consumo	5	5,25
Disoccupazione	12,50	12,50
Produzione industriale	2,25	2,75
Bilancia dei pagamenti (miliardi di sterline)	2,75	2,25

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo, e adesso anche gli industriali, ostentano un aperto ottimismo sulle possibilità di consolidare la ripresa economica in Gran Bretagna. Ma da Parigi, dagli esperti dell'Ocse, giungono invece segnali che invitano alla prudenza, a non scambiare i desideri per la realtà, che ridimensionano insomma uno scenario forse eccessivamente brillante. A suffragare queste inquietudini un risultato, francamente brutto, anzi deludente come lo ha definito la signora Thatcher, è giunto a raggelare le speranze: in un solo mese, in gennaio, il numero dei disoccupati è salito di 120 mila. Ed è tornato ad attestarsi saldamente sopra il livello record dei tre milioni (per la precisione 3.000.199 mila) dopo tre mesi di marginali ma promettenti riduzioni.

Mai come in questo momento, dunque, la situazione dell'economia inglese appare dominata da luci ed ombre, che rendono cangiante lo scenario generale. Mai come oggi, forse, le speranze di una salda ripresa abbinata al rilancio americano sono diffuse negli ambienti governativi e hanno contagiato anche i circoli industriali, fino a pochi mesi fa esplicitamente meno ottimisti di oggi.

Ma contemporaneamente il linguaggio [illegible] delle cifre desta perplessità, getta acqua sul fuocherello dell'ottimismo. E le previsioni degli esperti internazionali inducono a rinviare a più tardi una diagnosi definitiva dell'economia britannica, alle prese ormai da cinque anni con la «cura Thatcher».

Gli aspetti incoraggianti ci sono, e sono anche numerosi. Il successo più vistoso il governo conservatore l'ha conseguito nella lotta all'inflazione, attestata attorno al cinque per cento. Il processo di ristrutturazione industriale, specie nel settore pubblico, procede a ritmo accelerato (con pesanti costi sociali, però) e così anche il programma di privatizzazione dei carrozzoni statali tornati efficienti ed attivi, e quindi appetibili per il mercato azionario.

Sul piano valutario, poi, la sterlina ha retto meglio di altre monete all'uragano del dollaro; e la bilancia dei pagamenti correnti resta attiva, anche se in misura minore dell'anno precedente. La confederazione degli industriali aggiunge poi a questo quadro qualche altra pennellata positiva: gli investimenti sono aumentati del sette per cento (avviando quindi un processo almeno parziale di svecchiamento e rinnovamento tecnologico) e anche le esportazioni hanno fatto segnare un incremento del 8 per cento.

Sorretti da questo ventaglio di elementi, gli esperti governativi hanno pronosticato quindi per l'anno in corso un aumento ulteriore di espansione del tre per cento, cioè un discreto ritmo di crociera per una ripresa giunta al terzo anno consecutivo. Sempre nelle previsioni degli specialisti del ministero del Tesoro, l'inflazione dovrebbe restare sotto controllo all'incirca agli attuali livelli e la disoccupazione non sembra destinata a notevoli variazioni.

Ma questo scenario è parzialmente corretto, in negativo, dagli esperti dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. Per l'Ocse, dunque, gli specialisti governativi inglesi peccano un po' d'ottimismo. Il tasso di crescita viene quindi ridimensionato dal 3 al 2,25 per cento e questa limatura comporta come conseguenza un probabile peggioramento del mercato del lavoro nei prossimi 18 mesi. La ripresa britannica rischierebbe perciò di essere troppo fiacca, di mancare del fiato necessario per agganciarsi al rilancio internazionale.

Quali suggerimenti formula l'Ocse al governo di Londra? Sintetizzando, i consigli provenienti dall'organismo internazionale sono riducibili a due: continuare a controllare strettamente la progressione dei salari (per contenere spinte inflazionistiche) e alleviare quanto più possibile dagli oneri fiscali e sociali le industrie, per ridar fiato all'apparato produttivo e restituirgli quella competitività che continua a fargli difetto.

L'ambiente imprenditoriale, naturalmente, ha accolto con soddisfazione questi suggerimenti, mentre il governo, tutto sommato, ha visto convalidate nelle direttive principali la sua politica. Scontente saranno invece le Trade Unions, i sindacati, che tra la pesante disoccupazione e l'intransigente atteggiamento governativo hanno margini di manovra sempre più ristretti.

Paolo Patruno

Collaborazione GE-Rolls per motori aeronautici

LONDRA — General Electric Usa e Rolls Royce hanno siglato un memorandum di intesa che impegna le due società a collaborare nello sviluppo di due progetti di motori aerei per uso commerciale che ciascuna delle due aziende ha attualmente in corso, vale a dire il CF6-80C2, destinato agli Airbus A300-600 e A310-300 e alle future versioni dei Boeing 744 e 767, e il RB211-535E4 per il Boeing 757.

Capria tratta commesse in Arabia

ROMA — Una serie di commesse per grandi gruppi italiani, l'avvio di una prassi di «aggiudicazioni dirette» con l'assistenza del ministro del Commercio estero, l'attivazione di sostegni alla presenza di piccole e medie imprese italiane: sono i temi dei colloqui che il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, avrà in Arabia Saudita. Capria è partito, infatti, per Ryad.

Fonti del ministero del Commercio estero hanno precisato, in relazione alla visita di Capria, che l'Italia si allineerà alla prassi — seguita da molti concorrenti esteri — delle «aggiudicazioni dirette» di commesse. Secondo le stesse fonti, è già definita una nutrita serie di rilevanti commesse saudite che riguardano in particolare il gruppo Sicet, la Selenia, la Fosi, la Fiat. Ma l'interscambio appare sostenuto anche per le imprese italiane di minore dimensione.

Proprio in considerazione del sostegno che localmente occorre a questi operatori, della missione guidata da Capria fa parte anche il presidente dell'Istituto nazionale del Commercio estero (Ice), Ratti.

L'interscambio tra Italia e Arabia Saudita ha segnato nel corso del 1983 un'inversione di segno a favore dell'Italia: il saldo è diventato attivo per l'Italia contro un pesante passivo negli anni precedenti. In particolare — secondo gli ultimi dati ufficiali Istat disponibili — nei primi dieci mesi del 1983 l'Italia ha registrato un attivo di 116 miliardi di lire contro un passivo di 2345 miliardi dell'analogo periodo del 1982.

Tra Italia e Libia accordo sui debiti

ROMA — Il regolamento finanziario delle pendenze pregresse tra enti economici libici e imprese italiane sarà completato in tempi rapidi: è quanto è stato convenuto nel corso dei due giorni di incontri tra una delegazione italiana, guidata dal ministro per il Commercio estero, Nicola Capria e una delegazione libica guidata dal segretario per il piano on. Shakshuki. Al termine degli incontri, svoltisi nel quadro della cooperazione economica esistente fra i due Paesi sulla base degli atti firmati in occasione della terza sessione della commissione mista del gennaio '83 e della visita del maggiore Jalloud nel maggio 1983, le due delegazioni rilevano, con un comunicato congiunto, che «è stato effettuato l'esame delle relazioni economiche tra i due Paesi con il comune intento di ricercare più intense forme di collaborazione. Le due parti — prosegue la nota — hanno notato con soddisfazione i livelli elevati degli scambi commerciali tra i due Paesi nel corso del 1983 ed opereranno per il loro continuo incremento in modo bilanciato.

Tra il Consorzio trasporti, [illegible] Comune [illegible] la Regione

Sui ritardi [illegible] «metrò» valzer di responsabilità

L'accusa: si [illegible] perso tempo, non si è fatto quel che si doveva fare - Ma di chi è la colpa? E la polemica intanto continua

Ritardi nel metrò, ovvero il balletto delle responsabilità. Prima è il presidente del Consorzio trasporti torinesi, Salerno, ad accusare esplicitamente il Comune di aver perso tempo. Ma il Comune (a parlare è l'assessore Vindigni) respinge l'accusa e [illegible] gira sulla Regione. E adesso è la Regione, con una precisa cronistoria preparata dall'assessore ai trasporti, Cerutti, a rigettare la palla: il Comune non ha fatto quel che doveva [illegible] la legge, e [illegible] Commissione interministeriale non ha ancora comunicato alla Regione il voto sui progetti della metropolitana leggera, espresso il 13 maggio '83. Come dire: il metrò può attendere (e [illegible] anche).

Spiega l'assessore Cerutti che il Comune trasmise il 22 settembre '81 [illegible] Regione [illegible] piano di sviluppo dei trasporti («soltanto tracciati, senza [illegible] di soluzioni infrastrutturali») e i progetti di [illegible] («solo in teoria definitivi») delle linee 1 e 2 del metrò. Il 27 luglio '82 i [illegible] tati regionali [illegible] trasporti e [illegible] opere pubbliche (Crt e Cropi) espressero il loro [illegible] re, elencando [illegible] serie di prescrizioni, [illegible] e non formali, [illegible] in sede di progettazione esecutiva: 6 mesi dopo il Consiglio e la giunta regionale approvarono piano e progetti «a condizione che si tenesse conto delle indicazioni [illegible] Crt e Cropi». 1-6 [illegible] progetti e [illegible] furono inviati [illegible] ministero per l'approvazione e il [illegible] del nullaosta tecnico.

[illegible] giorni dopo, colpo [illegible] in [illegible] della pubblicazione dei bandi [illegible] per alcuni lotti del metrò: la Regione (con un'esplicita tirata d'orecchi) invita il Comune, prima di procedere [illegible] appalti, ad attenersi alle leggi, sia per le predisposizione e l'approvazione dei programmi e dei progetti di [illegible] sima ed esecutivi, sia per le concessioni (suolo, costruzione, esercizio). Nella sua lettera l'assessore Cerutti ricorda, per inciso, che per la tratta Vallette-corso Svizzera della linea [illegible] del metrò (l'unica finora realizzata, in [illegible] una linea tranviaria protetta) il Comune non ha mai chiesto l'autorizzazione, concessa soltanto a posteriori. «In [illegible]».

La storia continua: il 4 lu[illegible] '83 il Comune invia i [illegible] getti esecutivi (ma [illegible] volta «incompleti») di alcuni lotti delle linee 1, 2 e 4. [illegible] sono riunioni, contatti [illegible] ministero [illegible] trasmette il parere), richieste [illegible] chiarimenti. E la settimana scorsa parte [illegible] Regione un'altra lettera al Comune, una seconda tirata d'orecchi.

In pratica si lamenta [illegible] scoordinamento dei progetti e dei lotti su cui intervenire e si chiede invece un completo programma che [illegible] priorità, tempi [illegible] intervento, costi, programma finanziario, piani per l'eventuale utilizzazione promiscua delle linee metropolitane e [illegible] tranviarie.

Cerutti conclude [illegible] una proposta: «Torino dovrebbe fare come Genova, che è partita con noi e ha già 3 cantieri aperti. Il Comune, una volta chiarito che cosa vuole fare per il nodo ferroviario, deve produrre un capitolato ben preciso e affidare la concessione a un raggruppamento con [illegible] pull di aziende importanti, pubbliche e private, che forniscano "chiavi in mano" [illegible] metropolitana. Comune e Regione [illegible] limitarsi a seguire i finanziamenti. Sbaglia chi pensa che si debba comunque "realizzare qualcosa" per far camminare i marziani».

Gianni Bisio

Le 14 mila aziende della regione aderiscono [illegible] fermata nazionale

[illegible] settimana difficile [illegible] Piemonte [illegible] lo sciopero [illegible] autotrasporti

Ne risentiranno i rifornimenti [illegible] materie prime e la distribuzione dei prodotti di largo consumo - Al centro della vertenza, l'aumento dei costi [illegible] il problema delle tariffe

Si profila una settimana di gravi disagi per il Piemonte che, più di altre regioni, dipende [illegible] trasporto su gomma (93 per cento, a fronte di una media nazionale dell'[illegible]) per alimentare le aziende di materie prime e distribuire sul mercato generi di largo consumo: prodotti finiti, derrate alimentari, carburante, combustibili. Dopo un accordo [illegible] dello scorso dicembre «non rispettato», gli autotrasportatori hanno deciso infatti [illegible] imprimere più vigore alla protesta [illegible] fermandosi per una settimana su tutto il territorio nazionale: «Non è una lotta corporativa, ci battiamo per [illegible] sopravvivenza. Se non si crea il caos, non si è neppure ascoltati».

[illegible] decisione è stata illustrata ieri [illegible] nel corso [illegible] conferenza stampa, [illegible] formata [illegible] quattro associazioni [illegible] categoria: Anita, Fai, [illegible] Ance. Il Comitato raggruppa oltre [illegible] metà delle 14 mila [illegible] regionali [illegible] settore (industrie, artigiani, [illegible] tive, consorzi), di cui 9 mila con sede [illegible] Torino e provincia, che hanno in media [illegible] addetti. «E' un settore vessato da leggi punitive, che ha subito addirittura campagne diffamatorie. Lo stesso ministro dei Trasporti, riducendo i nostri giorni di lavoro, ha parlato di sicurezza per i cittadini e di prevenzione [illegible] incidenti, come se noi fossimo tutti banditi. [illegible] viaggiare soltanto [illegible] 35 settimane all'anno, [illegible] poiché dipendiamo [illegible] ben 8 ministeri dobbiamo [illegible] ogni 4 giorni. Nessuno può vantare [illegible] simile media».

Per gli autotrasportatori piemontesi l'82 è stato un anno nero; nell'83 si è registrata un'ulteriore flessione di ordini pari al 25-30 per cento. «Tutti i nostri costi sono lievitati: nell'83 l'assicurazione è aumentata fino al 31 per cento, del gasolio è meglio non parlare, si vuole incrementare l'export e noi siamo costretti a code di 18-20 ore alle dogane, con spese aggiuntive che nessuno ci riconosce». L'esasperazione della categoria è provocata, però, dal problema tariffe: «I committenti, in particolare le grandi industrie, ci pagano, e non sempre, in base alle tariffe dell'81. Adesso che il ministero ci ha riconosciuto per l'84 un aumento del 12 per cento, hanno impugnato il decreto davanti al Tar chiedendone l'annullamento».

«Il risultato — sottolineano gli autotrasportatori — è che risparmiamo sull'unica voce possibile, vale a dire sull'acquisto di nuovi automezzi».

Che cosa [illegible] la prossima settimana? Se [illegible] l'azione sindacale non sarà compatta, ci [illegible] «grossi problemi per i rifornimenti, in particolare per i generi alimentari deperibili». Ma è ancora vivo il ricordo di un grave episodio accaduto nel febbraio dell'82, [illegible] dell'autostrada per Milano. La rabbia e la tensione esplosero nel cuore della notte, quando un camionista, che aveva tentato di sfuggire ad un blocco, si spaventò per la reazione dei colleghi, accelerò e [illegible] due autisti, uccidendone uno.

Carlo Novara

[illegible] polizia [illegible]

Agenti della polizia stradale hanno sostituito, ieri, i vigili, in sciopero dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20. Sono stati presidiati soprattutto gli incroci in cui il traffico provoca in genere ingorghi e cam[illegible]

«Chiediamo garanzie»

[illegible] lo sciopero [illegible]

«Entro i primi giorni della prossima settimana sarà assicurato [illegible] tempestivo [illegible] mento degli arretrati spettanti a medici e farmacisti. In tal modo viene a cadere una delle principali motivazioni, addotte da medici e pediatri di base, per lo sciopero burocratico in atto». Lo afferma un comunicato della Regione, che precisa: «Il Ministero del tesoro ha firmato i provvedimenti che chiariscono le procedure per pagare i debiti maturati [illegible] Usl fino al 31 dicembre scorso».

Replica il prof. Pizzini, [illegible] gretario provinciale Fimmg: «Attendiamo una comunicazione ufficiale del governo e garanzie concrete. Fino ad allora, continuiamo lo sciopero».

★ Il prof. Giardina, presidente regionale Aaroi (ane[illegible] e rianimatori), rappresentato dall'avv. Paola Cuffini, ha diffidato la Usl 1-23 ad applicare entro 30 giorni l'accordo [illegible] della Sanità «provvedendo a corrispondere le relative competenze, interessi e rivalutazione compresi».

★ Le agenzie della Banca Nazionale del Lavoro, a eccezione di quella di piazza Carducci, sono rimaste chiuse, ieri, per lo sciopero di funzionari e dirigenti [illegible] sindacati di categoria. Paralisi dell'attività, quindi, in sette uffici, bloccata ogni operazione, compresi i versamenti dell'Iva trimestrale.

Il fuoco in pochi attimi ha distrutto venti moto

[illegible] il [illegible] Yamaha Danni, [illegible] 200 milioni

Verso le 10 di ieri in strada Carignano a Moncalieri - L'incendio provocato da una stufa a gas - Vampata di calore investe uno dei proprietari

Renzo Fra: «E' stato tutto improvviso, una vampata [illegible] calore mi ha bruciato anche i capelli»

[illegible] incendio, ieri mattina, nella sede della concessionaria Yamaha di [illegible] Carignano 18, a Moncalieri: in pochi minuti, [illegible] bruciate [illegible] moto, l'intero [illegible] esposizione è andato distrutto. Danni: 200 milioni.

Le fiamme sono divampate verso le 10. «Stavo lucidando una delle motociclette esposte — ha raccontato uno dei proprietari [illegible] salone, Renzo [illegible] via [illegible] — All'improvviso [illegible] Mi sono voltato, dietro di me, c'era l'inferno. Ho preso d'istinto [illegible] estintore, ma è stato inutile. [illegible] vampata di calore mi ha investito, bruciandomi [illegible]. Intanto, l'interno [illegible] si è riempito di fumo [illegible] e irrespirabile. [illegible]».

Dall'[illegible] sottostante sono saliti alcuni operai con schiumogeni, ma [illegible] hanno potuto [illegible] delle fiamme. Il salone, in breve, [illegible] ridotto a un rogo, le moto [illegible] diventate scheletri anneriti. Si presume [illegible] l'incendio sia [illegible] causato da una stufa a [illegible]. A causa dell'incendio, per qualche tempo strada Carignano è rimasta [illegible] conseguenti rallentamenti e [illegible] per il traffico.

Da oggi [illegible] mostra Natura [illegible] Salute

Come si può vivere sani ed efficienti

Lezioni quotidiane sui vari modi di mangiare e sui prodotti più idonei per una dieta

S'inaugura, oggi, al Palazzo del Lavoro, la prima edizione di Natura e Salute, [illegible] sull'alimentazione [illegible] promossa dalla Promark. Fino al 12 febbraio, i visitatori potranno sapere tutto ciò che può essere di [illegible] per mantenersi sani ed efficienti, rinunciando ai cibi tradizionali, mentre gli operatori commerciali potranno [illegible] scere le ultime novità nel settore dell'[illegible] naturale, della macrobiotica, [illegible] cosmesi naturale, dell'erboristeria. I padiglioni sono aperti dalle [illegible] alle 23 nei giorni feriali e [illegible] 10 alle [illegible] e la domenica (il biglietto [illegible] 3000, ridotto [illegible]).

Torino [illegible] è stata scelta a caso per questo tipo di rassegna perché proprio in città, negli ultimi anni, si è notato un particolare interesse per l'alimentazione naturale. Inoltre [illegible] regione è in Italia al primo posto nella produzione di alimenti alternativi e in piante officinali tanto che l'area coltivata rappresenta il [illegible] per cento del totale nazionale.

Natura e Salute nasce dal desiderio che l'uomo ha di vivere in [illegible] con l'ambiente che lo circonda. La filosofia [illegible] rassegna non propone un ritorno [illegible] puro e semplice passato pre-industriale, disperdendo [illegible] un patrimonio culturale ed [illegible] nomico [illegible] ma piuttosto ritrovare quei [illegible] e vantaggi che vi possono essere in [illegible] vita semplice.

Alla rassegna [illegible] presenti 140 espositori. Poiché il messaggio di Natura e Salute è rivolto soprattutto [illegible] pubblico, ogni giorno specialisti nell'alimentazione terranno lezioni sui vari modi [illegible] mangiare bene e [illegible] scegliere i prodotti [illegible] idonei per una dieta sana. Inoltre per [illegible] operatori commerciali e i medici si svolgeranno due convegni sull'alimentazione infantile, sulla medicina alternativa e lo yoga.

Per meglio illustrare i vantaggi [illegible] un'alimentazione [illegible] funzionerà, per tutta [illegible] durata della mostra, un ristorante naturale [illegible] cialità gastronomiche a [illegible] di prodotti coltivati nel rispetto delle regole della natura, [illegible] l'impiego [illegible] fertilizzanti chimici, diserbanti e pesticidi.

● L'Unità [illegible] rale 44 ha avviato un censimento del volontariato sani[illegible] e [illegible] operante sul territorio [illegible] ventidue Comuni che fanno parte dell'associazione, com[illegible] distretti di [illegible] Cavour, [illegible], Cumiana e Vigone.

«Lavorare [illegible]»

E' lo slogan della conferenza organizzativa della Cisl - Metalmeccanici polemici [illegible] Carniti

Polemiche [illegible] tori[illegible] dopo le dichiarazioni di Pierre Carniti a Roma. Il segretario confederale si è detto contrario a [illegible] annunciate [illegible]. Oggi. Molti delegati presenti, ieri mattina, al cinema Ambra, per la [illegible] giornata dell'assemblea organizzativa (e, in particolare, i rappresentanti dei metalmeccanici), lo hanno accusato di voler fare tutto da solo, rimandando l'informazione a dopo la chiusura delle trattative. «La mancanza di consultazione — hanno aggiunto — favorisce lo [illegible] dei tesserati, aumenta la sensazione di distacco dalla base».

La conferenza di organizzazione, cominciata giovedì con la relazione introduttiva di Franco Ghiedo, si sta sviluppando su 4 temi: lavoro; adeguamenti nei contenuti e strutture della contrattazione; crisi, spesa sociale, qualità della vita; proposte di politica organizzativa. Il punto delicato è la ripartizione [illegible] lavoro: «Più solidarietà per lavorare tutti», dice lo slogan che si rifà ai motivi comuni del cristianesimo, del socialismo e del marxismo.

In pratica, la Cisl guarda a contratti con orari settimanali [illegible] fino a [illegible] ore, ripartendo il lavoro su un numero più elevato di persone. Le ore di riduzione potrebbero essere pagate metà dallo Stato (che risparmierebbe sulla cassa integrazione), metà dalle aziende e dai lavo[illegible] (la ripartizione [illegible] definita nel contratto).

Il pomeriggio di ieri è stato dedicato a una tavola [illegible] tema dell'informazione a Torino. Vi hanno partecipato Paola Piva, segretaria nazionale Fis, Giovanni Trovati, vicedirettore de La Stampa, Gianpaolo Boetti caporedattore della Gazzetta del Popolo, Mario Berardi di Rai 3, i sociologi Carlo Marletti e Carlo Orossi. Oggi, dopo la presentazione degli emendamenti e dei documenti delle 4 commissioni, le conclusioni della segreteria.

● Notevole successo sta riscuotendo l'iniziativa promossa dal Distretto scolastico n. 30 di Chivasso sui corsi liberi per adulti dell'Univer[illegible] della terza età.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Esami ad alto costo: la richiesta del medico di fiducia non basta, [illegible] quella dello specialista del Servizio sanitario

Il ping-pong da un ufficio all'altro, con il cittadino in veste di pallina, è tra gli sport preferiti dalla [illegible]. Una pratica irritante, che diventa addirittura insopportabile quando c'è [illegible] mezzo l'assistenza sanitaria e, di conseguenza, la nostra salute. Spesso, però, malintesi e perdite di tempo nascono soltanto da un continuo accavallarsi di disposizioni che disorienta l'utente e gli stessi servizi.

«Da tempo accusavo dolori al fegato — segnala, ad esempio, un lettore — e il [illegible] mi ha prescritto una ecografia. Negli uffici di zona dell'Usl, però, non hanno registrato la prenotazione, dicendo che le disposizioni sono cambiate da qualche giorno e che occorreva [illegible] prescrizione dello specialista del Servizio sanitario nazionale. Mi hanno quindi rispedito dal medico di fiducia per la richiesta di visita, ma anche stavolta qualcosa nel papiro non andava bene: esasperato, ho alzato la voce, e finalmente un medico ha risolto il problema. Sorvolo sul fatto che, dopo il placet dello specialista, dovrò aspettare quasi un mese per l'esame, e domando: chi ha dato queste disposizioni? E' giusto complicare tanto la vita a chi paga tasse e [illegible] contributi?».

Le nuove norme, [illegible] effetti, esistono, e sono dettate dall'articolo 32 della legge finanziaria che — probabilmente per limitare abusi e sprechi — stabilisce: «Per l'esercizio '84 le prestazioni di diagnostica specialistica ad alto costo, e in particolare quelle di tomografia assiale computerizzata (Tac), ecografia, diagnostica radioimmunologica di costo complessivo superiore a 150 [illegible] lire, e ortopanoramica, devono essere eseguite su prescrizione dello specialista del Servizio sanitario nazionale presso le strutture pubbliche o, in via eccezionale, in caso di impossibilità accertata, presso strutture private convenzionate con il Ssn».

«La richiesta del medico di fiducia per questi esami, dunque, non basta più — confermano le sedi di zona dell'Usl — e se non tutti i cittadini leggono la Gazzetta Ufficiale, almeno i medici dovrebbero esserne al corrente. Del resto, per la Tac, in Piemonte, questa procedura era seguita già in passato». Per evitare disagi ai mutuati, comunque, si evita ora di respingere la prescrizione di esame e la si tramuta automaticamente [illegible] richiesta di visita presso lo specialista.

I tempi per l'esame rappresentano, poi, l'altra faccia del problema. Le liste d'attesa in ospedale può [illegible] re lunga, ma l'accesso alle strutture private convenzionate è legato ad un «accertamento di impossibilità» d'intervento [illegible] servizio pubblico (quindi di urgenza) il cui metro di giudizio è tutt'altro che definito. «Molti cittadini, per evitare code e lunghe attese, continuano a rivolgersi ai centri privati convenzionati, disposti a pagarsi in proprio la prestazione — rileva a questo proposito il presidente dell'associazione piemontese studi medici polispecialistici, prof. Carlo Palermo — Perciò, con un fonogramma, abbiamo raccomandato ai nostri associati di praticare in questi casi le tariffe concordate [illegible] il Servizio sanitario [illegible] zionale».

★★ Breve appendice [illegible] tema «[illegible]» con la domanda di una pensionata che si confessa autrice di un «pasticcio» a suo danno: «Nel compilare il modulo ho inserito tra i miei redditi anche una pensione di reversibilità Inail che, non essendo soggetta a tassazione Irpef, non doveva essere conteggiata, e invece mi ha fatto superare il tetto. Che cosa posso fare per rettificare la dichiarazione e non subire il congelamento della minima?».

Sembra che a compiere lo stesso sbaglio siano stati in molti. L'Inps e l'Inail consigliano di segnalare l'errore all'Istituto di previdenza con una lettera a firma autenticata, allegando la fotocopia del cedolino della rendita Inail e un conteggio che evidenzi il nuovo totale. E' necessario, però, che la segnalazione sia sollecita, perché l'Inps sta già inserendo i dati dei Red nei calcolatori.

VERSO SARAJEVO — Gli «oriundi» hanno permesso la qualificazione della squadra italiana

Dopo 20 anni si rivede l'hockey azzurro

Sul ghiaccio una saetta si chiama Marzia Peretti

La partecipazione necessariamente importante nell'hockey ha condizionato la selezione degli atleti delle altre specialità, [illegible] che nelle passate edizioni era stata un pochino più larga. Nell'artistico si punta su [illegible] Karin [illegible] piazzatasi ottava agli europei di Budapest e destinata a retrocedere di qualche posizione per l'allargamento a livello mondiale. Più o meno sullo stesso livello è la coppia formata da Isabella Micheli e Roberto Pelizzola.

Nella velocità la Federghiaccio [illegible] due uomini e una ragazza. In campo maschile Giorgio Pagnin è uno specialista dello sprint, uno che nel ghiaccio si esibisce sulla distanza di 500 metri: sulle distanze lunghe è in linea Maurizio Marchetto.

Le [illegible] maggiori vengono però [illegible] Marzia Peretti, [illegible] ventenne, ma già alla sua seconda esperienza olimpica. La Peretti cadde inopinatamente a Lake Placid perdendo ogni possibilità di piazzamento, e quella caduta motivata più che altro dalla tensione per la gara importantissima ha pesato non poco sul proseguimento della carriera. Ora la ragazza, maturata fisicamente e soprattutto sul piano tecnico, si presenta con ambizioni maggiori e potrebbe fornire qualche piacevole sorpresa.

g. vigl.

Qualche polemica per l'inserimento dei giocatori provenienti dagli Usa - Ma il presidente federale Rimoldi ribatte alle accuse (della Finlandia): «Rispettiamo i regolamenti del Cio»

La Federghiaccio con la Federazione sport invernali ha il carico organizzativo per le Olimpiadi invernali. Si chiama Federghiaccio, ma non comprende altro che le discipline su pista cosiddetta «piatta», mentre bob e slittino che pure si sviluppano in un budello di ghiaccio ma ben pendente sono pertinenza della Fisi. La Federghiaccio è piuttosto piccolina a petto della sorella maggiore ma copre, con i limiti del nostro rivalo nazionale, condizionato da pochi impianti non sempre ben gestiti, come [illegible], il pattinaggio di velocità, l'artistico e il ritmico nelle diverse versioni, e l'hockey.

Il fatto [illegible] di queste Olimpiadi [illegible] è il ritorno dell'hockey azzurro a livello olimpico, ritorno dopo vent'anni, non privo di problemi e polemiche. I problemi sono stati tecnici perché dopo il primo anno degli italo-canadesi entusiasti, s'è imboccata la strada della contestazione tecnica e delle rivalità di campanile; le polemiche sono venute dall'esterno perché molti hanno visto in questi professionisti mascherati degli atleti più impuri dei «pro» sovietici, cecoslovacchi, tedeschi, canadesi e americani stessi, che hanno soltanto un limite di età per la partecipazione olimpica.

L'avvento degli oriundi, che [illegible] poi italiani a tutti gli effetti in possesso di passaporto [illegible], è stato voluto [illegible] Rimoldi, torinese sulla cinquantina, proprietario d'albergo e [illegible] tionista di ottimo telo, succeduto all'intramontabile e troppo tardi tramontato Pulleri. [illegible] da buon operatore turistico ha voluto l'inserimento [illegible] quasi-stranieri per elevare l'interesse del campionato e il prestigio della [illegible].

Non [illegible] il primo obbiettivo perché l'organizzazione [illegible] torneo [illegible] squadre esclusivamente [illegible] valle [illegible] per togliere il grande pubblico [illegible] squadre più spettacolari. A segno è andato invece con il [illegible] programma internazionale che ha colto la qualificazione [illegible] anche se a livello [illegible] l'anno scorso alle retrocessi nel girone B. Ai Giochi partecipano [illegible] squadre divise in due gironi da sei, ai [illegible] invece i gruppi, separati come sedi e date, sono di otto soltanto.

La nazionale non ha comunque avuto vita facile e [illegible] rimessa in carreggiata sotto la guida di Ron Ivany, e con un regolamento che privilegia gli italo-canadesi senza penalizzare i giocatori di scuola italiana. Il girone di qualificazione degli azzurri comprende gli imbattibili sovietici, grandi favoriti per il titolo detenuto dagli Stati Uniti, [illegible] tradizionalmente protagonisti, tedeschi dell'Est, polacchi e jugoslavi, questi ultimi ammessi per diritto d'ospitalità.

Traguardo ragionevole per gli azzurri è il quarto posto, davanti a Polonia e Jugoslavia, [illegible] risultato il [illegible] superando pure [illegible]. Un quarto posto nel girone e un [illegible] nel confronto diretto per il [illegible] mo posto costituirebbero comunque già un buon [illegible] cesso.

Elementi di spicco nella squadra [illegible] il portiere [illegible] Corsi, considerato [illegible] migliori del mondo, [illegible] Bragnalo, John Bellio, Cary Farelli e [illegible] Tomassoni. I quadri completi contano su 20 giocatori.

Alla notizia di una protesta della federazione finlandese, che ha denunciato la presenza di [illegible] professionisti in [illegible] squadre olimpiche di hockey (fra cui gli italiani Bragnalo e Corsi), il presidente Rimoldi a Milano ha replicato [illegible] l'atteggiamento del [illegible]: «Ci muoviamo [illegible] scrupolosamente a quanto prescritto dal Cio — ha detto —. Il regolamento è chiaro: [illegible] partecipare tutti gli [illegible] che al momento delle Olimpiadi [illegible] legati da [illegible] di [illegible] fessionistico, e [illegible] i [illegible] giocatori sono in regola [illegible] questa disposizione».

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 2

In «sabato sport» dalle ore 14,35:

Atletica — Da Cassino: 2ª Coppa europea di corsa campestre femminile.

Sci — Da Pinzolo: fondo, 24 ore di Pinzolo.

Calcio — Ore 15, Italia-Messico.

Pallamano — Da Caserta: incontro Italia-Irlanda per campionato mondiale.

RETE 3

Rugby — Ore 15,25: da Murrayfield, Scozia-Inghilterra (Torneo 5 nazioni).

Basket — 22,30: da Vigevano, American Eagles - Italcable Perugia (campionato A1).

Sulla pista di Fiorano «truccata» da Montecarlo

Alboreto-Ferrari record

Fiorano. Michele Alboreto alla guida della Ferrari attrezzata come laboratorio (Telefoto)

MARANELLO — Ancora un record per Michele Alboreto alla guida della Ferrari. Il pilota milanese ieri, in prova sulla pista di Fiorano, ha ottenuto il tempo di 1'09"97, lontano dal limite assoluto del circuito da [illegible] detenuto in 1'07"23, ma nuovo primato per quanto riguarda il tracciato modificato.

Il piccolo autodromo privato della scuderia modenese è stato infatti modificato con tre chicanes per simulare il G.P. di Montecarlo. In questa configurazione il record era di un secondo ed un decimo più alto. La Ferrari dunque, sia con Alboreto che con Arnoux, continua le prove per il prossimo campionato.

La vettura che gareggerà nel corso della stagione, la 126C4, verrà presentata il 22 febbraio prossimo nel corso di una cerimonia durante la quale verrà celebrato il decennale della collaborazione tecnica fra la scuderia di [illegible] e l'Agip.

Continua [illegible] lo studio e la realizzazione di un motore a quattro cilindri che potrebbe essere impiegato durante l'anno in alternativa a quello attuale dotato di sei cilindri.

a. s.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il delitto di Sarajevo (la vittima è Stenmark)

Sarajevo, ma che posto è? Ci fanno l'Olimpiade. Ma non ci hanno già fatto un delitto? Questa volta è l'Olimpiade a prendere qualcosa dal posto in cui va, e non invece a dare. Evento raro, se si vuole unico. L'Olimpiade [illegible] persino a «creare» una certa immagine di Tokyo, nel [illegible] farà scoprire Seul. Forse nel dopoguerra soltanto Roma e da Los Angeles, oltre che da Sarajevo, l'Olimpiade ha avuto [illegible] qualcosa, per il resto il suo rapporto pubblicitario con la località è di regola un credito.

Sarajevo, ancora pochissimo tempo fa, nessuno [illegible] che ci avrebbero fatto l'Olimpiade. La cosa avvenne in [illegible] quasi clandestina, tutti i [illegible] anni or sono, al tempo della designazione, furono per Los Angeles. Non si è neppure fatto in tempo a bandire un concorso fra i giornalisti per chi fosse riuscito, [illegible] la Sarajevo olimpica, a non ricordare l'evento tragico del 1914.

E visto che ormai del delitto si è parlato, parliamo anche dell'altro delitto di Sarajevo: Stenmark, il più forte sciatore di ogni tempo, non potrà prendere parte ai Giochi, perché [illegible]. Accompagnato da Girardelli e dalla Wenzel, è l'ultima — speriamo — vittima dell'ipocrisia sportiva. La parola dilettante non [illegible] più, nel lessico olimpico ufficiale, dove amateur torna a essere chi fa qualcosa a [illegible] fare per l'amore, però Stenmark, dichiaratosi [illegible] professionista, non può gareggiare. E neppure nella sua la scenografia e la scenografia che ebbe nel 1972, a [illegible], l'austriaco Karl Schranz, arricchito dallo sci, cacciato da Brundage, rientrato dal Giappone in Austria dove era atteso da un mare di [illegible]. [illegible] un [illegible] perfetto, lui ha [illegible] l'arma, facendo una certa scelta, un fare [illegible] il gruppetto è stato un m[illegible] a proposito che [illegible] caricato tutti, se non altro con l'indifferenza.

Ingemar Stenmark visto da Franco Bruna

Fiaccola «prof»

Sempre a proposito di Olimpiade: i custodi in Grecia [illegible], o meglio [illegible] il sacro [illegible] rifiutato agli statunitensi [illegible] troppo anticipata della [illegible], questo perché c'è il progetto di fare [illegible] giare la fiaccola per tutti gli Usa, raccogliendo [illegible] come cinque miliardi di lire da varie società sportive, che a [illegible] volta si [illegible] coi tedofori ambiziosi e paganti. Nessuna commercializzazione, per carità. [illegible] se il resto dell'Olimpiade [illegible] fosse business.

Chissà quante di queste [illegible] posizioni nobili e comiche vedremo [illegible], prima del 28 luglio, cerimonia inaugurale al [illegible] seum di Los Angeles. E chissà quante a partire dal 28 luglio. Fra l'altro il business della fiaccola trasportata per tutti gli Stati d'America prevede che il denaro ricavato [illegible] aiutare lo sport giovane e povero degli Usa. Non accendere per tempo la fiaccola può significare spegnere [illegible] in qualche [illegible] sportivo: è un affare?

Cuneo e Parigi

Si è inaugurato ieri sera il [illegible] palazzo [illegible] dello sport (e della cultura), con [illegible] il cui nome i francesi [illegible] colla tonica pronunciano come gli italiani e i trentini, Mosèr, mentre [illegible] gli altoatesini e [illegible], per austriaci e tedeschi il cognome è germanico: è Möser. Molte delle infrastrutture, fra cui quelle più importanti per [illegible], i tappeti per piste e pedane, [illegible] una ditta della provincia di Cuneo. E in provincia di Cuneo si fanno le meglio auto [illegible] del mondo, [illegible] i veicoli giganteschi che trasportano i razzi che vanno nello spazio. [illegible] primati sommessi e sommersi, [illegible] primati [illegible] ore di lavoro di gente seria, piena di voglia e di idee.

Cassetta e soldi

[illegible] Boifava, direttore sportivo di una squadra ciclistica, nella scorsa stagione ha fatto registrare tutte le [illegible] televisive della Inoxpran, dei suoi Visentini, [illegible] Baronchelli e Bontempi. [illegible] con le cassette si è recato presso alcune ditte, e da una di loro, la Carrera, ha [illegible] (tanti, soldi) e [illegible] a [illegible] gittata. Gli altri d.s., con abbinamenti «poveri» e [illegible] dicono che è stato fortunato.

Presenti invece le Isole Vergini

Danimarca si ritira

SARAJEVO — La Danimarca ha deciso di ritirarsi dalle Olimpiadi invernali mentre all'elenco dei Paesi partecipanti, che sono in tutto quarantanove, si sono aggiunte in queste ore anche le Isole Vergini. Si ignorano i motivi che hanno indotto la rappresentativa danese, che era formata da sette elementi, a rinunciare al [illegible].

Per quanto riguarda le Isole Vergini [illegible] entrano nella storia della manifestazione partecipando per la prima volta. A Sarajevo saranno rappresentate da un solo atleta; [illegible] Errol Fraser che prenderà parte alle prove di fondo.

Motivo del campionato di pallavolo

Il «test» Edilcuoghi per Santal in crisi

Qual è il male della Santal Parma, campione d'Italia di pallavolo? Ha perso a Bologna [illegible] la Bartolini, si è salvata a stento in casa contro il Damiani Belluno. Risultati inconcepibili se si considera l'organico della squadra e la presenza, in buone condizioni fisiche, di tutto l'organico a disposizione dell'allenatore [illegible] Piazza.

Molto probabilmente la [illegible] principale è da [illegible] re nel [illegible] difficile attraversato dal «regista» coreano Kim Ho Chul che in campo, [illegible] negli allenamenti che [illegible] partite ufficiali, non ha la necessaria serenità. Il suo stato di agitazione è determinato dalla gravidanza della moglie in attesa del primo erede proprio in questi giorni.

Con un regista fulcro del complesso [illegible] il [illegible] ne consegue [illegible] un suo [illegible] rendimento si ripercuote su tutto il gioco offensivo della squadra, ma non può essere l'unica causa considerata la forza [illegible] il valore dei suoi compagni. [illegible] il problema principale risiede nel difficile inserimento nel sestetto-base dell'argentino Hugo Conte anche se si è subito facilmente amalgamato con i compagni [illegible] piano [illegible].

[illegible] la Santal avrà un altro test casalingo, [illegible] difficile, e non atteso sa[illegible] il [illegible] negativo, contro l'Edilcuoghi Sassuolo.

Nessun problema sulla carta invece per la Kappa che al palasport [illegible] Ruffini affronterà la matricola [illegible] di Fiorentelinolino di coda del campionato nonostante le [illegible] illuminata regia di Mario Mattioli; e per la Panini che senza [illegible] squalificato [illegible] affronterà il Victor [illegible].

Partita-spettacolo a Bologna dove la Bartolini dovrà confermare il suo buon momento contro la lanciatissima [illegible] cercherà a sua volta di mantenere il suo [illegible] diritto a quarta forza.

Programma odierno *(ore 17,30): Santal Parma - Edilcuoghi Sassuolo; Kappa Cus Torino - Gandi Firenze; Bartolini Bologna - Riccadonna Asti; Miolat Chieti - Cus Milano; Panini Modena - Victor Village Ugento; Kutiba Falconara - Damiani Belluno.*

Classifica: Kappa p. 24; Panini e Santal 20; Riccadonna 18; Bartolini, Edilcuoghi e Cus 14; Damiani, Kutiba e Miolat 10; Gandi e Victor Village 4. (Bartolini e Miolat una partita in meno).

• Il Cus Torino (A1 femminile, girone A) gioca stasera (ore 21) a Varese contro l'Albisola Greco.

Si disputa il Memorial Pavolini

Atletica a Genova con Salce e Sabia

L'atletica leggera indoor fa tappa oggi al palazzo della Fiera di Genova, dopo la grande serata milanese di mercoledì, con il «Memorial Pavolini», riunione internazionale che [illegible] negli statunitensi Lattany e McCoy gli uomini di punta. Lattany [illegible] gareggerà nei 60 e nei [illegible], dove [illegible] come avversario Simionato. Con McCoy nelle 600 yards si sarà l'azzurro Sabia alla [illegible] primato europeo del [illegible] Hermann (56"7); anche la [illegible] ciatrice Salce vuole un nuovo record dopo quello dei 3 km e si impegnerà nel miglio.

A proposito di questi record [illegible] va detto che sono apprezzabili [illegible] tentativi per saggiare le proprie possibilità e rompere la [illegible] dell'inverno, ma tecnicamente hanno un valore limitato. Sono distanze [illegible] poco praticate in cui [illegible] venie mancano anche riferimenti [illegible] dei [illegible] del mondo: un è l'ultimo esempio è limite ottenuto a [illegible] dalla [illegible] (1'24"15), che non è primato del mondo [illegible] annunciato [illegible] europeo. Il mondiale [illegible] canadese con 1'23"97.

Oggi a Genova da segnalare ancora Andrei nel peso.

Olimpiadi no Giochi omosessuali

SAN FRANCISCO — La seconda edizione dei Giochi internazionali per atleti omosessuali, che si terrà a San Francisco nel 1986, non potrà usare la denominazione «Olimpiadi», come avrebbero voluto gli organizzatori.

Lo ha stabilito un giudice federale di San Francisco.

Totocalcio n. 24

Partita	Pronostico
Arezzo-Cremonese	x 1 1
Cagliari-Pistoiese	1 x
Campobasso-Varese	1
Catanzaro-Padova	x 1
Cavese-Atalanta	x 2
Cesena-Pescara	1
Como-Perugia	x 1
Lecce-Empoli	1
Sambened.-Palermo	1
Triestina-Monza	1
Ancona-Brescia	x 1 2
Salernit.-Bari	x
Ravenna-Teramo	1

Totip n. 6

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Bologna (trotto)	x
SECONDA CORSA	1 x
Milano (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1
Torino (trotto)	1
QUARTA CORSA	x x
Firenze (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	x x
Padova (trotto)	1 2
SESTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 x

Pallanuoto, due derby in Liguria

GENOVA — Due derby liguri nella quinta giornata di ritorno del campionato di pallanuoto: Camogli e Bogliasco ricevono la visita, rispettivamente, di Stefanel Recco e Del Monte Savona. Più facile, tra gli ospiti, il compito dei campioni d'Italia, ancorché privi di Marco D'Altrui, partito per il servizio militare, mentre i savonesi, che pure sono in ripresa, avranno vita difficile contro il Bogliasco. Difficili anche i compiti delle altre due «viaggianti»: la Florentia a Napoli con la Canottieri, il Posillipo a Siracusa con l'Ortigia.

Serie A1: Can. Napoli - Florentia; Ortigia - Posillipo; Camogli - Stefanel Recco; Bogliasco - Del Monte Savona. Classifica: Stefanel p. 17; Florentia 16; Posillipo 15; Del Monte 10; Can. Napoli 9; Bogliasco 8; Ortigia 7; Camogli 6.

• Pallanuoto: oggi alle ore 17 prende il via, nella piscina coperta dello stadio torinese, il torneo di pallanuoto «Sergio Bologna», con la partecipazione di Torino '81, Libertas Dino Rora, Cus Torino e Amma Nuoto.

• La corsa Tris della settimana, Premio Inverno disputato ieri a Tor di Valle, è stata vinta facilmente da Newton Hanover davanti a Dorso e Southern Way. Combinazione 19-12-14, quota di L. 171.162 per 4162 vincitori.

• La spadista Sandro Cuomo delle Fiamme Oro di Roma ha vinto ieri a Genova il titolo italiano assoluto battendo in finale per 10-5 il milanese Mecchi.

• Barbara Fiammengo gareggia oggi nell'alto ad Ancona, nel confronto juniores maschile e femminile fra Italia e Ungheria.

• A Livigno è in programma oggi e domani la «24 ore» automobilistica sul ghiaccio ribattezzata «1000 minuti» di Bardonecchia.

• Merandotti, centrale della Berloni Torino, ha riportato ieri in allenamento una distorsione alla caviglia destra e non potrà giocare domani a Livorno contro la Peroni.

Festa [illegible] domani a Cogne

COGNE — La pista sui prati di Sant'Orso, a Cogne, è pronta per accogliere i partecipanti alla gran-fondo e festa della neve «Otter Neige».

Lungo la pista vi saranno posti di ristoro e gruppi folcloristici (per incoraggiare i meno preparati), mentre al termine della gara verrà offerto a tutti un pranzo alla valdostana. Oltre alle targhe offerte da «La Stampa» vi saranno premi per tutti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (effettivo)
Luigi Comerciati
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 360 DEL 10-10-1983

Un comunicato ufficiale annuncia l'accordo

Pentapartito a Serravalle (forse un sindaco del psi)

Ogni riserva sarà sciolta la prossima settimana - I pronostici

SERRAVALLE SCRIVIA — «Entro la prossima settimana riteniamo di poter dare [illegible] cittadini serravallesi della composizione della nuova giunta». Questa la conclusione di un comunicato firmato dalle segreterie di dc, psi, psdi, pli e pri al termine di un incontro, svoltosi nella serata di [illegible], per arrivare alla formazione della nuova maggioranza che dovrà amministrare Serravalle dopo le elezioni tenutesi nei primi giorni di gennaio.

Nello stesso comunicato si afferma che l'andamento dei colloqui per la formazione della giunta pentapartitica (in effetti, però, [illegible] soltanto da consiglieri di dc, [illegible] e [illegible] in quanto pri e pli, in lista [illegible] la dc, non hanno mandato loro rappresentanti in [illegible] ha messo in [illegible] l'obiettivo primario: [illegible] compilazione di un [illegible] che [illegible] come punti prioritari il [illegible]namento [illegible] bilancio e il rilancio produttivo e turistico di Serravalle.

«I problemi [illegible] complessi — è il commento dei politici impegnati nella preparazione del programma —; in prima valutazione rimane comunque quella [illegible] una volontà comune per operare nell'ottica del risanamento dell'intera situazione amministrativa. Proprio per questo non ci siamo [illegible] ancora preoccupati di pensare ad una divisione degli incarichi: è tale la decisione di tutti per arrivare alla costituzione della giunta pentapartitica (disporrà di [illegible] consiglieri — 7 dc, 3 psi e 1 psdi — su 20 - ndr) che non viene data alcuna importanza all'attribuzione [illegible] incarichi [illegible] sarà, questo è certo, una continua collaborazione tra consiglieri e giunta per cui tutti dovranno essere impegnati al massimo nella realizzazione del programma che ci stiamo prefiggendo per il rilancio di Serravalle».

[illegible] è ovvio, dare vita ad una giunta significa anche fare delle scelte di uomini, [illegible] dovrà infatti decidere chi dovrà essere sindaco (e di quale partito) e chi sarà chiamato ad assumere le responsabilità dell'amministrazione come [illegible]. Dopo gli ultimi incontri e le [illegible] valutazioni rimane sempre più probabile che [illegible] carica di [illegible] venga chiamato uno dei consiglieri socialisti (c'è chi assicura che la [illegible] non ha mai presentato la candidatura per tale incarico), in questo [illegible] allo stesso psi andrebbe poi un assessorato, mentre alla dc andrebbero due assessori — dovrebbero essere incarichi importanti —, infine un posto in giunta andrà all'unico consigliere socialdemocratico. Il giovane ed alle prime armi Marco Olivieri.

[illegible] socialista, quindi, secondo le più fondate previsioni, a passando [illegible] esaminare chi dei tre consiglieri eletti per il psi abbia le maggiori possibilità di essere prescelto. I pronostici sono per Raffaele Palamone, cancelliere alla pretura serravallese, anche se non [illegible] può escludere che la scelta finisca poi sul segretario [illegible] sezione serravallese del partito socialista, il commerciante Lorenzo Moncalvo, che viene indicato come uno dei promotori del rinnovamento del partito a livello locale.

Questo, è evidente, soltanto se effettivamente la dc non porrà la propria candidatura, come partito, per l'incarico di sindaco, tenuto conto che i democristiani sembrano preferire piuttosto alcuni punti chiave nella ripartizione degli [illegible] caso le [illegible] andassero diversamente, il candidato della dc che [illegible] ha le chances per divenire sindaco resta il dottor Pietro Sagnasco, [illegible] chirurgo, [illegible] molti anni impegnato a livello amministrativo a Serravalle.

«Resta comunque chiaro — insistono gli esponenti del pentapartito — che il problema organigramma e uomini è secondario, alla nuova giunta chiediamo piuttosto una [illegible] certa collegialità nelle decisioni, [illegible] un'amministrazione che [illegible] realmente nell'interesse dei serravallesi».

Franco Marchiaro

Vicesindaco di Arquata si è dimesso

ARQUATA SCRIVIA — Ezio Gabbrielli, socialista, sindaco di Arquata sino alle elezioni [illegible] scorso anno, quindi eletto nuovamente consigliere comunale e chiamato all'incarico di vicesindaco dopo la decisione di affidare la guida della giunta di sinistra (pci-psi) al comunista Giuseppe Malaspina, lascia il Consiglio comunale.

A seguito dei nuovi impegni di lavoro sovente fuori sede, Ezio Gabbrielli ha ritenuto di non poter più far fronte ai compiti amministrativi. Di qui la decisione di lasciare la carica di vicesindaco e [illegible] dimettersi anche da consigliere. [illegible] sostituito da Luigi Cogo.

(f. m.)

Deciso dalla Pro loco di Fabbrica

Marchio sui prodotti della Valle Curone

FABBRICA CURONE — «Marchio di Valle» a salame, formaggio e miele: la proposta è della Pro loco di Fabbrica Curone che dal giorno della sua istituzione si batte per valorizzare i prodotti locali. A questi tre, tipici della Val Curone, si potrebbero poi eventualmente aggiungere altri come le grappe, gli amari, il prosciutto senza conservanti e i dolci tradizionali che [illegible] periodicamente gli artigiani.

Le attività economiche della zona devono essere potenziate e l'istituzione di un marchio servirebbe, non poco, allo scopo. «E' la Comunità montana — dicono alla Pro loco — che deve farsi promotrice dell'iniziativa: i nostri prodotti, accanto alle bellezze della [illegible], costituiscono la base del turismo che è fonte di benessere per le popolazioni». Proprio per incrementarlo vengono [illegible] e [illegible]giate [illegible] varie manifestazioni gastronomiche come [illegible] «Primavera» e l'«Autunno» che riscuotono tanto successo.

E' in questo ambito che viene anche annualmente [illegible] stita una rassegna di prodotti locali con assaggi per tutti. Altre manifestazioni costituiscono un'ideale fusione fra turismo e valorizzazione dei prodotti tipici, la «Festa dell'arrivederci», [illegible] marcia non competitiva al termine della quale [illegible] assegnati premi in natura. I raduni di campeggiatori e motociclisti.

La Pro loco ha intanto deciso il programma delle manifestazioni per il 1984. Si inizia con la partecipazione, per la prima volta dopo tanti [illegible], [illegible] Carnevale tortonese. A fine aprile una fiera-mostra-mercato [illegible] bestiame dell'Alta Valle, poi la partecipazione alla mostra economica delle attività del Tortonese, a Tortona.

In estate giochi, torneo di calcetto, mostre fotografiche e di pittura, gare fra villeggianti, tombole di beneficenza, [illegible] della montagna e altro ancora. Contemporaneamente in una riunione svoltasi [illegible] Comune, [illegible] proposta [illegible] sindaco Eugenio Ferraris, [illegible] gettate le [illegible] per [illegible] vita ad una «consulta comunale» [illegible] di unire le più importanti manifestazioni.

e. c.

Drammatico episodio alla periferia di Tortona sulla strada per Pontecurone

[illegible] con un bandito [illegible] che voleva [illegible] del camion

L'autista sfiorato da un colpo di pistola sparato [illegible] rapinatore che è riuscito poi a fuggire

TORTONA — Sfiorata la tragedia giovedì [illegible] periferia [illegible] città, lungo [illegible] Tortona-Pontecurone, durante un tentativo di rapina [illegible] danni di un [illegible]nista. [illegible] reazione della vittima il bandito ha sparato, ma per fortuna il primo colpo è andato a vuoto e poi la pistola si è inceppata. Il mancato rapinatore è fuggito e fino ad [illegible] state vane le battute dei carabinieri.

Il grave episodio è accaduto poco dopo le 21 di giovedì sera, alla periferia di Tortona. L'autista [illegible] Galvagno, 41 anni, [illegible] a Castellaro (Imperia) [illegible] giunto nella zona a bordo dell'autoarticolato della ditta [illegible] di Arma [illegible] Taggia, carico di caffè per 150 milioni, ed era sceso a [illegible] per recarsi in un bar. Dopo pochi minuti aveva fatto ritorno, ma nella cabina di guida era stato affrontato da un bandito, a viso scoperto e dall'apparente [illegible] di 30 anni, che gli aveva puntato contro [illegible] pistola.

Quasi certamente il rapinatore aveva approfittato della breve sosta per salire a bordo e nascondersi in cabina in attesa [illegible] ritorno [illegible] «Questa è [illegible] rapina», ha detto il bandito, intimando a Carlo Galvagno di non staccarsi al rase [illegible] della Torino-Piacenza, [illegible] proseguire per un'altra [illegible] e che poi gli [illegible] dato indicazioni precise su dove andare.

L'autista ha finto di [illegible]re, [illegible] poco dopo ha approfittato [illegible] un momento di distrazione del rapinatore e ha reagito. Il bandito ha [illegible] un colpo di pistola, andato a vuoto, poi ha premuto [illegible] il grilletto dell'arma, che però si è inceppata.

I due hanno ingaggiato una violenta colluttazione, mentre il camion proseguiva lentamente la propria marcia, e alla fine lo sconosciuto è riuscito a divincolarsi e a saltare a terra dal veicolo in movimento fuggendo per i campi, [illegible], approfittando del buio, [illegible] fatto perdere le proprie tracce.

Ripresosi dallo spavento il camionista [illegible] a Tortona dove ha [illegible] l'allarme, quindi [illegible] in ospedale per farsi medicare una ferita al capo guaribile in dieci giorni. Sono subito [illegible] le ricerche e i carabinieri hanno attuato una battuta nella zona [illegible] senza fortuna. [illegible] indagini sono proseguite anche ieri [illegible] e il Galvagno [illegible] no state mostrate foto segnaletiche di persone [illegible] precedenti analoghi.

L'ipotesi degli inquirenti è che il colpo fosse stato preparato con cura, senza però pensare a una possibile reazione del rapinato.

r. sc.

Dopo l'assalto all'oreficeria

Altri due in carcere per rapina ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Sono saliti a tre gli arresti per la rapina compiuta il 3 gennaio scorso ai danni dell'oreficeria-gioielleria di Fedele Regaglio, 61 anni, via Libarna, e che fruttò un bottino di 70 milioni. I carabinieri hanno bloccato — e il fermo è stato ieri tramutato in [illegible] — Maurizio Nardella, 21 anni, e Pietro Giancola di 22, entrambi [illegible] a Busto Arsizio. Hanno raggiunto in carcere Vincenzo Cristiano, 30 anni, abitante ad Arquata, identificato e bloccato qualche giorno fa. Resta ancora in libertà il quarto e ultimo complice, una ragazza: lei pure dovrebbe essere lombarda.

L'operazione, che ha portato all'arresto dei tre ritenuti responsabili della rapina, è stata compiuta dai carabinieri di Novi Ligure e di Legnano. Il «colpo» fu compiuto alle 18, poco prima della chiusura, quando nel [illegible] fecero irruzione i banditi (il complice era rimasto al volante dell'auto), che si impossessarono [illegible] gioielli e [illegible] per una settantina di milioni, della pistola di [illegible] Regaglio, e che quindi poi fuggirono. [illegible] presunti autori del colpo non è però servito a recuperare la refurtiva. Le indagini proseguono.

e. c.

La causa intentata dalla precedente amministrazione

Rosignano, processo al [illegible] che occupò [illegible]

L'udienza è stata rinviata - La [illegible] è prevista a fine mese

CASALE MONFERRATO — Soltanto il 29 febbraio si conoscerà la sentenza sulla causa civile che [illegible] contrapposti il Comune di Rosignano e il suo attuale sindaco, il consigliere provinciale democristiano Giuseppe Ravizza. La causa riguarda l'occupazione da parte di Ravizza di un breve [illegible] di una vecchia strada comunale, con i suoi terreni. Ieri mattina il giudice Adriano Iasillo ha preso in esame il fascicolo processuale ed [illegible] fissato [illegible] febbraio l'udienza per la presentazione delle conclusioni da parte degli avvocati [illegible] Comune [illegible] presentato dagli avvocati Marco Gatti e Mario Boccassi, Ravizza dall'avv. Paolo Monti) e al 29 l'udienza collegiale con l'emissione della sentenza.

Il giudice ha comunque [illegible] fatto rilevare come la costituzione in giudizio da parte del Comune possa ritenersi nulla, poiché la causa è stata iniziata [illegible] Giunta con procedura d'urgenza. [illegible] una propria delibera il 30 settembre scorso, ma [illegible] delibera non è [illegible] stata ratificata dal Consiglio comunale. Questa ratifica era [illegible] per instaurare un giudizio civile davanti al tribunale.

La causa tra Ravizza e il Comune si inserisce nelle vicende riguardanti l'«estate calda» del Comune: quella dell'anno scorso, che ha visto [illegible] maggioranza spaccarsi ed il ricorso ad elezioni anticipate. Furono vinte dalla lista guidata da Ravizza che si impose per una ventina di voti su quella dell'ex sindaco Luigi Francia. Fu proprio Francia a dare inizio alla causa — nella sua qualità di sindaco — dopo aver ricevuto a luglio una lettera anonima. Una missiva simile era stata inviata anche al prefetto.

Si denunciava l'occupazione, avvenuta nel 1966, da parte di Ravizza di un tratto di [illegible] strada comunale. Il sindaco Francia il 17 luglio emise una ordinanza che imponeva a Ravizza il ripristino della strada entro 60 giorni. Il 15 settembre, però, la strada era ancora occupata e allora si decise di promuovere una causa civile.

Il 26 settembre entrò in carica la nuova amministrazione presieduta [illegible] Ravi[illegible].

m. fa.

Rubata una campana

OVADA — La chiesetta di N. S. delle Grazie che si trova a metà [illegible] Ovada e Tagliolo Monferrato ed è attigua alla tomba di famiglia dei marchesi Pinelli-Gentile è stata nuovamente presa di mira dai ladri che alcuni [illegible] fa avevano danneggiato l'interno e rubato alcuni oggetti. L'altra notte, invece, è stata rubata la campana [illegible] chiesetta, [illegible] peso di circa un quintale. (r. bo.)

Serata dell'amicizia Italia-Urss

ALESSANDRIA — «Serata [illegible]» venerdì prossimo, [illegible] febbraio, organizzata dall'Associazione Italia-Urss a bordo della motonave sovietica «Lev Tolstoj», che fa scalo al porto di Genova. Oltre alla cena, con specialità [illegible] cucina sovietica. (p. b.)

[illegible] abbuffata a Bassignana

BASSIGNANA — Già il titolo delle manifestazioni in programma domani sera al Centro sociale, «U straurdinari mangià d'na vota», denuncia i gusti gastronomici dei giovani e simpatici organizzatori, ed il loro sforzo alla ricerca di una genuinità perduta. Chi vuole assaporare il gusto dei piatti della nonna (tajaren a fusò, salamin e vere, cousinne d'pource e pure, pastinna e bagnett) può approfittare [illegible] questa «ghiotta» occasione. (p. b.)

Il «colpo» poco dopo le 9,30: minacciati impiegati e alcuni clienti

Tre rapinatori [illegible] la posta a [illegible] e [illegible] con un [illegible] di 15 milioni

L'auto con i banditi è finita contro un terrapieno - Le ricerche ostacolate dalla nebbia

MASIO — [illegible] banditi hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale e sono fuggiti [illegible] un [illegible] quindici [illegible]: durante la fuga [illegible] però schiantati con l'auto (uno di [illegible] è rimasto probabilmente ferito) e sono fuggiti attraverso la campagna.

Senza esito, sino [illegible] ora, le ricerche dei carabinieri, ostacolate, per tutta la giornata di ieri, da una fitta nebbia.

La rapina è avvenuta poco dopo le 9,30 nell'ufficio postale di via Parrocchiale, dove si trovavano la titolare, Carla Spandonari, 45 anni, abitante a Masio, due impiegate ed alcuni clienti.

All'improvviso hanno fatto irruzione nei locali due uomini mascherati e armati [illegible] pistola, che dopo avere pronunciato [illegible] tipica frase «fermi tutti, è [illegible]» hanno [illegible] stendere a terra tutti i presenti. Mentre [illegible] dei rapinatori li teneva a bada, puntando una pistola, l'altro, saltato il bancone, ha preso il denaro in cassaforte. I due sono quindi usciti dall'ufficio e sono saliti su una «Mini Minor» guidata da un complice. L'auto si è diretta a forte velocità verso Felizzano.

Pochi [illegible] dopo è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri di Oviglio e [illegible] uomini del nucleo investigativo di Alessandria, che hanno iniziato le ricerche. Mezz'ora più tardi la Mini è [illegible] trovata lungo la provinciale Masio-Felizzano schiantata [illegible] pieno.

Fuggendo, il rapinatore che era al volante aveva perso il controllo dell'auto, che è così finita fuori strada. Nell'incidente il vetro [illegible] è andato in frantumi, e molto probabilmente un bandito ha riportato una ferita al capo.

Dopo l'incidente i [illegible] hanno proseguito la fuga a piedi, attraverso i campi, favoriti anche dalla nebbia. I carabinieri hanno organizzato una vasta battuta nella zona, ma senza risultati.

r. sc.

Ordinanza del Comune

Riaperto il negozio di Voghera

VOGHERA — [illegible] Cartoleria dei coniugi Luciano Gobbi e Laura Baccaria, nella centralissima via Emilia, una delle più note della città, ha riaperto i battenti dopo un solo giorno di chiusura dei 15 inflitti dall'amministrazione comunale per non aver installato il prescritto registratore di cassa.

Il Comune aveva ordinato la chiusura del negozio per il periodo minimo previsto dalla legge dopo l'infrazione accertata dalla Guardia di Finanza. Ma in una memoria inviata al Comune l'Associazione commercianti definisce ingiusto il provvedimento.

L'Amministrazione comunale ha [illegible] revocato la chiusura del negozio. (r. g.)

Vicepresidente dell'Unitre

I funerali [illegible] del dott. Rocca

CASALE MONFERRATO — Si sono celebrati ieri, alle 17,30, a Villanova, i funerali del dott. Guglielmo Rolla, medico-chirurgo.

Laureatosi all'Università di Torino, aveva poi svolto [illegible] sua opera, [illegible] 1938 al 1978, all'ospedale «Santo Spirito».

Dopo il collocamento in pensione, assunse la responsabilità del reparto sanatoriale dell'ospedale e quindi l'incarico di direttore sanitario della casa di cura «Sant'Anna». Fu anche promotore dell'istituzione, in città, della «Università della terza età», della quale fu eletto vicepresidente.

g. d.

L'iniziativa era stata decisa per migliorare la qualità della vita comunitaria

Nascono una piazza e un viale a Predosa e Mantovana

«Tutto è stato realizzato — dice il sindaco — senza andare a discapito di lavori primari» - I costi delle opere

PREDOSA — L'amministrazione comunale retta dall'architetto Ilde Ghio (è alla seconda legislatura come sindaco) ritiene necessario, dopo aver affrontato e risolto durante i primi cinque anni di attività i problemi primari del paese, decidere anche una serie di lavori e di iniziative per migliorare la qualità della vita. «Così — afferma il sindaco — a Predosa abbiamo creato una strada nuova, dove non c'era, un "gioiello" da aggiungere alla qualità della vita, magari per il passeggio domenicale».

Nella frazione di Mantovana, invece, per impreziosire l'ambiente è stata creata una piazza, che non c'era. «Mantovana — continua il sindaco — non aveva infatti, a differenza di tutti gli altri paesi, anche i più piccoli, una piazza, che nei nostri centri, come la polis nelle città greche, è un discorso di civiltà, di crescita. Così abbiamo deciso di farla sorgere, con un impegno economico che non deve andare a discapito dei servizi primari, ma che non riteniamo superfluo».

Mantovana. La piazza nuova, appena finita, dove si svolgerà la vita della frazione (Zeta)

Il progetto è nato nel 1980, dopo averlo redatto gli amministratori hanno pensato al finanziamento — tutto compreso l'opera è venuta a costare una sessantina di milioni — e infine alla realizzazione. Ora è pronta per l'inaugurazione: anche i trecento abitanti di Mantovana avranno, come tutti gli altri centri, una piazza, che sarà un po' il centro della vita comune. «Si pensi — spiega Ilde Ghio — che per la festa del paese dovevano chiederci il permesso per utilizzare il cortile delle scuole».

Non solo il progetto è stato realizzato badando a finanziarlo in modo opportuno, ma si è anche discusso il problema con la gente, e tutti sono stati d'accordo, così è stato possibile convincere, senza dover ricorrere ad espropri, tutti i proprietari del terreno necessario a cederlo al Comune, per realizzare l'iniziativa.

Sulla nuova piazza — non è stato ancora deciso a chi verrà intitolata — si affacciano la chiesa e l'edificio scolastico. E' veramente il cuore di Mantovana.

A Predosa, invece, è nata una strada nuova lunga trecento metri, sarà quasi un viale, perché ai due lati verranno piantati alberi e fiori.

L'abitato, come spiega il sindaco, era attraversato trasversalmente dal rio Tomba, un ruscello che con l'aumento degli abitanti diventava sempre più una fogna a cielo aperto. E' stato allora deciso di coprire il rio con un grosso condotto, poi di creare la nuova strada che probabilmente verrà chiamata viale della Pace. Nella certezza, ora che è ultimata, si chiudano alcune polemiche che, a differenza di quanto accaduto a Mantovana per la piazza, si erano create.

«Polemiche — spiega Ilde Ghio — che, ad esempio, ci hanno costretto ad espropriare il terreno necessario, ed è quest[illegible] atteggiamento che non comprendo, considerato che la nuova via [illegible] eliminato la bruttura rappresentata dal rio Tomba. Poi, oltre ad un abbellimento estetico, la strada, nata come zona riservata unicamente ai pedoni e ai ciclisti, rappresenta anche una comodità per raggiungere il centro del paese: si immette, infatti, sulla piazza principale».

L'opera è venuta a costare più di duecento milioni, ma il finanziamento non ha inciso negativamente sulle opere primarie.

In questo spirito vengono potenziati gli impianti sportivi, sia a Predosa che a Mantovana, pur senza scordare le opere più importanti, così, ad [illegible]pio, si spenderà un mi[illegible] rifare tutto il collegamento dell'acquedotto [illegible] munale fra il comune e la frazione.

f. m.

Con i conforti religiosi è mancato e è stato pianto [illegible]

COLOMBELLO

Alberto Mons

[illegible]

— Alessandria, 3 febbraio 1984.

TEATRO - Al Politeama riprende la stagione [illegible] prosa; gran successo del mimo francese

Il «Negro contro cani» [illegible] Novi in [illegible] col Gruppo della Rocca

[illegible] regista Mario Missiroli dirige il lavoro dello scrittore parigino Bernard Koltes

NOVI LIGURE — Il «Gruppo della Rocca» è di scena martedì 7 febbraio al Politeama Italia dove alle 21, per la ventunesima stagione di prosa organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider, propone al pubblico «Negro contro cani» del parigino Bernard Marie Koltes, per la regia di Ma[illegible].

Definito dalla critica [illegible] «dramma della non comunicazione», il lavoro teatrale è ambientato in un moderno lager industriale, un cantiere francese di opere pubbliche — strade e ponti — in un Paese dell'Africa occidentale.

Di «Negro contro cani» sono interpreti Armando Spadaro (Horn, il vecchio carpentiere), Irene Petruzzi (l'ingegnere omicida), Dorotea Aslanidis (l'ingenua e incantata Leone), Dino Desiata (il negro [illegible]).

Coadiuvato da un'eccellente traduzione di Saverio Vertone, il regista Missiroli si avvale della collaborazione dello scenografo e costumista Paolo Bregni.

«Negro contro cani» presenta tre bianchi e un nero che sfogano, l'uno contro l'altro, la propria disperata solitudine. C'è di mezzo un morto, ucciso da uno dei due bianchi (un capo cantiere e un ingegnere) mentre il terzo bianco è una donna, una cameriera d'albergo sbarcata in Africa da Parigi per il flebile mi[illegible] d'amore [illegible] capo cantiere.

L'ultimo [illegible] personaggi è il nero, fratello [illegible] vittima, che reclama il cadavere. L'assassino, che è l'ingegnere, finirà a sua volta ucciso [illegible].

Più che l'intreccio, in «Negro contro cani» interessa la parola, d'attacco e [illegible] disarmata e ferita, [illegible] e lacerante e, nella sua ripetitività ossessiva, parola d'angoscia e di morte. Una griglia di ferro, col filo spinato, chiude a fondo il palco mentre una [illegible] quadrata d'alluminio ne è il centro focale: la sovrasta un pontile in ferro per le guardie nere e davanti si tende un traliccio in cui i quattro protagonisti [illegible] no e inciampano quasi di [illegible] tinuo.

Su questo inciampo, metafora del balbettio esistenziale, Mario Missiroli ha lavorato con una minuziosità e [illegible] coeren[illegible] rigorose [illegible] da sole [illegible] la facile formula [illegible] qualcuno gli ha appioppato di «regista prevaricatore».

Gli attori, sottoposti ad uno sfibrante [illegible] di memoria, per quell'accumulo fitto di dialoghi, [illegible] bella prova. g. c.

Dorotea Aslanidis e Dino Desiata in «Negro contro cani»

ALESSANDRIA — [illegible] mercoledì prossimo, al Teatro «Arnoldi» di via Ve[illegible], «Il [illegible] di Camogli», tre [illegible] «burleschi» di Franco Paladini, presentati dalla compagnia Nuovo teatro comico genovese.

Lo spettacolo, che si inserisce in un fecondo filone comico-dialettale, è patrocinato [illegible] delegazione cittadina dell'Unmici-Lapi (Unione nazionale mutilati e invalidi civili - Pensionati d'Italia).

L'inizio della rappresentazione è alle 21; il biglietto di ingresso [illegible] cinquemila lire. [illegible] del [illegible] andrà all'[illegible]. p. b.

Applausi alle [illegible] per Marcel [illegible]

L'artista ha entusiasmato il pubblico

ALESSANDRIA — *Teatro Comunale al completo giovedì sera per uno degli spettacoli più attesi della stagione: per la prima volta si è potuto ammirare il celebre mimo Marcel Marceau. Rappresentante grandissimo di un'arte difficile e ancora poco popolare, per molti Marceau è il mimo per [illegible] e l'occasione [illegible] assistere alle sue celebri pantomime è stata raccolta con entusiasmo dagli alessandrini.*

Prenotazioni [illegible] biglietti esauriti con grande anticipo, una fila di gente desiderosa [illegible] catturare ancora pochi biglietti prima dell'inizio della rappresentazione, applausi convinti [illegible] ogni gag, e intervalli [illegible] oltre cinque [illegible]. [illegible] fine della [illegible] queste le note [illegible] lienti di una proposta evidentemente azzeccatissima.

Se si poteva pensare qualche difficoltà di comprensione per un tipo di spettacolarità così diverso dal solito, le previsioni si sono rivelate completamente errate: mai uno spettacolo è stato seguito con tanto interesse e partecipazione.

Del resto Marcel Marceau si è rivelato, una volta di più per chi [illegible] lo conosceva, un artista unico. La poesia e la [illegible] ria lieve, tronica delle sue pantomime, sostenute da un' evidente, ferreo supporto di tecnico e professionalità, sono affascinanti, nel [illegible] della parola e in [illegible] c'è quel qualcosa di unico e di indefinibile che le rende universali, immediatamente percepibili per chiunque, arte insomma.

Le due parti della serata sono state dedicate a [illegible] diversi, pantomime definite «di stile» nel primo tempo e dedicate a Bip, il noto personaggio, creazione più antica di Marceau la seconda.

Filo conduttore [illegible] be l'umorismo sottile, [illegible] delle situazioni e il perfetto gioco di luci e musica, coordinato fin nei minimi particolari ai gesti. c. re.

MUSICA - Prosegue il ciclo «Conservatorio a Teatro»

Una [illegible] con pubblico [illegible] professor [illegible]

Il flautista Marcossi e il pianista Ghiglione di scena a Voghera

ALESSANDRIA — Secondo appuntamento della rassegna «Il Conservatorio a teatro», una stagione concertistica varata dal Conservatorio «Antonio Vivaldi» e dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

Alle 11 di domani alla sala «Ferrero» del Comunale il pianista Enzo Audino, docente del «Vivaldi», eseguirà musiche di Mozart, Schubert, Beethoven.

L'iniziativa proseguirà fino all'autunno: sono in cartellone dodici concerti, i primi sei fino a marzo, gli altri dopo [illegible] ferie estive, eseguiti da insegnanti del Conservatorio «Vivaldi». Inoltre si fa conoscere al pubblico la musica strumentale dal Barocco ad oggi; ogni concerto è presentato da un esperto e accompagnato da note illustrative.

L'iniziativa ha riscosso subito successo: al primo concerto (domenica scorsa) ha assistito un pubblico molto numeroso ed entusiasta.

«Il Conservatorio a teatro — dice il presidente dell'Ata, Delmo Maestri — *riempie un settore trascurato qual è la divulgazione della cultura musicale e rappresenta un primo "storico" incontro tra Conservatorio e Comunale, destinato certamente a d[illegible] e interessanti sviluppi».*

«E' un esperimento interessante — dicono le studentesse Edoarda Astori e Monica Cortigiani, che hanno assistito al primo concerto —, *a noi giovani piace la musica ed è importante seguire nel suo ambito l'evoluzione dell'arte e della cultura di un determinato periodo storico».*

«Anch'io ritengo l'iniziativa valida — interloquisce l'avvocato Domenico Ogero —, *sia [illegible] punto di vista dell'esecuzione, sia perché colma un vuoto in città e può interessare fasce di pubblico finora mai toccate».* e. c.

VOGHERA — Nell'ambito della diciannovesima stagione concertistica promossa dalla Gioventù musicale d'Italia, martedì 7, nel salone del Circolo «Il Ritrovo», in piazza Cesare Battisti, il flautista Giorgio Marcossi e il pianista Marco Ghiglione, si esibiranno in due concerti.

Il primo è in programma alle 16, ed è riservato agli alunni delle scuole medie (un'iniziativa quella dei concerti, che ha riscosso vasti consensi negli scorsi anni); l'altro, quello ufficiale, è in [illegible] per le 21.15. e. g.

Casalese campione di «Superflash»

CASALE — Enrico Reverchon, ottico optometrista casalese di 29 anni, dovrebbe [illegible] il nuovo campione del popolare quiz televisivo «Superflash», presentato [illegible] Mike Bongiorno [illegible] in [illegible] il [illegible] Canale 5. Il condizionale è d'obbligo perché l'annuncio ufficiale su chi [illegible] effettivamente vinto l'ultima edizione del quiz verrà dato la settimana prossima.

Il campione in carica, Andrea Sabia — che ha vinto 18 milioni in 3 puntate — [illegible] ha infatti risposto ad una delle [illegible] finali, contestandola. Il casalese, invece, ha risposto esattamente. La vittoria dovrebbe quindi [illegible] sua.

Enrico Reverchon si è presentato a «Superflash» con il fratello Paolo, 29 anni, anche [illegible] ottico (hanno negozi a Casale e a Vercelli). La materia scelta era la «Storia delle scalate del Cervino».

«[illegible] scelto il Cervino — spiegano Enrico e Paolo — *perché siamo en[illegible] di origine valdostana e [illegible] diverse guide della montagna».*

«Eravamo molto [illegible] nati — dice Enrico — *e durante le prove abbiamo fatto praticamente scena muta. [illegible] la trasmissione [illegible] le cose [illegible] diversamente».*

[illegible] è «caduto» per colpa di una [illegible] Cervino: Enrico ha vinto rispon[illegible] sulla prima scalata della famosa montagna: il suo montepremi si è così raddoppiato diventando di 10 milioni.

«Non avevamo ambizioni di vittoria — dicono i due fratelli — *ci eravamo però preparati particolarmente [illegible]* la sorpresa, per Enrico, di superare anche la domanda finale. Il campione in carica infatti non ha voluto rispondere all'ultimo dei decisivi quesiti postigli da [illegible] Bongiorno (si è presentato sulla storia della Juventus) perché non compreso nel testo [illegible] lui scelto per la preparazione.

«Ma prima della trasmissione — precisa Paolo Reverchon — *avevamo firmato un documento [illegible] cui [illegible] che tratte da altri testi. Secondo il regolamento la vittoria è quindi di Enrico».* m. fa.

LE [illegible] - Visite nelle gallerie d'arte

Il «Pierrot» [illegible] Gli [illegible] 70 [illegible] Ruggeri

Alle 18 di oggi, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 40, ad Alessandria, si inaugura la personale della scultrice Marisa Ruberti (trevigiana), abita a Brescia ed è già stata alcune volte ad Alessandria): presenta una selezione di sculture dallo sviluppo filiforme e verticale, il cui soggetto è un Pierrot riconoscibile per il colletto vaporoso che incornicia il volto: forme flessuose, movimenti morbidi. Resterà aperta sino al 16 febbraio.

E' aperta alla galleria d'arte «La Sfinge» di Novara la mostra degli artisti (pittura e scultura) partecipanti al «Premio S. Gaudenzio». Tra i concorrenti — e sta riscuotendo notevole successo [illegible] critica e [illegible] pubblico — è la pittrice Tina A. Allinier di Novi Ligure, che presenta alcune [illegible] di sensibilità e di inte[illegible] tonalità cromatiche.

Oggi alle 17.30, a Palazzo Guasco, di via dei Guasco 49, ad Alessandria, si inaugura la mostra del giovane pittore casalese Pio Carlo Barola (prosegue sino al 13 febbraio): [illegible] costruisce i suoi punti di riferimento [illegible] sulla [illegible] di freschezza espressiva e la felice facilità di illustrazione.

Opere di alcuni maestri contemporanei — Brindisi, Frai, Franzo, Gambetti, Guidi, Maggi, [illegible] roghi, Silvestri, Spreafico, Turcato e Treccani — vengono presentate alla galleria d'arte «La Lanterna», in galleria Guerci ad Alessandria, in una collettiva che apre oggi e prosegue sino al 29 febbraio.

Alla «Bottega d'arte» di via Bidone, a Voghera, apre oggi e prosegue fino al 29 febbraio, una [illegible] del pittore Gigi Valsecchi: una quindicina di oli e una serie di opere grafiche comprendenti disegni, tempere e litografie.

Chiude domani al «Circolo di lettura», di corso Lamarmora [illegible] «Tortona, la mostra» delle opere offerte da trentun artisti del [illegible] — Angeleri, Averna, [illegible], Bergaglio, Birio, Bottiroli, [illegible]falasco, Chiesa, Cifarelli, Cu[illegible], Cerrari, Gatti, Gulminelli, Jacchini, Leddi, Leone, Marchese M., Marchese S., Meardi, Mossi, Panigo, Pedeferri, [illegible] Ponta, Rehak, [illegible]fini, Sacco, [illegible], Sumberaz, Taverna e Vignoli — che vogliono contribuire alla [illegible] dei fondi necessari per la costruzione a Castelnuovo del [illegible] Centro medico - psico-pedagogico.

[illegible] *galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma a Casale Monferrato, propone in una mostra aperta [illegible] all'8 marzo le opere dei primi Anni Settanta del pittore Pietro Ruggeri. La personale, dal titolo «I Napoleoni», ripropone l'attività pittorica dell'artista in un periodo particolarmente significativo [illegible] vita.* f. m.

Alessandria l'atomica in foto

ALESSANDRIA — Mostra [illegible] su Hiroshima e Nagasaki [illegible] a venerdì: la organizza il Comitato per la pace. [illegible] galleria d'arte comunale nell'atrio del municipio; potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e sarà proiettato ogni giorno un [illegible] sulle atomiche che distrussero [illegible] città e sulle armi nucleari.

Contemporaneamente verranno raccolte [illegible] per il referendum autogestito sull'installazione dei missili a Comiso. p. b.

[illegible] - Ritorna la manifestazione dopo il successo dell'anno scorso

Appuntamento [illegible] per [illegible] «Ragazza in»

A Tortona e a Valenza altre due selezioni - Presentatore sarà l'alessandrino Paolo Paoli

[illegible] — *Ritorna anche quest'anno il concorso nazionale «Ragazza in», organizzato dalla Emme Esse [illegible] Voghera, con la collaborazione del settimanale Giovane. La finale [illegible] si terrà a Bormio, il 5-6 settembre, e sarà presentata da Pippo Baudo.*

Per il Piemonte le varie selezioni [illegible] condotte dal presentatore alessandrino Paolo Paoli e la prima si avrà in provincia di Alessandria, alla «Cometa» di Sale, la sera di giovedì prossimo.

Come concorrere a «Ragazza in»? [illegible] facile: [illegible] avere un'età [illegible] i [illegible] e i 22 anni e presentarsi a una delle tante selezioni che verranno organizzate [illegible] Emme Esse in Italia.

Tutte le concorrenti [illegible] ranno graditi omaggi e, ogni [illegible], [illegible] prescelte tre [illegible] che parteciperanno di diritto alle finalissime regionali, a fine agosto.

L'anno scorso ad imporsi nella finale piemontese [illegible] casalese Elisabetta Barbero.

Pippo Baudo darà [illegible] del [illegible] ogni settimana, sul settimanale Giovane: ricchi premi attendono le finaliste. La [illegible] l'altro, può aspirare a diventare attrice di fotoromanzi, come è accaduto a Vanessa Piatti eletta negli scorsi mesi «Ragazza in 1983». Molti gli sponsor, di importanza nazionale, che affiancano l'organizzazione del concorso.

La manifestazione è stata [illegible] Baudo ed [illegible] ripresa dall'[illegible] di Tele Sanremo con la conduzione di Oranello Porro. Durante la serata, Paolo Paoli ha presentato un giovane e valido imitatore di Novi Ligure, Moreno Uggioli, che ha [illegible] molto successo con le sue imitazioni.

Moreno Uggioli, si è appreso durante l'esibizione a Sanremo, dovrebbe concludere in questi giorni un accordo con Radio Montecarlo per una serie [illegible] trasmissioni.

Dopo [illegible] presentazione ufficiale, si è [illegible] per la prima selezione in programma il 9 febbraio alla maxi-discoteca «Cometa» di Sale, [illegible] sentata da Paolo Paoli. Durante la serata saranno scelte le prime tre finaliste per «Ragazza in».

La seconda tappa, a livello regionale, è in calendario giovedì 16 febbraio alla maxi-discoteca «Tucano 183» di Codevilla, nel Vogherese. In provincia di Alessandria altre selezioni si avranno [illegible] discoteca «Xenon Club - Mela Ro[illegible] 91» di Tortona, [illegible] dancing «Valentia» di Valenza, che si aggiungono a quelle in programma alla discoteca «Altromondo» di [illegible] e al «Caravelli» di Cossato [illegible] lese. f. m.

Elisabetta Barbero

DANCING - Sette giorni di appuntamenti

Liscio e discomusic aspettando Carnevale

ALESSANDRIA — *Ricordiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia, dove più fervono i preparativi per il Carnevale.*

Appuntamento con il ballo liscio alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco questa sera con l'orchestra «Pierino e i [illegible]», domani con «I Serravallesi».

Da domani sera, e per tutte le domeniche di febbraio, selezioni del concorso «Nuove attrazioni», un'occasione per aspiranti cantanti, musicisti e ballerini [illegible] per la prima volta in pubblico.

Si [illegible] questa sera, con i ritmi più in voga, alla discoteca «Archivolto» di Altavilla Monferrato ed al «Mayerling» di Castellar Guidobono. Ballo [illegible] questa sera al [illegible] «Valentia» di Valenza con l'orchestra «Gli Zeta»; [illegible] al pomeriggio discoteca con Tommy e alla sera [illegible] liscio con l'orchestra «Sandrino Piva».

Al dancing-ristorante «Valleverde», a tre chilometri da Acqui Terme, si balla questa [illegible] e domani con l'orchestra di Sandro [illegible]. Sempre nella città termale tre serate di liscio, oggi domani e giovedì al dancing «Palladium»; si [illegible] anche [illegible] Kur[illegible] e per i giovanissimi nella [illegible] «Studio [illegible]» e al «Pink Panther». r. sc.

CICLO DI FILM

«Mon oncle d'Amérique» all'Ambra

ALESSANDRIA — *Il singolare [illegible] cinematografico «Mercanti di ma intelligenti», organizzato da Sandro Buoro, [illegible] patrocinio del [illegible] e dei [illegible], prosegue mercoledì e giovedì prossimi con «Mon oncle d'Amérique» [illegible] Resnais, una pellicola in prima visione per gli alessandrini.*

Le proiezioni, alle 20 e alle 22, si svolgono al cinema «Ambra», ingresso 2500 lire.

La rassegna presenta alcuni prodotti della Academy Film, una casa [illegible] distribuzione cinematografica che, dopo avere «sfondato» con le «luci rosse», si è dedicata anche a film più «impegnati» sempre senza dimenticare il divertimento dello spettatore.

[illegible] *Il stagione cinematografica del Gruppo Cinema Alessandria, venerdì alle 21.30 alla Sala Ferrero del Comunale, per [illegible] dedicata all'operatore Vittorio [illegible] verrà proiettato un film entrato nella leggenda del cinema: «Apocalypse Now» di Francis Ford Coppola.* p. b.

ARQUATA SCRIVIA — *Secondo film della serie «L'amore probabilmente...» varata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Venerdì 10 febbraio alle 21 al Cinema Sociale sarà presentato il film di Liliana Cavani «Portiere di notte», che tanto successo ottenne quando fu presentato per la prima volta nel 1974.* m. gl.

Cinema

[illegible]

[illegible]SSANDRINO: La discoteca (commedia)
AMBRA: WarGames, giochi di [illegible] (fantascienza)
[illegible]: Lo squalo 3 - [illegible] (drammatico)
CORSO: Una poltrona per due (commedia)
CRISTALLO: Femmine [illegible] (sexy)
[illegible]: Sapore di mare 2 (commedia)
MODERNO: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
CRISTALLO: Il [illegible] (commedia)
ITALIA: Thunder (avventuroso)

[illegible]
MODERNO: [illegible] (commedia)

POLITEAMA: Sotto tiro (drammatico)
VITTORIA: La chiave (commedia)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: Scusa [illegible] poco (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': No grazie il caffè mi rende nervoso (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sapore di mare 2

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Supersexy (sexy)
[illegible]: Lo squalo III - 3 D (drammatico)
ITALIA: [illegible] prezzemolo e finocchio (comico)
MODERNO: [illegible] Boys [illegible] (...tico)

OVADA
LUX: 007, [illegible] dire mai

MODERNO: [illegible]
TORRIELLI: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] 48 ore [illegible]

TORTONA
MODERNO: Occhio malocchio prezzemolo e finocchio (comico).
SOCIALE: Vacanze di Natale (commedia)
VERDI: Nati con la camicia (comico)

VALENZA PO
[illegible] 007 Mai dire mai.

[illegible]
[illegible] 007 [illegible] dire [illegible]
GALVANI: [illegible] Mai dire mai [illegible] (...aggio)
ROMA: Questo e quello (comm.)
SOCIALE: Il libro della jungla (animazione)

ALLE TV

G.R.P.
1 — Il calcio e il resto di G. Maria con B. Assoll — Nel gruppo [illegible] «Cacciatori» [illegible] e specche taciturno desideri di vendetta (1973)
2.30 Il bravo [illegible] Schwejk di A. Von [illegible] con Gerd Berger — Avventure del soldato Schwejk, arruolato nell'esercito austriaco (1962)

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 63 UHF)
19 — Superclassifica show
19.40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Gabbiano
20.30 Divertiamoci con... Il meglio della commedia italiana
22.15 Telenotte Notiziario
22.30 Obiettivo cene
23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0.10 Film della notte
1.30 Buonanotte con...

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. Lega Nazionale. Bacchi, c. Acqui.
Acqui: Centrale, c. Italia. Albertini, c. Italia.
Casale: Misericordia, a. [illegible]
Novi: Bavardi, v. Girardengo
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Comunale, c. Don Orione
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi

GUARDIA MEDICA
[illegible] telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.741; Acqui: 57.775; [illegible] 78.381; Novi: 745 [illegible]; Ovada: 81 777; Tortona: 813 061; Valenza: 952 601; Voghera: 41.540 ([illegible] 3 830)
Numero telefonico e selezione diretta Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria c. Cavour 5, tel. 56 733; Casale 0142 - 54 782; Tortona 872 381; Valenza 942 178; Acqui 0144 - 25 79; Novi L. 0143 - 29 10; Ovada 0143 - 80 343

TAXI
Piazza Libertà 53 0[illegible]
Stazione ferroviaria 51.832

CIMITERO
Dalle ore 9-12 e 13.30-17; S. Messa 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, Largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, Spalto Marengo; Api, Spalto Gamondio; Total, Spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette; Agip, Spalto Borgoglio

Domani a Cogne la Festa della neve e la gara di gran fondo

La Ottoz Neige sui prati di S. Orso Poster ricordo per i nostri lettori

[illegible] alla vigilia dell'Ottoz-Neige, questa importante [illegible] di [illegible] do sulla [illegible] di [illegible] chilometri, organizzata [illegible] distilleria Ottoz con la [illegible] razione de «La Stampa». La partenza verrà data [illegible] mattina alle ore 9.30 nell'anfi[illegible] dei prati di Sant'Orso, a Cogne.

[illegible] ottimistiche previsioni della vigilia, riguardanti [illegible] prattutto l'adesione degli [illegible] ivi sotto il profilo agonistico, sono state ampiamente superate e gli organizzatori ritengono che saranno numerosissimi i concorrenti a prendere il via [illegible] soprattutto se le iscrizioni continueranno a pervenire [illegible] giornata odierna e domani [illegible] con il [illegible] queste [illegible] ore.

Ricordiamo in proposito che sarà possibile iscriversi ancora dalle ore 7.30 alle 9 di domani [illegible] l'Ufficio [illegible] allestito all'interno del Municipio di Cogne.

«[illegible] purtroppo a deviare alcuni tratti del percorso all'interno del paese — ha detto Innocenzo Cavagnet, presidente dello Sci Club Gran Paradiso, che coordina il lavoro tecnico del [illegible] —, la neve caduta in questi ultimi giorni infatti [illegible] è sufficiente [illegible] allestire queste [illegible] che dovreb-bero essere in grado di sostenere le sollecitazioni del passaggio di centinaia e centinaia di concorrenti».

«Vi sarebbe il rischio di non poter assicurare a tutti i partecipanti le giuste condizioni di regolarità del percorso — ha continuato Cavagnet — per cui confermiamo che la gara avrà il suo sviluppo normale e si articolerà, esattamente come lo [illegible] anno, in un anello [illegible] 20 chilometri che porterà i concorrenti, dopo una serie di passaggi sul pianoro di Sant'Orso, verso lo piante di Valnontey per poi ridiscendere verso la zona del traguardo».

Lungo il percorso sono stati predisposti numerosi posti di rifornimento, dove si potrà degustare tra le altre cose la famosa zuppa svedese di mirtilli Blabarsoppa, mentre gruppi folcloristici contribuiranno a dare un tono di festosità e allegria alla manifestazione.

Questo pomeriggio sarà allestita la cucina da campo militare che dovrà provvedere alla preparazione dei piatti caldi per [illegible] al degustoranno le specialità valdostane (polenta, salsicce, ecc.). L'apparato è stato messo a disposizione dalla Scuola Militare Alpina ed è stato già ampiamente collaudato in altre occasioni (sempre gare di gran fondo con [illegible] di partecipanti).

Tra le note tecniche relative alla gara c'è da sottolineare che, nell'arco dell'intero percorso, sono state predisposte due corsie, per cui non esiste il diritto di pista libera. Sono previsti controlli fissi e volanti e coloro che non transiteranno a questi controlli saranno perciò squalificati.

Dato lo spirito della competizione, c'è la certezza che tutto ciò non [illegible] anche perché con l'Ottoz-Neige si [illegible] facendo qualcosa di diverso nello sport dello sci di fondo: [illegible] un [illegible] di festa e di incontri.

Carlo Gobbo

In regalo con «La Stampa» il «Tour gastronomique»

Tante ricette valdostane

Domani mattina ogni lettore [illegible] «La Stampa» riceverà in omaggio un poster-souvenir dell'Ottoz - Neige. [illegible] prima [illegible] un'immagine significativa di Cogne, località che ospita per la seconda volta questa festa della neve e gara di gran fondo: uno scorcio centrale del paese ammantato di neve e dominato sullo sfondo dalla maestosa immagine del Gran Paradiso.

In alto, la scritta «gennaio 1984» è riferita a quella che era la prima data di svolgimento [illegible] gara, rinviata poi [illegible] prima domenica di febbraio per mancanza di neve. Nella seconda facciata la ditta Ottoz presenta un interessante «Tour gastronomique du Val d'Aoste», frutto di una lodevole e precisa ricerca all'interno del vasto mondo della cucina valdostana.

Vengono presentate le più importanti ricette della gastronomia locale che hanno fatto conoscere la Valle d'Aosta al mondo intero. Oggi anticipiamo un piatto classico di Cogne: «La Seupetta».

Si prende il pane integrale di segale, leggermente raffermo, lo si taglia a fette e lo [illegible] soffrigge nel [illegible] A parte, [illegible] una casseruola, si scioglie una noce di burro e, quando il [illegible] rosolato, si aggiunge riso a seconda delle porzioni; dopo pochi minuti si completa [illegible] tutto con il brodo [illegible] carne preparato a parte con il bollito.

Prima che il riso sia giunto a piena cottura lo si toglie dal fuoco, si prende una casseruola adatta al forno e lo si stende a strati in questo modo: uno strato di riso, uno di pane, uno di fontina e così via, terminando con la fontina. Si aggiunge il rimanente brodo per ammorbidire, aiutandosi versando anche del burro fuso molto caldo. Quindi si mette al forno per cinque minuti prima di servire.

Queste le dosi per quattro persone: 10 pugni di riso; brodo di carne fatto con bollito a parte, quanto basta; un chilo e mezzo di pane integrale appena raffermo; mezzo chilo di fontina dolce; due etti di burro fresco.

Questa e tante altre ricette troverete, domani mattina, nel poster Ottoz - Neige acquistando in edicola «La Stampa».

c. g.

Invitati genitori, tecnici, assessori

I giovani e lo sci Dibattito ad Aosta

Un intervento [illegible] presidente dell'Asiva Parini

Umberto P[illegible]

AOSTA — Il presidente dell'Associazione valdostana degli sport invernali (Asiva), Umberto Parini, [illegible] indetto per questa [illegible] presso il salone Cral Cogne di Aosta, una riunione durante la quale saranno affrontati parecchi problemi che interessano il settore agonistico dello sci alpino, limitatamente alle categorie che coinvolgono i ragazzi e gli allievi.

«Da un po' di tempo a questa parte stiamo assistendo a un comportamento, soprattutto da parte dei genitori degli atleti, che non ci piace assolutamente — ha sottolineato il presidente Parini —, vengono mosse critiche che non ritengo siano giustificate e soprattutto non rivolte, quando anche siano fondate, [illegible] verso giusto».

«Desidero questa sera chiarire, ai genitori [illegible] modo particolare e ai [illegible] che esti siano giustamente numerosi — ha continuato Parini —, i compiti precisi [illegible] componente che permette lo svolgimento e l'organizzazione delle gare giovanili».

«Bisogna che vengano precisati ancora una volta i diritti ed i doveri che l'Asiva, gli Sci club, gli allenatori, i giudici di gara ed i genitori possono e devono osservare nell'ampia ottica che investe l'attività agonistica di un settore così importante come quello dello sci alpino giovanile — ha detto il presidente —. Sono state fatte critiche, dovute forse a disinformazione, che l'Asiva intende però verificare e discutere con i diretti interessati, al fine di garantire un corretto e sereno sviluppo delle gare riguardanti le categorie ragazzi ed allievi».

[illegible] riunione sono stati invitati perciò: [illegible] assessori re[illegible] al Turismo ed alla Pubblica Istruzione; i genitori [illegible] giovani; i presidenti degli Sci [illegible] di prove alpine; [illegible] allenatori di prove alpine zonali e [illegible] club, i responsabili dei giudici [illegible] gara e tutte le altre componenti tecniche che [illegible] tradizionalmente coinvolte nell'organizzazione di queste competizioni [illegible] stiche.

c. g.

La manifestazione organizzata dai giovani del San Paolo

Una gara di fondo a Maen assegnerà il Trofeo Oasi

La partenza dei concorrenti sulla pista di fondo al Trofeo del 1983

VALTOURNENCHE — I giovani dell'Oasi San Paolo di Maen, nel [illegible] «impegno comunitario a favore degli altri», svolgono anche una apprezzata attività sportiva organizzando, [illegible] con la [illegible] Scuola di sci e l'Azienda di soggiorno, manifestazioni che riescono a coinvolgere un numero crescente di persone, soprattutto giovani, e che sovente favoriscono l'inizio di un duraturo rapporto di amicizia fra «cittadini» e «valligiani».

Questo anche grazie all'esistenza di quel luogo d'incontro ideale che è [illegible] loro accogliente casa-colonia di Maen. Quest'anno il 4° Trofeo Oasi, gara di sci nordico che si svolgerà domani sull'anello di fondo di Maen, e il 9° Trofeo don Tafuri, la gara di slalom gigante che il 20 febbraio si disputerà sulla nuova pista di slalom, preparata dalle Cime Bianche Spa a Valtournenche (skilift Baracconi), saranno arricchite dalla «combinata». La classifica verrà stilata il 26 febbraio e comprenderà coloro che avranno partecipato a entrambe le [illegible].

Al primo classificato [illegible] residente in Valle d'Aosta della «combinata», la Scuola di sci del Cervino offrirà un giro [illegible] in elicottero attorno [illegible] un bel premio, che dimostra anche come, in sette anni di attività, i ragazzi torinesi dell'Oasi («Ora amici e opre insieme», è il significato della sigla) abbiano saputo inserirsi e farsi apprezzare a Valtournenche e a Cervinia, dove le loro iniziative sono sempre appoggiate.

La gara di fondo di domani, [illegible] di «gigante» del 26 [illegible] iscrizioni dal [illegible] corrente), è aperta a tutti (non è necessaria l'appartenenza a uno Sci club) e ai concorrenti di ogni età, dai 10 anni in su, [illegible] suddivisi in una dozzina di categorie, fra maschili e femminili: dai «cuccioli» (categoria unica) ai «pionieri» oltre i 50 anni.

La lunghezza dei [illegible] sarà di 3, 5 e 10 chilometri, a seconda delle categorie, e vi saranno numerosi premi per tutti.

Le iscrizioni alle gare possono effettuarsi presso: Ora-Oasi, via Luserna di Rorà 16, Torino, e all'Oasi San Paolo di Maen (telefono [illegible] 92380).

I giovani dell'Oasi San Paolo perseverano nel loro impegno sociale a favore di chi ha più bisogno anche in occasione delle loro manifestazioni [illegible]. Alcuni noti pittori torinesi hanno [illegible] offerto pregevoli quadri che [illegible] esposti nella casa-colonia di [illegible] Verranno sorteggiati [illegible] ero che acquisteranno i biglietti in vendita dove ci si iscrive [illegible] gare. Il 26 febbraio, durante [illegible] premiazione dello slalom [illegible] «[illegible]».

Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a favore di un istituto di ricerche sul [illegible] e [illegible] lebbrosario di San Julião di Campogrande, in Brasile.

Luigi Castellarin

Cogne — Il 12 febbraio nell'ufficio del turismo in piazza Municipio a [illegible] in occasione della «Marcia [illegible] Paradiso», gara di gran fondo di 45 chilometri, funzionerà un servizio a carattere [illegible] neo con orario [illegible] 9 alle 15 dotato d'un bollo con la scritta 11012 Cogne — 9ª Marcia Gran [illegible]. Con l'annullo sarà obliterata la corrispondenza presentata o inviata in tempo utile in plico affrancato allo speciale ufficio.

Concluse le fasi circoscrizionali, si passa ora alle gare regionali

Giochi invernali della Gioventù Risultati delle tre competizioni

AOSTA — Con la disputa delle gare di fondo a Valsavarenche ed a Champoluc e della gara di sci alpino a Cervinia si sono concluse le [illegible] di questi due settori nell'ambito dei Giochi invernali della Gioventù.

Mercoledì 9 febbraio si svolgerà a Brusson, sul pianoro di Vollon, la fase regionale del fondo, che determinerà gli otto maschi e le otto femmine che parteciperanno alle finali nazionali di Vipiteno; poi giovedì 16 febbraio a Pila lo sci [illegible] provvederà a sua volta, con la fase regionale, a scegliere sei maschi e sei femmine, sempre per le finali di Vipiteno.

Questi i [illegible] delle ultime tre prove.

Valsavarenche. Si è gareggiato sotto un leggero nevischio, su una pista non molto impegnativa, caratterizzata da un lungo falsopiano finale che ha richiesto ai giovani concorrenti di esprimere le loro capacità tecniche in «spinta» e nell'«alternato».

«Settore femminile». Le concorrenti erano 24: ha vinto Lidia Nicoluesi (Valsavarenche) nel tempo di 10'43"4 precedendo di 29 secondi al termine dei due chilometri di gara Nadia Berard (Rhêmes Notre-Dame) e di 31 secondi Giovanna Manassero (Ayas-Villa).

Troviamo poi nell'ordine: 4 Gabriella Savin (Cogne) prima fra le concorrenti del 1974; 5 Rita Berard (Rhêmes Notre-Dame); 6 Roberta Mutand; 7. Sandra [illegible] (Valsavarenche); 8. Erica Pedrolini (La Salle); 9 Romina Martinod (St-Nicolas); 10 Denise Pecchiolo (La Salle).

«Settore maschile». I 31 atleti hanno gareggiato sui tre chilometri: si è imposto Luca Vallé (Villeneuve) in 14'31"8 che ha superato Nicola Gerard (Cogne) di 42" e Mirko Silvani (Morgex) di 49". In classifica vi sono poi: 4 Alfredo Berard (Cogne), primo tra i nati nel '74; 5 Adriano Trut (Cogne); 6 Davide Ouvrier (Cogne); 7 Silvano Gadin (St-Nicolas); 8. Davide Tonino (Rhêmes Notre-Dame); 9. Guido Favre (Valsavarenche); 10 Sandro Dayné (Cogne).

Champoluc. La [illegible] svolta sulla pista di [illegible] che [illegible] anni or sono ospitò la Coppa Consiglio Valle.

«Settore maschile». Ha vinto Aldo Chenuil [illegible] in 14'18" precedendo di 17 secondi Agostino Filippa (Gressoney St-Jean) e di un minuto e [illegible] secondi [illegible] Dondeynaz (Brusson).

Al quarto posto Vittorio Bich (Châtillon); 5 Matteo Gillio (Châtillon); 6 Massimo Gallo (Gressoney St-Jean); 7. Diego Merivot (Gressoney St-Jean); 8. Bruno Coutier (Champorcher); 9. Michel Ducly (Châtillon); 10 Ivan Praquin (Montjovet).

«Settore femminile». Vittoria di Alida Burroz (Brusson) in 11'04"5 che ha staccato di 23 secondi Alida Vuillermin (Brusson). [illegible] terzo [illegible] Loredana Favre (Ayas) a un minuto e undici secondi. Seguono: 4 Elisabetta [illegible]; 5 Angele Barrel (Châtillon); 6 Maria Cristina Filippa (Gressoney St-Jean); 7 Chatrian Manuela (Torgnon); 8. Roberta Bordet (Verrayes); 9 Monica Mobon (Verrayes); [illegible] Elisa Filippa (Gressoney St-Jean).

Cervinia. Lo sci alpino ha disputato uno slalom gigante sulle piste di Cielo Alto, a cura dello Sci Club Valtournenche.

«Settore maschile». Vi è stata una [illegible] a pari merito dato che Massimo Dalle (Donnas) e Davide Lazzarin (Pont-St-Martin) hanno entrambi ottenuto il tempo di 41"30, al 3 posto si è classificato Davide Pascarella (Valtournenche) in 42"10.

Seguono: 4 Nicola Vicquery (Gressoney-La-Trinité); 5.Marco Zavoli (Valtournenche); 6 Cristian Pontana (Arnad); 7 Cristiano Munizzo (Valtournenche); 8 Lorenzo Lavatelli (Valtournenche); 9 Stefano Bruni a pari merito (Valtournenche); 10 Pasqualino Fracasso (Saint-Vincent).

«Settore femminile». La vittoria è stata conquistata da Valeria Cipriani (Gressoney St-Jean) in 45"30 alle sue spalle si è piazzata Manuela Vallet (Valtournenche) in 46"50 e quindi tre concorrenti a pari [illegible] hanno occupato il terzo posto: Sylvaine Well (Gressoney-La-Trinité), Romina Dalle (Donnas); Carla Cretaz (Pont-St-Martin).

Seguono: 6 Chiara Zaietta (Valtournenche); 7 [illegible] (Valtournenche); 8 Sofia Pel[illegible] (Valtournenche); 9 [illegible] Donetti (Châtillon); 10 Barbara Bocolini (Donnas).

c. g.

Nella discesa libera

Piantanida è decimo a Chamonix

AOSTA — Giorgio Piantanida, 16 anni, portacolori dello [illegible] Club Cervino, si è classificato al decimo posto nella discesa libera maschile di Coppa Europa disputata a Chamonix e vinta dallo svizzero Joseph Marti.

Piantanida, che è stato inserito quest'anno nella squadra azzurra «giovani» di discesa libera, ha ottenuto in questa occasione un risultato tecnico molto importante. Il decimo posto conferma il grande valore e le capacità che i tecnici gli riconoscono.

Lo scorso anno l'atleta si era comportato bene ai campionati italiani di discesa libera.

c. g.

Un'altra partita difficile nel terzo turno [illegible] ritorno della serie C

La Gagliardi Basket gioca a Legnano se vince è un passo per la salvezza

AOSTA — Per il terzo turno di ritorno del campionato di serie «C», la Gagliardi Basket gioca questa sera alle 21 sul campo del Legnano, una squadra che il quintetto di Frosini sconfisse ad Aosta, all'andata, con il punteggio di 83-79.

La situazione in classifica [illegible] due squadre vede i padroni [illegible] leggermente avvantaggiati rispetto agli [illegible] in quanto il Legnano ha 14 punti [illegible] della Gagliardi. «E' comunque [illegible] partita molto aperta — dice il tecnico Frosini — in quanto globalmente le due compagini si equivalgono abbastanza e il risultato finale si definirà presumibilmente [illegible] fasi conclusive dell'incontro».

Sotto questo aspetto la Gagliardi pare incontrare grosse difficoltà in queste ultime partite, difficoltà che hanno determinato le sconfitte di Cremona, Biella e, domenica scorsa, contro l'Arcaporl in casa.

«Stiamo pagando purtroppo in maniera assai pesante quella che in gergo tecnico si dice "panchina corta" — [illegible] Frosini —, nel senso che i giocatori di cui disponiamo sono pochi, rispetto al potenziale che questo tipo di campionato richiederebbe».

«Questa sera, poi, dovremo fare a meno anche di Zardo, squalificato, per cui il nostro quintetto base dovrà, come sempre, sopportare il peso di quasi tutto l'incontro, a differenza di quanto invece accade per i nostri avversari che [illegible] no a usufruire, durante i momenti "caldi" degli incontri, di determinanti periodi di "recupero"», afferma il trainer.

I padroni di casa sono reduci da una sconfitta esterna contro il Viareggio e sul proprio campo cercheranno naturalmente di vincere questo incontro che, alla luce dei problemi di classifica che hanno le due squadre, è doppiamente importante. «Penso che dovremo stare attenti in modo particolare al giocatore Baiserotti — conclude Frosini —, ispiratore del gioco legnanese. Da parte nostra poi ci attendo una grande prova d'orgoglio».

Fiducioso è anche Luciano Gagliardi, giovane manager, contitolare dell'industria aostana. «Non nego che la situazione attuale della squadra sia quanto meno difficile, però conosco il carattere dei giocatori e so che [illegible] la volontà di risalire le posizioni in classifica [illegible] forte e determinato — dice Gagliardi —.

«So che i ragazzi giungono nelle fasi conclusive di ogni incontro abbastanza provati dalla fatica per il fatto di non poter contare su "cambi" convenienti — conclude Gagliardi —. Chiedo loro di continuare a essere generosi nel loro sacrificio e nel loro impegno. Il campionato è ancora lungo e sono certo che la Gagliardi tornerà ben presto a giocare senza l'affanno della classifica. Se poi si riuscisse a vincere, questa sera a Legnano, avremmo fatto un passo importante».

[illegible] Gagliardi rientrerà Schiavi, assente nell'ultimo turno in quanto ammalato, mentre anche Diodato e Vergon hanno dimostrato in settimana di avere riacquistato una buona condizione generale.

c. g.

Il Trofeo Los Angeles a Torino

Ancora successi del «Nuoto Club»

AOSTA — Confermando l'ottimo stato di forma palesato la scorsa settimana a Ginevra, durante un meeting giovanile internazionale, gli atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta hanno ottenuto una serie di pregevoli successi a Torino nella quarta prova stagionale del Trofeo «Los Angeles», una manifestazione di grosso [illegible] il cui svolgimento è articolato su un programma d'impostazione preolimpica.

Questi i piazzamenti ottenuti dai nostri atleti: nei 400 metri stile libero ha vinto Alessandra Ceschiari in 4'34"7; al secondo posto si è classificata Lorella Carradore in 4'39"2; nei 400 [illegible] libero maschile Riccardo Valenti è giunto secondo in 4'40"7, vincendo i 100 stile libero in 59"1; nei [illegible] metri rana Lorella Carradore ha vinto in 3'01"4, precedendo la compagna di colori Elena Cecchetto 3'10"2.

Nei [illegible] maschili ha vinto Renato Del Priore in 2'40"7, mentre Edoardo Giovanetti, che aveva terminato la gara in 2'46"2, è stato squalificato per virata irregolare.

Domenico Veglio ha vinto i 200 farfalla nell'ottimo tempo di 2'33"7 e questo riscontro cronometrico consente all'atleta di poter disputare i prossimi campionati piemontesi assoluti in quanto ha ottenuto il minimo richiesto dalla federazione.

Tali minimi sono stati finora raggiunti anche da Lorella Carradore, Alessandra Ceschiari, Edoardo Giovanetti che parteciperanno certamente ai «regionali» [illegible] prossimo mese di aprile.

c. g.

Proseguono ad Asti le polemiche sulla chiusura [illegible] sezione

Reparto oncologico, i primari [illegible] l'Usl di leggerezza

«Come possiamo programmare un intervento se non siamo in grado di prevedere i tempi della radioterapia?» - A Torino [illegible] Alessandria lunghi periodi di prenotazione

ASTI — [illegible] più vivaci [illegible] chiusura [illegible] reparto oncologico dell'ospedale, allarme per alcuni servizi che rischiano la paralisi per [illegible] riconferma del personale precario [illegible] prese con vecchi e nuovi problemi. Fra crisi politica, difficoltà finanziarie, incertezze di programmi le strutture sanitarie rischiano il collasso mentre la [illegible] del malato diventa sempre [illegible].

[illegible] che la decisione dell'U[illegible] chiudere il servizio di radioterapia, perché [illegible] dava sufficienti garanzie, è diventata una realtà (anche gli ultimi malati hanno [illegible] l'ospedale), i punti interrogativi sul futuro [illegible] questo delicatissimo settore [illegible] fanno sempre [illegible] grandi.

La sospensione del servizio [illegible] essere temporanea per consentire una razionale [illegible] ma per quanto tempo i malati do[illegible] a Torino e ad Alessandria? C'è un problema di finanziamenti, ma anche [illegible] necessità di risolvere il contrasto tra chi chiede il mantenimento [illegible] reparto oncologico e chi invece propone di riorganizzare il servizio affidando i [illegible] ad altri [illegible] dell'ospedale.

Un allarmato richiamo [illegible] problemi terapeutici, e che derivano [illegible] malati, arriva [illegible] dell'ospedale: *«Come responsabili dell'assistenza ci [illegible] perplessi sul programmare un intervento chirurgico o [illegible] attività diagnostica quando non è possibile prevedere i tempi [illegible] completamento con la radioterapia o il nostro controllo per i casi affidati alla [illegible] terapia fisica».*

I primari ribadiscono l'urgenza di trovare una soluzione anche se polemicamente ricordano che il problema poteva essere già risolto modernizzando progressivamente il servizio. *«Ipotizzare soluzioni alternative, legate [illegible] centri di Tortona, Torino e Alessandria, è una leggerezza da parte [illegible] dell'Usl. Questi [illegible] pre[illegible] inaccettabili tempi [illegible] prenotazione di oltre un [illegible] o addirittura trattamenti ambulatoriali che a buon senso [illegible] capisce possono essere riservati a pazienti [illegible] lesioni lievi e che dispongono di mezzi».*

A favore della soluzione della chiusura del reparto sarebbe [illegible] provincia [illegible] gruppo di operatori (medici, tra cui due primari, tecnici, infermieri) che hanno sottoscritto un documento molto polemico rispetto alle tesi della Uil. Questo sindacato infatti, al [illegible] di Cgil e Cisl, chiedendo il mantenimento del reparto, [illegible] giudicato pericoloso e controproducente affiancare i colpiti da neoplasie ad altri malati.

Spiegano i firmatari del documento: *«L'utenza per oggetto dei colpiti [illegible] neoplasie è già da tempo ricoverato [illegible] reparti nosologici di [illegible] tenza (medicina, chirurgia, urologia) senza problemi di coscienza. Non c'è alcun pericolo di radiazioni ionizzanti. Tale rischio esisterebbe solo in caso di terapia radiometabolica, cioè con immissione di oghi radioattivi c[illegible] però [illegible] è più praticata da anni».*

[illegible] in pericolo in [illegible] il funzionamento [illegible] altri [illegible] dell'Usl, come il centro [illegible] gnostico, il servizio d'igiene mentale e quello per le [illegible] codipendenze. [illegible] i settori dove operano i 170 dipendenti precari il cui rapporto di lavoro rischia di interrompersi.

Domenico Quirico

Lo «Scirè» fu affondato nel 1942

C'è un astigiano tra le 59 vittime nel sommergibile

Marcello Borgogno

ASTI — Uno dei 59 marinai italiani che si trovavano sul sommergibile «Scirè» affondato dagli inglesi il 10 agosto 1942 è un astigiano. Il suo nome, è scritto nell'Albo dei caduti della Seconda guerra mondiale, è Marcello Borgogno, classe 1921.

La vicenda del sommergibile, dopo un silenzio durato per molti anni, è ritornata alla ribalta della cronaca in seguito ad un'interpellanza di un gruppo di deputati di dc, pci, psi che sollecita il ministro della Difesa di prendere tutte le decisioni d'ordine politico e tecnico perché si possa procedere a recuperare il relitto dello «Scirè» e ridare alle famiglie i resti dei poveri marinai caduti e, a questi, degna sepoltura.

Ad Asti c'è tutta la famiglia del marinaio che abita in via Ticino. Alla madre ultraottantenne Eleonora Cupino nulla è stato detto. Parla invece la sorella, Maria Borgogno Masse: «Da qualche tempo siamo a conoscenza del ritrovamento del sommergibile da parte di sommozzatori dell'Istituto Oceanografico israeliano.

Tra le lacrime Maria Borgogno afferma ancora: «Per evitare altri dolori a mia madre vorrei [illegible] i resti [illegible] Marcello non venissero mai recuperati e poi per un marinaio [illegible] c'è tomba migliore del mare».

Il sommergibilista astigiano (prima del servizio militare lavorava come tecnico alla fonderia Maina) con un decreto del presidente della Repubblica del [illegible] era [illegible] alla memoria della medaglia d'argento [illegible] militare.

v. [illegible]

In pretura la vicenda dell'istituto tecnico Giobert

[illegible] segreto d'ufficio assolti i due professori

Erano accusati di avere rivelato prima del tempo le decisioni del Consiglio [illegible] classe sull'ammissione di [illegible] studenti alla maturità

ASTI — Si è conclusa ieri davanti al pretore, Mario Borsola, la vicenda dei due professori dell'istituto tecnico statale «Giobert» accusati di aver rivelato notizie coperte dal segreto di ufficio. I due insegnanti, Giuseppina Vassallo e Jolando Verrua, entrambi di Asti, sono stati assolti: la prima per non aver commesso il fatto, il secondo perché il fatto non costituisce reato.

La vicenda risale al gi[illegible] 1982 in [illegible] della riunione del consiglio di classe della quinta geometri (sezione D) per [illegible] l'ammissione [illegible] studenti [illegible] di maturità. Due furono [illegible] studenti non ammessi: [illegible] di [illegible] e [illegible] zio Graziano di Asti, i quali prima della pubblicazione dei risultati vennero a conoscenza della decisione presa dal consiglio di classe. La votazione aveva dato il seguente esito: favorevoli 4, contrari 3.

A questo punto intervenne la preside, la quale votò contro, facendo raggiungere la parità dei voti. I due studenti avrebbero dovuto essere ammessi, ma vennero invece esclusi dagli esami sul falso presupposto che il voto della preside vale doppio. Sia il Pattori sia il Graziano presentarono ricorso al Tar, che giudicò illegittima la decisione del consiglio di classe e ordinò la «riabilitazione» dei due studenti: questi, ammessi agli esami, furono promossi.

La preside segnalò al pretore che i familiari dei due studenti erano stati informati della votazione, che doveva invece essere coperta dal segreto d'ufficio. La Vassallo e il Verrua furono [illegible] accusati di [illegible] rivelato [illegible] riservate» e [illegible] a [illegible] davanti al pretore. Ieri la Vassallo ha potuto dimostrare la sua totale estraneità ai fatti; per il Verrua è caduta l'accusa, perché la decisione «segreta» era viziata da illegittimità.

v. [illegible]

Oggi prelievi di sangue

CANELLI — Si effettueranno stamani, organizzati dalla sezione cittadina della Fidas, prelievi a cura della Banca del sangue di Torino. Essi si svolgeranno nella sede dell'associazione in viale [illegible] Partigiani.

(f. la.)

Nuovi sviluppi per la vicenda della discarica in località Fornace

[illegible] Valfenera — Il [illegible] di Villanova sarà [illegible]?

VILLANOVA — Il sindaco [illegible] Sorba sarà denunciato per omissione di [illegible] di ufficio a proposito della [illegible] della discarica? Le amministrazioni [illegible] munali di Dusino e Valfenera [illegible] inviato all'ufficio vigilanza [illegible] Regione un esposto [illegible] il sindaco di Villanova non avrebbe annullato ai [illegible] di legge l'autorizzazione inizialmente concessa all'azienda appaltatrice del [illegible] nettezza urbana, [illegible] «Spalc».

Secondo le due amministrazioni tale autorizzazione doveva essere annullata perché doppiamente illegittima: in primo luogo [illegible] essere una [illegible] e non un'autorizzazione; in secondo luogo perché non si sarebbero rispettate tutte le garanzie igieniche richieste [illegible] legge regionale riguardante [illegible] discariche pubbliche.

[illegible] esposto è stato inviato all'autorità giudiziaria competente. L'azione concorde delle amministrazioni comunali di Dusino e [illegible] è [illegible] decisa [illegible] Asti durante [illegible] riunione nella sede della giunta provinciale [illegible] sieduta dal presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, presenti diversi sindaci.

La discarica ha ormai mobilitato enti pubblici e forze politiche dell'Astigiano. Sono [illegible] prese numerose posizioni contro [illegible] della discarica. [illegible] direzione provinciale [illegible] partito liberale sottolinea il «vivo allarme» dei [illegible] dei tre paesi (Villanova, Dusino, Valfenera), sostenendo che [illegible] scavo per approntare la discarica è già arrivato alla profondità di 14 metri e ha raggiunto la prima falda d'acqua che alimenta buona parte dei pozzi delle cascine. Nella zona ci sono pozzi che "pescano" a soli sette-otto metri di profondità.

Anche [illegible] provinciale di [illegible] proletaria [illegible] nella polemica informando [illegible] l'autorizzazione regionale concessa alla Spalc prevede anche lo smaltimento degli scarichi industriali, e chiede la [illegible] definitiva [illegible] provvedimento. Come si ricorderà infatti la Regione ha concesso l'autorizzazione provvisoria (fino al [illegible]) alla Spalc a scaricare nelle buche di località Fornace all'estrema periferia [illegible] Villanova, i rifiuti urbani provenienti dal Torinese.

l. b.

Otto condannati per furti

ASTI — [illegible] giovedì sera con otto condanne, due assoluzioni dubitative e una amnistia, il processo a carico di undici persone accusate di [illegible] furti [illegible] autoveicoli, autoradio e ciclomotori, avvenuti tra il 1977 e il 1978 in Asti e in altre località per un totale di settanta capi di imputazione.

La condanna [illegible] inflitta a Luca Conti, 43 anni, residente a Castell'Alfero (due anni e due mesi di reclusione) per ricettazione di un'auto risultata [illegible] a [illegible] Benotti di Asti e di [illegible] autoradio.

Le altre condanne sono le seguenti: Giovanni Cottone, 29 anni, di Asti nove mesi per ricettazione continuata di parti di autovetture e pezzi vari; Vincenzo Monticone, 30 anni, Valleversa 34, cinque mesi e venti giorni per furto e ricettazione di ruote, mangianastri e altro materiale; Elio Pluto, 38 anni, via Rocco [illegible] un [illegible] e sette mesi di reclusione essendo [illegible] ritenuto colpevole di furto d'auto, di [illegible] autoradio. Il Pluto è stato di nuovo arrestato dai carabinieri due giorni fa per altri furti. A Calogero Alaimo, 29 anni, di Asti un anno e cinque mesi di reclusione imputato di ricettazione di un'auto rubata a Reggio Emilia; Francesco Mosca [illegible] anni, [illegible] Avellino un anno e sei mesi, pena condonata, [illegible] falso avendo alterato il telaio di un'auto rubata; Ferdinando Scordo, 53 anni, di Asti (tre mesi) per aver ricettato un motocoltivatore rubato all'agricoltore Gaetano Patterin.

[illegible] Derro, 22 anni, di Asti (quattro mesi condonati) è stato ritenuto responsabile di furto di un ciclomotore e mangianastri. Sono stati invece [illegible] per [illegible] di prove Angelo Coppola, 21 anni, [illegible] Cambiano [illegible] per [illegible] azione di un'utilitaria; Giovanni Granieri, 60 anni, di [illegible] (amnistia) il quale aveva importato in Italia dalla Svizzera un'autovettura senza il pagamento dei diritti doganali; Antonio Lettieri, 44 anni, di Asti (assolto per insufficienza di prove) per ricettazione di un ciclomotore.

v. [illegible]

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: [illegible] (drammatico).
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora con P. Villaggio (1983, comico)
RITZ: Una poltrona per due (comico)
SPLENDOR: Sapore di mare numero due un anno dopo, con J. Calà (1983, commedia)
VITTORIA: Mi manda Picone di N. Loy con G. Giannini e L. Sastri (1983, commedia)
DON BOSCO: Domani si balla di M. Nichetti (1982, comico)

CANELLI

[illegible] La chiave di T. [illegible] con S. [illegible] (1983, drammatico).
[illegible] Il libro della giungla, W. Disney (cartoni animati)

NIZZA

AURORA: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)
LUX: Questo e quello con R. Pozzetto [illegible] Manfredi (1983, comico).
[illegible]: Il libro della giungla, W. Disney (cartoni animati).
VERDI: Vacanze di Natale con J. Calà, S. Sandrelli, C. De Sica (1983, commedia)

[illegible]

LUX: L'ospedale [illegible] pazzo [illegible] mondo (1983, comico)
SPLENDOR: Wargames, giochi di guerra (1983, commedia)
CRISTALLO: Rocky con S. Stallone e T. Shire (1980, drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Santa Caterina, corso Torino 21, notturna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cotasso, via Caselle 12.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 553. Nizza 721 971, Canelli 832 525, Monastero Bormida 88 046; Rocca d'Arazzo 806 180, Calliano 925 444; Montechiaro 406 180; San Damiano 975 910, Costigliole 966 778, Villafranca 953 644; Cocconato 485 059, Montemagno 63 360. Castelnuovo Don Bosco 987 [illegible] 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 346. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113; Polizia stradale 21 73 58; Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili urbani 53 421; Taxi stazione ferroviaria 32 122 piazza Alfieri 52 505

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 35 tel. 33 252 - 50 224; Canelli e Nizza Monferrato 726 754, Costigliole 960 002. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222.

Celle Enomondo alle Sagre

ASTI — Celle Enomondo di scena questa sera e domani sera al Festival delle Sagre. La Pro loco del Comune monferrino presenterà un ricco menù alla tradizionale rassegna della cucina astigiana allestita nel cantinone del palazzo Pogliani, in piazza Alfieri.

Piatto forte sarà la «tufeira»: una suppa a base di cotiche, cotechino, salsicce, costine di maiale e verdure.

Le opere del giovane pittore astigiano Giulio Lucente esposte presso la «Promotrice»

Anche uno scampolo di juta è [illegible]rtistico

Due visitatrici davanti a [illegible] composizione del giovane pittore astigiano Giulio Lucente

ASTI — Un nome nuovo per [illegible] Giulio Lucente, giovane pittore astigiano, espone alla Promotrice delle Belle Arti, [illegible] una completa serie di opere, quasi tutte recenti, che [illegible] le tappe della sua ricerca [illegible] matica e di forma. Si [illegible] dalla [illegible] ossessivamente «griglia-ta» e ricomposta in [illegible] tessere di colore, al «tutto spo[illegible] in cui una tinta [illegible] diventa [illegible] materia stessa del quadro.

Lucente adopera tempere e vinilici e li fa vivere addossandoli e compenetrandoli a testimonianze quotidiane e spesso povere del te[illegible]: scampoli di iuta, vecchi di antichi ricami, sete e tuni. L'effetto, la prima vista, è spulorditi[illegible] forse difficile.

Può [illegible] a facilitare [illegible] lettura dell'opera una didascalia di Valerio Miroglio, [illegible] lista cittadino che [illegible] curato [illegible] presentazione del giovane pittore: «Perché mi piace questo quadro nel quale [illegible] che Lucente abbia voluto fare l'opera per poterla cancellare? La ragione storica di quest'artista si trova nel fatto che egli testimonia il te[illegible] artistico contemporaneo».

Parecchie sue opere sono suggestive: i cieli a tutto campo di una volta a sesto bucata da luci fredde; un [illegible]te; un arcobaleno, una cascata [illegible] calce bianca che cancella ogni tentativo di colore. Fino [illegible].

Ne[illegible] altre gallerie astigiane: continuano le tradizionali [illegible] collettive [illegible] gennaio a «La [illegible] Penelope», contemporanea [illegible] grandi [illegible] stri piemontesi; a «La Fornace» è in corso la rassegna «Artisti oggi», [illegible] oli, disegni e grafica. Molti i nomi conosciuti dal pubblico cittadino: Fresu, Pelussi, Piacesi, Terreno, Perosino; molti acquerelli, alcuni oli (Platone e Laustino, Mastallone) Spicca [illegible] scultura in bronzo «I giocolieri» dell'artista [illegible] Claudia Formica.

Laura [illegible]

Mentre si ripropone il problema di dotare la città di una enoteca

[illegible] di [illegible] e *sportive*

CANELLI — Cultura, sport e sponsor: [illegible] formula, [illegible] sperimentata, sembra aver trovato particolare fortuna, proprio nella «capitale dello spumante». Praticamente lo scorso anno non c'è stata manifestazione, anche organizzata dal Comune, che non abbia visto la partecipazione, a volte anche tra i promotori, di ditte canellesi, specie quelle del settore spumantiero: dalla stagione musicale, al torneo internazionale di pal[illegible] del moscato, fino [illegible] sponsorizzazione della squadra di calcio.

Al di là degli aspetti pubblicitari e commerciali, quali ricavati può avere per la città questa attività di sponsorizzazione nel settore culturale e sportivo?

In Comune hanno accolto con soddisfazione questo interessamento dei «privati».

L'assessore Oscar Bielli afferma: *«E' una novità importante che abbiamo contribuito a far sviluppare. [illegible] pubblico ha trovato [illegible] aziende canellesi [illegible] alleati, nel difficile impegno di creare l'immagine di una città viva e attiva. Forniremo il nostro appoggio a ogni iniziativa tesa in questo senso, coordinandola o facendoci noi stessi promotori».*

Grazie anche alla sponsorizzazione della Gancia, il nome di Canelli è tornato tra i protagonisti del calcio minore; la Bocchino ha portato in città l'umorista francese Peynet e la squadra [illegible] di sci; la Riccadonna, pur finanziando attività «fuori [illegible] mura» (la squadra di pallavolo di Asti), ha permesso al ca[illegible] di [illegible] i migliori club europei di volley, sport in [illegible] anche [illegible] alla [illegible] e Galandrino che [illegible] le [illegible] minori.

Infine la Luigi [illegible] il suo «Centro per la cultura e l'arte», particolarmente attivo lo scorso [illegible] tanto da offrire [illegible] appuntamenti culturali di un [illegible] rilievo.

In tutto questo si inserisce anche il discorso, ormai «vecchio», di una enoteca: visto l'interessamento delle aziende è pensabile un loro intervento per [illegible] Canelli di una simile [illegible].

Alla [illegible] sottolineano l'importanza di una iniziativa del genere. Meo Cavallero, responsabile delle pubbliche relazioni afferma: *«Per [illegible] questione anche di immagine, Canelli, "capitale dello spumante", ha bisogno [illegible] vetrina del suo prodotto principe e in particolare dell'Asti».*

Ma l'ostacolo più grosso è che ogni ditta ha una sua piccola enoteca, meta frequente di comitive turistiche, e quindi l'esigenza di una struttura simile non è sentita come urgente.

Fulvio Lavina

I premi Fedeltà al lavoro

ASTI — Domenica 19 febbraio nel salone della Camera di Commercio alla presenza del ministro del Tesoro, onorevole Goria, si svolgerà la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso per la Fedeltà al lavoro.

Saranno inoltre assegnati i premi per il progresso economico a tre imprese che si sono impegnate nell'acquisizione di nuove e moderne tecnologie: la Gela (produzione apparecchiature elettromeccaniche), la ditta Cancolca (progettazione di ruote in lega leggera e di pneumatici rinnovati), la falegnameria Nano di Grazzano Badoglio (innovazione di macchinari moderni e sofisticati).

I lavoratori che saranno premiati sono: Guido Corte (Costigliole), Armando Novelli, Sergio Reinero, Carlo Vada, Marina Novello, Delmo Demartini, Franco Daniele, Sergio Mastarone, Filippo Fucci, Remo Giacone, Enzo Prigione, Luigi Barbero, Nella Gentile, Alfredo Dorio, Luigi Grandi, Fabio Musso, Bernardo Danco, Umberto Carnaglia, Giuseppe Bussone, Sergio Bo, Orlando Stefanini, Prospero Morra, Romana Ranga, Mario Bocco, Vittorio Carosso, Luigi Vada, Pia Arrobbio, Augusto Mazzarino, Sergio Bosia, Giovanni Siliano, Dante Celle, Walter Raviola, tutti di Asti.

Maddalena Bracco (Dubbio), Francesco Boano (Nizza), Eugenio Fornaseo (San Marzano Oliveto), Luigi Doretto (Montegrosso) Giovanni Capitolo (Rocchetta), Luigi Rosso (Castellero), Giuseppe Giachino (Passerano), Antonio Scapparino (San Damiano), Pietro Musso (Baldichieri), Oreste Dardano (Vinchio), Natale Borgnino (Baldichieri), Isidoro Raviola (San Marzanotto), Guglielmo Borello (Castellero), Luigi Rosso (Cossombrato), Angelo Melano (Villanova), Maria Borgnino (Baldichieri), Leonardo Laiolo (Vinchio), Lorenzo Miroglio (Baldichieri), Umberto Saltano (San Damiano), Modesto Sticca (Villafranca). Un premio speciale per [illegible] una meritoria attività artigiana [illegible] assegnato a Vittoria Garipoli.

v. [illegible]

Si conclude la nostra inchiesta dedicata alle attività sportive

Canoa, il piacere di scivolare sull'acqua guardando boschi e campi dal Tanaro

Il Club di Asti conta oggi una settantina di aderenti - Dice il presidente Achille Corrado: «Oltre a svolgere attività agonistica, cerchiamo di avvicinare nuovi appassionati» - Corsi invernali [illegible] piscina comunale

ASTI — Si conclude con questa puntata, dedicata alla canoa, la [illegible] [illegible] sullo sport astigiano [illegible] iniziata il [illegible]. All'inizio era il 1979, i tre o quattro appassionati [illegible] astigiani, che avevano [illegible] la canoa [illegible] svago venivano guardati con [illegible] e con un pizzico di ammirazione: all'occhio del profano navigare il [illegible] [illegible]ando le correnti su quelle leggere imbarcazioni colorate, pareva veramente impresa per pochi coraggiosi.

Oggi, il «Canoa Club», regolarmente affiliato alla Fe[illegible] dal 1980, [illegible] nelle sue [illegible] [illegible] [illegible]ai» che con le loro affusolate imbarcazioni sono diventati, durante la bella stagione, elementi popolari nel nostro fiume, come i «navet» di un tempo, [illegible] scomparsi.

Il rapporto tra Tanaro e canoisti è molto stretto e nella scelta della canoa come passatempo questo legame [illegible] un'importanza fondamentale.

Spiega Achille Corrado, presidente del sodalizio: «*La nostra attività non è fine a se stessa, infatti, [illegible] noi [illegible] avviciniamo al fiume esclusivamente per trarne una soddisfazione personale, ma anche per far opera di propaganda in modo che gli astigiani tornino a essere la [illegible] di questo importante e suggestivo angolo del nostro territorio*».

In questi mesi freddi, quando l'attività è limitata agli allenamenti in piscina e ai corsi [illegible] aspiranti [illegible], non di più, nonostante le molte [illegible] il Tanaro continua a «vivere» nelle iniziative del «Canoa Club»: martedì prossimo, in collaborazione [illegible] il [illegible], verranno proiettate nel [illegible] del Dopolavoro ferroviario una serie di diapositive sul fiume e sulla canoa.

Aggiunge il presidente: «*Sogniamo molte [illegible] [illegible] per fare opera di [illegible] sulla popolazione; in primavera, poi, quando avremo a disposizione la nuova sede sul [illegible], cercheremo di avvicinare ancora più gente, anche chi magari ha a disposizione solo la domenica o il fine [illegible] e intende trascorrerlo a contatto col fiume*».

[illegible] chi desidera [illegible] alla canoa e vivere un'esperienza turistica e [illegible] inedita, quali [illegible] deve superare? Il costo per l'attrezzatura (canoa, pagaia, salvagente, caschi, galleggianti per favorire l'imbarcazione, copripozzetto, [illegible] schetto) costa dalle quattrocentomila lire in su. Per un giovane è forse lo scoglio principale sul [illegible] fronte, anche se è bene sottolinearlo, sport popolari come lo sci e il tennis, ci hanno abituato a cifre altrettanto «robuste».

Il «Canoa Club» offre qualche facilitazione in questo settore? Sottolinea Corrado: «*La nostra ambizione è di arrivare ad avere una riserva di materiale sociale da mettere a disposizione di tutti. Per il momento, ai giovani della [illegible] agonistica forniamo [illegible] una buona attrezzatura decisamente competitiva, ma per ora (il gruppo si a[illegible] n.d.r.) non possiamo fare di più*».

Una volta [illegible] parte ai corsi (si svolgono in piscina a partire da gennaio sino a marzo), i principianti con l'arrivo della primavera scendono sul fiume per il tirocinio pratico, seguendo dei tracciati a difficoltà graduata; in seguito, effettueranno le uscite turistiche previste dal calendario sociale.

Il [illegible] agonistico, invece, giunto al secondo anno di attività, prende parte alle gare del settore «Alta Italia»: ne fanno parte i [illegible] più [illegible] ed esperti. Ai primi di giugno, infine, il [illegible] Club» organizza il tradizionale incontro col Tanaro, comprendente discese turistiche ed agonistiche.

Un consiglio per chi ha scelto di dedicarsi alla canoa: quali sono le doti richieste per diventare un valido canoista? Risponde il presidente [illegible] sodalizio: «*La canoa è uno sport faticoso, che richiede moltissimo impegno in allenamento, in modo di presentarsi in acqua ben preparati. L'amore per la natura e l'opportunità di viverla attraverso la canoa in modo completo, fanno il resto, cioè non si può essere buoni canoisti se non esiste un rapporto stretto con l'ambiente*».

Le difficoltà poi si moltiplicano nel [illegible] del canoa polo, una novità [illegible] panorama sportivo astigiano: cinque giocatori più una riserva e le stesse regole della pallanuoto (con la differenza che il pallone in questo caso è «guidato» dalla pagaia).

Il «Canoa Club» ha organizzato una squadra [illegible] prende [illegible] ogni anno ad alcuni tornei [illegible] [illegible]: per ora, il superaffollamento della [illegible] comunale impedisce [illegible] [illegible] in città [illegible] manifestazioni di questo tipo.

Qualche spiraglio per il futuro? Vedremo gare di canoa polo ad Asti? Conclude il massimo dirigente del «Canoa Club»: «*Noi aspettiamo con trepidazione che venga ultimato il laghetto presso il ponte di corso Savona. [illegible] è per il canoa polo la soluzione ideale, su questo ci sarebbero problemi di sistemazione del pubblico, ma se non altro potremmo lanciare la cosiddetta specialità [illegible] Canoa Olimpica (la canoa da velocità) che richiede acque ferme. Abbiamo già pronto un intervento*».

Franco Cavagnino

Due fasi degli addestramenti in piscina che precedono il primo incontro del canoista con il Tanaro

Di fronte due squadre che nelle ultime giornate sono state protagoniste

Anche oggi col Bartolini Bologna l'Astiriccadonna punta in alto

[illegible] spumantieri vogliono mantenere l'aggancio con le posizioni «nobili» della classifica - Dal punto di vista tecnico, è molto attesa la sfida [illegible] i campioni De Rocco e Quiroga

ASTI — *Il calendario del campionato di pallavolo di serie A mette di fronte oggi [illegible] due protagoniste [illegible] assoluto della precedente giornata, giocata sabato scorso: sono l'Asti - Riccadonna e la Bartolini Bologna, che si incontrano (ore 17,30) nel Palasport bolognese.*

Entrambe sono salite prepotentemente alla ribalta per aver battuto con l'identico punteggio di 3-0 la Panini Modena, superata [illegible] Asti, e i campioni [illegible] [illegible] Parma: questi due risultati hanno trasmesso alla graduatoria del torneo una ventata [illegible] per quanto riguarda le posizioni [illegible].

La [illegible] classifica poi in settimana ha subito un ulteriore scossone in seguito alla disputa dei restanti incontri di recupero della prima giornata di ritorno rinviata a suo tempo (la Riccadonna [illegible] già giocato la precedente settimana): Kappa, Santal, e Po[illegible] hanno così potuto staccare gli astigiani nuovamente di due punti.

Ben maggiore invece la distanza che separa astigiani e bolognesi (otto punti) [illegible] non [illegible] questo il match perde di importanza: la Riccadonna cerca infatti di mantenere l'aggancio con le posizioni «nobili» della classifica e la Bartolini in lotta per il quinto posto deve scrollarsi di dosso la concorrenza di Casio e Edilcuoghi.

C'è dunque una posta in palio ben precisa da conquistare e anche l'opportunità per [illegible] astigiani di agganciare un record interessante, quello delle otto vittorie consecutive.

Come sempre è di prammatica, da parte del tecnico Edelstein, l'invito a tenere nella massima considerazione l'avversario, che nella gara di andata ad Asti mise a segno un «colpo» a sorpresa espugnando il parquet degli «spumantieri».

«Primo punto, non dare troppo peso alla graduatoria dei nostri avversari: il campionato ce lo giochiamo di partita in partita e, pur con sette vittorie alle spalle, oggi per noi si presenta davanti un'altra tappa importante da superare».

Interessante per scendere nei dettagli tecnici dell'incontro [illegible] sfida che si annuncia equilibratissima fra due atleti di raro potenza come De Rocco e Quiroga, che potrebbe dar [illegible] ad uno spettacolo nello [illegible]acolo.

Sul piano di squadra invece pare avvantaggiata la Riccadonna, più matura ed esperta e sollecitata da una classifica che [illegible] a [illegible] il [illegible] possibile.

Formazioni: Bartolini: *Babini, De Rocco, Dall'Olio, Fabbo, Giovannini, Nourini, Pipa, Squeo, Scarioli.* Riccadonna: *Martino, Gobbi, Pere, Bonola, Quiroga, Angelov, Berti, Magnetto, Vignetta.* **f. c.**

Asti — I «galletti» vanno in televisione: lunedì alle 19,30 la Rai trasmetterà sulla terza rete un servizio sull'Asti Calcio realizzato questa settimana dal regista Piero Patti esperto di sport piemontese. Le riprese effettuate allo stadio illustreranno le tecniche di allenamento dell'allenatore Volpi; inoltre verranno presi in esame i recenti fatti riguardanti la sentenza su Lucchese-Asti e il ritiro del Sant'Elena dal campionato di C2.

Al «Judo Club» di Villafranca ci sono anche bimbi di 5 anni

Un giovanissimo allievo con il maestro. La pratica del judo si sta affermando a Villafranca

VILLAFRANCA — Il judo, l'unica fra le arti marziali ad essere anche disciplina olimpica, è da cinque anni «di [illegible] in paese, [illegible] all'attività propiziata [illegible] «Judo Club Pro Villafranca». Frequentando i corsi, in due turni due volte alla settimana, 60 iscritti.

Si parte [illegible] «mascotte» del [illegible], Fabrizio Campia 5 anni, da tre mesi mini-judoka, e si arriva attraverso le varie categorie (agonisti, juniores) ai 20 e più. La coppia meglio assortita è quella formata da Marinella Novara, [illegible] anni, che frequenta la palestra col figlio Fabio, di [illegible]. Ci sono bambini e ra[illegible] gli aggressivi e i timidi, i piccoli [illegible] abituati a fare sport e i neofiti del tappeto.

Per tutti, comunque, valgono le stesse regole: imparare a praticare un'attività fisica con metodicità, cimentandosi con se stessi e con gli altri in una disciplina corretta.

Spiega l'insegnante, l'astigiano Mauro Palmero, 26 anni, cintura [illegible] secondo dan, diplomato presso [illegible] [illegible] italiana di judo: «*E' questo uno dei rari sport completi, può essere praticato [illegible] [illegible] età e piace a molti perché [illegible] a ciascuno [illegible] [illegible] il proprio carattere*».

Il «Pro Villafranca» ha al suo attivo, nel bilancio [illegible] un buon carnet di successi: il più prestigioso è stato conseguito, a novembre, ai Giochi della Gioventù di Roma: la coppia formata di Fabio Scaglia, 8 anni, di Asti, e la Luca Gonella, 9, Villafranca, in rappresentanza del Piemonte, si è piazzata al terzo posto assoluto, su 400 partecipanti a coppie. La juniores Marco Raffaelli, 17 anni, è arrivata [illegible] [illegible] Coppa Piemonte: nella sezione femminile [illegible] Luglie, 16 anni, si è [illegible]ertoria.

[illegible] campionati piemontesi Federica Polini in semifinale [illegible] battuto una cintura nera, finendo seconda sul [illegible]. Infine, a Novara, la rappresentanza villafranchese è stata prima [illegible] le [illegible] società partecipanti, aggiudicandosi il Trofeo Maggioni. **l. b.**

Domani al Toselli «Il vampiro [illegible] Sampietroburgo»

La corruzione dilaga nella Russia zarista

Testo quasi sconosciuto in [illegible] - Protagonista Marcello Bartoli

[illegible] — Si intitolano «Il vampiro di Sampietroburgo» i due atti che oscillano tra il comico e il [illegible] l'ironico e il sarcastico, del drammaturgo Alexander Suchovo Kobylin, vissuto in Russia alla fine dell'Ottocento.

Un [illegible] quasi completamente sconosciuto in Italia e che l'«Associazione teatro Emilia-Romagna», diretta dal regista Egisto Marcucci, ha trasformato in commedia, portandola in [illegible] per i teatri nazionali.

Lo spettacolo arriva [illegible] sera a Cuneo ed è il [illegible] appuntamento [illegible] stagione di prosa del «Toselli» organizzata dall'assessorato [illegible] la cultura del Comune. La rappresentazione (la [illegible] in replica) si inizia alle [illegible].

Alexander [illegible] ebbe una certa notorietà nella Russia della fine dell'Ottocento, oltre che per le sue opere anche perché [illegible] coinvolto in un [illegible] caso giudiziario. [illegible] infatti fu accusato dell'assassinio dell'amante, una giovane [illegible] che aveva portato [illegible] a Mosca al ritorno [illegible] dei suoi frequenti viaggi.

Il delitto fece scalpore: [illegible]

Marcello Bartoli

po un lungo periodo di detenzione, [illegible] scrittore fu assolto dal tribunale [illegible] l'esperienza carceraria e la sequenza [illegible] processi fecero nascere in [illegible] il drammaturgo della corruzione, l'inventore [illegible] comici [illegible] teatrali, tutti tesi a mettere in ridicolo [illegible] stupidità [illegible] apparati polizieschi del suo tempo.

«Il vampiro di Sampietroburgo» fu scritto in [illegible] e [illegible] parte di una trilogia che costituisce un impressionante affresco [illegible] corruzione della borghesia zarista. E' la storia di un funzionario [illegible] polizia, corrotto e ricattatore.

[illegible] imbulla con un superiore [illegible] ridotto alla fame una ricca famiglia [illegible] possidenti, implicata [illegible] colpa in uno scandalo. Ma il suo superiore non sparisce [illegible] le somme lucrate. Il funzionario allora finge di morire, fa [illegible] seppellire un sosia fantoccio, prende [illegible] di un conoscente morto lontano [illegible] Mosca in quegli [illegible] giorni. Scoperto, viene scambiato per un vampiro da [illegible] funzionari e torturato.

Per la compagnia e [illegible] regista la [illegible] di questo testo non è casuale: il tema [illegible] corruzione è una costante [illegible] vivere quotidiano. Il protagonista, Marcello Bartoli, ha lavorato con il gruppo della Rocca, [illegible] recitano Antonello Mandolia, Dario Can[illegible], Wilma D'Eusebio e un gruppo di ex allievi della [illegible] teatro di Genova.

Le [illegible] sono di Gino Negri, i costumi di [illegible].

Luigi Sugliano

La Filodrammatica Don Bosco a Mondovì

Ancora un matrimonio che [illegible] s'ha da fare

Stasera «Pan, licor e sacrestia» [illegible] Teatro Bertola

MONDOVI' — [illegible] l'ennesima storia di un matrimonio «che non s'ha da fare», [illegible] dalle beghe delle famiglie di lui e di lei. L'intervento di un sacerdote, questa volta, è provvidenziale: il buon parroco del villaggio, don Maffè, sapiente e oculato «azzeccagarbugli», viene [illegible] ai giovani promessi sposi, con uno stratagemma sistema la questione, mette pace tra le famiglie e celebra le sospirate nozze.

E', in sintesi, la trama [illegible] «Pan, licor e sacrestia», commedia musicale [illegible] tre atti di Carlo Gallo che, nell'allestimento della «Filodrammatica don Bosco» di Cuneo, conclude questa [illegible] al «Bertola» [illegible] Borgato, la rassegna [illegible] popolare organizzata dall'Unasp provinciale [illegible] per lo spettacolo [illegible] Arbi.

E' il terzo sabato consecutivo che nel teatro monregalese si affacciano [illegible] compagnie della «Granda»: prima la filodrammatica [illegible] Verzuolo, [illegible] la «Cuneo teatro» (che ha presentato in anteprima la «Signora delle camelie», di Alexandre Dumas figlio); ora è la volta, per il gran finale, della «Filodrammatica don Bosco».

«La nostra compagnia, tutta di attori dilettanti — precisa il regista, Remo Al[illegible] —, ha già portato questa commedia in vari teatri [illegible] provincia, riscuotendo un caloroso su[illegible]. Pan, licor e sacrestia è una commedia divertente, [illegible] un [illegible] brillantissimo, musiche piacevoli, [illegible] che strappano le risate. Un saporito racconto ambientato in un angolo di paese del nostro Piemonte».

Oltre ai personaggi principali (i due giovani innamorati e promessi sposi, Nata e Renzo, e don Maffè) salgono alla ribalta il farmacista e il calzolaio, il panettiere e il [illegible], [illegible] e [illegible] ereditiera americana che riesce a portare lo scompiglio in un ambiente già surriscaldato.

«Il finale è ovviamente a lieto fine — precisa ancora Allocco — come in tutte le [illegible] che abbiamo interpretato [illegible] anni di attività. La nostra compagnia ha sempre allestito spettacoli "leggeri", con testi di [illegible] popolari piemontesi, vuoi con la musica e vuoi con la [illegible] prosa».

Gli interpreti sono tutti cuneesi: Silvio Pasquale, Marilena Berardo, Remo [illegible] (che fa anche il regista), Vania Piumatto, [illegible] Mario, Ugo Armani, Erio Ambrosino, Corrado Santoro, Sergio Nannini, Eva Garnero, Maurizio F. Galli, Sandra Pasquale, Paola Allocco, Cristina [illegible] Claudia Castellino, Maurizio [illegible]. Completano la compagnia il commentatore Renzo Menardi, l'orchestrina e il coro dell'oratorio salesiano, diretto da don Beppe [illegible].

Chiusa con la commedia di questa sera la breve rassegna popolare, all'Unasp guardano ai prossimi mesi [illegible] mille altri progetti.

«Il primo appuntamento — spiega [illegible] presidentessa provinciale, Paola [illegible] Rosso — è costituito [illegible] un [illegible] di dizione e di recitazione, fatto in collaborazione con le scuole cittadine e del comprensorio. Poi abbiamo in cantiere altre [illegible] di teatro popolare, [illegible] grandi e piccoli [illegible]. Dobbiamo risolvere il problema dei teatri: molti sono stati chiusi [illegible] commissione di vig[illegible] ma [illegible] per questo il [illegible] teatro si dichiara battuto. Troveremo senz'altro soluzioni alternative».

L.s.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso la galleria «La testuggine» [illegible] corso Nizza 11, si è aperta il 1° febbraio una [illegible] di Gio[illegible] Balanzino, instan[illegible] pittore che vive a [illegible] (Milano), [illegible] origine saviglianese, attratto dalla immediatezza del vero e dalla vivacità e mutevolezza di certe spiagge o tramonti della Bretagna o di Parigi o ancora di casa nostra. Al[illegible] dentro le quali si può leggere un solido mestiere e tanto [illegible] «giovanile». Una [illegible] anche, [illegible] per un artista affermato e di lunga, soddisfacente carriera. [illegible] termina il [illegible] febbraio prossimo, visitabile [illegible] i giorni, compresi i festivi, [illegible] 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

RACCONIGI — Alla «Gil[illegible] Racconigi d'arte antica e moderna», in piazza [illegible] 10, si inaugura oggi, [illegible] ore 17.30, la mostra di Eugenio Carmi: «Segnali immaginari». Carmi[illegible] genovese che giunge alla pittura attraverso molteplici esperienze grafiche, scultoree, elettroniche e di interventi sull'ambiente. Muovendosi dalle avanguardie storiche, [illegible] pittura di Carmi va oltre i canoni dell'astrattismo tradizionale e delle usuali cognizioni cromatiche costruendo come simboli e dissonante del [illegible] gnali immaginari, costituiti da bande di colore a tonalità diverse, disposte in cerchi, quadrati e triangoli che lasciano [illegible] luogo all'immaginazione. [illegible] si espongono delle cartelle di serigrafie sino a trenta colori, acqueforti sempre a più colori, tutte edizione il Segnapasso di Pesaro. La mostra, che è un appuntamento di particolare interesse, può essere visitata sino al 18 marzo.

BRA — La galleria «L'angolo - Arte contemporanea», via Principi 27, propone, con inaugurazione domani alle ore 10, una "personale di Mario" Schifano. Una [illegible] di una quindicina [illegible] davvero d'eccezione, datati [illegible] al [illegible] che comprende tutti i temi dominanti nella pittura di un autore [illegible] i più introversi che interpreta a periodi temi di sua invenzione: aerei, biciclette, cavalli, o paesaggi [illegible] o meccanici, e grandi finestre sul «mondo fatato» di particolare effetto scenico. Colpisce nella [illegible] braidese un suggestivo pezzo di delicata sinfonia anche interpretativa di un gruppo di travestiti e una superba finestra azzurra che si staglia sul [illegible] stellato della «[illegible] violenta», suo grande classico, e [illegible] fiammante natura morta [illegible]. Ricordiamo che Schifano è nato in Libia nel '34, che però vive a Roma, con esordio pittorico proprio in questa città nel '60, l'esordio [illegible] generazione del post-informale.

L'associazione è nata a Cuneo

«Siamo in tanti e tutti Tallone»

Incontro delle famiglie con lo stesso cognome

CUNEO — Si sono contati sugli elenchi del telefono del[illegible] Italia: sono 310, [illegible] un po' dovunque, da Cuneo a Genova a Milano. In un paesino del Sud sarebbero addirittura in maggioranza. I Tallone si sono riuniti in associazione allo scopo di conoscersi, [illegible] raccogliere le informazioni necessarie per risalire storicamente alle origini del casato (che nel 1[illegible] è stato accertato era Talone, [illegible] una «le» sola) e per ritrovarsi periodicamente e rinsaldare preziosi vincoli di parentela.

L'iniziativa è partita da Michele, ovviamente Tallone, sollecitato da alcuni omonimi — forse lontani parenti — con l'intenzione di avviare l'organizzazione di una «saga» dei Tallone. E sono iniziate le ricerche storiche e quelle statistiche, spulciando pazientemente gli elenchi del telefono di un centinaio di province del Settentrione. E sono emersi i primi dati: [illegible] indirizzi nel solo comune di Cuneo, 85 a Torino e dintorni; 20 a Busca; 13 a Bra, 6 a Centallo e altrettanti a Borgo S. Dalmazzo e Savigliano; 5 a Caraglio; 4 a Saluzzo ed altri 36 sparsi in vari comuni della provincia. Inoltre 22 a Genova e [illegible] a Milano. E molti Tallone [illegible] emigrati in Francia e nelle Americhe.

Cosa fanno tutti questi Tallone? Per una buona metà sono contadini, le cui famiglie conducono in proprio prospere aziende agricole. Nelle città, invece, sono presenti in tutte le attività: notevoli artigiani editori-stampatori, pittori, mobilieri, carrozzieri, commercianti, operai, impiegati o professionisti medici, avvocati, architetti, ingegneri, sacerdoti, come don Agostino parroco di Lemma di Rossana.

Con le ricerche storiche, i promotori dell'iniziativa che, in attesa [illegible] «saga», programmata per domenica 26 febbraio, si riuniscono nel bar «Cont Veja» gratis, manco a dirlo, da un Tallone, Luciano, sono risaliti fino al 1700, periodo in cui il casato era diffuso in Valgrana e nella piana compresa [illegible] la Stura di Demonte e il Maira. Ma si attendono ulteriori risultati, per le ricerche effettuate da tutti i 310 Tallone che sono stati rintracciati e invitati a partecipare alla «saga» del 26 febbraio, che s'inizierà con la messa celebrata in cattedrale, [illegible] 10.15, dal [illegible] Carlo Aliprandi e si concluderà al «Pagodino» dove, dopo il pranzo, [illegible] premiati i Tallone più anziani, quelli provenienti da più lontano, quelli più freschi di nozze.

F. F.

«Kristina» [illegible] Savigliano

SAVIGLIANO — Questa sera alle 21 al teatro Milanollo [illegible] compagnia «La fabbrica dell'attore» presenta «Kristina», dramma storico di August Strindberg con la partecipazione dell'attrice Manuela Kustermann.

Secondo appuntamento con la rassegna organizzata dal Comune di Savigliano in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, l'opera rappresenta la figura di [illegible] di Svezia che, educata dal padre come un maschio, stupirà per i suoi atteggiamenti.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il tassinaro.
FIAMMA: Fantozzi subisce ancora.
[illegible]: Tutte vogliono la ragazza porno.
[illegible]: Vacanze di [illegible].
MONVISO: Il piccolo (ore 16)

ALBA
CORINO: Mai dire mai.
[illegible]: [illegible] di Natale

BEINETTE
ASTRA: Paradise.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: WarGames.
DON BOSCO: 007 solo per i tuoi occhi.

BOVES
NUOVO: La traviata.

BRA
IMPERO: [illegible] la mano Picchiatello.
[illegible]: Lo squalo 3 - 3 D.
VITTORIA: Il tassinaro

BUSCA
LUX: Nati con la camicia

CARAGLIO
SPLENDOR: I ragazzi della [illegible] strada.

CAVALLERMAGGIORE
[illegible] GIORGIO: Wojtek.

CHERASCO
GALATERI: Flashdance.

CEVA
DORIA: Il libro della giungla.

DOGLIANI
CIVICO: Il buono, il brutto, il cattivo.

[illegible]
[illegible]: Segni particolari: [illegible] simo.
[illegible]: [illegible] New York.
[illegible]: Il ritorno dello Jedi.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
[illegible]: Al bar dello [illegible]

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Cattoca alla monta

SALUZZO
CIVICO: Mai dire mai.
ITALIA: Fantozzi subisce ancora
SPLENDOR: Il libro della giungla.

SAVIGLIANO
[illegible]: Zero in condotta.
[illegible]: Il ritorno dello Jedi.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, [illegible]; De [illegible], via Vitt. Emanuele
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco
[illegible]: Municipale 2, via Battisti
Mondovì: [illegible] S. Agostino
Saluzzo: Savmartino [illegible] monte
Savigliano: Alberioni, [illegible] Santarosa.

A[illegible] TV PRIVATE

ERREUNO TV
21 — Da Lugano: Festival Eurovisione della canzone
22.15 Telegiornale
22.25 Sabato sport
24 — Film della notte

TELECUPOLE
20.15 Telefilm
21 — Film: Il [illegible], il brutto, il cretino
23 — Telefilm
23.30 Rubrica: Motori non stop

QUARTA RETE
20.30 Giovane lungo amore di S. Stern con T. Hutton — Timido studente di provincia s'innamora in un college di ricca coetanea (1978)
22.30 Replus di M. Girolami con F. [illegible] — In un [illegible] di follia Franco Ferrini la presidiuta conosciuta occasionalmente (1979)

G.R.P.
1 — Il cadavere e [illegible] di G. Maria con G. Azzoli — Nel gruppo del «Cartadeuta» [illegible] e [illegible] desideri di vendetta (1973)
2.30 Il bravo soldato Schwejk di A. von Ambesser con Senta Berger — Avventure [illegible] soldato Schwejk, [illegible] esercito [illegible] (1962)

RETE 4
20.25 Drum l'ultimo Mandingo di [illegible] Carver, [illegible] K. Norton — Drum, vero Mandingo ed un amico si ritrovano nelle mani di un mercante di schiavi

ECONOMICI

[illegible]

La Regione ha ordinato uno studio

Petroliere, pericolo per il Mar Ligure

Per evitare disastri ecologici individuata anche una rete di operatori privati - I dati relativi al Mediterraneo - Sistemi di protezione

GENOVA — Ogni anno nel Mar [illegible] 600 milioni di tonnellate di greggio, e cioè il [illegible] per cento dell'intero [illegible] sporto mondiale di questo prodotto. E il Mar Mediterraneo non rappresenta che lo 0,7 per cento della superficie [illegible] i mari del mondo. Come se non bastasse, [illegible] coste liguri è situato il 66,3 per cento delle potenzialità di attracco per navi cisterna che riforniscono il Nord Italia.

Questi dati per sottolineare l'importanza [illegible] attenta opera di prevenzione per evitare che un eventuale sinistro ad una petroliera, o un qualsiasi altro avvenimento accidentale, possa trasformarsi in una catastrofe ecologica. Per questo motivo la Regione ha commissionato all'Istituto centrale di ricerca scientifica e tecnologica per la pesca marittima, uno studio per acquisire le conoscenze indispensabili per prevenire in modo razionale le conseguenze sull'ambiente di eventuali versamenti [illegible] idrocarburi nel mare.

I risultati di questo studio, tradotti in 44 grafici in un volume di proposte e [illegible] una mappa che riporta la localizzazione dei terminali e degli oleodotti nonché gli acquedotti i pozzi e le falde, sono stati illustrati ieri nel corso di un incontro con i giornalisti dal presidente della giunta [illegible] Rinaldo Magnani, dall'assessore regionale all'ambiente Giuseppe Merlo e dal direttore dell'Istituto Paolo Arata.

[illegible] ricerca mette in [illegible] anche l'importanza dello stillicidio cronico [illegible] piccole quantità di greggio per diversi motivi che a lungo andare possono rivelarsi anche [illegible] pericolosi di un solo grande sinistro.

Secondo un calcolo statistico lo «stillicidio» di sostanze petrolifere nel mondo lo scorso anno è stato di 6 milioni di tonnellate. Una cifra considerevole, quindi, che richiede interventi continui per evitare danni ecologici consistenti. Lo studio però esamina soprattutto la situazione che si riferisce alla Liguria e analizza il traffico nel Mediterraneo e nel Mar Ligure.

Nel [illegible] sono state anche elencate le disponibilità di intervento delle prefetture delle quattro province liguri formulando anche proposte di integrazione [illegible] singoli programmi di intervento.

[illegible] anche previsti corsi di aggiornamento e di addestramento per personale destinato alle eventuali operazioni di bonifica ed è stata valutata la necessità [illegible] inserimento [illegible] strutture private nelle operazioni per disinquinamento, elencando produttori e fornitori di materiale per queste operazioni.

[illegible] parte interessante dello studio è quella relativa ai 48 grafici che, elaborati in [illegible] ad un modello matematico statistico previsionale, consentono una valutazione dei rischi di un versamento [illegible] mare lungo tutta la costa.

In base a questi studi è infatti [illegible] stabilire con buona approssimazione mese per mese [illegible] lungo tutta la costa ligure verso quale punto sarebbe sospinta un'eventuale chiazza di greggio persa da [illegible] petroliera rimasta coinvolta in un sinistro, a [illegible] miglia al largo.

Ciò consente un intervento rapido e corretto evitando danni gravissimi al patrimonio turistico e all'ecologia.

Alberto Robello

[illegible]

Poletti, un volto nuovo alla tv per consegnare il Leone d'oro

E' la prima volta nella storia della rassegna della canzone che il premio viene assegnato dal presidente dell'Azienda di soggiorno (effetto dello scandalo [illegible] casinò)

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Per la prima volta nella storia del Festival, sarà il presidente dell'Azienda di soggiorno, e non l'assessore al Turismo, a consegnare al vincitore il leone rampante con la palma, simbolo di Sanremo. A salire sul palco, sotto i riflettori della televisione, al posto dell'assessore Gianni Giuliano, latitante, sarà dunque Carlo Poletti, repubblicano, 53 anni, da sei presidente dell'Azienda.

Il sindaco Vento è in carcere con buona parte della sua giunta, al Casinò e al Comune c'è un commissario, che questa sera sarà assente per motivi di famiglia (si sposa il figlio). Con la classe politica decimata dalle manette, è persino scontato che per Poletti [illegible] nome di «sopravvissuto».

Accanto a lui ci sarà quasi certamente (la conferma è attesa per stamane) l'assessore regionale al [illegible] Gustavo Gamalero, liberale. La premiazione del vincitore: un gesto tradizionale, diventato quasi un impiccio per via dello scandalo, ma che potrebbe trasformarsi anche in [illegible] atto di speranza e di fiducia per questa città e per il suo futuro.

Per Carlo Poletti è comunque un'eredità pesante, considerato che il fratello Augusto, impresario edile, è latitante per sfuggire ad un ordine di cattura del procuratore sanremese. Ma il [illegible] poi va avanti con successo. E' riuscito persino a superare senza scosse il gesto di protesta degli operai Italsider.

Il [illegible] è lo stesso degli ultimi anni, quelli che hanno decretato il rilancio della manifestazione. Con che animo Carlo Poletti si appresta a premiare il vincitore del 34° Sanremo? «La città, [illegible] limiti del possibile, — *risponde il presidente dell'Azienda* — non deve subire scosse. Bisogna risolvere al [illegible] presto la crisi [illegible] strativa per riprendere a lavorare nel modo più produttivo».

E ancora: «Il Festival ha la sua vita, [illegible] sua [illegible]. Io voglio bene a questa città, come tutti i sanremesi. Dobbiamo aiutare Sanremo perché, nonostante tutto, lo merita».

[illegible] Festival è partito, è andato avanti, stasera è in dirittura d'arrivo. Da dentro i contraccolpi dello [illegible] non si sentono. Non si fa polemica neppure per il mancato collegamento delle telecamere con il casinò. Nessuno se l'è sentita di obiettare, e d'altronde patron Ravera è ben lieto di evitare un problema e una grana [illegible] più alla Rai.

Il festival costerà al Comune 280 milioni, 30 in meno dello scorso anno. Si è risparmiato sulla scenografia e l'ospitalità. Sono soldi che escono come «contributo» alle spese sostenute da Ravera, che deve presentare le regolari [illegible] fatture. Non sono molti 280 milioni [illegible] tre serate in tv, di cui una in Eurovisione: il ritorno pubblicitario è ampiamente assicurato.

L'ora della premiazione si avvicina. Non è stato facile scoprire chi potesse [illegible] gnare il famoso leone rampante. Qualcuno aveva pensato [illegible] al ministro per il Turismo, Lagorio, al presidente della provincia, Pippione, allo stesso Gamalero.

Poi si è deciso di scegliere una soluzione sanremese, appunto quella che prevede Poletti sul palco, anche se magari in compagnia di Gamalero. Sanremo ha evitato anche che altri, Regione compresa, sbarcassero al Festival per occuparsi [illegible] passerella. Vuole che resti un fatto della città.

Sandro Chiaramonti

Carlo Poletti

Le tute blu all'Ariston

Sanremo: Sfilano gli operai dell'Italsider davanti al teatro Ariston durante il corteo di protesta

Era [illegible] sorvegliato speciale, da poco nella [illegible]

A Casarza blitz anticamorra arrestato presunto cutoliano

CA[illegible] LIGURE — Ha avuto echi anche nel Tigullio il [illegible] che nei giorni scorsi ha portato a numerosi arresti in tutta Italia. A Casarza Ligure è stato arrestato un sorvegliato speciale, presunto appartenente alla nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Ferdinando Iandolo, 38 anni, colpito da ordine di cattura del giudice istruttore di Salerno.

Iandolo è fortemente sospettato di essere [illegible] degli esecutori materiali di [illegible] duplice tentato omicidio avvenuto nel settembre dell'83 [illegible] Avellino ai danni del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Gagliardi, e della sua scorta.

Alcuni individui mascherati fecero fuoco contro l'auto blindata del magistrato ferendo Gagliardi ad un ginocchio; illeso invece il carabiniere Stefano Montuoro, che guidava. Di quell'attentato viene [illegible] come mandante il presidente del [illegible] Sibilia, agli arresti in clinica, per [illegible] camorra.

L'attentato risale al 13 settembre [illegible]. Dieci [illegible] più [illegible] un casolare sperduto nella campagna tra l'Irpinia e il Salernitano i carabinieri arrestarono [illegible] persone, tra cui il boss Clemente Perla, accusandolo dell'agguato.

Probabilmente l'attentato era [illegible] ricollegato ad un tentativo di sequestro [illegible] giudice [illegible] avvenuto tre anni prima, quando un gruppo di camorristi aveva cercato di rapirlo e di usarlo come moneta di scambio per la liberazione di due ergastolani, Raffaele Catapano e Giovanni De Vivo.

I due boss erano stati condannati al carcere a vita per il rapimento del banchiere napoletano Amabile Fabbro[illegible] e il macabro sequestro, con omicidio, dell'imprenditore Michelangelo Ambrosio.

A Casarza Ligure, tranquillo centro della Val Petronio, [illegible] era giunto circa un anno [illegible] con la moglie e i due figli, maschio e femmina di 5 e 7 anni. Aveva abitato per diversi mesi [illegible] pensione, quindi [illegible] acquistato un appartamento in via Gottania [illegible] nei pressi dell'ufficio postale. A quanto risulta, però, Iandolo vi [illegible] andato ad abitare solo pochi giorni fa [illegible] quanto l'alloggio era stato ristrutturato. Del presunto cutoliano gli altri inquilini dello stabile parlano come di [illegible] brava persona, rispettabile. Così del resto confermato dai carabinieri della [illegible] di [illegible] che [illegible] avuto fastidi, in questi mesi, dallo scomodo ospite.

In molti tuttavia si erano chiesti come Iandolo potesse aver acquistato un appartamento e vivere agiatamente [illegible] la famiglia pur [illegible] avere alcuna occupazione ufficiale.

L'altra sera i carabinieri che, trattandosi di un sorvegliato speciale di rilievo lo avevano sempre [illegible] discreto ma costante controllo, si sono recati [illegible] abitazione e lo hanno ammanettato.

m. r.

Vittima del furto la Croce Verde [illegible] Sestri Levante

Tossicomane ruba ambulanza e la danneggia: è arrestato

SESTRI LEVANTE — Inconsueto furto d'auto la notte scorsa a Sestri. Un furgone Fiat 238 ambulanza, attrezzato a centro [illegible] rianimazione della Croce Verde di Sestri, è stato rubato poco dopo le 2 dal piazzale della pubblica assistenza. Il ladro è un tossicodipendente di trent'anni, Graziano [illegible] sini, domiciliato a Sestri in vico Gromolo 14/4 ed è stato arrestato un paio d'ore più tardi alla stazione di Lavagna dopo che aveva abbandonato l'ambulanza nei pressi delle case popolari.

Il veicolo presentava segni evidenti di un incidente ([illegible] fiancata strisciata ed ammaccata ed una gomma scoppiata) avvenuto durante la fuga del tossicomane, probabilmente all'interno delle gallerie di Sant'Anna, tra Lavagna e Sestri. Intatte invece le costose attrezzature mediche [illegible], che erano forse all'origine del furto, probabilmente perché il ladro non ha avuto il tempo materiale di asportarle.

«Tutti i nostri [illegible] — spiega Clodoveo Sanguinetti, presidente della Croce Verde — *[illegible] posteggiati all'esterno, chiusi, d[illegible] che [illegible] disponiamo di garage. L'altra sera la squadra del turno di notte era già a letto e non si è accorta di nulla. Solo verso le 3 è giunta la telefonata di un nostro milite che abita a Lavagna e che [illegible] visto passare l'ambulanza sulla strada di Barassi, nell'entroterra, con i lampeggianti accesi, le [illegible] semidistrutta e una ruota a terra».*

L'allarme è [illegible] quasi subito. [illegible] sparizione del veicolo i militi hanno avvertito i carabinieri e tutte le pubbliche assistenze e Croci [illegible]. [illegible] numerose [illegible] sguinzagliate per le strade alla ricerca [illegible] furgone, che è prezioso oltre che per il suo valore economico (supera i 50 milioni) anche per l'utilità: è uno dei tre soli mezzi esistenti nel Tigullio in grado di trasportare malati o feriti gravissimi in [illegible] di assoluta sicurezza, grazie alle sofisticate apparecchiature diagnostiche e di terapia di cui dispone.

E' toccato alla Croce Rossa di Lavagna incrociare l'ambulanza nei pressi di [illegible] Ekengren, nel quartiere della «Corea», e [illegible] l'a[illegible]. Il [illegible] intanto si era dato alla fuga verso la vicina stazione [illegible] rintracciato più tardi è stato arrestato da una pattuglia dei carabinieri di Sestri.

m. r.

Condannato per aggressione a prostituta

CHIAVARI — E' stato condannato a un anno di reclusione senza condizionale Antonio Vaccaro, [illegible] anni, il chiavarese [illegible] di aver aggredito e rapinato il 25 gennaio scorso una prostituta torinese.

Vaccaro, la cui imputazione è stata derubricata da rapina a violenza privata, è stato riconosciuto colpevole.

Eletto Carlo Bellati, dc, di Rapallo

Portofino, all'Usl il nuovo presidente

RAPALLO — La nomina del nuovo presidente del comitato di gestione della 17ª Unità sanitaria [illegible] Portofino, [illegible] necessaria dopo [illegible] presentate dal socialdemocratico Romano [illegible] regolarmente [illegible] giovedì sera, rispettando le previsioni [illegible] negli ultimi giorni negli ambienti politici.

Nuovo presidente [illegible] il democristiano Carlo Bellati, 46 [illegible], consigliere comunale di Rapallo, [illegible] già ricopriva la [illegible] sostituto del [illegible] Maggioni. [illegible] delibera della nuova nomina, assunta dal comitato di gestione, diventerà esecutiva [illegible] venti giorni.

Al [illegible] comitato il presidente [illegible] detto [illegible] essere [illegible] a rinunciare alla carica [illegible] l'Usl dopo essere divenuto assessore effettivo nell'amministrazione provinciale.

L'incarico non è incompatibile, per la legge, con quello di presidente dell'Usl, ma in realtà l'onere di lavoro che esso comporta rende le «poltrone» difficilmente conciliabili. L'ultima assemblea dell'Usl che Romano Maggioni presiederà, [illegible] 15 febbraio prossimo, che si annuncia assai «calda».

All'ordine del giorno figurano, infatti, l'esame e la discussione del piano regionale di riorganizzazione ospedaliera.

La parola finale sul «polo» (a Rapallo o a S. Margherita?) spetterà comunque all'Usl. La notizia più interessante, in relazione [illegible] sviluppi futuri e ai possibili mutamenti delle alleanze politiche, emersa dalla riunione di giovedì del comitato di gestione, non sembra la scontata nomina di Bellati, ma l'intenzione, espressa dal socialdemocratico Maggioni, di voler abbandonare anche il posto nel comitato (l'unico detenuto dai psdi, che forma la maggioranza con dc e pli).

Andrea Plebe

A Genova il «superpentito» ha incontrato, per la prima volta in tribunale, l'ex fidanzata

Peci racconta: «Con i soldi del sequestro Costa i brigatisti finanziarono il rapimento di Moro»

E' stato rievocato anche l'attentato a Giancarlo Moretti - Maria Giovanna Massa: «Fui io a [illegible] al professore»

GENOVA — Patrizio Peci e la sua ex compagna [illegible] vita e di imprese terroristiche, Maria Giovanna Massa, torinese, si [illegible] incontrati ieri per la prima volta, in un'aula giudiziaria. E' successo nella sede-bunker della Corte d'assise di Genova, dove è in corso il processo a 35 brigatisti accusati di cinque anni di barbarie nel capoluogo ligure.

Lei è imputata dell'agguato conclusosi con il ferimento del professore Giancarlo Moretti, docente universitario ed esponente dc, uno dei quindici attentati per i quali sono imputati a Genova i terroristi.

Lui è stato chiamato a testimoniare contro [illegible] autori del sequestro dell'armatore Pietro Costa, avvenuto nel gennaio 1977 e conclusosi nell'aprile successivo con il pagamento di un miliardo e mezzo di riscatto. Sono: Lauro Azzolini, Mario Moretti, Prospero Gallinari, Rocco Micaletto, [illegible] Moruoci, Raffaele Fiore, Calogero Diana, [illegible] Carla Brioschi, Franco Bonisoli, Leonardo Bertolazzi, Livio Baistrocchi, Bruno Seghetti, Cristoforo Piancone, Luca Nicolotti e Fulvia Miglietta. Si tratta dei nomi [illegible] famosi dell'eversione di sinistra.

Patrizio Peci, [illegible] folti e capelli lunghi, dimagrito, a prima vista non era facilmente riconoscibile. Si è coperto costantemente il volto con una mano. Un atteggiamento di cautela ma non di paura. Non si è lasciato intimidire da Lauro Azzolini che lo ha apostrofato: «[illegible] avrai ancora di cose da dire!».

Ha raccontato tutto ciò che sa del sequestro. *«Pietro Costa* — ha detto Peci — *ha opposto una [illegible] spontanea. Le persone che hanno assistito al sequestro hanno accennato ad intervenire, ma sono state respinte [illegible] dei mitra impugnati dal commando, composto tra l'altro da Azzolini, Piancone e Riccardo Dura. Non ricordo bene, perché in questi anni, ho cercato dimenticare, se fu Bonisoli o Micaletto a condurre le trattative con i familiari».*

Poi [illegible] spiegato gli accorgimenti dei brigatisti per potere spendere il denaro senza rischi. *«Le banconote erano cosparse da una polvere [illegible] le rende fosforescenti all'esame [illegible] apparecchi [illegible] controllo delle banche. Sono [illegible] ripulite una ad una. Mezzo miliardo venne affidato alla colonna di [illegible] per pagare gli stipendi, rifornirsi di [illegible] e finanziare attentati».*

[illegible] somma [illegible] venne utilizzata dalla direzione [illegible]gica per l'organizzazione [illegible] sequestro di Aldo Moro. Peci ha fornito numerosi particolari: *«Pietro Costa* — ha ricordato —, *quando venne liberato si accorse che dalle tasche della giacca [illegible] un biglietto dell'autobus. Ne pretese la restituzione».*

Per la prima volta, dall'inizio del processo (ieri [illegible] svolta la sesta udienza), [illegible] assente Enrico Fenzi.

Antonio Savasta ha disertato inaspettatamente l'udienza. Sarà interrogato lunedì, alla ripresa delle udienze. A [illegible] Massa e Peci il «pentimento» [illegible] stato caro. A Peci i brigatisti hanno ammazzato selvaggiamente il fratello, mentre un gruppo di brigatiste ha cercato di strangolare la Massa, nel carcere di Voghera, il [illegible] dicembre di due anni or sono.

Maria Giovanna Massa [illegible] confessato: *«Sono stata io a sparare contro il professor Moretti. Mi proteggevano le spalle Baistrocchi e Carlo Bozzo, armati di mitra».* Poi, il [illegible] del [illegible] peregrinare nei vari covi e del drammatico tentato omicidio ai suoi danni. Fu l'evento che la indusse a confessare tutto.

Bruno Balbo

[illegible]sarca perde un'auto

RIVA TRIGOSO — Ieri sulla via Aurelia, nei pressi di Riva Trigoso, un autotreno carico di vetture «Citroen» ha perso lungo il percorso una delle automobili che stava trasportando.

L'autista della «bisarca» non si è accorto [illegible] l'accaduto [illegible] il suo viaggio [illegible] dello svincolo autostradale di [illegible] Levante. L'incidente ha però provocato il blocco del traffico poiché la vettura è caduta di traverso sulla carreggiata dell'Aurelia.

Proposto l'inserimento della statale 225 della Val Fontanabuona nel piano decennale dell'Anas

Traforo, Chiavari accarezza l'idea

CHIAVARI — Con molto tatto e un pizzico di diplomazia, il [illegible] di Chiavari, Marco De Petro, ha rilanciato agli amministratori della Val Fontanabuona il guanto di sfida tirato fuori diversi mesi fa, con il progetto di traforo tra la vallata e la costa (il piano più attendibile prevede il collegamento con Rapallo).

In una conferenza stampa il primo cittadino di Chiavari ha dichiarato innanzi tutto «di non essere assolutamente contrario» al progetto del traforo, ma ha sottolineato che in fatto di opere pubbliche, stradali in particolare, «esistono priorità», data la scarsità di finanziamenti.

Chiarito questo, il primo intervento da fare secondo De Petro è senz'altro l'inserimento della Statale 225 della Val Fontanabuona nel piano decennale di intervento dell'Anas, e la realizzazione del collegamento rapido tra Chiavari e la Fontanabuona, possibile con il prolungamento di viale Kasman: uno stradone che costeggiando il fiume raggiungerebbe Carasco, e di qui la valle.

La Fontanabuona, ha spiegato De Petro, ha sempre gravitato su Chiavari, sia per il suo centro commerciale, [illegible] per i servizi che la città offre, primo fra tutti l'ospedale (oggi spostato nella vicina Lavagna, almeno come pronto soccorso), quindi gli istituti scolastici, per arrivare agli uffici pubblici d'interesse sovracomunale.

Chiavari, inoltre, per la sua posizione di equidistanza tra La Spezia e Genova, è, secondo De Petro, il punto ideale di raccordo tra costa ed entroterra, sia per quanto riguarda la ferrovia che l'autostrada.

Il progetto di un collegamento veloce tra Chiavari e la Fontanabuona, cui allude il sindaco, esiste già ed era stato elaborato nel 1972 per conto della Provincia.

Già allora si preventivava una spesa di molti miliardi. Quanto [illegible] perfezionamento della Statale 225, che col traforo di Bargagli è divenuta una potenziale arteria alternativa all'autostrada per Milano e Torino, viene richiesto da tempo: clamorosamente alcuni anni fa la Regione per trascuratezza perse l'occasione di agganciarsi ad un piano di adeguamento dell'Anas.

Chiavari oggi intende «spendere le sue carte politiche», come ha detto De Petro, per far sì che questi interventi siano previsti nel prossimo piano. A chi ha obiettato che mentre, bene o male, il collegamento con Chiavari già esiste e che forse i Fontanini vedono nel traforo un mezzo per aprire le frontiere alla congestionata Rapallo in termini ad esempio di insediamenti industriali o artigianali «puliti», De Petro ha replicato affermando che in questo campo anche Chiavari ha in corso diversi progetti.

Marco Baffa

In Provincia

Decolla la giunta Nencini

SAVONA — Stamane, alle [illegible] Consiglio provinciale. Per [illegible] terza volta, e dovrebbe essere davvero quella buona, si andrà al voto per l'elezione della giunta.

Il presidente, Carlo [illegible] Nencini, dc, di Cairo Montenotte, è stato eletto in base a un accordo tra dc e partiti laici, accordo che, al momento dell'elezione della giunta, non [illegible] retto, per una [illegible] serie di ragioni, sia alle «bordate» dell'opposizione comunista che a qualche ingenuo errore di percorso.

In settimana, dopo che per ben due volte avevano abbandonato i lavori del Consiglio in [illegible] di protesta, i comunisti hanno cercato, ma con [illegible] fortuna, di [illegible] avanti la loro proposta [illegible] [illegible].

Stamane, insomma, [illegible] dovrebbero esserci altre sorprese e decollerà la [illegible] monocolore dc, appoggiata esternamente da psi, pli e [illegible]. Solo i repubblicani insistono a restare alla finestra.

Il monocolore in Provincia si annuncia formato così: presidente Carlo Alberto Nencini di Cairo; assessori Carlo Varca di Ceriale, [illegible] Romaniello di Loano, Giovanni Simoncelli di Celle, Roberto Botto di [illegible], Franco [illegible] di Andora, Quintilio Cosimi di Varazze. i. p.

Nuovo nome e tanti progetti per l'Aeroclub

Il «Giro aereo d'Italia» comincerà da Villanova

La partenza della più importante gara [illegible] nazionale è fissata per il 23 giugno - Zunino presidente ad honorem del circolo

ALBENGA — La trentatreesima edizione del Giro aereo d'Italia partirà dall'aeroporto di Villanova d'Albenga il 23 giugno. Non è questa l'unica novità nell'ambiente dell'aviazione sportiva ligure. L'Aeroclub «Savona Riviera» [illegible] 1° gennaio ha cambiato nome e si chiama «Aeroclub Riviera del Ponente [illegible]».

Mauro Zunino, che recentemente ha lasciato la carica di vicepresidente dell'Aeroclub per dedicarsi maggiormente agli impegni di membro [illegible] Consiglio di amministrazione della società d'esercizio dello scalo [illegible] è stato proclamato presidente onorario a vita del sodalizio aereo. Nella mozione, che contiene la proposta della nomina, si parla di «un tangibile riconoscimento per la [illegible] attività svolta in qualità di socio, consigliere, direttore della scuola di volo e dirigente».

Si ricordano anche quale concreto risultato dell'attività di Mauro Zunino per l'Aeroclub le manifestazioni internazionali del 1980 e '83, l'arrivo del Giro d'Italia dell'81, il notevole aumento del numero dei soci, il rinnovo delle infrastrutture e della flotta [illegible], l'apertura della sezione deltaplanisti, prima in [illegible] la [illegible] la scuola [illegible] paracadutismo.

Le prime notizie relative al Giro [illegible] che partirà [illegible] Villanova il 23 giugno prossimo, riguardano i concorrenti: [illegible] un'ottantina, con [illegible] mono e bimotori provenienti da tutto il mondo.

La formula [illegible] Giro [illegible] d'Italia comprende diverse [illegible] speciali: ricognizione a vista, salita e decollo misurato, atterraggi di precisione, «touch [illegible] go», massima velocità orizzontale, economy run.

Tra i protagonisti del raduno [illegible] mancheranno i paracadutisti. g. m.

Lancio di paracadutisti sull'aeroporto di Villanova d'Albenga

Un altro incendio è divampato ieri pomeriggio in una casa di Murialdo

All'alba il fuoco distrugge tre alloggi al 3° piano di un edificio a Lavagnola

Il primo intervento dei vigili del fuoco alle 6,45 - Gli occupanti degli appartamenti sono stati salvati, ma i locali sono irrecuperabili - Nella frazione di Acquafredda la popolazione ha lottato per [illegible] contro le fiamme

SAVONA — Panico, ieri mattina, in un vecchio edificio di via Repusseno a Lavagnola. Tre appartamenti, al terzo piano dello stabile, sono andati completamente distrutti. Otto persone sono state alloggiate, a spese del Comune, in un albergo [illegible] città.

[illegible] fiamme sono state provocate quasi certamente dal cattivo funzionamento di una stufa a legna.

L'allarme è stato [illegible] 6,45. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco al comando del maggiore Michele Costantini. Le operazioni sono state estremamente difficili poiché gli appartamenti [illegible] molto [illegible]. Per raggiungerli bisogna percorrere una stretta scala.

In pochi minuti le fiamme sono giunte al solaio e, alimentate dal vento, hanno completamente [illegible] il [illegible]. In ogni stanza (sono [illegible] molto povere) [illegible] no ammassati cartone, stracci, oggetti inutili facile esca per il [illegible].

[illegible] appartamenti considerati inagibili sono tre. Uno è di proprietà di Bruno Marchetti, il [illegible] di Giuseppe Rizzo, il terzo di Ada Fenoglio, che ha affittato una camera a un giovane egiziano El Oami Mohamed.

Restaurare [illegible], secondo un primo accertamento dei tecnici del Comune (l'edificio è stato circondato da transenne), è praticamente impossibile.

«Non so che cosa sia successo — ha [illegible] Ada Fenoglio — improvvisamente ho visto la camera da letto invasa di fumo. Ho fatto in tempo a uscire sul ballatoio prima che il soffitto crollasse».

L'ufficio socio-sanitario del Comune di Savona deciderà nei prossimi giorni dove alloggiare i senzatetto.

Un altro incendio è divampato [illegible] pomeriggio in località Acquafredda tra Millesimo e Murialdo. [illegible] di un cortocircuito si è [illegible] il ballatoio di una casa di due piani in cui vive Agostino Salvatico, 48 anni, con la moglie Armanda. In pochi minuti le fiamme si sono estese in tutto l'edificio [illegible] un capannone dove sono [illegible] sati quintali di legna.

E' stato esemplare l'intervento di tutti gli [illegible] nti della frazione. Decine di persone hanno raggiunto la casa e con secchiate d'acqua sono riusciti a circoscrivere le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Savona e di [illegible] notte.

Il fuoco ha distrutto alcune cataste di legna e si è poi propagato a un deposito [illegible] erano custoditi alcuni attrezzi agricoli.

Anche qui i danni sono ingenti. Secondo una prima stima si aggirerebbero attorno ai 30 milioni.

I vigili del [illegible], aiutati dagli abitanti di Acquafredda, hanno lavorato senza interruzione fino a tarda [illegible].

Sulle [illegible] dell'incendio sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Millesimo. g. p. c.

A Savona una mostra dedicata a Lutero

SAVONA — Nell'atrio del palazzo comunale, da oggi a lunedì prossimo, per iniziativa della Chiesa evangelica, si terrà una mostra dedicata a Martin Lutero, in occasione dei 500 anni dalla nascita del «riformatore».

In particolare si tratta di una rassegna grafica e documentaria rappresentata con la tecnica del fumetto e tratta dal volume «L'uomo di Wittemberg». L'illustrazione è del savonese Umberto Stagnaro».

La Chiesa evangelica savonese, organizzando questa mostra, intende contribuire alla conoscenza di Lutero.

Alassio le dimissioni comunicate al Consiglio

ALASSIO — E' durato un'ora il Consiglio comunale svoltosi giovedì sera durante il [illegible] è stato preso [illegible] delle dimissioni del sindaco Casarino e degli assessori Fracchia e Rossi. I tre amministratori democristiani si erano dimessi nel corso della precedente riunione [illegible] Consiglio di lunedì, seguendo quanto avevano [illegible] fatto i colleghi socialisti, socialdemocratici e liberali.

I comunisti hanno lanciato una proposta per una nuova coalizione che lasci da parte la dc «divisa ed incapace a prendere decisioni». (r. ar.)

Albissola: salva l'antica insegna

E' una testimonianza del ceramismo locale

[illegible] — [illegible] solto il «giallo» dell'insegna «Ceramiche Piccone» misteriosamente scomparsa dalla facciata di un vecchio edificio in corso di ristrutturazione ad Albissola Marina. Non è andata [illegible] durante i lavori come si temeva e qualcuno [illegible] sostenuto denunciando [illegible] profonda amarezza. Un certo disinteresse degli albissolesi verso le cose dell'arte [illegible] ha rivelato [illegible] Trogu, titolare di un laboratorio di ceramica, in una lettera al sindaco. «Sono il cittadino — scrive — che qualche mese fa ha raccolto l'antico scritto in ceramica, evitando che andasse a finire in qualche discarica abusiva del torrente Sansobbia. Ho portato i "resti" dell'insegna nella scuola di ceramica del Comune di Albissola Superiore per tentare una prima classificazione».

In questi giorni i [illegible] di questa [illegible] di grande valore artistico ma sicuramente di pregio dal punto di vista della storia della ceramica albissolese, sono tornati in possesso [illegible] comunale.

[illegible] il sindaco, Danilo Trogu si è offerto, inoltre, di ripristinare la scritta «Ceramiche Piccone», «nell'arco di cinque mesi e gratuitamente», specifica.

Le spese «vive» [illegible] rebbero [illegible] appena [illegible] mila lire [illegible] nulla di fronte al [illegible] di quell'insegna di bottega dei secoli scorsi, che sembrava cancellata per sempre dal panorama albissolese. l. p.

Marittimi finlandesi scoperti e denunciati dalla polizia

Rubano motorino in porto e lo imbarcano sulla nave

SAVONA — Rubano un motorino, parcheggiato nella zona portuale, riescono a «passare» indenni i varchi doganali, e poi, con una gru, lo nascondono nella stiva di un mercantile, pronto a partire per la Finlandia.

Il singolare «colpo» è costato a quattro marittimi finlandesi, in vena di passare una serata un po' diversa, una denuncia a piede libero per furto aggravato. Sono stati scoperti da una guardia giurata dell'Ivis, Ugo Aimo, 33 anni, che l'altra notte era di servizio al porto.

Ieri mattina è intervenuto il comandante delle «volanti», Augusto Del Maschio, che ha perquisito la nave finlandese, ormeggiata nei pressi del terminal della cellulosa. I quattro marittimi hanno confessato il furto. (m. nu.)

Parchimetri più cari

SAVONA — Il consiglio comunale è stato convocato per martedì prossimo alle 18,30. Numerose le pratiche iscritte all'ordine del giorno.

Tra quelle che più faranno discutere spicca la definizione delle [illegible] destinare a parchimetri, in [illegible] suggerimenti [illegible] commissioni tecniche che hanno esaminato il problema.

E' probabile, quindi, che dal prossimo mese di marzo un'ora di parchimetro costerà 400 lire (il doppio di adesso) e che, soprattutto, torneranno a fioccare le contravvenzioni. (g. p. c.)

Carciofi a Savona

SAVONA — Dalla settimana prossima prenderanno il via le serate gastronomiche de «a Campanassa», dedicate quest'anno ai carciofi.

Gli appuntamenti sono sette e vi hanno aderito noti ristoranti della città e della provincia. (m. nu.)

Distrutto nido di vespe

ALBISOLA — I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri pomeriggio in via Bruciati a Albisola Superiore per distruggere un nido di vespe che si era insediato nel cassettone di un'avvolgibile in un appartamento.

I vigili hanno lavorato per oltre due ore. (g. p. c.)

Il giudice ha accolto la richiesta dei difensori

Savona, arresti domiciliari per l'imprenditore Verney

SAVONA — Walter Verney, l'imprenditore di Legino arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui «droga-party», ieri pomeriggio ha potuto lasciare il [illegible] di Imperia dove era rinchiuso da [illegible] una settimana. Il giudice, Filippo Maffeo, ha accolto l'istanza dei suoi difensori, gli avvocati Consiglio e Romani, ed ha concesso gli arresti domiciliari.

In questo modo Verney potrà occuparsi attivamente della sua ditta che dà lavoro a 15 dipendenti e scongiurarne così la chiusura.

Le indagini intanto continuano sia a Savona che a Finale. Ieri mattina il giudice istruttore ha raggiunto la caserma dei carabinieri di corso Ricci dove ha interrogato un superteste che avrebbe fornito una [illegible] di [illegible] ritenute molto importanti ai fini dell'inchiesta.

Walter Verney

Nei prossimi giorni a palazzo di giustizia verranno convocati altri testimoni. Tra loro titolari di boutiques, discoteche, bar che avrebbero fatto [illegible] di [illegible]. Qualcuno però manca all'appello da venti giorni. Ha preferito andare anzitempo in [illegible] piuttosto che confrontarsi con il magistrato.

La notte scorsa si è verificato un episodio inquietante. L'auto di un sottufficiale dei carabinieri, che maggiormente si è impegnato nell'indagine, è stata seriamente danneggiata. Potrebbe essere l'atto di qualche vandalo, ma qualcuno avanza l'ipotesi che ci possano essere collegamenti con l'inchiesta.

Nel mirino del giudice sono molte persone. Tra loro potrebbe addirittura trovarsi un amministratore pubblico che avrebbe preso parte più volte ai festini. Vico Speroni, il latitante, ha nuovamente confermato attraverso «amici fidati» l'intenzione di costituirsi. g. p. c.

Mostra alberghiera da oggi ad Alassio

ALASSIO — Si apre oggi la stagione [illegible] mostre e delle fiere organizzate dal Velo [illegible] di [illegible] nella struttura metallica in piazza dei Partigiani. A differenza degli anni [illegible], questa [illegible] mostra dell'attrezzatura alberghiera che sarà [illegible] fino a domenica 12 febbraio, è [illegible] non più nell'ormai vecchio pallone pressostatico ma in una struttura più moderna, facilmente smontabile, più [illegible] all'importanza che le manifestazioni [illegible] hanno assunto dopo otto o nove edizioni.

Che cosa è possibile vedere [illegible] mostra delle attrezzature alberghiere, che terrà aperto (con ingresso gratuito) nei giorni feriali dalle 14,30 alle 20 e nei sabati e nei festivi dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle [illegible].

I numerosi standisti (circa una cinquantina) espongono dal tritacarne ai computer per la contabilità: tutto quello cioè che serve all'industria della ricettività.

«Le nostre mostre — afferma Sergio Novello, presidente del Velo Club che utilizza il ricavato delle iniziative per finanziare le [illegible] ciclistiche Montecarlo-Alassio per dilettanti (26 febbraio) e la Nizza-Alassio per professionisti (23 febbraio) — colmano una lacuna nella vita cittadina e offrono possibilità di aggiornamento e di ammodernamento per gli operatori turistici».

Ritardi dovuti ad inconvenienti tecnici hanno costretto a rivoluzionare il calendario delle quattro rassegne: la mostra delle attrezzature alberghiere ha preso il posto di quella dei vini (che forse si terrà dopo il 4 marzo), mentre rimangono inalterate quelle del ciclo (13-26 febbraio) e quella dell'artigianato (1-4 [illegible]). r. ar.

INIZIATIVE [illegible] DALLA [illegible]

L'assessore Rembado «Urgente una legge»

LOANO — «*Chiediamo solo che la Regione faccia la sua parte ad istituire una propria legge le [illegible] estenda la promozione turistica in luogo delle attuali aziende di soggiorno che, da un punto di vista finanziario, non sono più in grado di funzionare: a Loano, sui 146 milioni di entrate, più di 170 milioni se ne vanno per pagare gli stipendi dei dipendenti*».

Questo pressante invito è stato fatto da Mario Rembado, democristiano, assessore al Turismo di Loano, nel corso di un convegno indetto la scorsa settimana a Finale Ligure dalla democrazia cristiana.

Rembado, [illegible] da poco tempo ha [illegible] la [illegible] dell'importante assessorato, ha anche ricordato la necessità di intervenire sul [illegible] dario scolastico — «*che penalizza le esigenze del turismo balneare e climatico*» — e la necessità che si facciano tutti gli sforzi per la migliore depurazione delle acque del mare.

Il neo-assessore si è anche vivacemente lamentato che [illegible] (ad eccezione del segretario provinciale Francesco Accordino) non ci [illegible] nessuno dei politici del [illegible] che si interessano del turismo ligure a livello provinciale, regionale e nazionale.

Nel corso del suo intervento Rembado ha [illegible] gli sforzi che si stanno compiendo a Loano per [illegible] di vivacizzare la cittadina anche durante il periodo di bassa stagione.

Bassa stagione è però un termine improprio per indicare a Loano il periodo invernale: attualmente, infatti, la quasi totalità dei 120 fra alberghi e pensioni sono aperti e quasi del tutto esauriti nella loro ricettività. [illegible] ha ricordato [illegible] del comitato turistico che per ora ha messo a punto un calendario di manifestazioni e di intrattenimenti per il periodo da dicembre a [illegible].

Si tratta, in generale, di manifestazioni sportive [illegible] avranno capitale il Palazzetto dello Sport. Ma nei confronti [illegible] reali esigenze delle migliaia di [illegible] della terza età, si [illegible] di una risposta parziale. Questo è un problema [illegible] a tutte le località turistiche [illegible] Riviera di Ponente — ha concluso Rembado — la cui soluzione può passare solo attraverso un [illegible] continuo di animazione e di intrattenimento dei turisti invernali che hanno particolari esigenze legate all'età. r. ar.

Finale propone opere liriche e i «pomeriggi in allegria»

FINALE LIGURE — Spettacoli cinematografici, concerti sinfonici e «pomeriggi in allegria», questo il menù [illegible] programma dei trattenimenti per i turisti invernali, [illegible] dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Comune di Finale Ligure. Un menù che questo pomeriggio offre certamente uno dei piatti più prelibati: il concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] con la partecipazione straordinaria di quattro dei vincitori del [illegible] «Mattia Battistini» di Rieti, i soprani [illegible] Longhi e Donatella Riccardi, il tenore Marco Bian[illegible] e il baritono Barry Anderson.

Un appuntamento che va quindi ben oltre la semplice esibizione dell'orchestra [illegible] remese.

Non a [illegible] in questa «uscita» finalese sarà [illegible] presente l'attrice [illegible] Valeri, da tempo [illegible] delle opere liriche, che unitamente all'associazione «Battistini» ha posto la sua candidatura per allestire nella prossima stagione [illegible] dell'«Arena del Borgo» il «Ballo in maschera» di Giuseppe Verdi e la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

Il concerto si terrà nella basilica di San Giovanni Battista, con inizio alle 16.

[illegible] sinfonica di Sanremo si esibirà a Finale Ligure in altre due occasioni, il 17 marzo e il 7 aprile.

Sempre in tema di [illegible] sinfonica, da segnalare gli appuntamenti con i concerti vocali e [illegible] della [illegible] musicale di Finalpia, previsti per l'11 e il 25 febbraio e il 10 e il 24 marzo, [illegible] tutti presso il teatro [illegible].

Tra gli spettacoli in calendario, da segnalare inoltre l'iniziativa dell'Associazione commercio e turismo che da [illegible] propone [illegible] ospiti invernali quattro «pomeriggi in allegria», ovvero occasioni per giochi, musica evergreen e risate, anche questi presso il teatro Domus. [illegible] di questi «pomeriggi» si sono già tenuti, [illegible] gli appuntamenti di giovedì 16 febbraio e di giovedì 1° marzo.

Infine, [illegible] mercoledì pomeriggio, fino all'11 aprile, spettacolo cinematografico presso il cinema Ondina, con ingresso gratuito per gli anziani. a. d.

I dati complessivi degli arrivi e delle presenze nell'83 non sono rosei

Alassio: non è stato un disastro, ma...

ALASSIO — «*Meno stranieri, soggiorni più brevi. Italiani in aumento negli alberghi ma un calo negli extra-alberghieri: una stagione non brillante ma neppure [illegible] negativa*». *Questo il giudizio che esce dalla lettura dei dati statistici relativi al movimento turistico alassino per il 1983. Un'annata — va subito detto — che si chiude con un saldo negativo nelle presenze, rispetto all'82, del [illegible] per cento, contro un risultato regionale che dovrebbe aggirarsi sul 4-5 per cento. Gli arrivi poi sono rimasti, ad Alassio, praticamente stabili rispetto al 1982 che, ricordiamolo, fu un anno-primato.*

Gli italiani e gli stranieri giunti nella «Isola del Sole» sono stati infatti 162 mila 458 (717 in più rispetto all'anno precedente); di cui 63 mila stranieri, con un lieve incremento percentuale pari ad un mezzo punto. Si è poi ridotto ulteriormente il soggiorno medio degli ospiti che passa da 12,7 giornate a 12,4.

Il turismo alassino conclude quindi un'annata, complessivamente sfavorevole per la Liguria, in modo [illegible] negativo, anche se una serie di segnali rilevano — anche da un punto di vista dei risultati quantitativi — campanelli d'allarme: Jugoslavia, Grecia, Spagna hanno migliorato in più [illegible] competitività della loro offerta in termini di [illegible] nei confronti della clientela europea, e le recenti «protezioni», tratte dalle prenotazioni nelle maggiori agenzie tedesche, danno un forte «rialzo» delle tre nazioni mediterranee nostre dirette concorrenti turistiche.

Ciò vale in particolare per Alassio, che conta su un [illegible] straniero ogni quattro ospiti. Un percentuale [illegible] alta. Percentuale che diventa [illegible] più consistente se si passa ad esaminare le statistiche limitate alle sole presenze alberghiere (gli stranieri qui sono il 44,2 per cento).

Ma vediamo i dati limitati appunto ai 170 esercizi alberghieri che danno indici più attendibili [illegible] la salute del turismo locale. Il calo percentuale, sul totale delle presenze, è del 2,43 nei confronti di una diminuzione regionale che dovrebbe aggirarsi sul 5,74 (si tratta della «proiezione» dei dodici [illegible] dei risultati relativi ai primi nove mesi). Per gli arrivi, poi, la diminuzione è inferiore ai due punti contro un calo regionale superiore ai [illegible] punti e [illegible].

Quali i risultati della clientela straniera? Abbiamo già detto che il minor numero di giornate di permanenza è stato attorno al 10 per cento. In questa diminuzione generalizzata la clientela tedesca (che da sola rappresenta più della metà della corrente d'Oltralpe) è scesa dell'8 per cento.

Oggi ci sono i presupposti sia per mantenere le posizioni (con alcuni miglioramenti) sia per iniziare una lenta discesa: molto dipende dalla capacità degli operatori economici e degli enti pubblici in quanto dalle loro scelte deriva la competitività dell'offerta. r. ar.

Indispensabili due punti [illegible] S. Giovanni Valdarno

[illegible], ultima [illegible] per [illegible] in serie A2

Gritti ha chiesto alle sue atlete [illegible] impegnarsi al massimo, ma dovrà rinunciare alla Croxatto - Gli altri campionati di basket

La Fabbrica in pelle non può fallire: a quattro giornate dalla fine della prima fase del campionato, la formazione rapallese deve assolutamente agguantare i due punti stasera in casa del Piedone di [illegible] Giovanni Valdarno [illegible] vuole rimanere in serie A2 femminile. L'allenatore Cesare Gritti ha fatto [illegible] specie di lavaggio del cervello alle [illegible] atlete durante [illegible] [illegible] menti svoltisi in settimana. *«Ho cercato di responsabilizzarle [illegible] massimo — afferma Gritti —. Infatti per sperare concretamente nella salvezza [illegible] [illegible] anche un successo esterno. Il Piedone è una squadra di alta classifica, sicuramente molto temibile, ma ormai ha perso quasi tutte le speranze per inserirsi nel quartetto che disputerà i playoff. Inoltre le squadre toscane [illegible] viene da quattro sconfitte [illegible] forse nel clan rossoceleste s'è fatta strada una [illegible] di [illegible] di appagamento, o forse tira già aria di smobilitazione. Non so, fatto sta che noi dobbiamo approfittare di questo particolare momento delle avversarie e vincere».*

Anna Toppino in panchina

La squadra ha promesso a Gritti il massimo impegno. Non tutto però nella Fabbrica fila per il verso giusto: Gritti infatti ha potuto schierare il quintetto base solo domenica scorsa, dopo un'attesa durata molte settimane. Il tempo di vincere con il Valmadrera ed ecco che Nicoletta Croxatto, uno degli elementi più preziosi della formazione rapallese, s'è nuovamente bloccata. Una distorsione, fortunatamente non molto grave, ha [illegible] la giocatrice, [illegible] fuori squadra per molto tempo [illegible] seguito ad un intervento chirurgico ad un ginocchio, ad osservare una settimana di completo riposo. Difficilmente la Croxatto sarà inserita nel quintetto base: Gritti spera almeno di averla in panchina come primo cambio.

La Fabbrica inizialmente scenderà in campo [illegible] Dapra, Vergnano, Serra, Palombarini e Piattoni; a disposizione De Lucia, Volpiano, Toppino, Acquarone e, se potrà, la Croxatto; in caso di forfait della forte atleta spezzina Gritti punterà sulla giovane Orio.

In serie D maschile le due squadre che tengono alta la bandiera del Tigullio, [illegible] il Mondial Rapallo e l'Autorighi [illegible] sono chiamate ad impegni abbastanza facili. Le due compagini [illegible] infatti dovranno vedersela contro squadre di bassa classifica. Il [illegible] reduce dal prestigioso successo di [illegible] Miniato, con il quale in pratica ha posto la parola fine alla lotta per i playoff [illegible] ro accedervi Cus Genova, Pisa, [illegible] ed Autorighi [illegible] alle ore 18. Per [illegible] però c'è l'handicap di giocare [illegible] campo piuttosto «caldo», dove il classico tifo toscano [illegible] fa sentire parecchio, e di avere Massimo Galli non al meglio delle condizioni fisiche, per non parlare di Fabio Arata, sempre trattenuto all'estero da impegni di lavoro.

Il Chiavari dunque s'affida al suo playmaker Bertela che di questi tempi mette in mostra anche una notevolissima precisione di tiro e al suo «vecchio» capitano Vaccaro che, guarito completamente da un incidente alla spalla, ha ritrovato [illegible] il gusto [illegible] andare a canestro. Adriano Frattini, l'allenatore dei chiavaresi, può contare anche sul «lungo» Stagnaro che ultimamente per motivi familiari ha dovuto saltare alcune partite.

ospita stasera il Caparol Vado.

Per i cestisti allenati da Stefano [illegible] [illegible] dovrebbero esserci [illegible] problemi: si tratterà più o meno di una partita di allenamento in vista di successivi appuntamenti sicuramente più difficili. Lo stesso potrebbe [illegible] per Carrara-Autorighi [illegible] programma oggi pomeriggio

Compito [illegible] [illegible] per il Polysport Lavagna [illegible] domani pomeriggio [illegible] ore 17.30 è ospite della capolista Cus [illegible] Genova.

Stefano Bonati

[illegible] - La capolista riceve i sorprendenti «Fratelli»

Il Bogliasco all'esame-Signani e la F[illegible] tenta il sorpasso

La squadra di Pattaro incontra il Monterosso, poi l'attendono il recupero con gli spezzini e il derby con la Lavagnese - Per il Sestri buona occasione per tornare a vincere

Il *leader* Bogliasco sente sul collo il fiato della Fossese ed è chiamato ad una dimostrazione di forza con il sempre più sorprendente [illegible] Signani, mentre i [illegible] di Ivo Pattaro [illegible] trovano di fronte ad un Monterosso assetato di punti. Oltre che ai «Liboli», interessi di promozione e salvezza si intrecciano anche nelle file di Ceparana e Sestri Levante, dove sono di scena le «disperate» Riva Trigoso e Marinella. La Lavagnese vuol allungare la serie positiva in quel di Moneglia e tanti [illegible] vi di una giornata che sarà sicuramente prodiga di emozioni. Fischio d'inizio alle ore 15 e sono solamente due gli anticipi odierni.

Pontedecimo (19) - Salardo (13). *Derby* tutto genovese [illegible] [illegible] «Grondona», con gli ospiti decisi a riprendere la marcia verso la salvezza dopo lo «stop» casalingo con la Fossese. *Mister* Maglioni schiererà la squadra con atteggiamento prudente per portar via il risultato minimo, ma dovrà fare i conti con un Pontedecimo deciso a rientrare nell'élite del campionato. Bloppino è costretto a rinunciare a Macciò.

Valdellora (17) - [illegible] na (18). Oggi, al «Pedreghini» della Spezia, si affrontano due compagini [illegible] in un tranquillo centroclassifica e disposte quindi ad one[illegible] il bel gioco. I genovesi [illegible] Delfino sono specialisti in pareggi (dieci in diciassette partite), ma faranno anche un pensierino al «colpaccio». Nel Valdellora mancano Baudi e Scotti, mentre tra gli ospiti è assente Null.

Bogliasco (24) - Fratelli Signani (15). *Match* infuocato domani al «Mugnaini» tra [illegible] formazioni [illegible] stanno attraversando un [illegible] lo completamente differente. I [illegible] di Santo Machi faticano a tenere la testa della [illegible] e [illegible] vincono più dall'11 [illegible] [illegible] (2-0 al Valdellora), gli spezzini [illegible] in formissima e hanno infilato addirittura cinque successi consecutivi: vincendo anche con la capolista entrerebbero prepotentemente nel giro promozione. Gara da non perdere e pronostico lasciato dalla massima incertezza. Il *trainer* Fabbri recupera Muselli e Baldassino.

Fossese (23) - Monterosso (18). Per la squadra del presidente Petroli comincia domani un *tour de force* che dopo il Monterosso la porterà ad affrontare il Fratelli Signani (recupero di mercoledì 5) e la Lavagnese (derbyssimo di sabato 10). In una settimana la Fossese potrebbe giocarsi un intero campionato, ma Costa e compagni sono decisi ad «iniziare» nel migliore dei modi, regolando i monterossini di Motto.

Mister Pattaro è alle prese con problemi di formazione, dovendo rinunciare a Folli e Ricciotti e con Pazzini e Croci acciaccati, mentre gli ospiti dovrebbero essere al gran completo.

Sestri Levante (20) - Marinella (8). I corsari mancano all'appuntamento con la vittoria da ben cinque turni e si trovano di fronte un Marinella all'ultimissima [illegible]. Il divario tecnico è notevolissimo e fa[illegible] l'équipe di Giorgio Fossa, [illegible] gli spezzini faranno le barricate e il tanto sospirato successo potrebbe essere più difficile del previsto. Si gioca al «Sivori» e nel Sestri Levante, assente Negrini, rientrano Gigi Nicolini e Bertorino. *Mister* Vinciguerra recupera Bugliano e Marco [illegible].

Ceparana (21) - [illegible] Tri[illegible] (11). Dopo tre sconfitte consecutive i rivani sono scivolati al penultimo posto e sono costretti a far risultato nella tana dell'ambiziosa Ceparana. E' un classico testacoda e gli spezzini di Urbis non sono certo disposti ad assecondare i piani dei calafati, impegnati come so[illegible] [illegible] lotta per il salto di categoria. Al Riva Trigoso basteranno stavolta cuore e volontà?

Moneglia (17) - Lavagnese (13). L'allenatore [illegible] Cipolli e l'attaccante Fabiani tornano su quel campo che li ha visti protagonisti nella scorsa stagione e cercheranno di far valere la legge dell'ex. La Lavagnese è in [illegible] utile da quattro giornate, ma la classifica è sempre traballante ed è indispensabile almeno il pareggio. Tra i bianconeri non c'è Beppe [illegible].

Audace Campomorone (18) - Pietrasanese (11). *Match* da tripla al «Grondona», dove sono di scena due *team* [illegible] non hanno problemi di classifica.

a. c.

Zuncheddu in evidenza ad Ancona

GENOVA — Oggi ad Ancona si disputa l'incontro internazionale tra Italia e Ungheria di atletica, riservato alla categoria «juniores». Al meeting marchigiano prenderà parte anche Antonio Zuncheddu, l'atleta del Cus Genova che ha ottenuto il diritto di partecipare alla riunione grazie al secondo posto ottenuto sabato scorso ai campionati italiani [illegible] atletica disputatisi a Milano.

Guido Messina ospite a [illegible]iavari

CHIAVARI — Guido Messina, il più volte campione del [illegible] di circuito su pista, sarà [illegible] oggi pomeriggio del club «Pedale e forchetta» [illegible] Chiavari dal quale riceverà un importante riconoscimento.

La simpatica cerimonia, che ha carattere annuale, avrà luogo alle 17 nella sala conferenze della società di [illegible] in via Ravaschieri.

(m. r.)

I recchelini hanno rifiutato di cambiare l'orario

La concorrenza del calcio [illegible] preoccupa lo Stefanel

Il derby col Camogli è l'incontro clou, ma c'è anche Bogliasco-Del Monte

Con Italia-Messico in tv c'è il rischio di vedere vuote le piscine, ma il campionato di pallanuoto è rimasto fedele all'orario delle 15.30. Disertato il «Boschetto» per il superderby Camogli-Recco Stefanel? *«Speriamo di no — dice il trainer Mandiani — anche se avevamo chiesto di poter giocare le partite alle 11; ma i recchelini e la [illegible] [illegible] sono stati d'accordo. Sarebbe deprimente giocare senza spettatori una sfida così "classica"».*

Cl[illegible] di derby anche ad Albaro, dove il Bogliasco attende il Savona Del Monte, mentre in A2 il caso di Mariano Agrone [illegible] monopolizza [illegible] l'attenzione a scapito delle partite. [illegible] lo Sturla [illegible] venire a conoscenza del dettagliato rapporto dell'arbitro Martoriello, che ha indotto il giudice unico della Fin a radiare il capitano [illegible]: in base a quanto [illegible] dal [illegible] di gara napoletano, i dirigenti sturlini inoltreranno reclamo. [illegible] cosa è certa, comunque — ribadisce il direttore sportivo Giorgio Conte —, Agrone non ha colpito [illegible] riello.

[illegible] la squadra [illegible] [illegible] Luigi Valle torna al Foro [illegible] [illegible] e [illegible] la Lazio.

Nella vasca romana si esibirà anche la Mameli che non dovrebbe faticare troppo a superare il Civitavecchia.

Tre protagonisti in azione: Crapis, Tronchini e Bortoletto

«La squadra è in ottima forma [illegible] — osserva il presidente Osvaldo Spasiochi — *e naturalmente punterà al risultato pieno. Negli ultimi tempi ab[illegible] [illegible] sulla nostra [illegible] arbitri non certo imparziali e mi auguro che al Foro Italico le cose vadano finalmente per il verso giusto».*

Tra le mura amiche giocheranno [illegible] [illegible] il Nervi e il Chiavari: i biancoverdi di Lillo Morbelli ad Albaro sono opposti al Pescara Sisley e [illegible] al [illegible] per [illegible] [illegible] il [illegible] posto in classifica.

Alla piscina di via Tito Groppo il Chiavari se la vedrà [illegible] le Fiamme Oro e dovrebbe vincere senza soffrire. Non è certo questa l'occasione per migliorare quegli schemi [illegible] che finora hanno [illegible] «[illegible]ccato» [illegible] po' troppe volte, [illegible] Geppino D'Altrui raccomanda ugualmente ai suoi uomini la massima concentrazione. *«Non dobbiamo prendere sottogamba nessun impegno* — dice il tecnico — *e non dimentichiamoci che le [illegible] Oro sabato scorso hanno superato lo Sturla».*

a. c.

Campionati italiani «esordienti»

Trecento [illegible] in gara a [illegible]

Oggi e domani al Palasport di Sampierdicanne

CHIAVARI — Ancora una volta Chia[illegible] sarà sede di un campionato italiano: la settimana [illegible] toccò al karaté semicontact, [illegible] oggi e domani si contenderanno l'alloro [illegible] i lottatori della [illegible] [illegible]dienti». Il campionato italiano di lotta libera si svolgerà nel Palazzetto dello Sport [illegible] Sampierdicanne e vedrà affrontarsi oltre 300 atleti nati negli anni '70 e '71.

La manifestazione è stata organizzata dalla Chiavari Ring che si è avvalsa della collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno: per due giorni Chiavari sarà [illegible] dai rappresentanti di oltre [illegible] società provenienti da ogni parte d'Italia ed è probabile (come [illegible] è avvenuto per i tricolori di karaté) che molti siano costretti a cercare alloggio anche nelle città vicine.

Un centinaio [illegible] lottatori provengono dalla [illegible] una cinquantina dalla Calabria, a testimonianza dell'ottima scuola dell'Italia meridionale, e sono loro i grandi favoriti della vigilia (attenzione soprattutto [illegible] palermitano Schillaci).

Attesa [illegible] una [illegible] prova degli atleti toscani (allievi [illegible] Orlando Livorno in prima) e laziali (il figlio d'arte Cifinazzo, dei Vigili del fuoco), mentre saranno otto i giovani della Chiavari Ring in [illegible]: a Walter [illegible], Massimo Curotto, Gianluca Crippo, Nicola Danieri, Danilo Brignole, Luca Zanforlini, Fabio Volpine e Andrea Galmani si chiede di contrastare nel modo migliore possibile lo strapotere del Sud.

Oggi [illegible] ore [illegible] alle 13 si svolgeranno gli incontri eliminatori e dalle 15 alle [illegible] [illegible] semifinali. Le finali sono in programma domani a partire dalle ore 9. L'ingresso al Palasport sarà gratuito, gli organizzatori [illegible] di poter [illegible] il successo ottenuto [illegible] giorni fa con l'esibizione dei karateca: sulle materassine [illegible] spettacolo e [illegible]

a. c.

I bancari «europei»

GENOVA — Nei giorni scorsi al Palasport genovese s'è disputato il secondo meeting interbancario europeo di atletica leggera. Il successo è andato alla Banca [illegible] del Lavoro, che ha preceduto in classifica la Bruxelles Lambert e la [illegible] [illegible] [illegible] sparmio di Torino.

Solamente ottava la [illegible] di Risparmio di Genova, ma due genovesi hanno ottenuto vittorie parziali: si [illegible] di Paolo Boretti, che ha vinto i 60 metri con il tempo di 7"33 e di Calsavana, che ha vinto i 3 Km di [illegible] in 14'14"64.

(a. c.)

[illegible] - Le genovesi ricevono il Geus

[illegible] D'Estrées [illegible] problemi

GENOVA — Mentre si attende il «regolare» successo della Jean D'Estrées [illegible] il derelitto Geus, partono oggi le poule della serie cadetta che vedono in lizza tre formazioni genovesi: l'Erg femminile tenta la magnifica [illegible]entura della Promozione mentre i maschi dello Stoppani e del Cus Bisazi sono impegnati ad evitare la retrocessione.

[illegible] *femminile. Siamo alla quarta* [illegible] *ritorno e la Jean D'Estrées dopo aver dato* [illegible] *segni di reazione in quel di Piombino si prepara* [illegible] *incamerare altri due punti per restare ancorata al gruppo d*[illegible]. [illegible] *palestra di via Cagliari (ore 17,30) è di scena il modesto Geas Sesto S. Giovanni e le ragazze di Fabrizio Giusti dovrebbero facilmente centrare l'obiettivo della vittoria. Le milanesi sono già retrocesse e non hanno ancora vinto una partita: il 3-0 per la Jean D'Estrées è pressoché scontato e alle biancomarrone si chiede di ritrovare quella concentrazione che sarà poi indispensabile nelle sfide chiave della stagione.*

Le genovesi dovrebbero essere al completo e gli arbitri sono Bilieci e Catanzaro.

Il programma della giornata prevede [illegible] *OSO S. Lazzaro-Ricoar Piacenza, Oreca Albisante-Cus Torino, Spinea-ADB Camisano, La Vecchia Marina-Agfa Color Piombino e Grecias Canale-Goldoni Carpi.*

B femminile. *Scatta l'operazione promozione e l'Erg è deciso a partire con il piede giusto in quel di Corsico dove affronta l'Oxford.*

B maschile. *Le rappresentanti della pallavolo genovese cercano di evitare* [illegible] *caduta in C1 e sarà bene metter fieno in cascina fin da oggi. Il Cus Bisazi aspetta la visita del Due A Albissola (palestra di via Cagliari, ore 21) in un derby tutto ligure che sprizza scintille. Il pronostico è incerto ma il fattore campo potrebbe svolgere un ruolo molto importante.*

Mister Bortolotto si affida ai suoi uomini di maggior «mestiere», vale a dire Pasqualetto, Pastorino, e il recuperato Casassi mentre i ponentini non saranno guidati dall'allenatore titolare: non c'è infatti mister Concedi che in panchina è sostituito dal duo Zuncon-Marchese.

Partita ricca di suspense, ma non meno interessante sarà il confronto torinese fra S. Anna Pescatori e Stoppani: i polbesi di Teresei e Merello erano partiti con l'obiettivo della A2 e si trovano invece a lottare per la sopravvivenza. Pisoili, Pregel, Selo e il ritrovato Volpe dovrebbero far la differenza ma quest'anno lo Stoppani ha abituato i suoi tifosi ad amare sorprese.

a. c.

[illegible] - La capolista sembra ormai abbonata alla vittoria

La Sammargheritese vuol fare 13

Brogi e compagni stavolta visitano il Veronesi - Derby [illegible] Monegliese e Pro Recco

Il duello a distanza tra Sammargheritese ed [illegible] Ortomercato infiamma il torneo di Prima categoria e i [illegible] di Raccosta, [illegible] [illegible] il sorprendente [illegible] agganciato, devono [illegible] [illegible] [illegible] exploit dei cugini del Veronesi A. Doria. Il Cap S. [illegible] vuol allungare la serie d'oro bloccando la rincorsa del Ligorna e si preannuncia emozionante anche il derby tra Monegliese e Pro Recco. Drammatico infine lo spareggio salvezza di Camogli dove arriva una Calvarese con l'acqua alla gola. Si gioca alle 10,30 e vi è solo un anticipo odierno.

Veronesi A. Doria (20) - Sammargheritese (27). La super-Samm è di scena oggi (ore 15) al «Ca De Rissi» di Molassana ed è decisa ad infilare la sua tredicesima vittoria stagionale per tenere a bada lo stuolo delle inseguitrici. Sono in molti a sperare nel colpaccio del Veronesi A. Doria e mister Frascia non lascerà nulla di intentato per battere la regina del campionato: Victor Brogi però è tranquillo e mette il «due» in schedina. Tra i levantini manca Ocoi ma rientrano La Preta e Cristalli.

Ascoto Ortomercato (26) - Athletic Club Genova (16). I padroni di casa favoriti nello scontro del Balardo e decisi a mantenere il record di imbattibilità. [illegible] Le due squadre dovrebbero [illegible] al completo: mister Raccosta [illegible] Desai e Dominici mentre tra gli ospiti rientra Massolin.

Ligorna (24) - Cap S. Salvatore (20). Nove punti in cinque partite, questo il biglietto da visita del Cap S. Salvatore che scende al «Ligorna A» intenzionato a proseguire la sua irresistibile scalata alla classifica. Il Ligorna naturalmente non è d'accordo e, tenendo sempre un occhio puntato sulle primissime posizioni, insegue anche lui la vittoria. Tra i padroni di casa è assente Bagliino mentre mister Brusco dovrà forse rinunciare all'infortunato Mangiante.

Monegliese (22) - Pro Recco (19). La sconfitta del «Broccardi» ha interrotto una serie utile che si protraeva da ben 13 turni ma la Monegliese vuol riprendere la marcia battendo i cugini della Pro Recco. Alla [illegible] (ore 15) però i [illegible] di Zambelli non potranno concedersi troppe distrazioni visto che la loro situazione di [illegible] è tutt'altro che sicurante. Mister Castelletti recupera Raffo mentre tra gli ospiti ritorna D'Aquino.

Camogli (16) - Calvarese (8). Al campo di S. Rocco (ore 15) le [illegible] matricole levantine si giocano molte chances di salvezza e l'incontro si presenta drammatico soprattutto per i biancorossi di Dellori, che in caso di sconfitta vedrebbero aprirsi sotto di loro il baratro della retrocessione. «Mors tua vita mea», dicono i camogliní, che Morino lancerà all'attacco nell'intento di ottenere quella vittoria che varrebbe doppio. [illegible] solamente il risultato, con tanti saluti al bel gioco.

Rabino (19) - Carese (21). Al «Ca De Rissi» di Molassana si dovrebbe assistere a una bella partita tra due squadre che hanno [illegible] onorato il football spettacolo e che [illegible] [illegible] più tante [illegible] [illegible] [illegible]. La matricola di Bariani ha dalla sua il fattore campo ma i giallobiù non hanno affatto timore. Mister Roncone recupera Cappelli.

Borgoratti (11) - Little Club Genoa (7). Al campo di Bavari Pieri Ferrella il team di Delfino cercherà di dare il colpo di grazia al Little Club Genoa e di alzare così le proprie quotazioni nella borsa salvezza. Gli ospiti, tra cui manca Manara, hanno già un piede in «seconda» e una loro impennata sembra alquanto improbabile.

N. S. Fratiasco (12) - Marassi (16). Pronostico incerto nella sfida di S. Desiderio dove si fronteggiano due compagini in buona salute. Mister Rossi deve rinunciare a Benassi mentre nel Marassi ritorna Bianchi.

Aldo Costa

Alcune cause potrebbero risolversi con una sentenza diversa

Il dramma di pensionati sfrattati senza denaro per pagare il legale

Un panorama di quanto avviene nelle preture - Che cosa fa il Sunia a tutela degli anziani

VERCELLI — Chi non ha i soldi per pagare in tempo l'affitto, difficilmente può permettersi un avvocato, e talvolta proprio per questo finisce per rimetterci l'alloggio anche quando, tutto sommato, potrebbe evitare lo sfratto.

Il segretario del Sunia, sindacato inquilini, Aniello Pietropaolo, segnala due casi emblematici a questo proposito: *«Agli inizi dello scorso anno un pensionato di Gattinara si rivolse a noi del sindacato perché colpito da sfratto per morosità. Saldò il suo debito solo pochi giorni dopo l'udienza, ma purtroppo nel giro di qualche mese dovette abbandonare l'alloggio.*

«Pochi giorni or sono si è ripresentato un caso quasi analogo: questa volta una pensionata, sempre di Gattinara, avendo delle riserve sull'aumento dell'affitto chiesto dalla proprietà aveva sospeso il pagamento dei canoni. Citata davanti alla pretura di Vercelli per morosità e non potendo saldare in quella sede, le è stato convalidato lo sfratto. La signora ha poi saldato il suo debito qualche giorno dopo, ma, tranne una proroga di qualche mese, nulla potrà essere fatto».

Sono casi minori, che si registrano ogni giorno un po' in tutte le aule di pretura, e certo non accadono solo a Gattinara. «Quello che colpisce — prosegue Pietropaolo — è la *differenza fra lo spirito della legge che tenta di venire incontro alle esigenze dei più deboli e la sua applicazione pratica. In questi casi la legge prevede la possibilità che l'inquilino possa regolarizzare la sua posizione entro 60 giorni, purché sussistano particolari condizioni di disagio economico. Nei casi che ho citato credo che sussistano queste condizioni, eppure il termine non è stato concesso».*

La procedura adottata dal pretore, e lo sottolinea lo stesso segretario del Sunia, è stata più che corretta. E allora perché gli sfratti sono divenuti esecutivi? «Molto — spiega Pietropaolo — *dipende dal clima in cui vengono tenute queste udienze: tutte insieme, in un grande salone. Bisogna stare attenti ad ascoltare quando viene chiamata la propria causa. Anche a noi, che possiamo considerarci "addetti ai lavori", capita di trovarci in difficoltà. Una prassi sbrigativa, dunque, dove se non si è assistiti legalmente si rischia un giudizio che magari si sarebbe potuto evitare».*

Ma farsi assistere da un legale, per chi a stento riesce a mettere insieme l'importo dell'affitto, non è una cosa semplice. «Qualche volta — aggiunge Pietropaolo — *può spaventare anche il piccolo importo della tessera d'iscrizione al sindacato, dove un consiglio non è mai stato rifiutato a nessuno».*

Buona parte dei casi di sfratto che finiscono davanti ai giudici potrebbero, secondo i rappresentanti del Sunia, prendere una piega diversa se esistessero dei meccanismi che aiutino i più deboli, quelli che l'avvocato non se lo possono permettere. «Speriamo — dice Pietropaolo — *in una riforma dei codici che introduca nuovi meccanismi di difesa dei più deboli socialmente. Già esiste, istituito dalla Regione, il "difensore civico", per aiutare il cittadino nelle controversie con la pubblica amministrazione. Alla stessa stregua occorrerebbe istituire un meccanismo di difesa d'ufficio nelle aule giudiziarie oppure anche uffici di prima consulenza gratuita».*

Il Sunia qualche cosa sta facendo: *«Stiamo cercando nuovi meccanismi per ridurre il costo dell'assistenza legale, cercando di mettere l'inquilino in grado di difendersi anche personalmente».* Tentativi, in attesa che qualcosa si muova anche nel settore pubblico. E' una proposta lanciata dal Sunia. Chi la raccoglierà?

Dario Corradino

Proteste contro la giunta

«Lavori pubblici fermi a Gattinara»

«Erano previsti nel bilancio '83» sostiene la minoranza - Che cosa risponde il sindaco

GATTINARA — «Dopo un anno e mezzo di amministrazione la giunta in carica non ha ancora realizzato niente. Le opere pubbliche, previste nel bilancio dell'83, sono rimaste tutte sulla carta. Per nessuno degli interventi annunciati è stato dato l'incarico ai progettisti e per le opere già pianificate non sono stati appaltati i lavori».

Lo afferma Carlo Ferraris, capogruppo del partito comunista cittadino, all'opposizione dopo le elezioni anticipate del giugno '82. Afferma: «Tutto ciò che è stato inserito nel bilancio dello scorso anno è rimasto [illegible]: l'attività del Comune pare sia paralizzata in gran parte dei suoi settori».

L'acquisto dell'area per la realizzazione del centro sportivo, la sistemazione dell'ex colonia Bertotto, la ristrutturazione della caserma dei carabinieri, la manutenzione dell'edificio scolastico di via Caiza, il restauro dei locali della biblioteca e l'ampliamento del cimitero sono alcuni dei progetti rimasti nel cassetto delle intenzioni non realizzate.

Continua Carlo Ferraris: «Abbiamo più volte sollecitato i consiglieri di maggioranza per avere risposte chiare in merito al blocco delle opere pubbliche ma fino ad ora non ci sono pervenute motivazioni accettabili. Speriamo che al più presto vengano prese decisioni concrete altrimenti Gattinara rischia di essere bloccata dalla inefficienza dell'ente locale».

La maggioranza consiliare, che al suo interno pare soffra di attriti fra i partiti che la compongono, prende tempo. Dice il sindaco Renzo Prealoni: «In parte è vero quello che dicono i comunisti. La situazione non è però così compromessa. Bastano un paio di Consigli comunali per dare gli incarichi ai progettisti e stanziare i finanziamenti delle opere in programma».

Replica Giorgio Lazzarato, del direttivo comunista: «Il tempo non gioca di certo a favore delle opere da finanziare. La mancata acquisizione, ad esempio, dell'area destinata al depuratore ha fatto lievitare i costi dell'intervento. Se i lavori avessero preso il via un anno fa il loro costo sarebbe stato inferiore del 15 per cento rispetto ad oggi. La revisione prezzi fa salire le cifre e pone il rischio di non avere più i finanziamenti adeguati a coprire le spese».

Secondo la minoranza anche il progetto per la costruzione del collettore, che dovrà convogliare le acque verso gli impianti di depurazione, dovrebbe essere realizzato al più presto.

Conclude Carlo Ferraris: «Si rischia di avere il depuratore pronto a funzionare prima che ci sia l'acqua da depurare. Ciò provocherebbe una inutilizzazione degli impianti che costringerebbe i tecnici a costose manutenzioni».

g. p. v.

Il piano di ristrutturazione della linea Chivasso-Casale

Le reazioni contro la ferrovia che toglie i passaggi a livello

Il progetto, protestano a Crescentino, muterà l'assetto delle strade

CRESCENTINO — Tutti i partiti politici locali hanno espresso parere contrario al progetto delle Ferrovie dello Stato di sopprimere il passaggio a livello di via Mazzini. Il nuovo assetto della linea ferroviaria è stato progettato in prospettiva dell'ampliamento e del raddoppio del tratto che va da Chivasso a Casale. La nuova linea ferroviaria diverrebbe una delle principali dell'Italia nord-occidentale, dove sarebbero deviati gran parte dei convogli-merci. Inoltre il tratto sarà elettrificato e questo comporterà un radicale mutamento delle strade e delle vie urbane che attualmente lo attraversano.

Il piano di ristrutturazione, che comprende tutti i Comuni lungo la linea Chivasso-Casale, prevede quindi per Crescentino l'abolizione dei passaggi a livello attuali e la loro sostituzione con cavalcavia e sovrapassi pedonali. I casi più problematici sono quelli di via Odetti e di via Mazzini. Soprattutto quest'ultima, se verrà chiuso il passaggio a livello come prevede il progetto delle Ferrovie, diventerebbe una strada senza sbocco e praticamente priva del traffico che ora è molto intenso.

Le conseguenze per le attività commerciali ed artigianali della zona e per gli automobilisti diretti dal centro del paese verso Vercelli o Livorno Ferraris sarebbero estremamente gravi. Non è infatti possibile come ha fatto rilevare la Bai Impresit, l'impresa che dovrà effettuare i lavori, realizzare in quelle zone un cavalcavia, essendo lo spazio troppo esiguo e limitato dalle abitazioni. Anche la possibilità di un sottopassaggio sarebbe da scartare in quanto le infiltrazioni d'acqua presenti nella falda freatica sconsigliano un intervento del genere. Il progetto delle Ferrovie prevede invece un sovrappasso pedonale, mentre tutto il traffico automobilistico verrebbe dirottato verso via Odetti dove all'eliminazione del passaggio a livello si sopperirà con la costruzione di un cavalcavia.

Le reazioni dei commercianti ma anche degli abitanti di via Mazzini sono state decisamente negative ed i partiti politici hanno interpretato il malumore e le preoccupazioni dei crescentinesi che abitano nella parte nord del paese.

Nell'ultimo Consiglio comunale si è deliberato all'unanimità di inviare alle Ferrovie un documento in cui si richiede il mantenimento solo del passaggio a livello di via Mazzini, che è il più importante per le comunicazioni urbane.

l. p.

MOSTRE E ARTISTI

Una personale di Camillo Fait

VERCELLI — S'inaugura domani, alla galleria d'arte «Meeting Art» una mostra personale del pittore Camillo Fait. Il «vernissage» è in programma per le 18.30. Le opere di Camillo Fait rimarranno esposte fino al 25 febbraio. L'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30 e, nel pomeriggio, dalle 16 alle 20. Il lunedì mattina la galleria resterà chiusa, come pure nei giorni festivi.

La «Meeting Art» ospiterà, nei prossimi mesi, personali di Carlo Saccardi (a marzo), Ibrahim Kodra (ad aprile), Franz Borghese (a maggio) e Orfeo Tamburi (a giugno). Il programma autunnale sarà fissato successivamente.

HOCKEY - Stasera si affrontano le prime della classe

Amatori e Vergani Monza alla prova della verità

Vercelli. Toto Cesana (a sin.) in azione durante l'ultima gara disputata (Foto Greppi)

VERCELLI — Big-match stasera al palazzetto dello sport del rione Isola, alle 21: saranno di fronte l'Amatori Maglificio Anna e la capoclassifica Pompe Vergani di Monza. La squadra ospite sopravanza quella vercellese di tre punti. E' la grande, non ripetibile occasione, da parte dei gialloverdi, per raccorciare le distanze e portarsi a un punto solo dai rivali.

Non sarà certo un'impresa facile, anche se nell'andata i vercellesi, allora in eccezionale serata, riuscirono a portarsi a casa i due punti con un sudatissimo ma meritato 2-1.

La squadra allenata dal [illegible], unico della nazionale Massari, zeppa di campioni (da Marzella a Barsi, da Cituzzi all'argentino Aguero) è da quel giorno notevolmente migliorata, soprattutto come impostazione di gioco. La sua difesa «a rombo» è diventata, se non impenetrabile, molto difficile da battere.

Enrico Alvarez, il tecnico argentino ingaggiato dall'Amatori una ventina di giorni or sono, è stato a vedere in azione ultimamente i brianzoli. Ha commentato: *«Il Vergani è una squadra che ha pochissimi punti deboli e i suoi contropiedi, affidati a Marzella e Aguero, sono delle autentiche frecce nel dispositivo difensivo avversario».*

E' la squadra che ha vinto più di tutte: 13 i successi, ha pareggiato e ha perso solo 2 volte, ha segnato 82 reti, il massimo sino a questo momento nel campionato, e ne ha subite 47, tante quante l'Amatori che di vittorie ne ha ottenute 11, ha pareggiato 3 volte, ma è stato sconfitto 4 volte, e che di reti, infine, ne ha messe a segno 69. Più o meno dunque le formazioni si equivalgono sul piano del rendimento.

Se l'Amatori ha avuto qualche cedimento in più, ciò è dovuto agli incidenti seri subiti dai suoi migliori elementi.

Nel clan dell'Amatori si nutre molta fiducia. La squadra negli ultimi incontri ha macinato gol e punti. La condizione sembra sia al meglio per tutti. Martinazzo, che si era infortunato a Trissino sabato scorso, non risente più della botta al viso ed è smanioso di dimostrare ancora una volta il suo grande valore. E così dicasi di Girardelli, Borrini, Nonnona, Rollino, Fietta.

La prevendita dei biglietti sta dando ottimi risultati. Intanto si è sparsa una voce che il secondo straniero dell'Amatori sarebbe Torner, il famoso regista del Barcellona. Pare che la società vercellese abbia su di lui un'opzione.

Francesco Lesle

NUOTO - Nella Coppa Los Angeles

Record nello stile libero Bottino «sotto» il minuto

Il vercellese ha abbassato il limite dei 100 metri

VERCELLI — *Alla piscina comunale di Casale, nella penultima tappa della «Coppa Los Angeles» di nuoto, buoni risultati da parte dei nuotatori della Cerisport di Vercelli.*

Roberto Pasquolo, da tempo in evidenza, in grandissima forma, ha abbassato di ben 10 secondi il suo primato personale nei 800 stile libero. Il ragazzo vercellese, ancora giovanissimo per cui destinato ulteriormente migliorare, ha fatto fermare i cronometri sul 4'49".

Anche Sergio Bottino, nei 100 metri stile libero, non è stato da meno. Bottino è andato sotto il fatidico minuto, facendo registrare un significativo 59"2. Oltre ad avere superato il suo primato personale, ha abbassato anche quello sociale.

Sui 400 metri stile libero donne, ancora una volta, Antonietta Demichelis, che da tempo è su risultati di notevole rilievo, è stata cronometrata in un soddisfacente 5'17". Un'altra ragazza che da tempo è fra le nuotatrici del Cerisport in evidenza, Monica Primon, ha superato, sempre sui 400 stile libero, il suo primato personale. Tempo: 5'23"2.

Buoni i piazzamenti ottenuti dagli altri componenti della formazione allenata da Pirola e Basilio: Sara Belloni, Stefania Cerisio, Stefania Cecconello, Valeria Leone, Barbara Pisanu. Il lavoro svolto in profondità alla Cerisport da anni sta dando dunque i suoi frutti.

Gli atleti che hanno partecipato alle competizione di Casale, precedentemente, a Vercelli, alla piscina del Centro Nuoto, hanno preso parte, grazie alla collaborazione del Gruppo Sommozzatori di Biella, ad una gara di nuoto pinnato, una disciplina che a Vercelli sta facendosi strada anche per l'interessamento costante di sommozzatori vercellesi ed in particolare del tecnico Orasen e della Fips di Vercelli.

Il prossimo appuntamento è fissato per domani a Biella, dove si disputerà l'ultima tappa della «Coppa Los Angeles» che, dal prossimo anno, si chiamerà «Coppa Seul», sede dei Giochi quadriennali del 1988.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Delizie pornografiche di giovani vergini (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Acqua e sapone (comico) con Carlo Verdone.
PRINCIPE: Sapore di mare n. 2, un anno dopo (comico).
VERDI: 2019 dopo la caduta di New York (fantascienza).
VIOTTI: Fantozzi subisce ancora

CIGLIANO

SPLENDOR: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: WarGames, giochi di guerra, con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

SANTHIA'

SPLENDOR: Il diavolo e l'acquasanta (comico) con Tomas Milian.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Tron (fantascienza) di Walt Disney.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: [illegible] invernale, [illegible]

FARMACIE

VERCELLI: Ravera, corso Libertà 179.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) [illegible]; **Casaglia** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.025; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 [illegible]; **Trino** (0161) 829 [illegible].

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 13 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 Uhf)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Bazar non stop: asta in diretta
19 — Superclassifica show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Sebastiano
20,30 Divertiamoci con... il meglio delle commedie brillanti
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Obiettivo nero
23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38, 50, 45, [illegible] Uhf)

12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,50 Telefilm della serie Dei Smart
13,30 Telefilm della serie Codice Gerico
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Meglio vedova (comico) con Lando Buzzanca e Virna Lisi
16 — Film I sicario di Ballantyne (avventura)
15 — Cartoni animati della serie Gordian
18,20 Telefilm della serie Dei Smart
18,50 Telefilm della serie Codice Gerico
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Gordian
20,30 Film La bellissima gambe di Sabrina (commedia brillante) con Raffaele Pisu e Mamie Van Doren
22,30 Videovercelli Notizie
22,45 Telefilm della serie Codice Gerico dal titolo «Le mura di Gerico»
23,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,35 Telefilm della serie Dan August dal titolo «Sfida di comunicazione»

QUINTA RETE

20,30 Aquila solitaria di B. Wilder con J. Stewart — La prima trasvolata atlantica di Lindberg a bordo dello «Spirit of St. Louis» (1957)
22,30 L'insegnante viene a casa di M. M. Tarantini con E. Fenech — Maestra di pianoforte raggiunge e turba il discepolo a... (1978)

VIDEOUNO

23,30 Legge di guerra di B. Paolella con M. Ferrer — 1943: per l'uccisione di tre tedeschi trenta ostaggi devono essere fucilati (1961)

Nel capoluogo due importanti appuntamenti teatrali

L'amore di Chéri e Lea a Novara con la Valeri

La commedia al Coccia - Martedì al Faraggiana sarà rappresentato «Joseph K. fu Prometeo» dal Gruppo della Rocca

NOVARA — Un interessante appuntamento teatrale è in programma, lunedì 13 febbraio, al Teatro Coccia. Si tratta della riproposta di «Chéri» di Colette e Marchand che in Italia apparì per la prima volta nel 1951 presentato da Andreina Pagnani e dall'allora giovanissimo Giorgio De Lullo. Ultimamente fu ripresa da Michele Morgan nel 1981 e ora è riproposta nella traduzione di Paolo Giuranna dalla bravissima Valeria Valeri.

Cos'è «Chéri»? *«Tre racconti diventati romanzo, opera teatrale ed infine film, che ha impegnato e si è impadronito della vita della sua autrice».* Così scriveva Colette, nel 1946, sull'opera che ha contribuito alla sua maggior gloria.

E' la storia di un amante devastato da un amore unico: Chéri giovane e bello amava una Lea alle soglie della vecchiaia.

La regia è di Paolo Giuranna per le scene di Gianfranco Padovani. L'appuntamento è per lunedì 13, alle 21, al Teatro Coccia.

Ancora una serata «impegnata» per il quarto spettacolo in abbonamento offerto dalla collaborazione Teatro Stabile di Torino-Amministrazione comunale di Novara. Martedì 7 alle 21, andrà in scena al Teatro Faraggiana «Joseph K. fu Prometeo» dalle «Opere» di Franz Kafka e dal «Prometeo incatenato» di Eschilo per la drammaturgia di Guido De Monticelli e la collaborazione del teatro «Il Gruppo della Rocca».

Il viaggio di Joseph K. alla ricerca di sé e delle origini procede infatti per tappe e stazioni che si susseguono fra loro come un sogno. Oltre ai vari personaggi, a lui appaiono mondi interi: quello del Prometeo, il mondo del «processo» kafkiano tra grottesco e diabolico; quello esplosivo e variopinto del «teatro naturale di Oklahoma» ed altri ancora.

Ma quando, stremato dal lungo cammino, si accascia alle soglie della meta tanto agognata.

La regia è di Guido De Monticelli mentre le scene sono di Paolo Bregni e il coro di voci bianche è tratto dalla «Terza Sinfonia» di Gustav Mahler. **l. l.**

Valeria Valeri sarà l'interprete della commedia «Chéri»

La Gioventù Musicale a Novara

E' tempo di musica con jazz e classica

Concerti anche di giovani talenti della provincia

NOVARA — Anche nel capoluogo è sorta una sezione della «Gioventù musicale italiana», con l'intento di offrire nuove occasioni per conoscere, capire ed amare la musica.

Presidente della sezione è il professor Giuseppe Tosatti, vicepresidente il professor Paolo Beretta, mentre fanno parte del consiglio: Giovanna Buratti, Vincenzo Cerutti, Maura Lena, Giovanni Oldani, Giovanni Balni, Lucia Signorelli. Delegati giovanili, Franco Pasut, Francesco Penzavalli e Giulio Signorelli.

«La nostra sezione — hanno detto i promotori — oltre a proporre una serie di attività che perseguono una diffusa ed effettiva esperienza musicale attraverso concerti di vario genere, vuole offrire ampio spazio e molte occasioni ai giovani interpreti della città per far loro acquisire maturità ed esperienza».

Il «cartellone», già predisposto per questo primo anno di attività, tiene conto di queste premesse, in quanto oltre la metà dei concerti sono riservati ad interpreti novaresi. L'inizio è fissato per il prossimo 27 febbraio con la pianista Angela Hewitt (1° Premio Viotti), che eseguirà un programma imperniato su musiche di J. S. Bach, Beethoven, Chopin e Liszt.

Il 16 marzo sarà la volta di un grosso complesso: l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Praga, diretta da Premysl Charvat (violinista Massimo Belli), che eseguirà «La Moldava» di Smetana, il «Concerto per violino e orchestra in re» di Ciaicovskij e la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Il 9 aprile, sono di scena Miklos e Judit Szenthelyi al violino e al pianoforte, con brani di Vivaldi, Beethoven, Pietrovics e Paganini, mentre il 8 maggio si esibirà un altro celebre pianista, Roberto Cognazzo, in una serata dal titolo «Il pianoforte in salotto», con curiosità e piacevolezze fra Otto e Novecento.

Chiusura della prima parte, il 16 maggio, con un trio eccezionale: F. Cerri, E. Intra e M. Vaggi. Presenteranno un programma che va dalle musiche di Debussy a quelle di Bill Evans, con speciali composizioni ispirate ai brani più famosi di grossi musicisti.

La seconda parte è riservata ai novaresi. Comincia il 20 settembre il pianista Giovanni Cerutti, con un repertorio basato su Bach, Busoni, Chopin e Liszt. Poi, il 4 ottobre, sarà la volta del «Quintetto d'ottoni» di A. Banchieri, cui farà seguito, il 18 ottobre, il «Trio Jazz Rodolfi» in una speciale serata dedicata alla musica afroamericana.

Chiusura stagionale, l'8 novembre, con il duo pianistico Giovanna Buratti e Vincenzo Cerutti, impegnato in un validissimo programma di Mendelssohn, Rachmaninoff, Liszt e Milhaud. **l. l.**

Manifestazioni dal 12 febbraio per commemorare il quarantesimo della Resistenza

L'Alto Novarese ricorda i suoi partigiani e invita il presidente Pertini a Fondotoce

DOMODOSSOLA — Il 13 febbraio 1944 il capitano Filippo Beltrami, una figura ormai leggendaria nella recente storia della Resistenza ossolana, si sacrificava con un gruppetto di compagni tenendo testa per più ore a un forte attacco di truppe tedesche e fasciste che credevano di sconfiggere per sempre il nascente movimento partigiano.

Con la commemorazione ufficiale di quel fatto, che si terrà domenica 12 febbraio a Omegna, luogo di origine della «banda Beltrami» e a Megolo di Pieve Vergonte, dove il capitano cadde coi suoi compagni, si inizieranno le celebrazioni dedicate in tutta la provincia al 40° anniversario della Resistenza, che vide il suo momento più significativo nella «repubblica partigiana» dell'Ossola, vissuta tra settembre e ottobre del 1944.

Lo stesso presidente dell'amministrazione provinciale, Franco Fornara, guida un comitato che programma le manifestazioni che si svolgeranno durante l'anno.

«Data l'importanza della ricorrenza — dice Fornara — è stato invitato il presidente Pertini a presenziare almeno ai due appuntamenti più significativi: quello di Fondotoce di giugno e quello di Domodossola d'autunno. Pochi giorni fa a Torino abbiamo ottenuto l'adesione del presidente della Regione, Benzi, e del presidente della Giunta, Viglione, che hanno anche assicurato il finanziamento per le manifestazioni più significative».

Dopo la ricorrenza di Megolo, Verbania organizza con particolare solennità il 40° anniversario dell'eccidio di Fondotoce davanti al «memoriale» che ricorda tutte le vittime della provincia di Novara. Il grandioso monumento, che sorge sul luogo dove nel giugno del '44 le SS tedesche uccisero 42 persone, tra cui una donna, catturate durante il terribile rastrellamento della Valgrande, è spesso visitato da giovani.

I fucilati in realtà furono 43, ma uno di essi, Carlo Suzzi di Verbania, fu soltanto ferito e riuscì a salvarsi nascosto dai corpi dei compagni uccisi. Da allora il suo nome di battaglia è rimasto «Il 43».

Quest'anno a Verbania arriveranno per un convegno delegazioni dei movimenti di Resistenza di tutta Europa, compresi i tedeschi delle due Germanie.

Ma sarà la città di Domodossola a giocare il ruolo principale nelle celebrazioni, per ricordare la sua civilissima «repubblica» presieduta da Ettore Tibaldi. Sono in programma un convegno nazionale sull'amministrazione della giustizia nelle zone libere, l'inaugurazione di una «sala storica» nel palazzo comunale del capoluogo che ricorderà le tappe salienti di quel periodo, un gemellaggio con la città di Busto Arsizio e diverse manifestazioni collaterali: un raduno di partigiani delle diverse formazioni, mostre filateliche e concerti.

Il distretto scolastico dal canto suo organizza per i prossimi mesi un corso d'informazione per insegnanti, articolato in sette lezioni.

Paolo Bologna

Si chiuderà il 12 febbraio la rassegna sulla vita del patrono di Novara

Tutti gli splendori dell'arte novarese nella mostra dedicata a S. Gaudenzio

NOVARA — Si chiuderà domenica 12 febbraio la speciale mostra allestita nel salone Arengario del Broletto dal titolo «Splendori di una magnifica gloria», la storia, illustrata, della realizzazione e della vita dello Scurolo di San Gaudenzio a Novara.

La manifestazione artistica è stata ordinata in occasione delle celebrazioni patronali per dare ai novaresi l'esatta visione delle ricchezze artistiche che si trovano in città e in particolare nella basilica di San Gaudenzio.

La ricostruzione fotografica delle opere che si sono succedute nel tempo è opera di Agostino Temporelli, oltre a una parte della ricca mostra, esse sono state racchiuse in un interessante catalogo edito dall'assessorato Cultura e Musei del Comune di Novara.

E' stato grazie all'interessante lavoro svolto da Agostino Temporelli che le due manifestazioni stanno ottenendo grande successo e che entreranno a far parte della storia novarese legata alla vita di San Gaudenzio.

Nella foto, tratta dal catalogo, un particolare dell'assunzione di San Gaudenzio in cielo, opera di Stefano Maria Legnani, «tagliata» in maniera esemplare da Agostino Temporelli. **l. l.**

Verbania — Si inaugura domenica alle 17, alla «Galleria Corsini» di via San Vittore 22, una mostra di opere di Mariella Bettineschi.

La Pallavolo Novara gioca la prima partita in trasferta

Il volley fa tappa a Mondovì nel cammino per la «serie A»

NOVARA — Per gli azzurri della pallavolo comincia oggi la grande avventura nella poule promozione che ha come traguardo finale la serie A2. E' il terzo anno consecutivo che la squadra raggiunge questo traguardo al termine del torneo di «B», ma questa volta l'accesso alla poule è stato più sofferto.

Rinnovato e ringiovanito il sestetto novarese aveva cominciato la stagione in tono minore e alla fine del girone di andata sembrava ormai tagliato fuori. Invece nella seconda parte del torneo il lavoro dell'allenatore Marcello Levatino ha dato i suoi frutti, la squadra ha cominciato a «girare» ed è riuscita a conquistare la poule.

«Adesso ci accingiamo a giocare questo secondo campionato senza patemi — spiega il trainer — e intenzionati a dare filo da torcere alle aspiranti alla promozione. Dopo tutto nel girone di ritorno della prima fase abbiamo ottenuto i risultati migliori rispetto a tutte le altre formazioni, compreso lo spauracchio San Bergamo».

In poule il Novara si troverà di fronte ad altre cinque squadre. La favorita d'obbligo è proprio la formazione bergamasca che schiera il forte bulgaro Valtchev. Poi c'è il Mondovì, vincitore dell'altro girone di «B». Dietro a queste due mattatrici dovrebbero piazzarsi, stando ai pronostici, le torinesi Sala e Lasalliano e l'Alessandria.

L'esordio degli azzurri oggi è su uno dei campi più difficili del girone: Mondovì. Il Novara ne è uscito vincitore (e per 3-0) qualche anno fa interrompendo in quella occasione una imbattibilità che durava da tempi immemorabili. Questa sera gli azzurri tenteranno di ripetersi. In caso di successo si qualificherebbero come antagonisti principali del Sav Bergamo che arriva a Novara sabato prossimo.

Questo il programma della Pallavolo Novara nella poule: oggi gioca a Mondovì, sabato 11 febbraio riceve la visita del Sav Bergamo, il 18 ospita il Lasalliano, il 25 va a Torino per affrontarvi la Sala. **m. s.**

Corsi per arbitri di calcio

VERBANIA — Sta per cominciare il corso per arbitri di calcio organizzato dalla sezione verbanese dell'Aia. Possono parteciparvi tutti coloro che siano di sana costituzione fisica e abbiano un'età compresa fra i 16 e i 35 anni.

Il corso, completamente gratuito, durerà 2 mesi. Per altre informazioni rivolgersi a Antonello Riccio, tel. 0323/62.492 o Mario De Berti tel. 0323/501.905. (a. c.)

Cinema

NOVARA
ASTRA: Marylin l'insaziabile.
COCCIA: Acqua e sapone.
ELDORADO: Il lassinaro.
FARAGGIANA: Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento.
VITTORIA: Sapore di mare n. 2.
ARALDO: Tuono blu.
S. CUORE: Octopussy. Operazione piovra.

ARONA
LUX: Il fiore della giungla.
MODERNO: Il ritorno dello Jedi.
ROMA: Monty Python: il senso della vita.
SAN CARLO: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

BORGOMANERO
MODERNO: Mai dire mai.
NUOVO: Segni particolari: bellissimo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Segni particolari: bellissimo.
CINEUNO: Flashdance.

GHEMME
ITALIA: Il bar dello sport.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Mani di fata.

OMEGNA
ORATORIO: Son contento.

TRECATE
VITTORIA: Un jeans e una maglietta.
COMUNALE: Il diavolo e l'acqua santa.

Alcune cause potrebbero risolversi con una sentenza diversa

Il dramma di pensionati sfrattati senza denaro per pagare il legale

Un panorama di quanto avviene nelle preture - Che cosa fa il Sunia a tutela degli anziani

VERCELLI — Chi non ha i soldi per pagare in tempo l'affitto, difficilmente può permettersi un avvocato, e talvolta proprio per questo finisce per rimetterci l'alloggio anche quando, tutto sommato, potrebbe evitare lo sfratto.

Il segretario del Sunia, sindacato inquilini, Aniello Pietropaolo, segnala due casi emblematici a questo proposito: *«Agli inizi dello scorso anno un pensionato di Gattinara si rivolse a noi del sindacato perché colpito da sfratto per morosità. Saldò il suo debito solo pochi giorni dopo l'udienza, ma purtroppo nel giro di qualche mese dovette abbandonare l'alloggio.*

«Pochi giorni or sono si è ripresentato un caso quasi analogo: questa volta una pensionata, sempre di Gattinara, avendo delle riserve sull'aumento dell'affitto chiesto dalla proprietà aveva sospeso il pagamento del canone. Citata davanti alla pretura di Vercelli per morosità e non potendo saldare in quella sede, le è stato convalidato lo sfratto. La signora ha poi saldato il suo debito qualche giorno dopo, ma, tranne una proroga di qualche mese, nulla potrà essere fatto».

Sono casi minori, che si registrano ogni giorno un po' in tutte le aule di pretura, e certo non accadono solo a Gattinara. «Quello che colpisce — prosegue Pietropaolo — è la *differenza fra lo spirito della legge che tenta di venire incontro alle esigenze dei più deboli e la sua applicazione pratica. In questi casi la legge prevede la possibilità che l'inquilino possa regolarizzare la sua posizione entro 60 giorni, purché sussistano particolari condizioni di disagio economico. Nei casi che ho citato credo che sussistano queste condizioni, eppure il termine non è stato concesso»*.

La procedura adottata dal pretore, e lo sottolinea lo stesso segretario del Sunia, è stata più che corretta. E allora perché gli sfratti sono diventati esecutivi? «Molto — spiega Pietropaolo — *dipende dal clima in cui vengono tenute queste udienze: tutte insieme, in un grande salone. Bisogna stare attenti ad ascoltare quando viene chiamata la propria causa. Anche a noi, che possiamo considerarci "addetti ai lavori", capita di trovarci in difficoltà. Una prassi obbligatoria, dunque, dove se non si è assistiti legalmente si rischia un giudizio che magari si sarebbe potuto evitare»*.

Ma farsi assistere da un legale, per chi a stento riesce a mettere insieme l'importo dell'affitto, non è una cosa semplice. «Qualche volta — aggiunge Pietropaolo — *può spaventare anche il piccolo importo della tessera d'iscrizione al sindacato, dove un consiglio non è mai stato rifiutato a nessuno»*.

Buona parte dei casi di sfratto che finiscono davanti ai giudici potrebbero, secondo i rappresentanti del Sunia, prendere una piega diversa se esistessero dei meccanismi che aiutino i più deboli, quelli che l'avvocato non se lo possono permettere. «Speriamo — dice Pietropaolo — *in una riforma dei codici che introduca nuovi meccanismi di difesa dei più deboli socialmente. Già esiste, istituito dalla Regione, il "difensore civico", per aiutare il cittadino nelle controversie con la pubblica amministrazione. Alla stessa stregua occorrerebbe istituire un meccanismo di difesa d'ufficio nelle aule giudiziarie oppure anche uffici di prima consulenza gratuita»*.

Il Sunia qualche cosa sta facendo: «*Stiamo cercando nuovi meccanismi per ridurre il costo dell'assistenza legale, cercando di mettere l'inquilino in grado di difendersi anche personalmente*». Tentativi, in attesa che qualcosa si muova anche nel settore pubblico. E' una proposta lanciata dal Sunia. Chi la raccoglierà?

Dario Corradino

Proteste contro la giunta

«Lavori pubblici fermi a Gattinara»

«Erano previsti nel bilancio '83» sostiene la minoranza - Che cosa risponde il sindaco

GATTINARA — «Dopo un anno e mezzo di amministrazione la giunta in carica non ha ancora realizzato niente. Le opere pubbliche, previste nel bilancio dell'83, sono rimaste tutte sulla carta. Per nessuno degli interventi annunciati è stato dato l'incarico ai progettisti e per le opere già pianificate non sono stati appaltati i lavori».

Lo afferma Carlo Ferraris, capogruppo del partito comunista cittadino, all'opposizione dopo le elezioni anticipate del giugno '82. Afferma: «Tutto ciò che è stato inserito nel bilancio dello scorso anno è rimasto inattuato: l'attività del Comune pare sia paralizzata in gran parte dei suoi settori».

L'acquisto dell'area per la realizzazione del centro sportivo, la sistemazione dell'ex colonia Bertotto, la ristrutturazione della caserma dei carabinieri, la manutenzione dell'edificio scolastico di via Calsa, il restauro dei locali della biblioteca e l'ampliamento del cimitero sono alcuni dei progetti rimasti nel cassetto delle intenzioni non realizzate.

Continua Carlo Ferraris: «Abbiamo più volte sollecitato i consiglieri di maggioranza per avere risposte chiare in merito al blocco delle opere pubbliche ma fino ad ora non ci sono pervenute motivazioni sostanziali. Speriamo che al più presto vengano prese decisioni concrete altrimenti Gattinara rischia di essere bloccata dalla inefficienza dell'ente locale».

La maggioranza consiliare, che al suo interno pare soffra di attriti fra i partiti che la compongono, prende tempo. Dice il sindaco Renzo Prealoni: «In parte è vero quello che dicono i comunisti. La situazione non è però così compromessa. Bastano un paio di Consigli comunali per dare gli incarichi ai progettisti e stanziare i finanziamenti delle opere in programma».

Replica Giorgio Lazzarato, del direttivo comunista: «Il tempo non gioca di certo a favore delle opere da finanziare. La mancata acquisizione, ad esempio, dell'area destinata al depuratore ha fatto lievitare i costi dell'intervento. Se i lavori avessero preso il via un anno fa il loro costo sarebbe stato inferiore del 15 per cento rispetto ad oggi. La revisione prezzi fa salire le cifre e pone il rischio di non avere più i finanziamenti adeguati a coprire le spese».

Secondo la minoranza anche il progetto per la costruzione del collettore, che dovrà convogliare le acque verso gli impianti di depurazione, dovrebbe essere realizzato al più presto.

Conclude Carlo Ferraris: «Si rischia di avere il depuratore pronto a funzionare prima che ci sia l'acqua da depurare. Ciò provocherebbe una sottoutilizzazione degli impianti che costringerebbe i tecnici a costose manutenzioni».

g. p. v.

Il piano di ristrutturazione della linea Chivasso-Casale

Le reazioni contro la ferrovia che toglie i passaggi a livello

Il progetto, protestano a Crescentino, muterà l'assetto delle strade

CRESCENTINO — Tutti i partiti politici locali hanno espresso parere contrario al progetto delle Ferrovie dello Stato di sopprimere il passaggio a livello di via Mazzini. Il nuovo assetto della linea ferroviaria è stato progettato in prospettiva dell'ampliamento e del raddoppio del tratto che va da Chivasso a Casale. La nuova linea ferroviaria diverrebbe una delle principali dell'Italia nord-occidentale, dove sarebbero deviati gran parte dei convogli-merci. Inoltre il tratto sarà elettrificato e questo comporterà un radicale mutamento delle strade e delle vie urbane che attualmente lo attraversano.

Il piano di ristrutturazione, che comprende tutti i Comuni lungo la linea Chivasso-Casale, prevede quindi per Crescentino l'abolizione dei passaggi a livello attuali e la loro sostituzione con cavalcavia e sovrapassi pedonali. I casi più problematici sono quelli di via Odetti e di via Mazzini. Soprattutto quest'ultima, se verrà chiuso il passaggio a livello come prevede il progetto delle *Ferrovie*, diventerebbe una strada senza sbocco e praticamente priva del traffico che ora è molto intenso.

Le conseguenze per le attività commerciali ed artigianali della zona e per gli automobilisti diretti dal centro del paese verso Vercelli o Livorno Ferraris sarebbero estremamente gravi. Non è infatti possibile come ha fatto rilevare la Ital Impresit, l'impresa che dovrà effettuare i lavori, realizzare in quelle zone un cavalcavia, essendo lo spazio troppo esiguo e limitato dalle abitazioni. Anche la possibilità di un sottopassaggio sarebbe da scartare in quanto le infiltrazioni d'acqua presenti nella falda freatica sconsigliano un intervento del genere. Il progetto delle Ferrovie prevede invece un sovrapasso pedonale, mentre tutto il traffico automobilistico verrebbe dirottato verso via Odetti dove all'eliminazione del passaggio a livello si sopperirà con la costruzione di un cavalcavia.

Le reazioni dei commercianti ma anche degli abitanti di via Mazzini sono state decisamente negative ed i partiti politici hanno interpretato il malumore e le preoccupazioni dei crescentinesi che abitano nella parte nord del paese.

Nell'ultimo Consiglio comunale si è deliberato all'unanimità di inviare alle Ferrovie un documento in cui si richiede il mantenimento solo del passaggio a livello di via Mazzini, che è il più importante per le comunicazioni urbane.

l. p.

MOSTRE E ARTISTI

Una personale di Camillo Fait

VERCELLI — S'inaugura domani, alla galleria d'arte «Meeting Art» una mostra personale del pittore Camillo Fait. Il «vernissage» è in programma per le 16,30. Le opere di Camillo Fait rimarranno esposte fino al 20 febbraio. L'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30 e, nel pomeriggio, dalle 16 alle 20. Il lunedì mattina la galleria resterà chiusa, come pure nei giorni festivi.

La «Meeting Art» ospiterà, nei prossimi mesi, personali di Carlo Saccardi (a marzo), Ibrahim Kodra (ad aprile), Franz Borghese (a maggio) e Orfeo Tamburi (a giugno). Il programma autunnale sarà fissato successivamente.

HOCKEY - Stasera si affrontano le prime della classe

Amatori e Vergani Monza alla prova della verità

Vercelli. Toto Cesana (a sin.) in azione durante l'ultima gara disputata (Foto Greppi)

VERCELLI — Big-match stasera al palazzetto dello sport del rione Isola, alle 21: saranno di fronte l'Amatori Maglificio Anna e la capoclassifica Pompe Vergani di Monza. La squadra ospite sopravanza quella vercellese di tre punti. E' la grande, non rimandabile occasione, da parte dei gialloverdi, per rancenciare le distanze e portarsi a un punto solo dai rivali.

Non sarà certo un'impresa facile, anche se nell'andata i vercellesi, allora in eccezionale serata, riuscirono a portarsi a casa i due punti con un sudatissimo ma meritato 3-1.

La squadra allenata dal commissario unico della nazionale Massari, zeppa di campioni (da Marzella a Bassi, da Citterio all'argentino Aguero) è da quel giorno notevolmente migliorata, soprattutto come impostazione di gioco. La sua difesa «a rombo» è diventata, se non impenetrabile, molto difficile da battere.

Santos Alvarez, il tecnico argentino ingaggiato dall'Amatori una ventina di giorni or sono, è stato a vedere in azione ultimamente i brianzoli. Ha commentato: «*Il Vergani è una squadra che ha pochissimi punti deboli e i suoi contropiedi, affidati a Marzella e Aguero, sono delle autentiche frecce nel dispositivo difensivo avversario*».

E' la squadra che ha vinto più di tutti: 12 i successi, ha pareggiato e ha perso solo 2 volte, ha segnato 83 reti, il massimo sino a questo momento del campionato, e ne ha subite 47, tante quante l'Amatori che di vittorie ne ha ottenute 11, ha pareggiato 2 volte, ma è stato sconfitto 4 volte, e che di reti, infine, ne ha messe a segno 76. Più o meno dunque le formazioni si equivalgono sul piano del rendimento.

Se l'Amatori ha avuto qualche cedimento in più, ciò è dovuto agli incidenti seri subiti dai suoi migliori elementi.

Nel clan dell'Amatori si nutre molta fiducia. La squadra negli ultimi incontri ha macinato gol e punti. La condizione sembra sia al meglio per tutti. Martinazzo, che si era infortunato a Trissino sabato scorso, non risente più della botta al viso ed è smanioso di dimostrare ancora una volta il suo grande valore. E così dicasi di Girardelli, Borrini, Fontana, Rollino, Pietta.

La prevendita dei biglietti sta dando ottimi risultati. Intanto si è sparsa una voce: che il secondo straniero dell'Amatori sarebbe Terner, il famoso regista del Barcellona. Pare che la società vercellese abbia su di lui un'opzione.

Francesco Leale

NUOTO - Nella Coppa Los Angeles

Record nello stile libero Bottino «sotto» il minuto

Il vercellese ha abbassato il limite dei 100 metri

VERCELLI — *Alla piscina comunale di Casale, nella penultima tappa della «Coppa Los Angeles» di nuoto, buoni risultati da parte dei nuotatori della Cersport di Vercelli.*

Roberto Pozzuolo, da tempo in evidenza, in grandissima forma, ha abbassato di ben 10 secondi il suo primato personale nei 400 stile libero. Il ragazzo vercellese, ancora giovanissimo per cui dovrebbe ulteriormente migliorare, ha fatto fermare i cronometri sui 4'49".

Anche Sergio Bottino, nei 100 metri stile libero, non è stato da meno. Bottino è andato sotto il fatidico minuto, facendo registrare un significativo 59"2. Oltre ad avere superato il suo primato personale, ha abbassato anche quello sociale.

Sui 400 metri stile libero donne, ancora una volta, Antonietta Demichelis, che da tempo è su risultati di notevole rilievo, è stata cronometrata in un soddisfacente 5'21". Un'altra ragazza che da tempo è tra le nuotatrici del Cersport in evidenza, Monica Primon, ha superato, sempre sui 400 stile libero, il suo primato personale. Tempo: 5'27"2.

Buoni i piazzamenti ottenuti dagli altri componenti della formazione allenati da Pirola e Basilio: Sara Belloni, Stefania Carlsio, Stefania Cecconello, Valeria Leone, Barbara Pizzasio. Il lavoro svolto in profondità alla Cersport da anni sta dando dunque i suoi frutti.

Gli atleti che hanno partecipato alla competizione di Casale, precedentemente, a Vercelli, alla piscina del Centro Nuoto, hanno preso parte, grazie alla collaborazione del Gruppo Sommozzatori di Biella, ad una gara di nuoto pinnato, una disciplina che a Vercelli sta facendosi strada anche per l'interessamento costante di sommozzatori vercellesi ed in particolare del tecnico Orasen e della Fipa di Vercelli.

Il prossimo appuntamento è fissato per domani a Biella, dove si disputerà l'ultima tappa della «Coppa Los Angeles» che, dal prossimo anno, si chiamerà «Coppa Seul», sede dei Giochi quadriennali del 1988.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Delizie pornografiche di giovani vergini (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Acqua e sapone (comico) con Carlo Verdone.
PRINCIPE: Sapore di mare n. 2, un anno dopo (comico).
VERDI: 2019 dopo la caduta di New York (fantascienza).
VIOTTI: Fantozzi subisce ancora

CIGLIANO

SPLENDOR: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: WarGames, giochi di guerra, con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

SANTHIA'

SPLENDOR: Il diavolo e l'acquasanta (comico) con Tomas Milian.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Tron (fantascienza) di Walt Disney.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Revera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.284; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.535; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222. **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 13 odierne): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)
10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
13,30 Notizie flash
14 — Bazar non stop: solo la diretta
19 — Supercalcetto show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Sebastiano
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Obiettivo neve
23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,50 Telefilm della serie Get Smart
13,20 Telefilm della serie Codice Gerico
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Meglio vedova (comico) con Lando Buzzanca e Virna Lisi
16 — Film I selvaggi di Satana (avventura)
18 — Cartoni animati della serie Gackeen
18,20 Telefilm della serie Get Smart
18,50 Telefilm della serie Codice Gerico
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Gackeen
20,30 Film Le bellissime gambe di Sabrina (commedia brillante) con Raffaele Pisu e Mamie Van Doren
22,35 Videovercelli Notizie
22,45 Telefilm della serie Codice Gerico dal titolo «Le mura di Gerico»
23,40 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,35 Telefilm della serie Dan August dal titolo «Difetto di comunicazione»

QUINTA RETE
20,30 Aquila solitaria di B. Wilder con J. Stewart — La prima trasvolata atlantica di Lindberg a bordo dello «Spirit of St. Louis» (1957)
22,30 L'insegnante viene a casa di M. M. Tarantini con E. Fenech — Maestra di pianoforte raggiunge a Lucca il fidanzato e... (1978)

VIDEOUNO
23,30 Legge di guerra di B. Paolella con M. Ferrer — 1943: per l'uccisione di tre tedeschi trenta ostaggi devono essere fucilati (1961)

Illustrato a Biella lo studio di un docente di idraulica

Il torrente Cervo fa paura e i tecnici temono le piene

La Regione dovrà spendere 300 milioni per sistemare gli argini - Gli interventi

BIELLA — La situazione dei torrenti che attraversano la città è ancora problematica. L'ing. Luigi Butera, docente di idraulica e costruzioni idrauliche all'Università di Torino, incaricato dalla giunta comunale di uno studio approfondito, ha illustrato i risultati della sua ricerca.

Gli studi dell'ing. Butera sono partiti dal torrente Cervo, il corso d'acqua che scendendo dall'omonima [illegible] separa il quartiere di Chiavazza dal centro di Biella. Durante l'alluvione del 14 ottobre del '78, la furia delle acque creò parecchi dissesti nelle opere di contenimento dell'alveo e si registrarono vari smottamenti. Inoltre, il torrente allagò i terreni della sponda sinistra [illegible] danni.

Dagli studi eseguiti dall'ing. Butera è risultato che il corso del Cervo, durante gli anni, era stato spostato sempre più [illegible] Chiavazza dalle tonnellate di terra scaricate sulla sponda destra dalla discarica pubblica di via Piave. Il Comune è corso ai ripari e dopo avere [illegible] la discarica pubblica ha iniziato dei lavori per [illegible] le opere di contenimento dell'alveo. Per prima è stata sistemata la zona più vicina al ponte di Chiavazza anche per mettere al riparo da improvvise piene i centomila [illegible] quadrati dell'area ex Lanifici Rivetti che sarà adibita a parco.

Nonostante questo, però, il torrente Cervo ha una tendenza ad utilizzare la parte [illegible] dell'alveo. «Chiavazza, quindi, in caso di una piena potrebbe ancora essere raggiunta dalle acque del Cervo», ha detto tra l'altro l'ing. Butera. Per questo è stata decisa un'altra serie di interventi.

L'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Bruno Strukel, ha inoltre precisato: «Il nostro [illegible] è quello di ripristinare il corso d'acqua così com'era all'origine. Con un intervento che potremmo definire "morbido", daremo la possibilità al Cervo di scorrere nel suo vecchio alveo, asportando il materiale di riporto che attualmente ne devia il corso. Inoltre saranno costruiti un muraglione di contenimento e un alveo».

Questo tipo di intervento costerà 300 milioni. La giunta regionale ha recentemente deciso di finanziare l'intervento e non appena il contributo sarà erogato potranno partire i lavori.

Diversa invece la situazione del torrente Oremo che scorre alla periferia occidentale della città, ai confini con Occhieppo Inferiore. L'ing. Butera l'ha definito «un grosso problema che può causare situazioni di pericolo». Il corso d'acqua, infatti, scorre praticamente tra le case e il suo alveo è disseminato di detriti.

m. al.

Biella. Un'immagine del torrente Cervo alle porte della città

Alazzone il re degli spot in tv
(Servizio in altra pagina)

MARCO NALI, 22 ANNI, COLPITO ALLA TESTA DA UN PROIETTILE VAGANTE

Paracadutista ferito gravemente in Libano I genitori e la sorella accorrono a Beirut

Il giovane, caporale della «Folgore», è stato raggiunto dal colpo mentre si recava in un rifugio - Telefonate rassicuranti dal ministero della Difesa - Il soldato è in Medio Oriente da una decina di giorni

BIELLA — Mauro Nali, 22 anni, caporale della sesta compagnia «Grifi» del battaglione Folgore di stanza a Beirut, è rimasto gravemente ferito alla testa verso le 21,30 di mercoledì. Il giovane abita in città, in strada alle Filature 7, insieme al padre Franco, un operaio tessile di 46 anni, alla madre, Maria Varacalli, 43, pure impiegata in un'industria laniera, e alla sorella Monica, [illegible] anni, che frequenta il primo anno dell'Istituto Magistrale di Vercelli.

Il ministro della Difesa Spadolini ha accolto il desiderio della madre del caporale e ieri sera la famiglia al completo è partita per un aeroporto militare della zona (pare Cameri) da dove, in nottata, è volata alla volta di Beirut. La notizia è stata telefonata direttamente dallo stesso ministro a Maria Varacalli.

Della vicenda si sono interessati subito anche il deputato comunista Wilmer Ronzani e il sindaco di Biella, Luigi Squillario.

La madre prima di partire ha detto: «Ora sono un po' più sollevata. Mi dicono che le condizioni di Mauro sono un po' migliorate e sono fiduciosa. Tra poche ore lo rivedrò. Grazie a tutti».

La notizia del ferimento è arrivata in casa Nali poche ore dopo. La madre, una donna minuta, capelli [illegible], il volto segnato dall'ansia, racconta: «Stavamo guardando il Festival di Sanremo alla televisione, quando, verso le 23, è suonato il telefono. Credevo fosse mio figlio perché alcune sere prima mi aveva già chiamata da Beirut. Invece, una voce che non avevo mai sentito prima mi ha chiesto un paio di volte se era casa Nali e chi era all'apparecchio. Poi, un po' impacciato, l'uomo al telefono ha detto: "Signora non si spaventi, ma suo figlio è stato ferito". In quel momento mi è sembrato che il mondo mi si fermasse».

Da quell'istante, in casa Nali è iniziata un'angosciosa attesa. Verso mezzanotte è giunta una seconda telefonata dal ministero della Difesa che ha portato ai familiari altre notizie: il giovane era stato colpito alla fronte da un proiettile vagante, mentre usciva dalla tenda. A Beirut era in atto una violenta sparatoria e i soldati italiani della forza di pace stavano raggiungendo i ripari loro assegnati. Dal ministero, però, pur confermando che i medici dell'ospedale militare, al quale erano riservati la prognosi, hanno cercato di tranquillizzare i familiari, assicurando che il giovane non aveva perso conoscenza.

Il padre ha dei brutti presentimenti. E' un uomo segnato dal lavoro e che dopo tanti sacrifici [illegible] a vedere un futuro un po' più sereno per la sua famiglia. Franco Nali ora ha gli occhi pieni di lacrime e con voce spezzata dal dolore e dall'angoscia dice: «Io crederò che il mio Mauro sta bene solo quando l'avrò visto con i miei occhi».

Mauro Nali, un giovane sempre allegro, di buon carattere, si era diplomato perito tessile nel giugno dell'82 all'Istituto tecnico «Quintino Sella». Di corporatura robusta, amante dello sport, sapendo di dover partire presto per il servizio di leva, si era industriato a trovare un lavoro provvisorio per [illegible] dare un aiuto in casa.

Nel giugno dello scorso anno è partito per il servizio militare ed è stato assegnato al battaglione paracadutisti della Folgore, di stanza a Livorno. Era in Libano dal 20 gennaio scorso. Per quindici giorni i suoi familiari non hanno avuto più sue notizie, poi martedì sera è giunta una sua telefonata e ieri mattina, la sua prima lettera. E' datata 22 gennaio e dice: «Carissimi genitori, state tranquilli, non è come dicono, qui è tutto tranquillo e siamo ben visti dalla gente».

Maurizio Alfini

Biella. Mauro Nali, il parà ferito, ritratto nella sua casa con padre, madre e sorella (Telefoto)

Prima della partenza

Mauro Nali, primo a sinistra, con due commilitoni, poco prima della partenza del battaglione Folgore per Beirut (Telef.)

In poche ore la polizia è riuscita ad identificare i due banditi e a recuperare la refurtiva

Arrestati i rapinatori del filatelico

BIELLA — Con una brillante operazione, gli agenti del commissariato di Biella hanno identificato e arrestato gli autori della feroce rapina ai danni del filatelico Paolo Delleani, avvenuta giovedì poco prima di mezzogiorno, recuperando anche la refurtiva, sette raccoglitori contenenti francobolli per quindici milioni.

Sono: Vittorio Vecco, 25 anni, [illegible] di Ventimiglia, ma residente a Gaglianico in via Italia 4, e Giovanni Federici, 25 anni, originario di Pescara, e abitante a Candelo in via De [illegible] 65.

Le indagini, guidate dal vicequestore Vincenzo Natale e dal capo della squadra giudiziaria Maurizio Varalda, hanno confermato la validità dei moderni mezzi investigativi. Poche ore dopo il colpo la polizia aveva già individuato uno dei due possibili rapinatori che, pistola in pugno e passamontagna rosso calato sul viso, avevano fatto irruzione nel negozio del Delleani, picchiandolo selvaggiamente (ha riportato lesioni giudicate guaribili in quindici giorni), legandolo, imbavagliandolo e rinchiudendolo quindi nel bagno.

Dato il tipo particolare di refurtiva, gl'investigatori hanno iniziato le indagini esaminando se tra i clienti abituali del Delleani e di altri filatelici della città c'era qualche nome sospetto. Tra quelli presi in considerazione, c'era anche quello del Vecco, che aveva fatto acquisti per somme apparentemente spropositate al suo tenore di vita. Quando il «cervellone» della banca dei dati ha confermato che il Vecco, ex carabiniere, aveva da poco scontato quattro anni per una precedente rapina compiuta ad Alessandria, la polizia lo ha convocato in commissariato. Il giovane, durante l'interrogatorio, si è contraddetto più volte e gli agenti hanno deciso di compiere una perquisizione nell'alloggio in cui abita con la moglie a Gaglianico. Nella camera hanno così trovato una rivoltella Colt 38 Special, carica (risultata poi rubata in provincia di Pisa), mentre nella cantina sono stati rinvenuti i sette raccoglitori con i francobolli.

Di fronte a queste prove, il Vecco ha confessato dicendo però che a impugnare la pistola al momento della rapina era stato il suo complice, Giovanni Federici.

m. al.

Giovanni Federici — Vittorio Vecco

LA SQUADRA BIELLESE OSPITA STASERA ALLA PALESTRA RIVETTI IL VIAREGGIO

Tessiana, due punti per sperare ancora

La formazione deve vincere a tutti i costi per continuare la corsa verso la salvezza - Gli schemi preparati ora funzionano

BIELLA — La Tessiana, sempre in lotta per non retrocedere, ospita questa sera alla palestra «Massimo Rivetti» il Viareggio. L'esito della partita può influire parecchio sulla situazione di classifica dei biancorossi. Nel programma salvezza messo a punto da Raspino e Bertetti per mantenere la squadra nel campionato di C1, la Tessiana deve cercare di vincere tutte le partite in casa.

Paolo Raspino, a questo proposito, ha detto: «A parte gli incontri con le formazioni al comando della graduatoria, dobbiamo assolutamente vincere tutte le restanti partite casalinghe. A maggior ragione, la partita con il Viareggio, che ci precede in classifica di appena quattro punti, ed è quindi direttamente interessata alla lotta per non retrocedere, ha per noi un grande valore».

Vincendo l'incontro, la Tessiana lascerebbe il penultimo posto e potrebbe trarre vantaggio dall'altro confronto diretto tra pericolanti, Legnano-Aosta. Se a questo punto si aggiunge che in quattro punti sono raggruppate ben sette squadre in fondo alla classifica, la Tessiana ha ancora buone possibilità di riuscire a risalire la china.

Nella sfortunata partita di Alba, persa malamente dai lanieri negli ultimi due minuti di gioco, si sono visti dei miglioramenti in difesa. Raspino ha commentato: «Gli schemi che avevamo preparato a lungo inspiegabilmente hanno funzionato e i ragazzi sono riusciti a mettere in sordina ad uno degli attacchi più forti del girone. Prima di dare un giudizio positivo, però, voglio aspettare la partita con il Viareggio. I toscani recentemente hanno ottenuto alcune vittorie importanti e anche fuori casa dovrebbero essere una squadra temibile. I ragazzi, quindi, dovranno lottare per conquistare il successo, e per me sarà un po' la prova del nove».

m. al.

L'imbattuta Strambinese a Varallo

Riuscirà alla Dufour il primo sgambetto?

Scontri salvezza per Occhieppese e Pro Rossio

Tullio Ravelli

Condizioni dei terreni permettendo si tornerà a giocare domani nel girone B di Prima Categoria. Sino a questa mattina il programma appare quasi al completo e se il tempo non peggiorerà, un solo incontro, quello tra il St. Christophe e la Quaronese, verrà rinviato per l'inagibilità del campo «Prevot». Salgono così a tre gli incontri che l'undici giallobliu dovrà recuperare.

Riprende quindi il campionato con la disputa, come da calendario, della terza giornata del girone di ritorno, un turno estremamente interessante con i suoi mille spunti.

La partita di maggior prestigio si gioca al comunale di Roccapietra dove l'alterna Dufour Varallo affronta la capolista Strambinese. Gli ospiti, che guidano la graduatoria con un punto di vantaggio sulla Quincinettese, non hanno [illegible] subito una battuta d'arresto e nella prima fase della stagione hanno mostrato un potenziale superiore a quello delle [illegible] rivali nella corsa alla promozione. Ma attenzione, la Dufour è squadra imprevedibile, capace di ogni impresa, e già all'andata i valsesiani misero in seria difficoltà la Strambinese che solo al 90', su rigore, riuscì a realizzare il gol della vittoria.

Grande attesa circonda pure l'incontro che vedrà impegnata la Fulgor Valdengo in casa della lanciata Quincinettese, l'unica compagine che può ancora contrastare il passo alla capolista. I biellesi, dopo aver iniziato il torneo nel peggiore dei modi, hanno dato vita ad una favolosa rimonta che li ha portati ad incamerare otto risultati utili consecutivi. La serie positiva è stata spezzata quindici giorni fa dal Vigliano, ma ora la Fulgor, in eccellenti condizioni di forma, vuol ricominciare la sua scalata alle posizioni di metà graduatoria.

Dovrebbe [illegible] il successo del derby il Vigliano che affronta sul terreno amico la cenerentola Charvensod. Il pronostico, sulla carta, è nettamente favorevole ai biellesi che non solo vogliono mantenere il terzo posto, ma anche distanziare le altre rivali nella corsa alle posizioni d'alta classifica.

Ad una gara determinante per il suo futuro è attesa la Pro Rossio che di fronte al pubblico amico affronta il tenace Sant'Orso Oubetto. I vignaioli hanno l'acqua alla gola e devono assolutamente far bottino pieno per allontanarsi dalla zona pericolosa della graduatoria.

Impegnativa è la trasferta dell'Occhieppese in casa del Pontalius.

Roberto Eynard

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
[illegible]: Questo e quello.
MAZZINI: Qua la mano Picchiatello.
ODEON: Vacanze di Natale.
SOCIALE: Monty Python, il senso della vita.

BORGOSESIA
LUX: Thunder.
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo.

CANDELO
VERDI: La spada a tre lame.

COGGIOLA
ENNIO: Brivido erotico.
ITALIA: All'ultimo respiro.
RADAR: Un jean e una maglietta.

COSSATO
MICHELETTI: I paladini.
PRIMAVERA: Vibrazioni carnali.

PRAY
EXCELSIOR: Pigs lady.

SERRAVALLE
CORSO: Segni particolari: bellissimo.

VARALLO
CIVICO: La chiave.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119. Bagliano Micca: Mongrando; Cerrione.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata; Bioglio; Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Mariotti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Gèro, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 758.566; Valle Mosso 706.154; Varallo 52.412.

Organizzata dalla Camera del lavoro

Biella, oggi pomeriggio la «marcia della pace»

BIELLA — Si svolgerà alle 15,30 la «Marcia della pace» organizzata dalla Camera del Lavoro biellese. Le altre organizzazioni sindacali non hanno accettato l'invito a parteciparvi per motivi di ordine formale: in sintesi, sono pienamente d'accordo sulla necessità di dimostrare ai «signori della guerra» l'irriducibile avversione da parte della gente in genere, che intende appunto continuare a vivere in pace, ma senza manifestazioni di piazza. Hanno invece aderito all'iniziativa il partito comunista, i socialisti, il pdup, l'Anpi, l'Arci e altre associazioni.

Il corteo partirà dal piazzale della ex stazione ferroviaria, davanti alla Camera del Lavoro, e vi tornerà dopo aver percorso le vie del centro urbano. Sono stati costruiti simulacri di missili, che dopo la sfilata verranno dati alle fiamme.

A Netro viene oggi celebrata la «Festa della donna». Le «priore» sono Ada Fracca e Liliana Peretti. Alle 10 ci sarà una messa nella chiesetta alpina della frazione Bossola.